IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 144 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

VENERDÌ 23 GIUGNO 2000

Sì del Senato al disegno di legge sulla nuova legge elettorale, che adesso ritorna alla Camera

Regione sempre meno speciale

Una norma transitoria equipara il Friuli-V. Giulia agli enti a statuto ordinario

Poco soddisfatto Antonione: «Disatteso il voto del nostro Consiglio». E sulla proroga della copertura del mancato gettito Irap il Tesoro prende tempo

ROMA Disco verde dell'Assemblea del Senato al disegno di legge costituzionale sulle Regioni a statuto speciale. Il provvedimento, che stabilisce le nuove regole elettorali, torna ora alla Camera. Il ddl introduce le nuove regole per l'elezione dei presidenti, cercando di uniformarle a quelle delle Regioni ordinarie per le quali è in vigore l'elezione diretta. In via generale viene data alle regioni a statuto speciale, Sicilia, Sardegna, Valle D'Aosta, Trentino e Friuli, la possibilità di scegliere il prorio sistema elettorale,

ma in vista delle prossime elezioni si prevede, in via transitoria, l'elezione diretta del presidente.

Poco soddisfatto il presidente del Friuli-Venezia Giulia Roberto Antonione, secondo cui il ddl disattende il voto del Consiglio regionale: «così ora - afferma Antonione - con l'introduzione della norma transitoria, dovremo fare una nuova legge elttorale entro il 2003 altrimenti andremo a votare con lo stesso meccanismo previsto per le Regioni ordinarie».

Insoddisfazione anche per la risposta del Tesoro di riviare alla Finanziaria la questione della proroga di copertura, già goduta dalle regioni «ordinarie» per i mancati introiti Irap (100 miliardi).

● A pagina 6

Troppa polemica

Il governo: sull'amnistia decida il Parlamento

ROMA Non si placano le polemiche sulla prospettiva dell'amnistia, così il governo decide di chiamarsi fuori lasciando ogni decisione al Parlamento. Il ministro della Giustizia Fassino ricorda infatti che per varare l'amnistia è necessaria la maggioranza dei due terzi, più vasta quindi di quella ritenuta necessaria per sorreggere il governo.

Comunque, secondo un sondaggio di Datamedia poco più di un italiano su 3 (35,1%) è favorevole all'amnistia generale e allargata, e uno su 2, se il provvedimento venisse approvato, dice sì all'inclusione anche dei reati di Tangentopoli.

● A pagina 3

Nodo pensioni

Tfr, scontro sindacati Confindustria Ed è rinvio

ROMA Riesplode lo scontro Confindustria-sindacati, si allontana la riforma del Tfr. Gli imprenditori chiedono che la vicenda del Tfr faccia da «ponte» alla riforma delle pensioni e pone condizioni che Cgil, Cisl e Uil le giudicano «inaccettabili».

E il ministro del Tesoro Vincenzo Visco ne deve prendere atto affermando: «se ne riparla a settembre».

Il presidente dell'Inps afferma che i conti dell'istituto vanno bene, ma dal prossimo anno bisognerebbe passare all'applicazione del sistema contributivo per tutti i lavoratori, che in estrema sintesi è maggiormente penalizzante.

● A pagina 2

Esplodono le reazioni su un documento dei ds che punta il dito contro Maceratini

Stragi, la sinistra accusa An

ROMA Propugnare la svolta di Fiuggi non basta a riscrivere la storia. Se la destra vuole rompere defintivamente col passato deve alzare i veli e rinnegare gli uomini che hanno avuto un ruolo nella strategia della tensione e che ancora oggi - come Giulio Maceratini - siedono in Parlamento tra le schiere di An. Uomini dell'ex Movimento sociale che fra il dopoguerra e il 1974 ebbero contatti diretti, mantenuti anche in tempi recenti, col terrorismo di destra impegnato a piazzare bombe e a compiere stragi di Stato». Scatena furibonde polemiche la relazione presentata ieri dai parlamentari diessini della Commissione d'inchiesta sulle stragi e sulla stagione delle bombe che si aprì con Piazza Fontana.

● A pagina 3

Un week-end con eventi di rilevanza nazionale e mondiale

Grande vela e ciclismo Trieste città «blindata»

TRIESTE La prima sfida della Coppa delle nazioni di vela e la gara ciclistica valevole per il campionato italiano professionisti: sarà un week-end di grande animazione per Trieste, con due grandi eventi e personaggi dello sport di caratura mondiale ospiti della città,

Ma soprattutto sarà una domenica di fuoco per il traffico con l'intera città bloccata e le corse degli autobus deviate o sostituite. I divieti, seppur ancora limitati, scatteranno già da oggi.

Una vasta ragnatela di divieti di transito, alcuni dei quali scattano già oggi. Domenica sarà la giornata clou

Per quanto riguarda la corsa tricolore professionisti su strada, si tratta di un circuito da ripetersi ben 13 volte dal centro all'altipiano. La competizione si svolgerà tra le 10.40 e le 16.30 e naturalmente condizionerà in modo radicale il traffico.

Anche la manifestazione velica, con in scena i protagonisti della recente Coppa America, animerà le rive, disputandosi le legate a partire dalle 11 nel bacino San Giusto, a beneficio degli spettatori.

Nella foto, i due scafi «TuttaTrieste!» su cui si sfideranno i protagonisti dei duelli.

● In Trieste e Sport

ESAMI DI STATO Ieri il secondo scritto, e lunedì tocca ai quiz

Il classico riscopre Vitruvio Due opzioni allo scientifico

ROMA Seconda prova scritta ieri mattina per quasi mezzo milione di studenti alle prese con gli esami di stato. Un brano di Vitruvio («La formazione dell'architetto») è toccata ai candidati del liceo classico. Versione dal latino anche per la maturità magistrale, con un brano di Cicerone sulle soddisfazioni di chi coltiva la terra.

Più possibilità di scelta invece per gli studenti dei licei scientifici: i ragazzi hanno potuto decidere tra due prove, una di matematica pura e una seconda più centrata sulla geometria.

Due possibilità anche per gli esami di abilitazione all'insegnamento nella scuola materna. Ancora due i temi di ragioneria per gli istituti tecnici commerciali, mentre molte sono state le opzioni offerte ai licei linguistici.

Lunedì il terzo scritto, con i quiz a risposta multipla. Orali a luglio.

● A pagina 13-14

IN CRONACA

LA FIGLIA DI RAUL
In visita in città la nipote di Fidel Castro: «Non andate a Cuba solo per fare sesso»

PALE DI SAN MARTINO
Guida alpina, soprannome «Icaro» vola per quaranta metri e si salva

ALL'INTERNO

OMICIDIO MAZZA
Supertestimone scagionerebbe la Miroslawa
E' l'avvocato del marito della ballerina
● A pagina 4

BOLLETTA PIU' LEGGERA
Enel, al via la restituzione degli anticipi: 30 mila lire a chi paga per posta o banca
● A pagina 9

L'autore delle strage, un operaio di Agrigento, 51 anni, era stato operato di una neoplasia in bocca un mese fa

Stermina la famiglia per paura della morte

Uccide a colpi di pistola alla nuca madre, moglie, due figlie e si suicida

AGRIGENTO La paura della morte dietro la strage in famiglia. Vincenzo Sambito, 51 anni, ha ucciso la moglie, la madre e due figlie, ferito il fratello down e poi si è ammazzato: affetto da un tumore temeva di dover lasciarle senza sostentamento. Secondo lo psichiatra le ha uccise per amore, un «suicidio altruistico». Sarà l'autopsia a dire se la malattia era arrivata al cervello.

Vincenzo Sambito, 51 anni, idraulico, era stato operato un mese fa per una neoplasia alla bocca. L'altra mattina ha esorcizzato il suo terrore esistenziale facendo una strage nella sua villetta estiva alla periferia di Palma di Montechiaro. A colpi di pistola alla nuca ha ucciso 4 delle 5 donne, ha solo ferito il fratello down, quindi ha rivolto l'arma contro se stesso, ha messo la canna in bocca ed ha sparato per l'ultima volta.

● A pagina 4

Pordenone, particolari di rara efferatezza attorno al delitto di gelosia

E l'uxoricida scoppia a piangere

PORDENONE «No, non volevo fare ciò che ho fatto, non so cosa mi sia capitato»: così Davide Cavallese, il venticinquenne di Napoli che mercoledì mattina, a Fiaschetti di Caneva, ha percosso e strangolato la moglie Elenia Breda, di 27 anni. Un faccia a faccia durato 4 ore durante il quale il campano, pressato dall'accusa, è scoppiato in un pianto liberatorio. Dei minuti antecedenti la tragedia Cavallese ha fornito una ricostruzione precisa, ma degli attimi in cui ha tolto la vita alla moglie non ha saputo riferire alcun dettaglio, niente di niente.

Qui però, almeno in base alla prima ispezione sul cadavere, emergono particolari di una rara efferatezza. Sembra che Cavallese abbia spinto violentemente Elenia, facendola cadere a terra. In preda al raptus omicida le avrebbe poi afferrato i capelli sbattendole ripetutamente il viso a terra. Al culmine del delirio le avrebbe afferrato da tergo il collo, stretto fino a farla morire per asfissia. Nella foto, l'ingesso del garage dove si è svolta la tragedia.

● A pagina 7

Massimo Boni

E' sospettata di aver ucciso 18 minori, tra le 8 settimane e i 17 anni, somministrando dosi eccezionali di analgesici

Un'infermiera serial killer a Londra

LONDRA L'ombra di un serial killer si allunga sulla contea inglese dell'Essex: sono in corso indagini sulle morti sospette di 18 minorenni, in qualche caso bimbi di poche settimane, avvenute nella zona fra il '96 e il '99. L'attenzione sta concentrandosi su un'infermiera alle dipendenze di una fondazione che fornisce assistenza sanitaria per conto di vari enti.

Tutte le vittime, 9 maschi e altrettante femmine di età variabile, al massimo 17 anni, avevano in comune il fatto di essere dei malati terminali e di essere stati a suo tempo state affidate alle cure della donna, che è stata sospesa dal servizio a titolo precauzionale in quanto sospettata di aver somministrato dosi eccezionali di analgesici.

Sarebbe stata la stessa fondazione sanitaria ad avvertire gli inquirenti dei suoi sospetti. Se si arriverà a una incriminazione, si ripeterà in qualche modo la vicenda di Beverly Allitt, l'infermiera britannica riconosciuta colpevole di aver ucciso nei primi anni '90 quattro piccoli nell'ospedale in cui lavorava.

● A pagina 5

REPORTAGE

Istria, la minoranza: «Il governo italiano ci ha abbandonato»

Grido d'allarme del presidente Ui Pesa la crisi demografica

● A pagina 5

Mauro Manzin

D'Amato chiede che la riforma faccia da «ponte» al riordino pensionistico ma Cgil-Cisl e Uil giudicano inaccettabili le condizioni

Tfr: scontro sindacato-industriali, il governo rinvia

Visco: «Mediazione impossibile, se ne riparla in autunno». E il premier rassicura sulla manovra: «Sarà leggera»

ROMA La riforma del trattamento di fine rapporto (Tfr) è diventato ufficialmente da ieri il primo terreno di scontro reale tra Confindustria e sindacati. Il clima di neoconflittualità si respira dal giorno dell'ascesa di Antonio D'Amato alla guida dell'organizzazione degli imprenditori con gli attacchi a raffica soprattutto alla Cgil, ma finora tutto si era limitato a scambi di accuse sulla concertazione e minacce generiche. La giornata di ieri ha invece alzato il livello e si può parlare apertamente di scontro aperto. Tanto è vero che il governo, per evitare di rimanere schiacciato tra i due fronti, ha evitato di cercare una mediazione decidendo di rimandare tutto all'autunno, se non più in là ancora.

Ma vediamo cosa è successo. Il governo è alle prese con la messa a punto del Documento di programmazione economica (Dpef) per il prossimo anno che presenterà giovedì prossimo. Il premier Amato e il ministro del Tesoro Vincenzo Visco hanno fatto già sapere che si tratterà di una manovra «leggera» destinata a offrire sgravi fiscali a imprese e famiglie. Insomma, niente stangate ma soldi da distribuire grazie al boom delle entrate fiscali degli ultimi mesi. Approfittando di questa situazione favorevole, il governo voleva affrettare la riforma del Tfr che prevede l'utilizzo di quote del trattamento di fine rapporto accantonate dalle imprese (25.000/27.000 miliardi l'anno) per rilanciare i fondi pensioni. Il tutto con la convinzione che solo dando un'impennata a queste «pensioni di riserva» sarà possibile fare quella «stretta» sulla previdenza che a detta di Bankitalia, Ocse, Bce e altre organizzazioni internazionali è necessaria per risolvere i problemi dei nostri conti pubblici. Lo stesso presidente dell'Inps Massimo Paci ancora ieri ha ricordato che i conti dell'Istituto vanno bene ma già dal prossimo anno si dovrà intervenire con l'allargamento a tutti del sistema contributivo (più penalizzante per i lavoratori).

Dopo qualche timido tentativo di coinvolgere Confindustria e sindacati, questo progetto è saltato. E Visco ha ammesso sconsolato: «se ne riparlerà a settembre». I vertici della Confindustria, ricevuti ieri a Palazzo Chigi, hanno infatti posto tre condizioni che i sindacati hanno rifiutato in blocco. Di cosa si tratta? Gli industriali chiedono che l'adesione dei singoli lavoratori al fondo pensione sia volontaria e non sulla base della formula silenzio-assenso pretesa dai sindacati; parità di trattamento tra fondi chiusi (quelli riservati a singole categorie di lavoratori) e fondi aperti; riduzione delle aliquote dei contributi previdenziali a carico delle imprese. In sintesi, per la Confindustria la riforma del Tfr deve fare da «ponte» alla riforma delle pensioni.

Cgil, Cisl e Uil hanno replicato immediatamente definendo «inaccettabili» le tre condizioni. «È il solito vizio di Confindustria - ha spiegato Adriano Musi (Uil) - che punta a un meccanismo che possa dare vantaggi alle imprese pagando il minor prezzo possibile». Walter Cerfeda (Cgil) è andato anche oltre: «così è a rischio anche la verifica sulla riforma delle pensioni in programma nel 2001». A parte le tre organizzazioni dell'artigianato (Confartigianato, Cna e Casa) che protestano per essere stati esclusi dalla trattativa, anche la Confederazione delle piccole imprese Confapi si è schierata contro la Confindustria: non si può svendere la una riforma importante come quella del tfr per una «manciata di sgravi fiscali».

Valerio Pietrantoni

GRANDI OPERE

Il Cipe mette in moto un fiume di denaro per la crescita del «sistema Italia»

Sud e trasporti, 12 mila miliardi

ROMA Via libera dal Cipe all'attivazione di 12 mila miliardi di investimenti destinati al Mezzogiorno, ai trasporti urbani ed extraurbani e ai servizi di pubblica utilità. Visco e il Sottosegretario Bruno Solaroli hanno sottolineato in particolare l'impegno per il Mezzogiorno: «Vogliamo accelerare lo sviluppo e far accelerare la spesa - ha detto Visco - contiamo in una diminuzione della disoccupazione in un'area che diventerà strategica e che potrà crescere più del Nord nei prossimi anni». In particolare, al Sud andranno 1.936 miliardi, pari al 7% del complessivo cofinanziamento statale destinato alla realizzazione del programma di sviluppo per il Mezzogiorno del Quadro Comunitario di sostegno. Queste risorse saranno immediatamente erogate: il Cipe ha anche disposto il riavvio di tredici opere pubbliche concentrate nelle regioni meridionali e commissariate per ritardi accumulati nel corso della loro attuazione. «Si devono realizzare - ha spiegato Visco - i programmi attuali». Alla realizzazione di progetti di metropolitane, invece, saranno da subito disponibili 2.123 miliardi: tra i progetti approvati, anche la linea C della metropolitana di Roma (578 mld), la linea 3 di Milano (da Maciachini a Comasina per 410 mld) e il prolungamento della linea 1 di Torino (366 mld). Altri 8.200 miliardi andranno infine alle Ferrovie dello Stato (4.300 mld alla Tav, 2.640 mld alle infrastrutture e 1.090 mld al materiale rotabile e 170 mld alla progettazione). Altra novità riguarda i patti territoriali che diventeranno, grazie alla rivisitazione di alcune norme, più rapidi.

I finanziamenti approvati dal Cipe

Mezzogiorno
Immediata erogazione di una anticipazione di **1.936 miliardi di lire**, destinate alla realizzazione del programma di sviluppo del Mezzogiorno del Quadro comunitario di sostegno.

Riavvio opere commissariate in aree depresse
Riavviate **13 opere pubbliche al Sud**, commissariate per ritardi accumulati nel corso della loro attuazione.

Patti territoriali più rapidi
» emanate disposizioni sulla ammissibilità delle **spese sostenute in leasing**;
» abrogato il **termine quadriennale di durata dei patti di prima generazione** mentre slitta al **30 settembre il termine per le istruttorie in corso**;
» **contratti d'area** finanziabili con bandi mirati della **legge 488**.

Servizi di pubblica utilità
Tempi certi e rapidi per la realizzazione dei **contratti di programma** stipulati dalle **amministrazioni di settore** con le aziende che gestiscono i servizi.

Finanziate nuove linee di metropolitana
2.123 miliardi destinati alla realizzazione di progetti di **metropolitane** in alcuni grandi centri urbani (**Roma, Milano, Torino, Napoli, Venezia e Bari**).

Finanziamenti alle FS
Programma di finanziamenti di **8.200 miliardi**.
Il provvedimento dovrà essere poi inoltrato alle Commissioni parlamentari per il prescritto parere.

ANSA-CENTIMETRI

Dalle colonne del quotidiano cattolico il governatore di Bankitalia torna sulla dottrina sociale della Chiesa

Fazio: più risorse contro la disoccupazione

Da San Tommaso d'Aquino «alla solidarietà globale come la nuova economia»

MILANO L'articolo è sulla prima pagina dell'Avvenire, quotidiano cattolico. E la prima frase è una citazione delle parole di San Tommaso d'Aquino. La firma è quella di Antonio Fazio, governatore di Bankitalia che ritorna ancora una volta sull'argomento solidarietà.

Globalizzare la solidarietà: è un tema lanciato da Papa Giovanni Paolo II e che Fazio in più occasioni ha fatto suo. «C'è un prossimo che è l'immigrato o il sofferente, ma anche più semplicemente, l'anziano o il bambino, il singolo o la persona che compone una famiglia, per i quali tornano incessantemente oggi a presentarsi nuovi bisogni, domande di senso, prospettive incerte - scrive il governatore -; le risposte coinvolgono sempre scelte economiche; esse, però, non bastano. Vanno sorrette da una visione etica, da principi, anche legali e, soprattutto, da un alto senso della comunità». Il richiamo è alle parole del Papa che «ci ammonisce a promuovere la globalizzazione della solidarietà» e a non immolare i principi etici in nome della società di mercato. «Se, nel quadro di un riconcepito ruolo dello Stato e del pubblico, si afferma giustamente il modello delle economie di mercato, ciò non significa - spiega Fazio - che, complice anche l'affievolirsi di ideali o di utopie, sia altrettanto giusto muovere verso aride società di mercato: un vulnus alla dignità umana». Il governatore non dimentica però la disoccupazione: «Anche in Italia dobbiamo mobilitare ogni risorsa contro quella forma grave di emarginazione che è la disoccupazione. Le urgenze premono e il tempo si è fatto breve».

L'intervento è di quelli pesanti. Il cattolico Fazio chiede un capitalismo dal volto

Antonio Fazio

umano. Ma non solo. Anche stavolta il banchiere ritorna sull'argomento delle riforme strutturali anche se in maniera più soft: »Il reperimento delle risorse, intellettuali e materiali comporta interventi su nodi strutturali dell'economia che ci consentano di investire nel futuro, di evitare la prospettiva di una società del declino«. A Fazio stanno a cuore »i nodi strutturali«: l'Italia è un Paese in piena ripresa economica ma con alcuni deficit di modernizzazione che ne frenano la crescita.

Vitaliano D'Angerio

Ricerca senza troppi risultati per cercare la denominazione della «coalizione»: la proposta più gettonata vede perplessi Udeur e popolari

Tanti summit e poca fantasia per il Nuovo Ulivo

Veltroni: «Possiamo vincere» - Ma Mastella lo invita a farla finita col «buonismo» inutile

Forza Italia insiste sul premio di maggioranza e sull'omogeneità del sistema di voto di Camera e Senato

Elezioni, le cinque clausole del Cavaliere

ROMA Forza Italia pone cinque condizioni alla maggioranza per andare avanti nel confronto sulla riforma elettorale. Le continue sfide tra centrosinistra e opposizione, però, non favoriscano certo un clima di costruttiva collaborazione.

Il presidente dei senatori azzurri Enrico La Loggia ha illustrato ieri le richieste del suo partito nella commissione Affari costituzionali, che in pratica smontano gran parte della proposta di legge della maggioranza.

La prima delle controproposte è l'introduzione del premio di maggioranza, già chiesto da Silvio Berlusconi. Forza Italia chiede poi di eliminare la sfiducia costruttiva, perchè istituzionalizza i ribaltoni ed è in contraddizione con l'indicazione del premier, maggior chiarezza nella riscrittura dei collegi, di unificare il sistema di voto della Camera e del Senato, di modificare la par condicio. Non ha però presentato nè emendamenti nè formali controproposte, come chiedono invece le forze della maggioranza Da Forza Italia parte anche un messaggio al capo dello stato. Il professore azzurro Giuliano Urbani elogia il Quirinale, che «è lodevolmente pressante perchè si faccia una legge», ma avverte che Ciampi «può spingere a fare una buona legge», ma «non ha il diritto di spingerci verso una qualsiasi legge». Anche Umberto Bossi, intanto, sembra essersi convertito al premio di maggioranza, al quale è sempre stato fieramente contrario: Berlusconi lo avrebbe convinto che, per governare davvero e fare le riforme ci voglioni numeri e parlamentari in più.

Umberto Urso, portavoce di An critica il testo della maggioranza, «una riforma arlecchino dove c'è un po' di tutto, piena di contraddizioni e di fatto paralizzante». Per giunta il clima non gli sembra il più favorevole per avviare il dialogo sulle regole.

Il sospetto del segretario del Ppi Pierluigi Castagnetti è quello che il Polo stia cercando una serie di pretesti per non farne nulla. Così chiede al centrodestra di «uscire dall'ambiguità», invitandolo per esempio a precisare che cosa esattamente intenda per premio di maggioranza. Anche il presidente dei senatori ds Gavino Angius sollecita il Polo a mettere le carte in tavola e a non fare come Totò in «Miracolo a Milano», quando uno diceva «cento» e lui replicava subito «più uno».

Il centrosinistra, comunque, è ancora ottimista sull'esito del confronto e il ministro delle Riforme Antonio Maccanico ritiene «ancora aperta la discussione», sostenendo che sui punti indicati da Forza Italia «è possibile trovare una soluzione», perchè il testo del centrosinistra «non è blindato».

Marina Maresca

ROMA Il centrosinistra si prepara alla scelta del nome per la coalizione che sarà quasi certamente deciso nel vertice di martedì prossimo. Nuovo Ulivo, in mancanza di alternative altrettanto efficaci, è al momento la scelta più probabile. Piace a Veltroni, è il nome migliore per i Democratici, va bene ai socialisti, mentre il Pcdi è indifferente ma non contrario. Ad avere perplessità sul Nuovo Ulivo è soprattutto l'Udeur, ma anche una parte dei popolari vorrebbe un nome che richiamasse un pò di più la presenza del centro nell'alleanza. Al seminario del Ppi di Frascati è stato proposto per il centrosinistra il nome Arcobaleno, perchè dà l'idea di una coalizione formata da diversi colori.

Walter Veltroni

Al di là della questione del nome, pure importante perchè allo stesso presidente del Consiglio Giuliano Amato non piace che si continui a parlare genericamente di «coalizione», tutti i leader sono al lavoro per la costruzione del fronte che dovrà sfidare il Polo.

«Le elezioni si vincono il giorno delle elezioni. E quando andremo alle urne ci andremo con possibilità di successo, facendo vedere agli italiani come è cambiato il paesaggio politico, economico e come è stato raggiunto l'obiettivo dell'integrazione europea» ha detto il segretario Ds Walter Veltroni, ottimista.

Il leader dell'Udeur Clemente Mastella lo invita però a tirar fuori più grinta e a finirla con «questo buonismo che non porta da nessuna parte», criticando la rassegnazione della Quercia alla sconfitta. Rivela poi di avere una sua idea per il nome della coalizione, ma non di voler ancora dirla.

Per i popolari è tempo invece di riflessioni, nel seminario in una splendida villa in collina a Frascati, costruita dove un tempo c'era la casa di Marco Tullio Cicerone. Si è discusso di come rilanciare il centro riformista, la prima radice del nuovo Ulivo. Non deve inseguire l'elettorato dell'ex Dc, ma conquistarne uno nuovo. «Noi rifiutiamo l'idea che il paesaggio politico sia ridotto a destra e a sinistra. Ci sono elettori cattolici liberaldemocratici, che non possono essere costretti a scegliere tra Berlusconi e Veltroni» ha detto Castagnetti.

Anche l'altra anima del centrosinistra, ambientalista, socialista, laica, (Verdi, Sdi, e Democratici) cerca di prendere iniziative nuove. Per ora, però, senza grande successo. I presidenti dei deputati delle tre forze si sono incontrati per discutere di una possibile aggregazione, ma si sono trovati d'accordo solo sul rilancio del Nuovo Ulivo.

M.M.

ERA DIGITALE

Arriva la tessera elettorale
Sostituirà i vecchi certificati

ROMA Via libera della conferenza Stato-Città allo schema di decreto sull'introduzione della tessera permanente che sostituirà il vecchio certificato elettorale. La tessera conterrà i dati anagrafici del titolare e quelli necessari all'identificazione della sezione elettorale, nonchè del collegio e della circoscrizione (o Regione) nei quali il titolare può esprimere il diritto di voto per ciascun tipo di elezione. La tessera è predisposta per essere utilizzata per almeno 18 consultazioni elettorali. Lo schema di decreto disciplina anche i casi in cui si rende necessario l'aggiornamento o la sostituzione del documento (trasferimento di residenza, variazione dei dati, deterioramento, smarrimento, furto, ritiro). Il ministro Bianco si è soffermato in particolare sui benefici che l'introduzione della tessera elettorale personale determina per i cittadini. Dal canto loro le autonomie locali hanno espresso il proprio apprezzamento per il provvedimento, raccomandando, al contempo, che si considerino opportunamente i costi che i Comuni dovranno affrontare per adeguare i propri software alla nuova disciplina in materia.

SCIOPERI

Gli autoferrotranvieri Fisast sul piede di guerra

La sfida degli autonomi: «Bersani non ci ferma, noi scioperiamo oggi»

MILANO Gli autoferrotranvieri della Fisast-Confail oggi scioperano, sfidando Bersani che aveva differito ad altra data l'agitazione: «Il provvedimento del ministro dei Trasporti - ha fatto sapere ieri il sindacato - è illegittimo. Per questo noi incroceremo lo stesso le braccia».

La federazione intercategoriale autonoma ieri ha chiesto a Bersani di «revocare l'infondato provvedimento» per permettere ai lavoratori di scioperare. Ma il ministro, che aveva preso la sua decisione già martedì scorso, non ha ceduto e in città oggi i trasporti saranno a rischio. Il differimento, ha spiegato Bersani, è necessario per «i disagi già subiti dall'utenza a seguito delle astensioni dal lavoro nel settore aereo dei giorni scorsi, aggravato dal fermo degli autotrasportatori che già dal primo giorno ha causato pesanti difficoltà ai cittadini».

Mezzi pubblici «a rischio»

Lo sciopero nazionale di 24 ore degli autoferrotranvieri era stato proclamato dalle organizzazioni autonome Cnl-T, Sin Cobas Fltu-Cub, Slai-Cobas, Rdb-Cub e dalla Fisast-Confail.

È stato revocato invece lo sciopero del personale marittimo delle navi traghetto delle Ferrovie dello Stato indetto da Sapent e Sapec e programmato dalle 21 di domenica 25 alle 5 del giorno successivo. Forse anche da questa notizia proviene l'ottimismo di Bersani che si è spinto a dire che questa estate «dovrebbe essere meno calda del solito, almeno sotto il profilo degli scioperi».

Il ministro è tornato anche sul braccio di ferro con i sindacati dei camionisti: «L'accordo era fattibile anche senza il blocco - ha commentato -; potevamo arrivare all'identico risultato (c'era stata una mia disponibilità fatta correre poche ore prima del fermo) senza arrivare allo sciopero».

Sul ruolo del governo nella vicenda, Bersani ha poi aggiunto: «Abbiamo tenuto ferma la barra, non abbiamo accettato di riunire un consiglio dei ministri in presenza del blocco, non abbiamo accettato rialzi tariffari significativi in ragione dell'inflazione, non abbiamo assunto provvedimenti ex novo perchè questi devono passare attraverso il dialogo con l'Ue. Abbiamo dato risposte serie e adeguate a problemi seri, non abbiamo ceduto». Le polemiche, comunque, non sono ancora sopite: la Filt-Cgil ha affermato che gli effetti dell'accordo sottoscritto tra governo e associazioni di categoria sono «penalizzanti per i lavoratori dipendenti e quindi devono essere immediatamente sospesi». ai valichi di frontiera e sulle autostrade, comunque, la situazione è tornata alla normalità.

Rosario Caiazzo

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco,Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 22 giugno 2000 è stata di 54.150 copie
FIEG
Certificato n. 3864 del 25.11.1999

AMNISTIA Secondo Datamedia più di un italiano su tre dice sì e uno su due vuole includere i reati di Tangentopoli

Il governo: decida il Parlamento

Il ministro Fassino ricorda che è necessaria la maggioranza dei due terzi

ROMA Il governo non intende prendere parte al dibattito in corso sull'opportunità di emanare un'amnistia. E si rimette alla volontà del Parlamento. Lo ha precisato il ministro della giustizia Piero Fassino il quale ha ricordato che la Costituzione prevede che un provvedimento di clemenza sia approvato in Parlamento con una maggioranza dei due terzi, quindi non solo con i voti della coalizione di governo ma anche dell' opposizione. È quindi necessario uno schieramento più ampio di quello di governo.

Cosa ne pensano gli italiani dell'amnistia? Secondo un sondaggio di Datamedia più di un italiano su 3 (35,1%) è favorevole all'amnistia generale ed allargata, ed uno su 2, se il provvedimento venisse approvato, dice sì all'inclusione anche dei reati di Tangentopoli.

Contrario all'amnistia è il 32,4%, mentre il 23,4% è del tutto indifferente. Il sondaggio rivela anche che il 54% degli italiani è favorevole ad estendere l'amnistia al reato di falso in bilancio, al finanziamento illecito dei partiti e alla concussione, cioè ai reati tipici di Tangentopoli. Il 28,4% è invece contrario, il 12,5% è incerto. Più favorevoli all'amnistia sono gli elettori del centrosinistra (37,9% contro il 33,1% del centrodestra). La grande maggioranza degli elettori del centrodestra (58,7%) è invece favorevole all' inclusione dei reati di Tangentopoli, contrario è il 47,1% degli elettori del centrosinistra.

Prosegue intanto il dibattito sull'eventuale varo dell' amnistia. Per i Popolari non possono essere amnistiati i reati che destano allarme sociale. Lo ha precisato il responsabile sicurezza del Ppi, Antonio Borrometi. «Non si può - ha affermato - da una parte invocare la tolleranza zero per rapine, furti, scippi ed estorsioni, e poi caldeggiare provvedimenti di clemenza. Questa schizofrenia la lasciamo volentieri al Polo».

Alleanza Nazionale conferma le sue forti perplessità su un provvedimento di clemenza. Per Alfredo Mantovano, responsabile dei problemi dello Stato di An, il «problema più serio da risolvere è quello della vivibilità all'interno degli istituti di pena».

Perciò il governo dovrebbe mantenere gli impegni presi, sostenendoli finanziariamente inserendo una voce specifica all'interno del documento di programmazione economica di imminente varo. Giulio Andreotti ha criticato la dichiarazione del procuratore capo di Milano Francesco Borrelli sull'amnistia. Per il senatore a vita il problema dell'amnistia riguarda il Parlamento e il governo, ed è inopportuna oltre che sbagliata l'opinione espressa dai magistrati.

Elvio Sarrocco

L'amnistia

Cos'è

E' un provvedimento di **carattere generale** mediante il quale lo Stato rinuncia all'**applicazione della pena** per determinati reati, dei quali determina l'**estinzione**

I precedenti

Sono state **21** le amnistie concesse dall'approvazione della Costituzione ad oggi

La novità del 1992

Anno in cui le **competenze** su amnistia e indulto passarono al **Parlamento**; la modifica dell'art. 79 della Costituzione introdusse la **maggioranza qualificata** dei 2/3 dei componenti di ciascuna camera necessaria per l'approvazione

Il ruolo della Chiesa

La Santa Sede ha spesso promosso il provvedimento: la prima volta fu nel 1963, in occasione del **Concilio Vaticano II**

ANSA-CENTIMETRI

AMNISTIA L'ex presidente dell'Anm sulla sortita di Borrelli

Martone: «Discorso politico, i giudici non devono entrarci»

ROMA Chi è favorevole alzi la mano, chi è contrario faccia altrettanto. Sull'amnistia ormai è battaglia tra quanti la vogliono e quanti, al contrario, vedono in questo provvedimento niente che possa risolvere il problema delle carceri. Ma c'è anche chi è possibilista nel senso che occorre fare, contemporaneamente, anche tante altre cose. Tra questi c'è Antonio Martone, sostituto procuratore di Cassazione ed ex presidente dell' Anm. Ci spiega qual è il suo pensiero in proposito: «Intanto occorre partire da un presupposto, e cioè che questa dell'amnistia è una scelta squisitamente politica vale a dire un problema che non è di competenza della magistratura».

Detto questo?

«Detto questo, c'è l'altro aspetto che mi sembra molto importante. Forse, se si vuole cambiare un pò impostazione all'amnistia, bisognerebbe accompagnare ad essa anche quei provvedimenti programmati di potenziamento del sistema penitenziario. Altrimenti si avrà sempre la sensazione che la misura è contigente, cosa che non servirebbe a nulla...».

Ma non era una sua vecchia idea?

«Sì, era una mia idea. Quella di dare attuazione al fatto che i condannati a pene detentive debbano stare in alcuni circuiti e quelli in attesa di giudizio in altri. Così si elemina anche il problema, continuamente sollevato, relativo alla circostanza che si possa finire in cella con chi magari si trova dentro per assassinio o per reati socialmente gravi».

È quello che propone-

Antonio Martone

va il Guardasigilli Piero Fassino. E, se non si va errati, anche l'attuale direttore del Dap, Giancarlo Caselli...

«Caselli? Ci è arrivato un pò in ritardo....! In fondo qual è il problema? Se si mette una persona in galera, quello per paura parla, confessa. Invece sempre nel caso di indagini preliminari e anche se c'è un provvedimento restrittivo, se la si mette in istituti separati o agli arresti domiciliari, ecco che l'efficacia intimidatrice viene meno. Su questa parola efficacia, le ricordo la polemica degli anni passati, piuttosto vivace».

Amnistia, dunque. A cosa serve però, si chiedono in tanti, se poi i detenuti rientrano in carcere quasi subito, e quasi sempre per gli stessi reati?

«Il discorso, infatti, è legato a quello del reinserimento del detenuto. Io ho paura che concentrare tutta l'attenzione sull'amnistia porti a trascurare altre difficoltà di portata ben più ampia. L'amnistia, ripeto, è una misura di carattere contingente...».

Lei accetta proposte che vengono da «corruttori o da terroristi»?

«Si riferisce a Borrelli? Mah, la sua è stata un'uscita forse tirata per i capelli dai giornalisti. Torno a ripetere: i magistrati non c'entrano nulla con l'amnistia, non devono dire sì, no od altro. Quello che devono fare è segnalare la situazione delle carceri e del processo penale e richiedere misure urgenti».

Piero Ferrari

AMNISTIA Drammatico bilancio alla festa della polizia penitenziaria: dietro le sbarre in 53 mila, solo 40 mila i posti

Le carceri scoppiano, sono troppi i detenuti

ROMA Le carceri italiane scoppiano perchè vi sono rinchiusi 13 mila detenuti in più rispetto ai posti disponibili. Del grave problema del sovraffollamento, alla base dell'ipotesi di amnistia che in questi giorni divide il mondo politico, si è parlato alla festa del corpo della polizia penitenziaria a cui hanno partecipato il direttore degli affari penitenziari Giancarlo Caselli ed il ministro della giustizia Piero Fassino, oltre al Capo dello Stato ed al presidente del Consiglio.

Caselli ha invitato il Parlamento a partire e ragionare dal «dato drammatico del sovraffollamento nelle carceri italiane». Il ministro della Giustizia Fassino ha denunciato la gravità di questo fenomeno affermando che «la civiltà di un Paese si misura anche dal grado di civiltà e dignità del suo sistema carcerario». Ma oggi «siamo molto lontani da tale acquisizione. E serve una strategia, una risposta, che non sia solo di emergenza».

Basterebbe pensare, ha aggiunto, al grado di fatiscenza della stragrande maggioranza dei nostri istituti di pena affollati di detenuti. Ci sono infatti 53 mila detenuti per 40 mila posti branda. Scarseggia inoltre il personale dedicato ad attività di recupero e reinserimento. Nel carcere di Opera, ad esempio, ci sono soli tre educatori per 1.200 detenuti. Gli agenti della polizia penitenziaria ogni giorno sono alle prese con gravissimi problemi. A questo proposito il ministro ha invitato i giornalisti a non chiamare più «secondini» le guardie penitenziarie perchè significa «fare una cattiva informazione e non si rende un servizio utile ai cittadini». Il termine «secondini», ha spiegato, si perde ormai nella storia e le guardie e gli agenti di custodia «non esistono più dal 1990 quando con la riforma è stato istituito il Corpo di polizia penitenziaria». È quindi «una questione di giustizia» per il Corpo che dopo anni di lotte per arrivare ad una smilitarizzazione, «non deve vedersi negato il ruolo e il nome legittimo conferitogli dalla legge».

Il governo, ha annunciato il ministro della Giustizia, è al lavoro in primo luogo per realizzare una politica di circuiti differenziati, distinguendo cioè tra reati che richiedono il carcere e altri che possono essere puniti con forme non detentive di pena e di sanzione.

Anche gli istituti di pena saranno differenziati per tipologia di detenuti e di reati. È perciò necessario un vero e proprio «piano regolatore dell'edilizia penitenziaria. È già stato approvato uno stanziamento di 160 miliardi per la costruzione di tre nuove carceri. Saranno adeguati anche gli organici: verranno assunti 1.200 educatori e 1.500 nuovi agenti di polizia penitenziaria.

La relazione sull'eversione nel nostro Paese dal dopoguerra al 1974 evidenzia le responsabilità funzionali al rafforzamento di un «cordone sanitario» contro la sinistra

I Ds puntano il dito contro An e le «stragi di Stato atlantiche»

Il presidente Fini difende il capogruppo del partito al Senato Maceratini: «Non ha avuto alcun contatto oscuro»

ROMA La storia dello stragismo in Italia «può essere raccontata come la storia di un Paese nel quale la violenza politica è stata sempre funzionale alla stabilizzazione autoritaria e, altresì, al rafforzamento di una sorta di cordone sanitario contro la sinistra». Inizia così la relazione sulle stragi dal dopoguerra al '74 presentata ieri dai Ds per i quali non v'è dubbio che furono «di Stato e atlantiche». Il documento è stato presentato dai capigruppo Fabio Mussi e Gavino Angius alla presenza (e questo è uno dei punti che hanno fatto più discutere) del ministro Fassino, dei magistrati Mastelloni, Salvini, Priore e Vigna e del direttore del Dap Caselli. E, mentre l'ultimo capitolo racconta «il ruolo della mafia e della massoneria deviata», nel mezzo c'è di tutto: piazza Fontana, piazza della Loggia, l'Italicus, i tentativi di golpe, la «Rosa dei venti», Gladio, decine e decine di morti. Il tutto ricostruito su inchieste giudiziarie, rivelazioni di pentiti, informative dei servizi segreti. Che, secondo i diessini, evidenziano «connivenze, complicità e solidarietà con l'estremismo stragista» da parte della destra italiana, il Movimento sociale prima e Alleanza nazionale oggi.

Già. Contro un esponente di spicco del partito di Gianfranco Fini i Ds puntano il dito: il senatore Giulio Maceratini risulta «documentalmente aver avuto, dagli anni della strategia della tensione fino almeno al '97, contatti e legami politici con personaggi della destra eversiva ed anche con chi è stato condannato con sentenza definitiva per episodi di terrorismo o per ricostituzione del discolto partito fascista».

Di Maceratini si ricostruiscono gli esordi, alla guida di Ordine Nuovo, insieme a Pino Rauti, fino all'attività svolta dopo la nascita di An con contatti con esponenti della destra chiamati in causa nelle inchieste per le stragi.

«Quello che si chiede alla destra del nostro Paese - ha detto Walter Bielli a nome del gruppo Ds della commissione Stragi - è di prendere le distanze da quel periodo in modo chiaro e netto, di rompere qualsiasi rapporto con chi si è reso responsabile di così atroci delitti: non è pensabile alcuna ambiguità».

Nella relazione, infatti, è scritto che un pericolo oggi c'è ed è che «prevalga la cultura della pacificazone propugnata dal senatore Cossiga». No, i Ds dicono no: che An si dissoci dalle stragi, poi si vedrà.

Il presidente della commissione parlamentare, Giovanni Pellegrino, ha spiegato che la realtà italiana va comunque «sempre inserita nel contesto internazionale e si deve tener conto della particolare situazione del nostro Paese che vedeva la presenza di un vero e proprio "anticomunismo di Stato"».

In sostanza nel documento si sottolinea che «la strage è stata uno strumento di lotta politica» e che quelle «azioni militari sono state organizzate, promosse e appoggiate da uomini delle istituzioni italiane e da personaggi legati alle strutture di intelligence statunitensi».

E i governi di allora sapevano? «Di certo i ministri dell' Interno - rispondono i diessini - non potevano essere all' oscuro di tutto».

Il presidente di An Gianfranco Fini replica duramente al documento che i Ds hanno preparato per la commissione Stragi. Fini esprime solidarietà al senatore Maceratini, nega la possibilità che esistano rapporti del suo partito con ambienti stragisti, e chiede agli alleati di maggioranza dei Ds se condividano il documento che accusa tutto il ceto politico che ha governato l'Italia nella Prima Repubblica. «La relazione dei Ds in commissione Stragi - afferma Fini in una dichiarazione - è semplicemnte miserevole per quel che riguarda i giudizi sul senatore Maceratini, cui esprimiamo piena e totale solidarietà. Nè il capogruppo al Senato nè An hanno alcun contatto oscuro col passato da recidere, nè alcun velo da alzare sui misteri del dopoguerra». «Dubitiamo che tutti gli eredi del Pci possano dire altrettanto - osserva il leader di An - ma vogliamo soprattutto invitare le forze politiche a riflettere sulla inaudita gravità della tesi diessina che nel 2000 definisce le stragi di Stato e atlantiche esattamente come facevano i gruppi terroristici eversivi di destra e di sinistra nei decenni '70 e '80».

Anche da Forza Italia e dal Ccd arriva un sostegno ad An. Ma la relazione non è piaciuta neanche all'ex Presidente della Repubblica Francesco Cossiga, citato polemicamente nel documento come propugnatore «della cultura di pacificazione», che ha risposto accusando a sua volta il partito della Quercia di essere ancora prigioniero di una logica da Guerra Fredda.

Fini con il capogruppo dei senatori di An Maceratini.

A vent'anni dal tragico fatto la verità si allontana. Quattro generali accusati di alto tradimento ma fra due anni e mezzo non saranno più perseguibili

Il processo per Ustica è ormai a rischio di prescrizione

ROMA L'annosa inchiesta sulla strage di Ustica potrebbe concludersi con un nulla di fatto. Un'atroce beffa, un oltraggio per i familiari delle ottantuno vittime, e per quanti hanno chiesto di conoscere la verità. Tutto in nome della legge. La sera del 27 giugno di vent'anni fa si consumava una vera e propria strage: un DC-9 Itavia, in volo da Bologna a Palermo, con a bordo sessantanove adulti e dodici bambini, esplodeva sul cielo di Ustica. Nessuno sopravvisse. Per molto tempo si ipotizzò il cedimento strutturale dell'aereo; poi si scoprì che si trattava di un depistaggio. Si parlò allora di un missile, esploso nell'ambito di una specie di guerra con aerei appartenenti a Paesi della Nato a caccia di Mig libici, che avrebbe visto il DC-9 ignara e incolpevole vittima; anche se nessuno ha mai saputo indicare con certezza a quale Paese apparteneva l'aereo che avrebbe esploso il missile. Anche l'ipotesi di un attentato ha trovato i suoi sostenitori: una bomba a bordo, collocata nella toilette, avrebbe fatto esplodere l'aereo. Un attentato nell'ambito di una delicata «partita a scacchi» che all' epoca si stava giocando nel Mediterraneo, tra Italia, Malta e Libia. La posta: i ricchi giacimenti petroliferi di Medina, 70 miglia nautiche a sud est di Malta; giacimenti che facevano gola anche a Gheddafi. Il premier maltese dell'epoca, Dom Mintoff, a un certo punto mandò, letteralmente, a quel paese il governo di Tripoli, rivolgendosi all'Italia per contrastare Gheddafi; Malta e Italia stavano per siglare un accordo economico e militare; secondo i sostenitori del «partito della bomba» questo accordo sarebbe all'origine sia della strage di Ustica sia di quella, di qualche settimana dopo, alla stazione di Bologna.

Una tesi che tuttavia contrasta con quanto accertato dai magistrati. Il giudice Rosario Priore, nella monumentale sentenza-ordinanza con la quale un anno fa ha chiuso l'istruttoria sulla strage di Ustica, sostiene chiaramente che quella sera il DC-9 non era il solo aereo in volo in quella zona. C'era, e c'era stato anche nelle ore precedenti, un intenso traffico aereo: da e per la Corsica (aerei francesi, dalla base militare di Solenzara); da una portaerei che stazionava nel basso Tirreno (forse francese, forse americana); da alcune basi militari dell'Aeronautica militare italiana.

Nell'ordinanza del giudice Priore si sostiene inoltre che alcuni alti ufficiali dell'Aeronautica militare italiana avrebbero depistato, negando a governo, commissioni parlamentari d'inchiesta e magistrati le informazioni di cui disponevano, nascondendole e ordinando ai loro subordinati che fossero occultate.

E qui viene la beffa: i magistrati hanno individuato una ventina di persone tra civili e militari che in vari modi e a vari livelli avrebbero tramato per nascondere la verità; ma non saranno mai processati, perchè il reato ipotizzato e contestato nel frattempo è caduto in prescrizione. I magistrati hanno potuto rinviare a giudizio solo nove militari (tra loro quattro generali), accusati di alto tradimento. La mannaia della prescrizione rischia però di vanificare tutto: tra due anni e mezzo gli accusati non saranno più perseguibili. Si tenga conto che il processo non è neppure cominciato. Un rischio concreto, che renderebbe carta straccia anni e anni di inchiesta, costati qualche miliardo del contribuente (basti pensare al difficile e delicato recupero del relitto al largo di Ustica, poi pazientemente ricomposto e ora custodito in un capannone dell'aeroporto militare di Pratica di Mare, vicino a Roma). Per scongiurarlo, un centinaio di parlamentari di tutti i gruppi politici hanno sottoscritto un documento nel quale si chiede al governo di continuare comunque la ricerca della verità, soprattutto nei confronti di quei Paesi che sono in qualche modo coinvolti nelle operazioni che portarono all' abbattimento del DC-9. Nell'istruttoria del giudice Priore si parla di attività di aerei francesi, inglesi, americani e libici; Paesi che hanno fornito solo una parziale e lacunosa collaborazione (la Francia, per esempio, non ha risposto a nessuna delle rogatorie dei magistrati italiani).

Parla Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione familiari delle vittime

«Giustizia non sarà fatta»

«L'inchiesta finirà in una bolla di sapone, attendo i tribunali»

ROMA Nella tragedia di Ustica ha perso un fratello, Alberto. E da quel lontano 27 giugno 1980, instancabile, chiede che sia fatta luce e verità. Daria Bonfietti, presidente dell' Associazione dei familiari delle vittime di Ustica, senatrice e fino a qualche settimana fa componente della commissione d'inchiesta sulle stragi che hanno insanguinato il Paese, ha lo sguardo stanco, di chi, pur non rassegnandosi, tante ne ha viste e altre se ne aspetta. «Il processo? Ci crederò quando vedrò che si comincia a celebrarlo. Non un attimo prima».

Il rischio è che tutta l'inchiesta si risolva in una bolla di sapone. «Il reato di alto tradimento, che è la massima accusa rivolta ai quattro generali che sono stati rinviati a giudizio, va in prescrizione dopo ventidue anni e mezzo. La strage è del 1980, i conti si fa presto a farli».

Soprattutto perchè ancora non è stata fissata neppure la data del processo.

«Quanto a questo, a oggi non si conosce neppure la sede dove si pensa di celebrarlo».

Possibile?

«Si parla dell'aula presso il carcere romano di Rebibbia. I locali sono disponibili e senza costi aggiuntivi; ma è molto lontano dalla città, poco pratico. Di fatto non lo seguirebbe nessuno, e poi ci sono delle difficoltà oggettive. Per esempio, come e in quanto tempo si riuscirebbe a trasferire il milione e mezzo di documenti relativi all'inchiesta?».

Daria Bonfietti

Che alternative ci sono?

«Io ho sempre pensato che la scelta più opportuna per la sede del giudizio fosse la struttura romana in via Triboniano, che in questi anni ha ospitato tutta la documentazione».

Cosa c'è che non va in quella sede?

«Obiettano che essendo un edificio privato, i costi di affitto sarebbero troppo elevati».

E allora?

«Allora si aspetta».

g. vec.

Agrigento: l'uomo era stato operato un mese fa per una neoplasia alla bocca e temeva in un ritorno del cancro

Dietro la strage la paura della morte

Secondo uno psichiatra ha ucciso le sue donne per amore: un suicidio «altruistico»

AGRIGENTO Un mese fa Vincenzo Sambito, 51 anni, idraulico, era stato operato per una neoplasia alla bocca. Temeva che il cancro sarebbe tornato a manifestarsi e allora la sua morte avrebbe messo sul lastrico la numerosa famiglia: madre, moglie, tre figlie, un fratello down dipendevano dal suo lavoro. Sambito, nella mattina di mercoledì, ha esorcizzato il suo terrore esistenziale facendo una strage, scoperta solo alle 23, nella sua villetta estiva alla periferia di Palma di Montechiaro. A colpi di pistola alla nuca ha ucciso 4 delle 5 donne, ha solo ferito il fratello down, quindi ha rivolto l'arma contro se stesso, ha messo la canna in bocca e ha sparato per l'ultima volta. Dalla strage si è salvata Angela, la terza figlia, di 14 anni, che era ospite, casualmente, di un altro fratello del padre. Angela ha messo in moto le ricerche, perchè i genitori ritardavano a tornare in paese. La polizia ha trovato al primo piano della villetta, in camera da letto i cadaveri della moglie, Paola Amato, di 46 anni, e di una figlia, Marianna di 25, quello dell'altra figlia, Rosaria, di 22, era a pianterreno, ai piedi della scala interna; nella veranda rantolava il fratello down, Gaetano, di 47, accanto al corpo privo di vita della madre Maria Salerno, di 80. Sambito era invece riverso sul vialetto che immette alla villa e in pugno stringeva ancora la pistola.

Il ferito è stato condotto in ospedale e nonostante il molto sangue perduto da una ferita al collo riuscirà a sopravvivere. Nella villetta, dove la famiglia trascorreva l'estate, non sono state notate tracce di colluttazioni antecedenti alla strage. Non sembra che le vittime abbiano avuto modo di accennare a reazioni di difesa: sono state colpite all'improvviso.

Sambito viene descritto come un padre e un marito modello, incensurato; l'arma della strage era detenuta regolarmente, nel suo passato nessun rapporto con la giustizia. Dice lo psichiatra Tullio Scrimali, dell'università di Catania, che siamo di fronte, con tutta la probabilità, a una sindrome codificata, quella dell'«omicidio altruistico»: l'uomo ritiene che il mondo sia diventato un posto pericoloso «ed elimina le persone che ama per non farle soffrire più. Quindi uccide tutti con freddezza proprio perchè li ama». Insomma, dopo l'intervento per la neoplasia, Sambito avvertiva di essere «il perno centrale della propria famiglia: senza di lui gli altri non avevano futuro e quindi dovevano morire per non soffrire». Ma non si può nemmeno escludere che tra le cause scatenanti della tragedia vi sia anche una devastazione cerebrale provocata da metastasi. Lo stabiliranno le perizie disposte dal magistrato.

Rino Farneti

Il corpo di Sambito, suicidatosi dopo aver ucciso i suoi.

Lasciato dalla sua donna la uccide e si spara

FIRENZE «Perdonatemi per quello che ho fatto. Sono al Pantano». Poche parole che chiariscono le responsabilità ma non spiegano certo tutti i perchè del delitto passionale che l'altra sera è costato la vita a Laura Amici, una bella donna di 37 anni, separata con un figlio, accoltellata da Antonio Giorgetti, 39, anche lui un matrimonio conclusosi alle spalle da cui era nato un bambino, suicidatosi con un colpo di fucile da caccia sotto il mento in via Pantano, zona industriale di Sesto Fiorentino, non lontano dalla ditta di trasporti del padre dove è stato ritrovato il biglietto. Da circa un anno, così è stato ricostruito, i due avevano una relazione, ormai però praticamente conclusa per volontà di lei: questo sarebbe il movente. L'altra sera una sorta di ultimo appuntamento, a casa dell'uomo. Era stato Antonio Giorgetti a invitare Laura e lei aveva dovuto lasciare il figlio dalla sorella, con cui lavorava nel settore dell'abbigliamento e a cui aveva detto dove andava. Sarebbe dovuta tornare a prendere il bambino e il suo ritardo ha allertato parenti e amici. Dopo aver più volte suonato senza risposta hanno chiamato la polizia. All'1.15 dell'altra notte è stato scoperto nella cucina di casa, tutta in ordine, il suo cadavere, raggiunto da più coltellate. Poi il ritrovamento di quel biglietto e intorno alle 8 di ieri la scoperta, da parte della polizia, del cadavere, in un campo incolto lungo la strada che porta alla discarica di Case Passerini, dove Giorgetti si era inoltrato sul suo scooter, ritrovato lì vicino. Accanto alla salma il fucile. Non è stato invece ancora trovato il coltello con cui l'uomo ha colpito più volte.

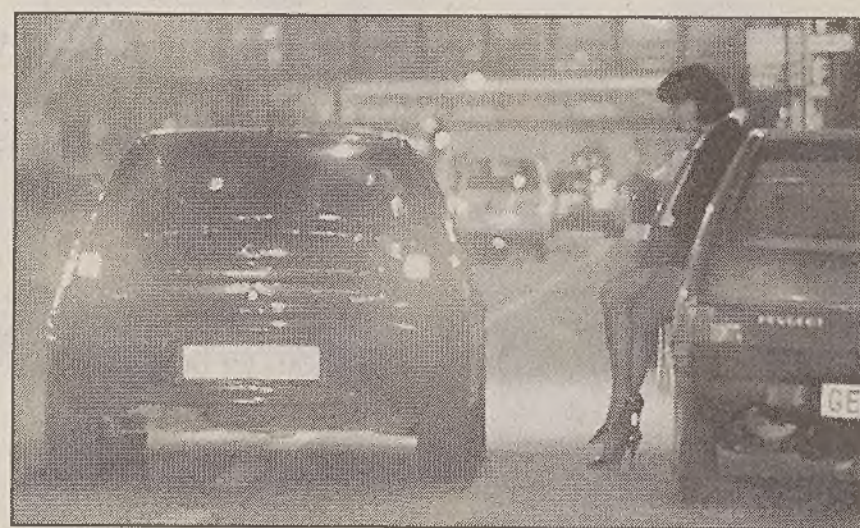
Una quindicenne aveva chiesto aiuto a un'amica costretta poi anch'essa dall'organizzazione a «lavorare» sui viali di Bologna

Due baby-prostitute denunciano gli sfruttatori

BOLOGNA Costretta a prostituirsi sui viali di Borgo Panigale, alla periferia di Bologna, ha chiesto aiuto a un' amica di Belgrado, senza immaginare che questa finisse poi nelle grinfie della stessa organizzazione di sfruttatori. Le due ragazze, entrambe quindicenni serbe, si sono ritrovate in questura dopo aver denunciato i loro aguzzini: un lungo pianto liberatorio e un abbraccio hanno suggellato l'incontro, che ha commosso anche gli investigatori. Dodici persone sono state fermate per associazione a delinquere, sfruttamento della prostituzione, introduzione di clandestini in Italia.

È stato proprio grazie alle denunce delle due baby-prostitute e di un'altra minorenne, assieme a quelle di altre dieci donne costrette a fare la vita di strada, se la squadra mobile bolognese è riuscita, dopo alcuni mesi di indagini, a sgominare la banda, formata da uomini e donne .

La storia della ragazzina, che non ha mai voluto accettare la vita imposta dal racket, è un racconto di soprusi e violenze. Quando è arrivata dai poliziotti, aveva i segni della violenza sul viso. Vessata dalle donne che la sfruttavano, veniva però anche aiutata dalle compagne di strada, che le davano i soldi mancanti per arrivare alla somma quotidiana pretesa dagli aguzzini. Non sapendo più a chi chiedere aiuto, la ragazzina si è rivolta a un cliente, che l'ha accompagnata davanti alla questura di Modena. Da quel momento è iniziata la storia della sua liberazione, che ha riscattato anche le altre. Le due baby-prostitute sono ora in una casa protetta.

Universitaria albanese costretta dal conterraneo a vendere il proprio corpo

Era stata iscritta a giurisprudenza ma anche all' università del marciapiede. È una giovane albanese di 22 anni che ha trovato il coraggio di denunciare e fare arrestare il connazionale che l'aveva ridotta in schiavitù.

La ragazza era giunta in Italia alcuni mesi fa con un permesso di soggiorno per studio, insieme al fratello, ma il benefattore che li aveva iscritti entrambi a giurisprudenza aveva pensato bene di rifarsi delle spese sostenute avviando la ragazza alla prostituzione.

Fermata nel corso di un controllo nel quartiere Eur di Roma, dov'era costretta a prostituirsi, la giovane albanese ha raccontato la sua vicenda agli agenti, confidando di essere stata torturata e violentata più volte, e ha fornito le indicazioni per catturare il suo sfruttatore.

E.V., albanese di 29 anni, è stato arrestato dopo un inseguimento a piedi nella zona di Santa Maria Maggiore: una colluttazione con alcuni agenti nel corso della quale lo sfruttatore ha messo in mostra alcune doti del suo passato di pugile.

IN BREVE

Rientrato nel nostro Paese il torinese rapito in Yemen

TORINO Rientrato ieri mattina in Italia, l'archeologo Alberto Alessio ha raccontato l'avventura del suo rapimento nello Yemen in una conferenza stampa a Torino. «Ho vissuto per 4 giorni nel Medio evo di una nazione straordinaria - ha detto - ho scoperto una terra rimasta indietro di mille anni verso la quale non intendo mancare di rispetto. Sono stato trattato bene dai miei rapitori. Compatibilmente con gli standard di ospitalità di un Paese che appartiene non solo a un'altra area geografica, ma anche a un'altra epoca».

Il bastardino «Rocky» lo salva dall'infarto fatale Abbaia e fa accorrere i familiari e i primi soccorsi

MANTOVA «Devo la vita al mio bastardino, Rocky: non è solo un cane, per me è come un figlio». Maurizio Grandi, 48 anni, operaio alla cartiera Burgo, sta riprendendosi nel reparto di fisiopatologia e riabilitazione cardiorespiratoria, da un infarto che lo aveva colpito il 14 maggio, mentre lavava l'auto nel cortile di casa. «Ero in cortile con Rocky e stavo lavando la mia auto - ha detto - quando ho sentito una fitta al petto e ho perso conoscenza. Solo qualche giorno dopo mi hanno raccontato che ad avvertire i miei familiari era stato il cane».

Forlì, puntura mortale di un'ape nell'aia di casa Inutile corsa dell'ambulanza verso l'ospedale

FORLÌ Morire per una puntura d'ape. È accaduto nel Forlivese, nei pressi della Rocca delle Caminate, in comune di Predappio. Oriano Fabbri, 56 anni, pensionato agricolo, è stato punto sull'aia di casa, una villetta sulle prime pendici dell'Appennino, L'uomo è stato immediatamente soccorso da una vicina che gli ha praticato una iniezione, dato che Fabbri sapeva di soffrire di quella pericolosa allergia al veleno degli insetti. Purtroppo non è bastata. L'uomo poco dopo si è sentito male. È prontamente intervenuta l'ambulanza che lo ha trasportato all'ospedale. La corsa, però, si è rivelata inutile.

Siamo una penisola dominata dai gerontocrati Il nepotismo una delle cause, dice il New York Times

WASHINGTON Prendendo spunto dalla pubblicità del sito web della Diner's club con Giulio Andreotti, il New York Times ha scritto ieri che l'Italia continua a essere dominata dai gerontocrati. Anche se ci sono eccezioni, afferma il quotidiano Usa, nella politica, nella finanza, negli affari o,in maniera ancora più marcata, nell'università, in Italia comandano sempre i vecchi. Secondo il «Nyt» ci sono diverse spiegazioni: il nepotismo innanzitutto. Statistiche mostrano che «il 38% degli italiani con meno di 40 anni ha trovato lavoro grazie ad amici o a contatti familiari. Nel 1999 uno studio della Bocconi ha scoperto che il 78% delle prime 150 aziende italiane sono proprietà di famiglie (negli Usa è il 20%)». Poi c'è l'evoluzione demografica: basso tasso di natalità, 18% della popolazione oltre 65 anni e aumento della vita media, che per le donne arriva a 81,8 anni.

L'avvocato tedesco del marito della donna disposto a deporre se sarà svincolato dal segreto professionale

Miroslawa, spunta l'alibi di un supertestimone

La ballerina polacca schifata delle carceri italiane: «Quelle austriache erano grand hotel»

ANCONA Spunta il supertestimone nel caso di Katharina Miroslawa, la ballerina polacca condannata definitivamente con l'accusa di essere stata la mandante dell'omicidio dell' amante, l'imprenditore modenese Carlo Mazza, trovato morto l'8 febbraio 1986 nella sua auto ucciso da due colpi di pistola. Ed è l'avvocato tedesco del marito della donna, Witold Kielbasinski, pure lui condannato per l'omicidio Mazza.

Il professionista - che i legali della Miroslawa, Gaetano Longo di Udine e Nino Marazzita di Roma, stanno rintracciando - sarebbe a conoscenza di elementi comprovanti l'estraneità della ballerina all'omicidio; in una telefonata fatta alla Miroslawa dopo l'omicidio avrebbe detto di essere disposto a deporre, purchè svincolato dal segreto professionale. Una liberatoria che secondo Longo sarebbe già stata implicitamente concessa da Kielbansinski con la confessione resa nel 1996, nella quale scagionò la moglie, indicando nel suo conoscente greco Demosthene Dimopoulos (poi assolto e uscito dalla vicenda) l'autore materiale dell'assassinio. Il professionista tedesco - di cui la Miroslawa si è ricordata al termine del colloquio avuto sabato con Longo nel carcere di Udine, dov'è rinchiusa dopo l'estradizione - pretenderebbe però un atto formale da Kielbasinski per confermare il contenuto della telefonata fatta alla moglie.

Insomma, un elemento nuovo che potrebbe pesare, se prodotto in tempo, sulla decisione circa l'istanza di revisione del processo presentata dai legali della Miroslawa e assegnata per competenza ad Ancona, al presidente della sezione penale della Corte d'assise d'appello, Giani.

«Una donna intelligentissima, piena di grinta, e non rassegnata a scontare vent'anni per un fatto che non ha commesso». Così Longo descrive la sua cliente: «A volte assalita da scatti di rabbia, ma commossa al ricordo che qualcuno a lei estraneo (l'avvocato tedesco) attesti la sua innocenza. Schifata delle carceri italiane, al confronto delle quali quelle dell' Austria, lei dice, erano grand hotel».

I giudici accolgono la richiesta dei legali dei fratelli Furlan e del loro cugino

Rito abbreviato ai 5 della Cavallosa

TORINO Se la Corte d'assise d'appello di Torino confermerà la sentenza di condanna, i cinque giovani accusati di avere ucciso Maria Letizia Berdini, lanciando un sasso da un cavalcavia della «A21», beneficeranno dello sconto di un terzo di pena. Il processo in secondo grado è cominciato ieri, a Torino e i fratelli Franco, Gabriele, Paolo, Alessandro Furlan e il loro cugino Paolo Bertocco, condannati in primo grado a 27 anni e sei mesi di carcere, sono tra i primi a beneficiare del giudizio abbreviato anche per i reati punibili sino all'ergastolo, nei processi già iniziati.

La seconda sezione della Corte d'assise d'appello ha infatti accolto le richieste dei legali dei giovani, condannati l'estate scorsa per l'omicidio di Maria Letizia Berdini, una giovane donna marchigiana, e il tentato omicidio di altre persone che erano a bordo sulle altre auto bersagliate dalle pietre lanciate dalla «banda dei sassi» dal cavalcavia della Cavallosa, a Tortona (Alessandria).

Un gioco folle e omicida, come ha sottolineato sempre l'accusa, i cui tragici moventi sono stati rivissuti per l'ennesima volta ieri, nell'aula di Torino. La ricostruzione di quella maledetta sera del 27 dicembre '96, ha rinnovato ancora una volta il dolore del vedovo, Lorenzo Bossini e dei familiari di Letizia. Quando la giovane marchigiana morì, accasciandosi sul sedile accanto al marito, stava viaggiando verso Parigi, dove avrebbe voluto festeggiare il Capodanno del '97. Le sorelle della vittima, Maria Rosa e Maria Grazia ancora una volta sono venute in Piemonte, come fecero per le udienze preliminari e del processo in primo grado, per «avere giustizia», come hanno sempre chiesto. «Anche se per noi non cambia nulla - dicono - i colpevoli devono essere condannati e scontare la pena». Il vedovo aggiunge: «Ascoltiamo cosa viene detto in aula e poi faremo le considerazioni, che non saranno diverse dal primo processo».

Ieri dei cinque condannati in aula c'era soltanto Bertocco, mentre i fratelli Furlan hanno preferito restare in casa, nell'alloggio di Tortona dove sono agli arresti domiciliari. C'è stata troppa curiosità nei loro confronti, fanno sapere, e lamentano di essere stati considerati colpevoli prima ancora del processo. Vorrebbero un lavoro, non riescono a trovarlo; stesso cruccio per Bertocco che nella villetta dei genitori a Torregarofoli si occupa dell'orto e del giardino.

Secondo un monitoraggio effettuato da una associazione animalista nei primi cinque mesi di quest'anno

Nel 2000 meno cani e gatti abbandonati

ROMA È diminuito del 30% l'abbandono di animali nei primi 5 mesi del 2000 passando da 150 mila cani e gatti del '99 a circa 100 mila. Lo rende noto il monitoraggio effettuato dalla Pe. Ta, famosa associazione animalista internazionale su 90 canili. Il Vademecum Estate 2000 realizzato contiene l'elenco degli alberghi, delle pensioni e delle spiagge che accettano cani e gatti: fra le spiagge figurano Maccarese (Roma), Albissola (Savona), Ospedaletti (Im), fra le pensioni l'Oasi Shangai di Milano, «La Valletta» e la «Pensione Laurentina» di Roma contenuti nel libro «In vacanza con il cane» (sito www.itwg.com). A Rimini l'hotel Villa Livia gestita da una volontaria animalista ospita cani e gatti e offre il vitto agli animali.

Questi i dati sul randagismo: 350 mila gli animali abbandonati ogni anno in Italia (circa 200 mila gatti e oltre 150 mila cani), 84 mila abbandoni estivi di animali nel '98 e 99 mila nel '99; 650 mila i cani randagi in Italia e 1.400.000 i gatti. Secondo la Doxa sono 6.800.000 i cani e 8.500.000 i gatti che hanno un «padrone» nella nostra Penisola. Le regioni col più alto numero di randagi sono l'Emilia Romagna (102 mila), la Campania (90 mila) e la Calabria (80.500). Il numero dei veterinari in Italia è 19 mila, la spesa annua per il mantenimento e l'assistenza di animali domestici, seimila miliardi.

La zoomafia (il combattimento di cani, le corse clandestine di cavalli, il traffico di animali esotici): secondo la Lav ha un giro di tremila miliardi. Uno dei motivi dei frequenti «abbandoni» nasce dalla «moda» di acquistare i cuccioli per soddisfare i «capricci» dei bambini o a volte degli stessi adulti, sotto le feste natalizie, secondo gli esperti animalisti.

Campagna antidroga (del costo di 10 miliardi di lire) lanciata dal ministro della Solidarietà sociale

«Con l'ecstasy per non sentirsi isolati»

ROMA *Tutto si giocherà sul doppio significato del verbo «calare». Per la stragrande maggioranza delle persona è semplicemente un sinonimo di abbassare, ma per alcuni significa di più. Nel gergo di chi fa uso di stupefacenti, infatti, calare è il verbo utilizzato per dire che si prende, o si è presa, una pasticca di ecstasy, la droga chimica creata in laboratorio. Ed è proprio su questo doppio senso che il ministero della Solidarietà sociale ha puntato per lanciare «Io non calo la mia vita», slogan della nuova campagna di sensibilizzazione contro l'uso di droghe, in particolare quelle sintetiche. Spot radiotelevisivi e radiofonici, locandine, depliant, e oltre 200 interventi nelle discoteche e in manifestazioni sportive e culturali di forte richiamo per i giovani (dal Festivalbar alla Formula 1 al campionato di Beach volley), sono gli strumenti scelti dalla presidenza del Consiglio «per rendere consapevoli i giovani del pericolo delle nuove droghe».*

Costa complessivo della campagna 10 miliardi di lire, che prevedono anche un sito internet (ioNonCalo.It) e la messa in onda di una miniserie di cinque filmati che, in 30 secondi, racconteranno la vita di un gruppo di amici alle prese, più o meno direttamente, con il fenomeno delle nuove droghe.

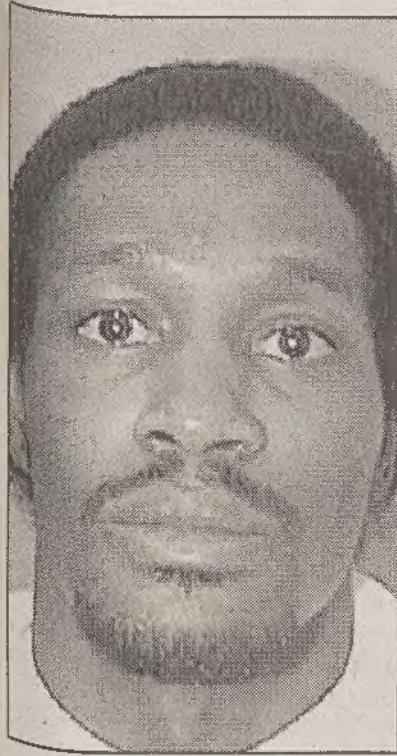
Un po' sulla falsariga della miniserie già utilizzata per sensibilizzare contro l'Aids. Il tutto facendo bene attenzione a non usare un linguaggio di condanna nei confronti di chi si droga, ma senza concedere alibi a nessuno: «Si tratta di una campagna che è un atto di amicizia nei confronti dei giovani - ha spiegato il ministro della Solidarietà, Livia Turco - per dire loro laddove si riuniscono di stare attenti. Un modo per dimostrare che c'è la voglia di ascoltarli, di capirli e di dare loro attenzione».

Che il fenomeno meriti attenzione, non ci sono dubbi. Stando ai risultati di una ricerca che il Cnr ha condotto per il Consiglio d'Europa su un campione di 21 mila studenti italiani delle scuole superiori, un ragazzo su dieci non disapprova l'uso di ecstasy, cocaina e lsd, pur sapendo che si tratta di sostanze pericolose. Ma l'aspetto più interessante dello studio riguarda forse quella che si potrebbe chiamare la percezione sociale delle droghe. Secondo l'indagine, infatti, i giovani vivono in un contesto in cui la droga è presente e facile da procurarsi, hanno amici che ne fanno uso e pur di non sentirsi isolati tendono ad omologarsi provandola.

Carlo Lania

Anche la Commissione Perdoni ha dato il via libera all'esecuzione di Gary Graham condannato senza prove per omicidio

Texas: alla forca il presunto innocente

Il caso ha creato notevoli grattacapi al candidato presidenziale George Bush Jr.

Gary Graham

NEW YORK La morte di Gary Graham era fissata per 6 del pomeriggio, ora del Texas. In Italia, l'una di notte. Poche ore prima alle 20.30 italiane, la Commissione Perdoni ha dato come previsto il via libera all'esecuzione di un uomo che molti, persino tra i giurati che lo condannarono, considerano ora un probabile innocente. Nelle ultime ore prima dell'arrivo del boia, le proteste, i ricorsi dell'ultima ora alla Corte Suprema, l'estrema richiesta di grazia al governatore George Bush jr. Cose già viste molte volte nell'America innamorata del patibolo. Ma l'attesa per questa 222esima esecuzione nello stato più forcaiolo d'America, la 23esima quest'anno, non è stata come le altre. Ieri, come non era successo nemmeno per Carla Faye Tucker, per la quale aveva chiesto la grazia anche il Papa, tutta l'America ha seguito col fiato sospeso la vicenda. Perchè il «caso Graham» è diventato il caso politico che potrebbe decidere le sorti delle elezioni presidenziali del prossimo novembre. Se George Bush jr. ha fatto bene i suoi conti, conquisterà la Casa Bianca. Se ha sbagliato, potrebbe riaprire una gara che i sondaggi considerano già chiusa a suo favore.

Gary Graham aveva promesso di ribellarsi, di non lasciarsi «portare al macello» in silenzio, e lo ha fatto. Quando è stato trasferito dal braccio della morte al carcere di Huntsville dove avvengono le esecuzioni, non si è rassegnato: «Quando siamo andati a metergli le manette e i ferri ai piedi, ha fatto resistenza», ha confermato un secondino. Poi ha rifiutato ogni cibo e bevanda, tranne un pò di caffè, ma «ha dormito sodo tutta la notte». Mentre i 18 membri del Board of Pardons and Paroles (tutti nominati personalmente dal governatore Bush) decidevano il suo destino, Graham ha continuato a parlare con il reverendo Jesse Jackson e con Bianca Jagger, ex-moglie del Rolling Stone Mick Jagger ma da anni testimoniale e attivista di Amnesty International.

«Negli Usa, la pena di morte è applicata come una lotteria», ha detto la Jagger ai giornalisti, mentre centinaia di attivisti dei movimenti per i diritti civili manifestavano davanti al carcere, a pochi passi da altrettanti sostenitori della pena di morte. Graham (che in carcere ha cambiato nome nell'africano Shaka Sankofa), 36 anni, è in attesa di morire da 19 anni. E accusato di aver ucciso nel 1981 Bobby Grant Lambert, durante una rapina in un supermarket in Arizona. Ma la sua condanna, seppure più volte confermata dai vari gradi di giudizio, si basa in realtà sulla testimonianza di una sola testimone oculare, mentre sono state ignorate quelle di altri testimoni che non lo avevano riconosciuto come l'uomo che sparò, e persino una perizia balistica che dice che non fu la pistola di Graham a uccidere Lambert.

In piena campagna elettorale il suo caso è diventato una bandiera per gli oppositori del candidato repubblicano George Bush, che ha finora fondato buona parte della sua popolarità sull'applicazione spietata della pena di morte. I democratici, che vedono il loro candidato Al Gore in svantaggio di 10 punti percentuali, sperano di poter usare Gary Graham come i repubblicani usarono nel 1988 Willie Horton per portare alla vittoria Geroge Bush padre contro Michael Dukakis. Horton, in libertà condizionata nello stato di Dukakis, il Massachusetts, violentò e uccise una donna. E la sua faccia comparve da allora in ogni spot elettorale repubblicano, con effetti devastanti per Dukakis.

A Londra un'infermiera diventa «serial killer» senza un chiaro movente, ma le indiscrezioni trapelate fanno pensare a una sconvolgente storia di eutanasia

L'angelo della corsia uccide 18 bambini malati terminali

LONDRA Strage degli innocenti in un ospedale inglese: un'infermiera avrebbe ucciso 18 bambini e ragazzi che erano stati ricoverati in condizioni gravissime. Li avrebbe soppressi con dosi massicce di morfina o di altri analgesici. Non è chiaro il movente, ma le indiscrezioni trapelate fanno pensare ad una sconvolgente storia di eutanasia. La polizia ha aperto un'inchiesta e per il momento la donna - nubile, sui quarant'anni, di carattere psicolabile - è stata solo sospesa dal lavoro. L'ospedale pubblico dove per tre anni si sarebbe aggirata «l'angelo della morte» si trova a Southend, una città di 160 mila abitanti sull'estuario del Tamigi, a est di Londra. Secondo le informazioni raccolte dal tabloid «Sun» le vittime - nove maschi e nove femmine - avevano da due mesi a 17 anni e in maggioranza soffrivano di terribili malattie in fase terminale. L'inchiesta è incominciata l'anno scorso quando una mamma si è rivolta all'autorità sanitaria locale e ha denunciato l'infermiera per il decesso del figlio al Community Care Service Nhs Trust. Al termine di una sommaria indagine interna i dirigenti dell'ospedale hanno sospeso l'infermiera del reparto pediatrico e hanno segnalato il caso alla polizia.

Gli accertamenti non si presentano facili perchè 12 dei piccoli pazienti deceduti in condizioni sospette sono stati cremati. E non è sicuro che emergano prove incontrovertibili dalle sei salme in via di riesumazione. L'infermiera di Southend potrebbe aver agito mossa da un controverso sentimento di compassione, pensando che fosse un bene «accelerare» la dipartita di esseri umani in grossa pena e senza speranze di sopravvivenza. Tutto all'opposto quindi del serafico medico della mutua Harold Shipman, condannato in febbraio a 15 ergastoli perchè in una cittadina vicino a Manchester avrebbe eliminato fino a 200 vecchiette sue pazienti nell'ebbrezza di esercitare il potere di vita o di morte. «Partecipava in modo intenso al dolore delle famiglie. Si sentiva una martire dopo la morte di ognuno dei suoi pazienti», dicono di lei nel tranquillo ospedale dove sarebbe avvenuto il dramma dell' eutanasia. E raccontano che soffriva di incredibili sbalzi di umore. In certi giorni non parlava con nessuno, in altri era una belva di aggressività.

Olocausto: le Generali danno la propria disponibilità a pagare 150 milioni di dollari per gli indennizzi

LONDRA Le Generali sono pronte a pagare 150 milioni di dollari per fare fronte alle richieste di indennizzo sulle polizze stipulate dalle vittime dell'Olocausto. L'annuncio è stato fatto da Elan Stèinberg, direttore esecutivo del Congresso ebraico mondiale. «Le Generali - ha spiegato - si sono dette d'accordo a risarcire tutte le richieste valide rimaste inevase collegate all'Olocausto, alla valutazione già fissata dalla Commissione internazionale». L'intesa raggiunta a Londra prevede anche l'accesso completo all'archivio del gruppo di Trieste e la pubblicazione di oltre 20.000 nomi. Sembra chiudersi così una lunga battaglia durata molti mesi grazie anche alla mediazione della Commissione internazionale.

DAL MONDO

Non è stata prevista alcuna «caduta morbida»

Jugoslavia: più sanzioni previste dagli Stati Uniti per combattere Milosevic

ROMA Sanzioni commerciali e finanziarie usate come leva per disarcionare Milosevic evitando al contempo di danneggiare il popolo serbo, col quale è anzi necessario coltivare un dialogo basato sui principi democratici. Un progetto che presenta contraddizioni solo apparenti, almeno secondo la «ricetta» esposta a Roma da Victor Comras, rappresentante speciale del presidente Usa Bill Clinton per le sanzioni. Parlando nel corso di una tavola rotonda organizzata dall'Ambasciata degli Stati uniti, l'alto funzionario del governo americano ha peraltro escluso ogni ipotesi d'accordo mirata a garantire una «caduta morbida» al presidente jugoslavo Slobodan Milosevic che, in realtà, dovrebbe trovarsi non a Belgrado ma «all'Aja, davanti al Tribunale penale internazionale».

Usa: Hillary Clinton aderisce al «gay pride», ma gli animalisti si scagliano contro la first lady

NEW YORK Hillary Clinton sposa il «gay pride»: la First Lady candidata a un seggio al senato per lo stato di New York ha dato la sua entusiastica adesione alla parata che domenica prossima concluderà la settimana dell'orgoglio omosessuale nella Grande Mela. Ma proprio mentre rendeva omaggio a uno dei bastioni del politically correct, la povera Hillary è incappata negli strali di un'altra lobby che si batte per i diritti delle minoranze oppresse: nella fattispecie gli animali. Gli attivisti del People for the Ethical Treatment of Animals hanno preparato le bombolette di vernice rossa per contestare un banchetto raccogli fondi organizzato sabato a sostegno della First lady da un noto pellicciaio di Manhattan. L'appoggio al «gay pride» è stato fatto da Hillary in polemica aperta con Rick Lazio, il suo rivale repubblicano al Senato.

Cile: varata la legge in favore dei «desaparecidos» Non si prevede però di perseguire i colpevoli

SANTIAGO DEL CILE La legge c'è, nonostante la dura opposizione dei familiari dei desaparecidos cileni, ed ora tocca ai militari dimostrare che l'accordo porterà, se non a risalire ai colpevoli, almeno a sapere dove sono finiti i cadaveri degli oppositori politici della dittatura di Augusto Pinochet. Con un iter record di sole 34 ore, il parlamento cileno ha approvato un progetto governativo che promette di tutelare la riservatezza delle persone che riveleranno particolari su arresto, detenzione, eventuale tortura, e morte di oltre mille persone scomparse per mano dei militari fra il 1973 e il 1990. La chiesa ha dato la sua benedizione ma i parenti delle vittime hanno boicottato fin dall' inizio il tavolo di dialogo con i militari, sostenendo che non è accettabile non punire i colpevoli.

MEDIO ORIENTE

Il partito Shas rimane al governo

Israele, chiusa la crisi Barak cede alle pressioni e i religiosi esultano

GERUSALEMME I religiosi esultano, i laici battono in ritirata, il governo del laburista Ehud Barak sopravvive e il premier fa buon viso a cattivo gioco. La crisi politica aperta il 13 giugno in Israele dagli integralisti si è chiusa così ieri, con una vittoria del partito religioso Shas, l'uscita dal governo del partito della sinistra laica Meretz e un indebolimento di Barak che perde tre ministri fedeli alleati in cambio della speranza di poter concludere il processo di pace con i palestinesi senza che gli ultraortodossi lo sabotino.

«Credo nelle virtù della pazienza e della tolleranza», ha detto oggi Barak in una tesa riunione del partito laburista, cercando di spiegare la sua decisione di cedere allo Shas.

«Dobbiamo riconciliarci tra noi per far la pace coi vicini - ha aggiunto - e ritengo che la partecipazione dello Shas al governo sia indipensabile per creare l'unità necessaria alla pace». Vi è stata qualche protesta di chi ritiene eccessiva la pazienza mostrata da Barak verso lo Shas ma alla fine la linea del premier è passata. Barak non ha neppure accennato a chiedere ai ministri dimissionari del Meretz di rimanere nel governo. Ha soltanto detto che «il loro passo è stato doloroso per il Meretz quanto per noi».

Ehud Barak

Lo Shas ha quattro ministri, e con 17 deputati sui 120 della Knesset è il terzo partito del paese. Il Meretz ha cinque deputati e aveva tre ministri.

Lo Shas aveva aperto la crisi minacciando di passare all'opposizione in polemica con Yossi Sarid, ministro dell'istruzione e leader del Meretz, colpevole di «spirito antireligioso» agli occhi del consiglio rabbinico che dall'alto detta la politica dello Shas.

Sarid si opponeva alla concessione di nuovi cospicui finanziamenti statali all'estesa rete di scuole religiose dello Shas. Dieci giorni fa, i ministri dello Shas avevano preannunciato le dimissioni - presentate poi martedì - aggiungendo alle loro rivendicazioni la legalizzazione delle loro radio pirata e minacciando, con il loro passaggio all'opposizione, di far mancare al governo l'appoggio indispensabile a condurre in porto le trattative di pace con i palestinesi.

Mercoledì, con un atto generalmente lodato come segno di grande senso di responsabilità politica, il Meretz ha deciso di togliere dall'imbarazzo Barak e ha annunciato le dimissioni dei propri ministri. Nel medesimo tempo il Meretz ha assicurato al premier l'appoggio esterno, rimanendo nella maggioranza. Ieri, constatata la sconfitta di Sarid e certi di avere da Barak soddisfazione alle loro richieste, i ministri dello Shas hanno ritirato le loro dimissioni. I vertici di quel partito non hanno però preso alcun impegno concreto per l'approvazione di futuri accordi di pace negoziati da Barak.

REPORTAGE

Il presidente della giunta esecutiva dell'Ui Maurizio Tremul lancia un appassionato grido di allarme diretto alla Farnesina

Minoranza: «Il governo italiano ci ha dimenticati»

Pesante anche la crisi demografica - Kajin vuole un'Istria protagonista nelle privatizzazioni

Dall'inviato

POLA *Non l'ha mai digerita quella scelta sancita e scritta dai potentati zagabresi dell'Hdz che le preferì Pisino quale capoluogo amministrativo regionale. Per questo Pola si sente un po' come la nobiltà europea dopo la Rivoluzione francese: fiera nell'animo del proprio lignaggio, defraudata nei fatti del suo ruolo socio-politico. Così come si sente, se non defraudata, certamente trascurata dalla nazione madre, la minoranza italiana che da Pola, su, fino alla Dragogna vive nell'Istria croata. Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana (Ui) non ha dubbi: «Roma - afferma - non è più così sensibile nei nostri confronti e i rapporti sono caratterizzati da un'eccessiva burocratizzazione». Lui non lo dice esplicitamente, Tremul è da sempre un ottimo diplomatico, ma è chiaro che il sistema di collegamento con la capitale italiana gestito dall'Università popolare non è considerato tra i più rapidi e i più adatti a una realtà, come quella slovena e croata, che non è più quella degli anni Cinquanta o Sessanta. Parlando con i vertici dell'Ui si capisce che bisognerebbe approntare nuovi meccanismi operativi. Più snelli e più diretti.*

La nostra minoranza in Croazia sta vivendo in questi mesi forse il più grande paradosso dalla fine della seconda guerra mondiale e dopo la tragedia dell'esodo a oggi. Sì, perchè se durante i primi anni dell'indipendenza croata la vita non è stata certo facile per una minoranza etnica nell'orgia di nazionalismo scatenata da Tudjman e dai suoi luogotenenti, ora però che a Zagabria si è insediato un governo finalmente democratico e dopo aver combattuto una logorante guerra di posizione contro il regime accadizetiano, gli italiani non vedono concretizzarsi proprio quei progetti per i quali è stata spesa tanta fatica e tanto sudore dal 1990 ai giorni nostri. «Temo che la spinta propulsiva, quella che ci aveva caratterizzato alla nascita della Slovenia e della Croazia indipendenti - incalza Tremul - si stia esaurendo».

Maurizio Tremul

Il crudo «auto da fè» del leader dell'Ui però non si esaurisce con uno «j'accuse» all'Italia. Dannatamente troppo semplice prendersela solo con gli altri. Anche se questi hanno le loro indubbie responsabilità. Tremul guarda con cruda lucidità anche in casa propria. «Sta calando la partecipazione», continua Tremul con chiara allusione a quanto è accaduto proprio qui a Pola, dove alle elezioni interne alla Comunità degli italiani, che annovera 6 mila iscritti, si sono presentati solo 13 candidati per i 25 posti nel consiglio. Risultato: le elezioni sono state rinviate. «Tutto ciò - aggiunge con la voce amara il presidente - quando in Croazia si apre alla democrazia con prospettive fino a ieri inconcepibili, mentre in Slovenia - precisa subito dopo - non riusciamo a capire di quale morte moriremo e questo a prescindere se a Lubiana siede un governo di Centro destra o di Centro sinistra». Ma i problemi della minoranza italiana non sono solo politici. Il calo demografico, infatti, ha toccato livelli di emergenza. «Ci sono pochi giovani - conferma Tremul - e a quelli che ci sono le sorti delle nostre organizzazioni interessano poco». Quando l'identità non viene più messa in discussione le motivazioni socio-politiche della minoranza vengono lentamente meno e si rischia la morte cerebrale. Le soluzioni? Tremul stringe emblematicamente le spalle. «Forse serve un ricambio generazionale - azzarda mettendosi in discussione - forse noi andavamo bene nella fase dura della resistenza. Ora tocca ad altri». «Di certo - precisa - la minoranza ha bisogno di un grande progetto culturale».

Chi dei nostri connazionali è sempre stato un fedele alleato, costruendo assieme un modello di convivenza interetnica assolutamente impensabile in altre parti della Croazia, è la Dieta democratica istriana (Ddi). Un'idea che in quegli incandescenti anni Novanta poteva sembrare un'utopia, ma che invece è riuscita a cogliere nel segno l'assoluta specificità istriana. E quello che sembrava impossibile adesso è realtà. La Ddi siede sui banchi del governo croato ed è partner della nuova maggioranza dell'Esapartito. Damir Kajin, l'ideologo dietino, deputato al Sabor sfodera tutto il suo fascino oratorio. Perchè l'Istria è la sua vita.

Nonostante l'appartenenza all'esecutivo la Ddi non vuole farsi fagocitare dagli altri partner politici e a Zagabria è disposta a battersi pur di non perdere quello smalto regionalista che ne costituisce l'essenza. «Agli inizi è stata una scommessa - ammette Kajin - un'avventura, ma oggi i fatti ci danno ragione». Ma più che del passato egli vuole pensare al futuro. «L'Istria - sostiene deciso - anche durante i periodi bui della guerra è riuscita, al contrario di quanto avveniva nel resto del Paese, a conservare un proprio substrato economico. Un patrimonio che ora bisogna far fruttare». Il pensiero di Kajin vola alle privatizzazioni. Lui non vuole che l'Istria e gli istriani rimangano estranei a tale irreversibile processo. L'Istria, insomma, non deve farsi fagocitare, nè deve lasciare che i suoi gioielli vengano svenduti senza criterio alcuno. Deve trovare la forza di inserirsi attivamente in questa fase di transizione per non dilapidare il suo più grande patrimonio: se stessa. Anche perchè Kajin punta molto sulla nuova centraltà che la regione acquisirà con l'integrazione della Croazia nell'Unione europea. «Da terra di confine - sostiene Kajin - ci stiamo sempre più trasformando in un'area strategica nell'ottica dello sviluppo comunitario». Proprio per questo Kajin vuole che si risolvano al più presto le dispute di confine (leggi Golfo di Pirano) con la Slovenia per evitare nuove deleterie tensioni in queste terre.

Pola, nobile senza titolo, cerca il rilancio amministrativo.

Furio Radin

Pragmatico come al solito il deputato al Sabor della minoranza, Furio Radin, sa che la partita in Croazia ora dal piano politico si sposta su quello economico. La crisi è nerissima. «Ma dopo l'euforia del 3 gennaio quando l'Hdz è stata sconfitta alle elezioni - sostiene - adesso la gente chiede risultati al nuovo governo». Un'impresa veramente titanica è quella che attende il premier Racan e tutti i suoi ministri. Finanziariamente ed economicamente la Croazia è in coma profondo dopo la decennale «mungitura» cui è stata sottoposta dalla nomenklatura accadizetiana. «E l'Istria - precisa Radin - è decisamente in sintonia con le aspettative del Paese». La ricetta è l'Europa, ma anche, secondo il deputato, una forte e coraggiosa riforma amministrativa. «Perchè le contee - afferma - dal ruolo di province cui sono oggi relegate possano assumere finalmente quello di vere e proprie regioni. Con più risorse che rimangano però lì dove vengono prodotte». E l'Istria in questo processo è decisamente all'avanguardia. Ma Radin va anche più avanti. «Sono favorevole - spiega - a un'euroregione, certo non secessionista, ma sogno una sorta di zona franca comunitaria che ridarebbe anche a Trieste un proprio retroterra e, quindi, nuovo ossigeno». Per questo Radin rinnova il suo appello: «Chi se ne è andato a causa dell'esodo - sostiene con coraggio - torni da noi, qui in Istria, ad investire perchè si possa finalmente costruire assieme il futuro. Oggi è indispensabile una correzione alle grandi ingiustizie del passato».

Mauro Manzin

(2-segue)

Il Senato non ha apposto varianti al testo che dovrebbe disciplinare il futuro suffragio nelle Regioni a statuto speciale

Legge elettorale, schiaffo da Roma

Nel Friuli-Venezia Giulia un sistema di voto transitorio uguale alle «ordinarie»

Legge elettorale: le ipotesi consiliari non garbano a Roma

Bocciato l'emendamento di Forza Italia e Lega, sostenuto anche dal Ppi, che propugnava un «proporzionale» con sbarramento al cinque per cento

TRIESTE Nell'approvare il disegno di legge costituzionale che disciplina l'elezione dei presidenti delle regioni a statuto speciale, per il Friuli-Venezia Giulia il Sénato ha mantenuto inalterato il testo licenziato in prima lettura dalla Camera. Così a questa regione viene riconosciuta piena potestà legislativa per la scelta del sistema elettorale e della forma di governo, ma nel contempo essa viene vincolata – fino a quando non si avvarrà di tale potestà legiferando in materia – a una norma transitoria. La quale impone al Friuli-Venezia Giulia l'applicazione dello stesso sistema elettorale (un mix di proporzionale e maggioritario con elezione diretta del presidente) vigente per le regioni ordinarie.

È stato infatti bocciato un emendamento di Forza Italia e Lega, sostenuto trasversalmente anche dal Ppi, che quale norma transitoria proponeva una formula caldeggiata da 36 consiglieri regionali su sessanta: un proporzionale con sbarramento al 5 per cento, premio di maggioranza e garanzia di un seggio per la minoranza slovena. Formula localmente sottoscritta da Forza Italia, Lega, Ppi, Sdi, Rifondazione comunista e Unione Friuli.

Il testo impone altresì, per l'approvazione di un sistema elettorale diverso da quello prospettato dalla norma transitoria, una maggioranza qualificata (cioè di due terzi, almeno, del Consiglio regionale). Se invece esso passasse a maggioranza semplice (la metà più uno dei voti consiliari), basterebbe la richiesta di un referendum popolare da parte di 12 consiglieri contrari perché venisse sospesa la promulgazione della legge, la quale passerebbe infine solo se approvata dalla maggioranza dei voti validi referendari.

Soddisfazione dei Ds e di An, forte irritazione di Lega e Ppi, pragmatica freddezza di Forza Italia: questo l'arco delle reazioni politiche in regione. In tutti, comunque, c'è la consapevolezza che, anche se i tempi non saranno brevi, la partita finale si giocherà in piazza Oberdan a Trieste.

Per i Ds il senatore Fulvio Camerini rileva come la norma confermata dal Senato è «rispettosa dell'autonomia e della specialità regionale, dietro le quali alcuni si erano trincerati perché nulla cambiasse». L'onorevole Antonio Di Bisceglie, che ne fu relatore alla Camera: «Un grande passo avanti per la stabilità, la governabilità e la modernizzazione della Regione». Il capogruppo regionale Travanut: «Competerà infine al Consiglio regionale la responsabilità di attribuire o no agli elettori il potere di scegliere il presidente e la maggioranza da cui vorranno essere governati». E per An il senatore Giovanni Collino: «Ora dev'essere chiaro a Forza Italia e Lega che senza di noi e anche senza i Ds non è possibile fare la nuova legge».

Invece il senatore Francesco Moro, della Lega: «Complice An, siamo retrocessi a regione ordinaria». E il popolare Isidoro Gottardo: «È un vulnus alla nostra specialità l'imposizione di un modello elettorale dall'alto e la negazione del seggio sloveno da parte dei Ds allineati con l'An di Menia». Infine il forzista Saro: «Sbaglia An a cercare appoggi dai Ds, ma confidiamo che infine anche An convergerà sulla nostra proposta "proporzionalista"».

g.p.

Risultato interlocutorio dal confronto

Irap, nessun ripianamento delle poste negative Per Roma costa troppo

ROMA Volete la proroga? Aspettiamo la Finanziaria e poi se ne riparla, visto che le cifre da sborsare sono a tanti zeri. Troppi. Il governo cassa in questa maniera la richiesta delle regioni ad autonomia speciale di una proroga della copertura finanziaria delle «eccedenze negative» Irap, già assegnata per le regioni ordinarie. La conferenza Stato-Regioni di ieri si è chiusa così con un «no contest» che non può non inquietare il Friuli-Venezia Giulia, che nella vicenda vede a rischio svariati miliardi. Ciononostante il sottosegretario al Tesoro Dino Piero Giarda si è limitato a prendere atto della richiesta, sbbene fosse stata fatta propria, in mattinata, da tutte le regione italiane, riunite nella Conferenza dei presidenti, presieduta per la prima volta da Roberto Antonione.

Secca la replica di Antonione a Giarda. «Se si tratta di somme rilevanti per il governo, per i bilanci delle regioni lo sono in maniera ancora più pesante. per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia si stima una minore entrata, nel 2000, che si aggira sui 100 miliardi e quindi auspico con forza che l'attenzione per la nostra richiesta, già espressa dal presidente del consiglio Amato, trovi concretizzazione nelle decisioni del governo».

Maretta, a susseguente parere negativo delle Regioni anche sulle modifiche predisposte dal governo al decreto legislativo dello scorso anno in merito al trattamento delle acque reflue urbane. Nel caso della nostra regione si tratterebbe, ha evidenziato Antonione, di una vera jattura, in quanto i parametri disposti dal ministro Pecoraro Scanio, obbligherebbero al rifacimento di quegli stessi impianti di depurazione per i quali il Friuli-Venezia Giulia ha già realizzato lo scarico a mare.

f.b.

Antonione replica: «Sono in ballottaggio almeno 100 miliardi, Giuliano Amato deve decidere»

Inedita contestazione dei rappresentanti del centro-destra al Comune di Trieste al prefetto uscente

«De Feis ci ha snobbato, non brindiamo con lui»

In controtendenza, il presidente Antonione lo ha festeggiato e omaggiato

Camber (FI), Sulli (An) e Marzi (Ccd) lamentano i mancati confronti con il rappresentante del governo e le sue asserite «scelte di campo»

TRIESTE Esiste un Polo a due velocità, anche per quanto riguarda gli aspetti istituzionali dell'attività politica? Sembra proprio di sì, alla luce dell'ultima querelle interna, sviluppatasi attorno ai saluti di commiato del commissario di governo e prefetto di Trieste, Michele De Feis. Che, salutato alla grande l'altra sera, nel salone di rappresentanza della Regione dal presidente Antonione (FI), dal vicepresidente del consiglio Budin (Ds), dal vescovo Ravignani e da tutti i sindaci della Provincia è stato oggetto di un inedito sgarbo ieri da parte dei tre capigruppo del centro destra in Comune, ai quali si sono poi accodati, senza saperlo, Rifondazione comunista, Fronte Giuliano e Lega Nord, questi ultimi due probabilmente per motivi di scarso feeling istituzionale.

Così, mentre in Casa Antonione era stato tutto un profluvio di complimenti e sigilli, sull'altro lato di piazza Unità è sceso il gelo. «Ci corre l'obbligo di evidenziare – scrivono Bruno Sulli (An), Piero Camber (Forza Italia) e Maurizio Marzi (Ccd) – per non venir equivocati in tema di rispetto istituzionale, come questo prefetto abbia ritenuto di compiere scelte tali da premiare in vario modo una ben individuata parte della città, evidentemente a lui più affine per scelte di campo». Ancora: Camber e gli altri lamentano che «a differenza dei suoi predecessori» De Feis non abbia mai ritenuto suo dovere istituzionale «nè incontrare spontaneamente nè tantomeno consultare i capigruppo del Polo all'opposizione in Comune di Trieste, per acquisire valutazione e consigli su argomento alcuno».

Brutale la stoccata finale. Il saluto in Comune, a detta del trio, non sarebbe stato altro che «un'occasione per bere spumante e mangiare tartine a spese dei contribuenti: insomma, uno dei tanti incontri tra amici». Veleno nella coda, arriva anche il benvenuto anticipato al nuovo prefetto, «nella speranza che saprà essere il prefetto di Trieste tutta». Killeraggio spontaneo o lungamente rimuginato? E, soprattutto, concordato nel bunker di Foro Ulpiano dell'altro Camber, il senatore Giulio, o no?

f.b.

Euromediterranea, la nuova Europa guarda a Trieste

ROMA Sviluppare il partneraiato tra le regioni che si affacciano sul Mediterraneo e costituire un'agenzia per lo sviluppo delle relazioni tra Europa centro orientale e paesi della sponda Sud: questi alcuni dei principali obiettivi a cui punta il Friuli-Venezia Giulia con le giornate internazionali euromediteranee che si svolgeranno il 30 giugno e il primo luglio a Trieste.

A presentare l'iniziativa è stato ieri a Roma il presidente della regione Friuli-Venezia Giulia Roberto Antonione, il quale ha sottolineato il ruolo di «porta» della nuova Europa verso il Mediterraneo svolto dal Friuli-Venezia Giulia sia per la sua collocazione geografica e sia per il suo retaggio storico-culturale.

«La nostra regione - ha detto Antonione - è la prima e unica ad aver intrapreso, in stretto collegamento con il governo, la strada della cooperazione decentrata e intendiamo svolgere un ruolo di primo piano in questo contesto».

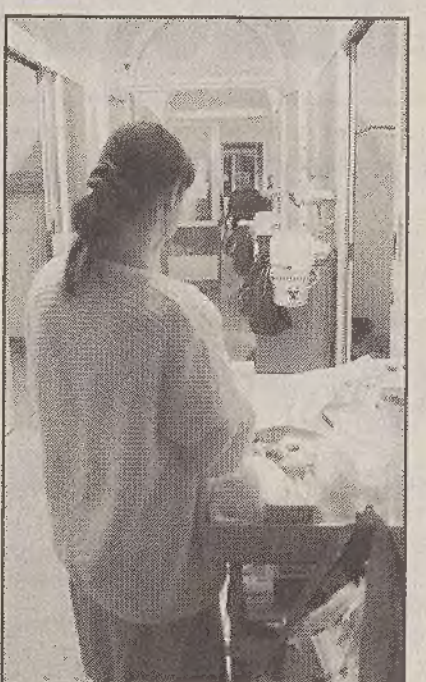
La manifestazione triestina - a cui interverranno, tra gli altri, i ministri per le risorse agricole Alfonso Pecoraro Scanio e per le politiche comunitarie Gianni Mattioli - sarà anche l'occasione per fare il punto sul rifinanziamento del programma comunitario Meda per la cooperazione con i paesi della sponda Sud in vista della conferenza ministeriale euromediterranea che si terrà il 14 novembre a Marsiglia.

Il via a una campagna promozionale nei confronti dei giovani che sono in cerca di lavoro

A caccia di cinquecento nuovi infermieri

Manifesti, opuscoli, spot alla radio e tv per stimolare le «vocazioni»

TRIESTE È allarme infermieri. Oggi in regione mancano all'appello circa 500 operatori. Una carenza di personale che riguarda l'intero friuli-Venezia Giulia, e registra una punta significativa a Trieste. La prima sospensione di servizi si segnala però a San Daniele, dove l'Rsa (la Residenza sanitaria assistenziale) ha chiuso le accettazioni per due mesi, sino alla fine di agosto, in attesa dei prossimi assunti.

Alla luce di questi dati – presentati ieri dall'assessore alla Sanità, Aldo Ariis, in una conferenza-stampa cui ha preso parte la presidente della federazione nazionale dei collegi Ipasvi – si profila un'emergenza che, a detta dell'assessorato, potrebbe mettere a rischio in talune aree i livelli di assistenza dovuti ai cittadini. Alla richiesta di 500 infermieri (ma ne servirebbero di più per mettere a regime le Rsa e il sistema dell'assistenza domiciliare), fa riscontro infatti un drappello di neo-infermieri quanto esiguo: 58 diplomati nel '99; 62 nel 2000; 150 previsti fra il 2001 e il 2002.

Nel 1999 i neo diplomati sono stati soltanto 58. Quest'anno saranno appena 62. E tra il 2001 e il 2002 termineranno gli studi non più di 150.

Per invogliare i giovani a intraprendere la professione, la regione – in collaborazione con i Collegi per infermieri – lancia una campagna promozionale a tappeto: 50 mila opuscoli, mille manifesti (oltre a spot radiofonici e televisivi) che saranno diffusi dai Comuni, dalle Aziende sanitarie e dagli Istituti scientifici regionali.

I dépliant illustrano in quattro sintetiche facciate, chi è l'infermiere, quali sono le possibilità d'impiego e qual è il percorso formativo. Lo slogan, rosso in campo giallo, rimanda Jovanotti: «Infermiere – Penso positivo, perché vivo».

«Le opportunità lavorative per l'infermiere, che oggi è un professionista a pieno titolo – dice Silvestro – sono molteplici: nel pubblico, nelle strutture private e nella libera professione». Ma alla base della disaffezione dei giovani per questo lavoro vi è probabilmente anche la questione economica. La busta paga di un infermiere (comprensiva di notti, reperibilità e altre voci aggiuntive) oscilla oggi in media fra i 2 milioni e i 2 milioni 400 mila lire. «Forse è possibile un intervento migliorativo mediante gli incentivi – dice Ariis –. Ma le retribuzioni sono fissate dai contratti nazionali, il margine di manovra è quindi molto ristretto».

d.g.

La decisione del Consiglio di Stato sul caso Sedran potrebbe essere resa nota anche fra qualche mese

Ricorso contro il voto, iter macchinoso

PORDENONE Il Consiglio di Stato riunitosi lo scorso 20 giugno, ha assunto una decisione in merito al ricorso presentato da Ezio Sedran, l'esponente di Unione Friuli che ha chiesto l'annullamento della consultazione elettorale del 14 giugno '98; la determinazione maturata in camera di consiglio, però, potrebbe essere resa nota anche fra qualche mese, non prima, cioè, della pubblicazione ufficiale della sentenza, una procedura che comporta un iter lungo e macchinoso.

Ciò nonostante è assai probabile che prima d'allora possa filtrare dagli uffici capitolini, sepppur in via del tutto ufficiosa, l'esito dell'udienza, anche se ciò non potrà in alcun modo ripercuotersi sull'assetto corrente del Consiglio regionale. Infatti, come ha avuto modo di osservare al proposito l'avvocato Maria Teresa Paternoster, che in collegio con l'avvocato Gastaldello di Verona assiste Sedran, «l'organo di governo del Friuli-Venezia Giulia prenderà atto della sentenza solo quando essa sarà pubblicata. Le eventuali indiscrezioni non potranno costituire un punto di partenza sul quale basarsi».

Vi è, a questo proposito, un risvolto del tutto particolare, proprio della burocrazia italiana, che potrebbe provocare effetti negativi su parte degli atti deliberati dal Consiglio regionale a decorrere dal 20 giugno – e sino alla data di pubblicazione della sentenza – nel caso in cui Sedran dovesse cogliere una vittoria.

«Il pronunciamento del Consiglio di Stato – ha spiegato ancora l'avvocato Paternoster – non ha effetti retroattivi, ad eccezione di alcuni atti che potrebbero anche perdere d'efficacia». Sulla natura di tali atti, però, la professionista non è riuscita ad essere più precisa.

L'ex consigliere regionale, ricandidatosi un paio d'anni fa con Unione Friuli, contesta che le liste della Lega Autonomia Friuli erano state ammesse – cagionando un supposto danno elettorale al suo partito – senza aver allegato il numero di sottoscrizioni (da mille a millecinquecento) previste dalla legge per i nuovi movimenti politici. Per Sedran, e questa è la tesi ribadita anche nell'ulteriore memoria prodotta il giorno prima della camera di consiglio dai suoi legali presso il Consiglio di Stato, la Laf è solo omonima del raggruppamento che nel '93 elesse due rappresentanti (Pedronetto a Udine e Vazzoler a Pordenone).

ma. bo.

I dipendenti dell'ex Enlrp lamentano la mancata sanatoria della loro situazione

«Saremo profughi a vita»

Con puntualità «Il Piccolo» informa i lettori sull'iter del disegno di legge che riguarda il personale regionale.

Sull'argomento, nell'edizione del 16 giugno u.s. viene riportato: «... Pur essendo un atto dovuto in quanto destinato a sanare situazioni che si trascinano da venti anni...»; si ha quindi l'impressione che il disegno di legge sia il frutto di una nuova presa di coscienza per risolvere definitivamente alcune oggettive situazioni che si trascinano da tempo.

Non è così. Ne sa qualcosa un gruppo di dipendenti regionali provenienti dall'area statale (ex Ente nazionale lavoratori rimpatriati e profughi) che ha aspettato dal 1980 al 1988 il riconoscimento da parte dello Stato delle definitive posizioni di sua pertinenza (L. 312/1980) per un corretto inquadramento in Regione, e che da altri 13 anni sta aspettando che la Regione riconosca quanto sancito sia da una legge dello Stato che da altre norme regionali di inquadramento.

Nel nuovo disegno di legge non si trova neanche l'ombra di un po' di buona volontà per risolvere questo problema. Se ne deduce che il disegno di legge serve ad altre cose, non a sanare obiettive situazioni di disagio; che i profughi siano destinati a restare profughi a vita anche in Regione non interessa a nessuno!

Un gruppo di dipendenti ex Enlrp

Approvata alfine in commissione la legge che dovrebbe mettere ordine nella pianta organica degli uffici dell'Amministrazione ma piace a pochi

Personale, si taglia per favorire il ricambio

TRIESTE Nata come una legge che doveva rimettere in moto varie centinaia di promozioni interne dopo tanti anni di concorsi bloccati da ripetuti contenziosi, strada facendo si è trasformata in una vera e propria riforma della macchina burocratica regionale; e infine ha visto stravolti perfino i propositi di partenza. Questo il tormentato cammino della nuova legge sul personale, sulla quale la maggioranza Polo-Lega si è vivacemente confrontata, da un «vertice» all'altro, per più settimane. Fino all'approvazione, ieri in sede di commissione, da parte della maggioranza stessa, astenuti i popolari e contrari i diessini e i verdi.

L'esame degli ultimi articoli – quelli riguardanti i costi e i numeri della mobilità verticale interna e dei dipendenti al loro primo inquadramento – era stato bloccato l'altra settimana dalla Lega, le cui condizioni sono state infine accolte da Forza Italia e An sì da produrre ieri una serie di emendamenti che hanno rivoluzionato il testo inizialmente proposto dalla giunta.

È stato lo stesso assessore al personale, Renzo Tondo, a illustrare le «novità» (peraltro anticipate, sotto la specie di proprie condizioni, dalla Lega). Frutto dell'«ulteriore riflessione messa a punto in questi giorni di pausa» sono risultati i seguenti interventi, dettati dalla «necessità di un più funzionale assetto del personale»:

1) i costi sono stati fatti scendere da 29 a 12 miliardi di lire, e ciò riducendo i posti in concorso, che erano circa 1500 e che saranno sostanzialmente dimezzati, così da risparmiare 7 miliardi; e portando dal 5 al 3 per cento, con un risparmio di una decina di miliardi, gli aumenti stipendiali conseguenti al nuovo inquadramento del personale;

2) si è sensibilmente inciso anche sulle percentuali delle assegnazioni dei posti liberi in organico ai dipendenti interni, e ciò per consentire con maggiori assunzioni esterne un «opportuno ricambio generazionale e professionale»;

3) è stata infine decisa una cospicua riduzione dell'organico regionale, che dovrà scendere di 400 unità entro quest'anno e di altrettante entro il prossimo.

Da rilevare anche l'obiettivo di potenziare i quadri intermedi a scapito di quelli dirigenziali, secondo lo slogan leghista: «Più soldati e meno ufficiali». Ed ecco, infine, solo «parzialmente soddisfatta» la Lega, che con Zoppolato si rammarica per il mancato accoglimento della propria proposta di condizionare gli scivolamenti di carriera, ancorché dimezzati, all'esito di un concorso per esami. E decisamente critici i Ds, che con Degrassi lamentano il perdurare di norme inique, come quelle che ad alcuni permettono di fare addirittura tre «salti» di categoria e ad altri nessuno.

g.p.

DELITTO DI CANEVA L'uxoricida Davide Cavallese al pm che l'ha interrogato: «Non so che cosa mi sia capitato»

«Non volevo uccidere mia moglie»

Ma ci sono nuovi particolari: Elenia è stata picchiata a lungo prima di essere strangolata

PORDENONE «No, non volevo fare ciò che ho fatto, non so cosa mi sia capitato»: nessuna frase a propria discolpa, ma nemmeno un pentimento. Piuttosto la consapevolezza reale di aver ucciso una persona e distrutto, al contempo, una famiglia formatasi solo quattro anni fa. Sono questi alcuni degli elementi salienti dell'interrogatorio tra il pm Pietro Montrone e Davide Cavallese, il venticinquenne di Napoli che mercoledì alle 6.30, a Fiaschetti di Caneva, aveva percosso e strangolato a morte la moglie Elenia Breda, di 27 anni. Un faccia a faccia durato 4 ore durante il quale il campano, pressato dall'accusa, è scoppiato in un pianto liberatorio. Dei minuti antecedenti la tragedia Cavallese ha fornito una ricostruzione precisa, ma degli attimi in cui ha tolto la vita alla moglie non ha saputo riferire alcun dettaglio, niente di niente.

Su questo versante la Procura disporrebbe già di elementi importanti emersi dal sopralluogo di mercoledì e dalla prima ispezione sul cadavere, cui farà seguito oggi l'autopsia. Secondo una prima ricostruzione, tutt'ora al vaglio, Cavallese avrebbe spinto violentemente Elenia, facendola cadere a terra. In preda al raptus omicida le avrebbe poi afferrato i capelli all'altezza della nuca sbattendole ripetutamente il viso a terra (ecco il perché del rivolo di sangue proprio sotto una delle due narici). Al culmine del delirio le avrebbe afferrato da tergo il collo, stretto fino a farla morire per asfissia. E senza guardarla negli occhi.

Sul versante processuale vanno ora fissati due punti: se in quegli istanti Cavallese fosse o meno in possesso delle proprie facoltà mentali e se la morte di Elenia Breda era premeditata. Se cioè, prove alla mano, Cavallese meditasse, anche solo qualche minuto prima di ucciderla, di agire a quel modo. Il pm, per ora, ne è convinto al punto che ieri ha richiesto al gip Piccinin l'emissione della misura cautelare con l'accusa di omicidio volontario premeditato. E quanto recuperato dai carabinieri in quel garage potrebbe rivelarsi fondamentale a questi fini: una pistola giocattolo e un oggetto contundente, di cui però non si conosce esattamente la natura. Dell'arma fasulla Cavallese avrebbe detto di non saperne alcunchè, che quella pistola se l'era portata appresso sua moglie, una versione che scricchiola rumorosamente.

Nel garage è stata ritrovata anche una pistola giocattolo. L'uomo aveva già avuto noie con la giustizia militare durante il servizio di leva

Del passato di Cavallese si sa qualcosa in più: sempre nel corso dell'interrogatorio l'assassino avrebbe detto di non avere mai conosciuto il padre e di non vedere la madre «da almeno quindici anni». Fratelli? «Tengo i contatti con una sorella – avrebbe aggiunto – ma a me m'ha allevato un quartiere di Napoli». Un'infanzia difficile, fatta di emarginazione, degrado e molto spesso di violenza. Violenza che nella vita del giovane ricorre spesso: già in passato, infatti, egli aveva avuto noie con la magistratura militare per episodi verificatisi quand'era in servizio di leva nel Pordenonese. Reati contro la persona, come ha precisato il suo legale, ma non legati a episodi di nonnismo, accuse per le quali Cavallese – conferma Angelo Murtas, zio di Elenia, sottufficiale dell'Esercito – si era già sottoposto al giudizio della Procura militare di Padova, cavandosela con qualche pena pecuniaria.

L'ultimo punto, forse il più oscuro: qualche giorno fa Cavallese aveva presentato ai carabinieri un esposto-querela per minacce, pare di morte, rivoltegli a più riprese dalla suocera. Un capitolo ancora tutto da chiarire.

Massimo Boni

Anche ieri code chilometriche per il forte flusso di auto provenienti da Austria e Germania

Lignano contro le Autovie Venete

«Il nodo dello svincolo di Latisana deve essere risolto a breve»

UDINE Ancora code e ancora polemiche sulle autostrade della regione. Rallentamenti e incolonnamenti si sono registrati ieri dalle prime ore della mattina sulle autostrade A23 Alpe Adria e A4 Trieste-Venezia a causa di piccoli incidenti (tutti senza feriti) e di un consistente afflusso di turisti austriaci e tedeschi in concomitanza con le festività del Corpus Domini. Una coda di circa tre chilometri si è formata sulla A23 nel tratto Udine Sud-Palmanova, in direzione dell'innesto con la A4. Su quest'ultima autostrada, code si sono formate alla barriera del Lisert, nei pressi di Trieste, e in uscita ai caselli in direzione delle spiagge e di San Donà di Piave. Code anche sulla tangenziale di Mestre, in direzione Trieste, nel tratto fra la rampa d'immissione di Marghera e lo svincolo Castellana.

Ma i maggiori disagi a quanto pare si sono verificati ancora una volta all'uscita del casello di Latisana. La distanza Udine-Lignano solitamente raggiungibile al massimo in un'ora, ieri si percorreva in non meno di due ore. E proprio per questo ieri il presidente dell'Apt Mario Manera ha sfogato il suo disappunto verso una situazione che ormai da anni, fine settimana dopo fine settimana, ostacola sempre di più l'arrivo dei turisti nella cittadina balneare friulana. Nel mirino di Manera c'è infatti il casello autostradale di Latisana, vero e proprio imbuto, capace di provocare code anche in caso di normale traffico. La situazione, secondo gli stessi addetti al lavoro, sta diventando sempre più drammatica. «Questa barriera autostradale - si è sfogato ieri il presidente dell'Apt lignanese - sta diventando in realtà una barriera sempre più insormontabile. E' inutile che noi promuoviamo all'estero Lignano, spendendo anche parecchi soldi, quando poi i turisti in arrivo si trovano di fronte a disservizi del genere». Come dire insomma che la questione della barriera di Latisana non è più rinviabile. E che le Autovie Venete e la Regione dovranno quanto prima decidere come risolvere l'annosa questione dell'uscita verso Lignano. Possibilmente prima dell'estate 2001.

IN BREVE

Ennesima rapina con la solita tecnica

Udine: puntano il taglierino alla gola di un cliente e poi fuggono con 50 milioni

UDINE Armati di taglierino con grossa lama, due persone hanno compiuto ieri una rapina nella filiale di via Marsala, a Udine, della Banca Popolare di Cividale. Con il viso coperto da un fazzoletto, i due, capelli neri e corporatura robusta, dopo aver preso in ostaggio un cliente che stava uscendo e avergli puntato il taglierino alla gola, sono entrati nella filiale dove hanno ordinato al cassiere di versare in un sacco il contante delle casse. La rapina è durata poco più di due minuti. Secondo la Banca Popolare di Cividale il bottino non supera i 50 milioni di lire.

Fontanini (Lega): «Basta con il videopoker, è un fenomeno potenzialmente pericoloso»

UDINE Regolamentare i giochi da intrattenimento nei locali pubblici italiani: è lo scopo di una proposta di legge dell' parlamentare friulano Pietro Fontanini (Lega Nord) che si prefigge fra l' altro «di ridurre la presenza dei videopoker negli esercizi pubblici nazionali».

«La proposta di legge - ha spiegato Fontanini - nasce da una duplice constatazione: la notevole diffusione di questi giochi e l' insufficienza dell' attuale disciplina a fronteggiare un fenomeno potenzialmente assai pericoloso»

I dinosauri sbarcano a Lignano Sabbiadoro A Gulliverlandia allestito uno scenario preistorico

LIGNANO Un nuovo parco di divertimenti ispirato alla storia dell' umanità, chiamato Gulliverlandia, ha aperto ieri i battenti a Lignano Sabbiadoro, che arricchisce così la sua offerta turistica.

Nel nuovo parco, che si estende su una superficie di 30 mila metri quadrati, si potrà camminare in uno scenario preistorico abitato da dinosauri o farsi condurre da mezzi speciali in finti torrenti o al centro di un vulcano o, ancora, cercare pietre preziose in immaginarie miniere abbandonate, tra canali e cascate.

Zaccaria (Rai) conferma la tv transfrontaliera e anticipa future collaborazioni con la Croazia

ROMA La tv senza confini si farà. Il presidente della Rai Roberto Zaccaria ha inviato infatti una lettera al direttore generale di Rtv Lubiana Janez Cadez confermando l'intenzione di «prorogare per un altro anno l'accordo siglato a Trieste il 21 maggio '99 sulla tv transfrontaliera. Zaccaria si è anche impegnato «a realizzare un programma comune con la tv slovena di un'ora a settimana e avviare rapporti di collaborazione con la tv croata».

---

†

Il giorno 20 giugno un tragico destino ci ha portato via il nostro adorato papà

CAV.

Umberto Urbanis

ma lo ha riunito alla sua ANNAMARIA.
Lo piangono PAOLO, ROBERTO con LUCIA, SILVIA con FULVIO, LUISELLA con ANTONIO e la cognata LUISA BAILO.
I funerali si svolgeranno sabato 24 alle ore 12.20 nella Chiesa del Cimitero di S. Anna.

Offerte pro ricerca sul cancro

Trieste, 23 giugno 2000

Ciao

nonnino

CHIARA, GIULIA, NICOLETTA, MARGHERITA, VALENTINA, GIANLUCA, ALESSANDRA.

Trieste, 23 giugno 2000

Partecipano al lutto CLAUDIO e MERCEDES DEVESCOVI.

Trieste, 23 giugno 2000

Commossi partecipano al dolore della famiglia gli amici di sempre LAURA MARIAPIA FABIO PIA DARIO MARINONI.

Trieste, 23 giugno 2000

LOREDANA GRISOVELLI VANIN e figli piangono accorati l'amico di sempre.

Trieste, 23 giugno 2000

Gli amici fraterni FORTI, DEGIORGI non dimenticheranno mai

Umberto

e gli anni trascorsi assieme e abbracciano con tanto affetto tutti gli URBANIS.

Trieste, 23 giugno 2000

Ricordano con affetto e rimpianto

zio Umberto

i nipoti MIMILA, LILIA, GIULIANA, ADRIANA, MARIO con le rispettive famiglie.

Trieste, 23 giugno 2000

Al nostro

Umberto

i superstiti della ex U.s.a.

Trieste, 23 giugno 2000

Partecipano al dolore dei figli ELENA e PAOLO CAPUTO.

Trieste, 23 giugno 2000

Sono affettuosamente vicini a LUISELLA e ai familiari gli amici EUTI, RITA, FRANCO, LUCY, GIORGIO, ANTONELLA, LUCIO, BARBARA, MAX, MARY, MICHELE, LETIZIA, PAOLO, MEIRA, PIER, PAOLA, PIERO, VIVIANA, PINO, MARINA, ROBI, STEFANIA, FRANCESCA, TONI e ANNA.

Trieste, 23 giugno 2000

---

†

Giuseppe Majcen

non è più.
Ne danno l'annuncio la moglie, i figli, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 24 giugno 2000 alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 giugno 2000

Ciao

papà

- ROBY

Trieste, 23 giugno 2000

Ciao

«nono» Pino

- TATIANA, KEVIN

Trieste, 23 giugno 2000

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Lia De Manzolini ved. Franzin

Ne danno il triste annuncio tutti i suoi cari.
Le esequie saranno celebrate sabato 24 giugno alle ore 10 nella Chiesetta del Cimitero di Monfalcone.
Un ringraziamento particolare vada alle signore LIDIA e CECILIA.

Monfalcone, 23 giugno 2000

---

†

«In Paradiso ti accompagnino gli angeli»

Non è più con noi la nostra cara mamma

Ondina Butti ved. Blasco

Ricordando la sua grande bontà e la sua vita di madre e moglie esemplare sempre improntata a un generoso altruismo, affranti danno il doloroso annuncio i figli NEVIO e DARIO, gli amati nipoti ALESSIO, ROBERTO e LORENZO, il fratello STELIO, la nuora TIZIANA e GIULIANA e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla signora EDDA per l'amorevole assistenza.
Il funerale avrà luogo sabato 24 giugno alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 giugno 2000

Ciao

nonna

ti voglio tanto bene.
- LORENZO

Trieste, 23 giugno 2000

Si associa al lutto famiglia CARLI.

Trieste, 23 giugno 2000

Grazie

mamma

per tutto quello che hai fatto per me e per ALESSIO e ROBERTO.
Tuo figlio DARIO.

Trieste, 23 giugno 2000

ANTEO e LUCIA partecipano commossi al lutto della famiglia BLASCO.

Trieste, 23 giugno 2000

Partecipano al grave lutto BRUNO e MARIELLA ONGARO con SERGIO, FABRIZIO e MIRIANA.

Trieste, 23 giugno 2000

Un forte abbraccio: ENZO, LUANA, famiglie LIONETTI e ZETTIN.

Trieste, 23 giugno 2000

Vi siamo vicini: DAVIDE, ROBERTA, BRUNA.

Trieste, 23 giugno 2000

La cognata JOLANDA e i nipoti CARLO, PAOLA, LUISA, GUIDO e DIEGO ricordano con affetto la cara

Ondina

Monfalcone, 23 giugno 2000

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Maranzina ved. Glavina

Ne danno il triste annuncio i figli ANITA e RAFFAELLO con PIA, i nipoti WILLY e SUSY, pronipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 10.40, dalla via Costalunga.

Trieste, 23 giugno 2000

---

†

... Gesù venne a me ed a Lui parlai di tutti Voi che mi amate...

Carla Gasparini ved. Cnes

La ricorderanno il figlio MARIO con LEA ed ELEONORA unitamente ai parenti tutti.
Un grazie particolare alla dottoressa MARIA PASQUA, a zia IDA ed a RITA.
Il funerale avrà luogo sabato 24 alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 giugno 2000

Vicini alla famiglia cordialmente IDA SUSSI e figli.

Trieste, 23 giugno 2000

---

†

Il 21 giugno è mancato in Genova

Rudi Strani

Ne danno l'annuncio i figli MARINA e ROBERTO, la sorella MILENA e RODOLFO SIRI.

Genova, 23 giugno 2000

---

†

È venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Franco Gherlizza (Francesco)

Un saluto al mio amore e bacioni dalla moglie ONDINA, la figlia MARTINA con DARIO, MARINO e ALBERTO.
I funerali seguiranno sabato 24 alle ore 12.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 giugno 2000

Un ciao da FLAVIA.

Trieste, 23 giugno 2000

Lo ricordano GUIDO, TIZIANA VISINTINI.

Trieste, 23 giugno 2000

Ciao

Franco

NEVIA e CLAUDIO.

Trieste, 23 giugno 2000

Ciao

compare

- GIANNI e famiglia

Trieste, 23 giugno 2000

Tutto il Circolo sportivo PONZIANA ricorda il super ponzianino

Franco Gherlizza

e partecipa al doloroso evento assieme alla famiglia.

Trieste, 23 giugno 2000

Partecipano al lutto famiglie CERNECCA, FRONTALI, GIRALDI.

Trieste, 23 giugno 2000

---

†

È mancato

Mario Visintin

L'annunciano il figlio EZIO, la nuora VIRGINIA, i nipoti STEFANO e FEDERICA, il fratello RODOLFO, la cognata e i nipoti tutti.
Si ringrazia il personale della S. Domenico.
I funerali seguiranno sabato 24 giugno alle ore 11.40 da via Costalunga.

Trieste, 23 giugno 2000

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Virgilio Gerin (Gigi)

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie NEVINA, i figli FABIO e GIULIANO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 24 giugno, alle ore 13.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 giugno 2000

Ciao

nonno Gigi

- DAVIDE

Trieste, 23 giugno 2000

Partecipa al dolore famiglia ZOFFOLI.

Trieste, 23 giugno 2000

Sono vicini a FABIO e GIULIANO in questo triste momento i colleghi della direzione commerciale del Lloyd Adriatico.

Trieste, 23 giugno 2000

Sono vicini a FABIO e a GIULIANO gli amici dell'ufficio ANDREA, ANNA, ANNALISA, FABIANA, LOREDANA, LUCIO, MARA, ROGER.

Trieste, 23 giugno 2000

---

†

Si è spenta serenamente

Clara Rocco ved. Colini

Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO con la moglie MARIALUISA, il nipote GIORGIO, la nipote ELENA con RAOUL e i pronipotini NICOLÒ e OTTAVIO.
I funerali avranno luogo sabato 24 giugno alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 giugno 2000

---

†

Si è fermato il cuore generoso di

Bruno Zugna

da Isola d'Istria

Lo annunciano la moglie MARIA, le figlie MIRIAM e TIZIANA con DARIO, i nipoti ALESSANDRO, LORENZO e SAMANTHA, il fratello SALVATORE, le sorelle NERINA, UCCI, ROBERTA, DANIELA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 24 giugno, alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 23 giugno 2000

Sono vicini a MIRIAM per l'improvvisa perdita del padre la direzione e tutti i colleghi del Gruppo Cunja.

Trieste, 23 giugno 2000

Partecipano BETTA, LORENA, SANDRA e famiglie.

Trieste, 23 giugno 2000

Partecipa al dolore per la perdita dell'amico e maestro: GIORGIO RANNI.

Trieste, 23 giugno 2000

IX ANNIVERSARIO

Pasquale Fragasso

Ricordandoti.

Moglie, figli, nuora e nipoti

Trieste, 23 giugno 2000

XIII ANNIVERSARIO

Massimo Sergas

I genitori lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 23 giugno 2000

---

†

Si è spento serenamente

DOTT.

Pompeo Cecchi

Farmacista

Lo annunciano i nipoti e parenti tutti.
Le esequie si celebreranno sabato 24 giugno alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 giugno 2000

Ciao

zio Pompeo

Con affetto CARLO, CORRADO con GABRIELLA, FABIANA con STEFANO e MICHELA con PAOLO.

Trieste, 23 giugno 2000

Partecipano ADRIANA e SILVIA.

Trieste, 23 giugno 2000

Partecipano commossi alla scomparsa del

DOTT.

Pompeo Cecchi

Il titolare e i dipendenti della Farmacia Al San Giusto.

Trieste, 23 giugno 2000

Antonio Giurissevich

Vicini a CLAUDIO e famiglia gli amici del Soccorso Stradale Superauto.

Trieste, 23 giugno 2000

IX ANNIVERSARIO

Eugenio Biloslavo

Il tuo ricordo è sempre con noi.

Trieste, 23 giugno 2000

L'Iri, verso la chiusura, cede il 15% di Tirrenia a Mediobanca

Fincantieri guarda Costa Risparmi per 280 miliardi

TRIESTE Con la sottoscrizione dell'aumento di capitale da parte di nove banche (alle quali spetteranno due posti nel «board») per un importo di 111 miliardi, si è completata la prima fase della privatizzazione Fincantieri. Adesso il gruppo potrà concentrarsi su due priorità: guadagnare altre fette di mercato e migliorare la gestione.

Riguardo il primo punto, la trattativa più interessante sembra essere quella con Costa Crociere (controllata da Carnival) per la costruzione di due grandi unità «cruise» ed eventuali tre ulteriori opzioni. Poichè i bacini di Monfalcone e Marghera saranno impegnati per alcuni anni, l'eventuale commessa vedrà alla ribalta quello che dovrebbe diventare il terzo stabilimento «crocieristico», quello di Sestri. Sull'andamento del negoziato via Genova si trincera dietro un prevedibile «no comment»: a luglio se ne dovrebbe sapere qualcosa di più. La prossima settimana, con riferimento al settore «militare», potrebbero inoltre esserci interessanti aggiornamenti in merito ai pattugliatori della Guardia Costiera.

Se il portafoglio-ordini sorride, a giudizio del vertice Fincantieri anche il programma triennale di abbattimento dei costi (700 miliardi) procede secondo previsione: già durante il Duemila si dovrebbero ottenere risparmi per 280 miliardi, mentre si conferma - per l'esercizio in corso - il ritorno all'utile (10 miliardi). Utile ancora troppo modesto quando si pensa che al 31 dicembre verranno meno i contributi pubblici (9%) e le possibilità di proroga in sede Ue si profilano assai difficili.

La prossima settimana segnerà l'addio dell'Iri: il 27 l'assemblea approverà il bilancio, il 28 la «straordinaria» decreterà la chiusura dell'istituto. Chiusura fittizia in quanto, anche dopo il 30 giugno, via Veneto proseguirà, su «delega» del Tesoro, le attività come gerente della liquidazione (tra l'altro il governo deve ancora nominare lo staff dei commissari). Del resto le partite aperte sono ancora numerose e importanti, da Alitalia alla Rai, da Cofiri a Tirrenia. A proposito della compagnia di navigazione cabotiera, ieri l'Iri ha ufficializzato il trasferimento del 15% Tirrenia (controvalore di 70 miliardi) a Mediobanca, che curerà un prestito obbligazionario convertibile da offrire in sottoscrizione a investitori privati.

E naturalmente resta al Tesoro (o meglio alla gestione dell'Iri «liquidatore») l'83% di Fincantieri, che potrebbe scendere al 71% se al 2002 le nove banche avranno onorato i warrant collegati alla prima fase di privatizzazione. Prima di parlare però di investitori «industriali» il vertice Fincantieri ritiene che sia necessario un chiarimento sul futuro assetto del gruppo: perchè se attività militare e civile non verranno separate, si prefigura il ricorso governativo alla «golden share», che non è propriamente un incentivo per i privati. Ma è anche vero che il militare ha davanti a sè anni di abbondanza. E'una delle questioni sulle quali si misureranno i futuri liquidatori.

Massimo Greco

L'aumento della produzione, deciso dall'Opec, non è sufficiente ad abbassare le quotazioni

L'oro nero continua la corsa

Rialzo a New York e a Londra - Scende in campo anche Clinton

NEW YORK L'incremento delle estrazioni di greggio deciso dall'Opec non sembra sufficiente per frenare la corsa del prezzo dell' oro nero, arrivato a New York vicino ai 32 dollari al barile. Anche a Londra i «future» del greggio brent sono in deciso rialzo: il contratto agosto è quotato 29,81 dlr/barile, (+48 centesimi), poco lontano dai massimi della seduta (29,84). La tensione sui prezzi riflette la delusione per il modesto aumento del tetto della produzione Opec (+708.000 a 25,4 milioni di barili/giorno): dal primo luglio i membri del cartello immetteranno sul mercato 708 mila barili di petrolio in più al giorno, anche se l'incremento reale è solo di 300-350 mila barili. Questa è tuttavia una goccia in mezzo al mare se confrontata con i 77 milioni di barili di petrolio estratti ogni giorno.

Se l'obiettivo dell'Opec è quello di garantire una stabilità dei prezzi del greggio sui 25 dollari al barile, spiegano gli analisti, era necessario aumentare le estrazioni di almeno un milione di barili. Il rialzo del prezzo del petrolio successivo alla riunione di Vienna, sostengono alcuni esperti del settore energetico, è scontato perchè l'incremento della produzione è solo in leggero rialzo rispetto alle aspettative. Altri analisti sostenogno tuttavia che il rally sta a significare che i mercati non sono soddisfatti della decisione presa dall'Opec.

Intanto anche il Messico, uno dei principali paesi produttori di petrolio non aderente all'Opec, ha aderito all'accordo viennese: l'incremento sarà di 75.000 barili al giorno, per un ammontare complessivo a partire dall'1 luglio di 1.754.000 barili al giorno. La Norvegia deciderà soltanto la prossima settimana.

In campo anche il presidente Usa Clinton, il quale ha indicato che il prezzo del greggio dovrà scendere sostanzialmente per soddisfare le esigenze dei consumatori e del sistema economico statunitense. Secondo Clinton una quotazione accettabile dovrebbe oscillare in una fascia fra i 20 e i 25 dollari al barile. «Se i prezzi del greggio - ha ammonito Clinton - dovessero rimanere sui livelli attuali, le quotazioni potrebbero costituire un serio problema per il sistema economico statunitense».

«Tappo» fiscale per frenare il prezzo della benzina: il governo pensa a inserirlo nella Finanziaria

ROMA Non è una novità che la Finanziaria possa prevedere interventi sulla benzina. Ma la prossima manovra economica potrebbe contenere una decisa innovazione: niente rincari per i consumatori già provati dal mercato, bensì una sorta di «tappo» fiscale che punti a frenare il prezzo dei carburanti. L'obiettivo del governo è quello di mettere sotto controllo è l'effetto inflazione che deriva dal caro-benzina. I tecnici del ministero delle Finanze starebbero già studiando il meccanismo e, anche se velatamente, il Dpef potrebbe contenere qualche riferimento all'intenzione del governo di rimodulare i tributi degli oli minerali che gravano sull'inflazione. Un nuovo capitolo di sgravi fiscali potrebbe così aggiungersi ai provvedimenti che il governo punta a realizzare per detassare la prima casa, per abbattere le tasse sulle famiglie, per agevolare l' avvio di nuove attività e per rafforzare le imprese medio-piccole.

Parte la restituzione degli anticipi decisa dall'Authority: l'importo di una famiglia media scenderà di circa 30 mila lire

Bolletta della luce, sconto per chi paga in banca

ROMA *La prossima bolletta della luce riserva una gradita sorpresa a chi ha scelto, come metodo di pagamento, la domiciliazione bancaria o postale: l'importo da pagare per il conto bimestrale della luce sarà ridotto di circa 30 mila lire per una famiglia tipo (3kw di potenza) che arriveranno a quasi 100 mila lire per coloro che hanno 6 kw di potenza impegnata. Parte infatti la restituzione degli anticipi sui consumi decisa dall'Authority per l'energia per tutti coloro che hanno scelto la domiciliazione delle proprie utenze elettriche presso gli istituti di credito o le poste. Si tratterà di una 'una tantum' che comunque farà risparmiare circa 200 miliardi di lire alle famiglie italiane: a tanto ammonta infatti la cifra che l'Enel e le altre imprese elettriche dovranno restituire, entro la fine di agosto ai circa 8 milioni di consumatori che utilizzano la domiciliazione. Inoltre non sarà più tenuto a versare i depositi sotto forma di anticipo sui consumi chi sceglierà, nel sottoscrivere un nuovo contratto, di pagare attraverso banche e poste. Mentre chi, con un contratto già in mano, deciderà di passare alla domiciliazione bancaria si vedrà restituire le somme nelle bollette successive.*

Novità anche per coloro ancora legati al tradizionale pagamento tramite bollettino postale. A questi ultimi non sarà infatti restituito l'anticipo sui consumi, ma sarà trasformato in una cauzione che crescerà nel corso del tempo: l'Authority ha previsto infatti che su tali cifre siano applicati «gli interessi legali». Nel caso, dunque, l'utente diventi moroso per una cifra uguale o inferiore a quella versata sotto forma di cauzione, non potrà vedersi staccare l'elettricità.

IN BREVE

Cucine componibili, Snaidero prevede annate di successo

UDINE La Snaidero di Maiano - quarto gruppo europeo nella fascia medio-alta delle cucine componibili - ha realizzato nel 1999 un fatturato di 169 milioni di euro, pari a 326 miliardi di lire. Lo ha reso noto la società friulana precisando che «il risultato non tiene conto delle acquisizioni del gruppo Arthur Bonnet e del marchio austriaco Regina, effettuate tra fine 1999 e inizio 2000». Il risultato economico del gruppo è stato invece di 4,1 milioni di euro, mentre l'indebitamento finanziario netto è passato da 22,3 milioni di euro (1998) a 16,8 milioni di euro a fine 1999. «Le previsioni per il 2000 e soprattutto per il 2001 - ha precisato l'azienda - sono di forte miglioramento».

La Comedil di Fontanafredda fabbricherà due gru destinate a un nuovo ponte nella baia di San Francisco

PORDENONE Saranno prodotte tra Friuli e Veneto, dalla ditta Comedil di Fontanafredda, due gru speciali che serviranno a realizzare un secondo ponte sospeso sulla baia di San Francisco che sarà un'opera di portata storica, visto che l'ultimo ponte a cavi costruito negli Usa è stato quello di Verrazzano a New York,, ormai 35 anni fa. La commessa, che prevede la fornitura di gru alte 150 metri, con un braccio di 85 metri servirà a consolidare la struttura dell'impresa che, superata la crisi dell'Estremo Oriente, dove vendeva circa il 60%, è tornata all'utile, anche grazie all'ingresso della multinazionale Terex.

Alla Zanussi di Susegana causa lo sciopero dei Tir saranno prodotti 18 mila frigoriferi in meno

PORDENONE I danni causati alle aziende dallo sciopero dei Tir dei giorni scorsi continuano a farsi sentire nonostante la sospensione del blocco: la più grande fabbrica di frigoriferi d'Europa, la Electrolux Zanussi di Susegana, che occupa oltre 2.000 dipendenti ha dovuto sospendere la produzione per il mancato recapito dei componenti, e non sarà in grado di riprenderla fino a sabato. L'azienda non è in grado, al momento, di quantificare il danno, ma ha precisato che il fermo comporterà la mancata produzione di circa 18.000 frigoriferi.

Bankitalia: nel portafoglio del risparmiatore italiano crescono le azioni, sempre meno attraenti i Bot

ROMA Sempre più azioni nel portafoglio titoli del Signor Rossi. Più propensi al rischio ed attratti forse dai guadagni da capogiro promessi dalle Borse, i risparmiatori italiani, secondo Bankitalia, hanno registrato al loro attivo nel 1999 un totale di oltre 1,58 milioni di miliardi di lire in titoli azionari, con un incremento superiore al 19% rispetto al 1998 (circa 257.000 miliardi in più). Sempre meno attraenti sono apparsi, invece, i vecchi Bot. La consistenza degli investimenti delle famiglie nei titoli di stato a breve termine sono quasi dimezzati: da più di 100.000 a 58.000 miliardi di lire.

Nasce un polo da 6 mila miliardi

Trasporto aereo, Skyteam è la nuova grande alleanza Alitalia: Air France in attesa

NEW YORK *Il trasporto aereo si arricchisce di una nuova alleanza con la nascita di Skyteam, fra Air France, Delta Airlines, Aereomexico e Korean Airlines. L'annuncio è stato dato a New York dai manager della società i quali hanno sottolineato che il nuovo polo del trasporto aereo potrà trasportare annualmente 174,3 milioni di passeggeri con 6.402 voli giornalieri. I passeggeri delle 4 compagnie aeree, con un unico biglietto e un solo check-in potranno andare tra Europa, Asia, America e Africa per un totale di 451 destinazioni intorno al mondo.*

Skyteam potrà fatturare oltre seimila miliardi di lire l'anno e contare su una flotta di 985 aerei, dei quali sei concorde di Air France. La nuova alleanza servirà i maggiori hubs nel mondo come Messico City, Parigi-CdG, Atlanta e Seul. In totale saranno servite da Skyteam 451 destinazioni in 98 paesi del mondo e con 6.402 voli giornalieri, per un totale di passeggeri trasportati di 174,3 milioni. Imponente anche il numero dei frequent flyer dell' alleanza che potrà contare su un totale di 34,9 milioni di soci. La nuova alleanza Skyteam avrà una flotta di età media di 10,6 anni, se da questa media si esclude il concorde di Air France. Skyteam poggerà su un totale di 151 mila lavoratori.

Il presidente di Air France, Jean Cyril Spinetta, ha parlato di accordi globali come scelta obbligata per le compagnie aeree in un mercato che vuole sempre più un prodotto diversificato con l'offerta di nuove destinazioni. Air France - ha detto poi Spinetta - è pronta a intraprendere colloqui con Alitalia per cercare sinergie ed accordi e aspetta un segnale dalla compagnia italiana. Il presidente di Air France ha sottolineato di avere avuto un incontro con i vertici di Alitalia proprio nei giorni scorsi, dal quale comunque non è ancora uscito nulla di nuovo perchè, ha detto Spinetta, «Alitalia sta parlando con tutti ma deve prendere la decisione da sola».

Si è dimesso anche dal consiglio di amministrazione di Sanpaolo-Imi

Preda lascia la guida di Borsa Spa

Assume la presidenza di «Mediobanca-Mediolanum private bank»

MILANO Stefano Preda si è dimesso dalla presidenza di Borsa Spa. Ha messo a disposizione la sua carica dopo aver accettato l'incarico di presidente operativo di 'Mediobanca-Mediolanum private bank', la preannunciata joint venture tra le due società. Preda ha precisato che lascerà tutte le cariche che ora ricopre, cioè la presidenza di Mediolanum e l'incarico di consigliere di amministrazione di Sanpaolo Imi. Sui tempi della nomina del nuovo presidente di Borsa spa il presidente uscente commenta: «Non so dire. Ho comunicato agli azionisti la mia decisione. La successione dovrà essere valutata, qualcuno comincerà a pensarci. Se me lo chiederanno - ha aggiunto - farò dei nomi per la successione, ma ora mi sembra che gli azionisti stiano più che altro assorbendo la notizia, ma del resto questo è un posto appetibile...». Preda ha anche escluso che la decisione sia maturata per disaccordi sulle strategie di Borsa spa. «Per quanto riguarda la Borsa Italiana spa, di cui ho assunto la presidenza al momento della privatizzazione, al di là dell'importante processo di aggregazione europea che è stato avviato e che verrà a compimento nei prossimi mesi, ritengo conclusa - ha aggiunto - la fase di maggiore impegno nell'adeguamento della struttura alle esigenze del mercato finanziario interno e internazionale».

«Con Mediobanca abbiamo fatto una lista dei potenziali manager cui proporre l'incarico di numero uno della nostra joint venture. Preda era il candidato numero uno»: così Ennio Doris, amministratore delegato di Mediolanum, spiega la scelta alla presidenza operativa di Mediobanca-Mediolanum. «Preda è un presidente operativo, che deve realizzare i progetti. Sarà il primo ad avere le stock option, diventando imprenditore».

Piano strategico Unicredit: 8500 miliardi di investimenti

MILANO Il consiglio di Unicredit ha approvato il piano strategico per il triennio 2001-2003. Previsto un aumento del «roe» dal 21% del 2000 al 24% del 2003, un tasso di crescita degli utili per azione in media del 15% l'anno nel triennio e superiore al 10% nel quinquennio successivo. Le iniziative di acquisizione e il lancio di nuovi business richiederanno nel 2000-2003 investimenti stimabili in circa 4350 milioni di euro (8500 miliardi di lire).

Il «roe», secondo il comunicato, aumenterà con il mantenimento della redditività nel core business (banche commerciali e domestiche) e l'aumento della redditività nelle nuove unità di business. L'aumento del tasso di crescita degli utili avverrà tramite l'ingresso e il rafforzamento in aree di business ad elevato potenziale di crescita. In programma l'avvio di una serie articolata di iniziative collegate all'affermarsi della new economy per consentire l'ingresso in nuovi mercati. Proseguirà anche l'espansione nella Nuova Europa. Questo porterà una «strutturale ricomposizione del mix di attività del gruppo: pur rimanendo centrale il ruolo delle banche italiane la contribuzione alla creazione del valore complessivo da parte delle nuove iniziative sarà «molto significativa» già nel 2003.

Infine Unicredito acquisterà da Bancaroma lo 0,75% del capitale di Mediobanca (lo 0,69% dopo l'integrale esercizio dei warrant in circolazione) e porterà la presenza nel capitale dell'istituto di Enrico Cuccia allo stesso livello dell'istituto romano.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

Resta insoluto, dopo un decennio, il nodo della frontiera marittima tra Slovenia e Croazia nell'area istriana

Il Golfo di Pirano? E' in mani slovene

La denuncia dei pescatori croati: la polizia di Lubiana non ci lascia lavorare

Gli operatori ittici di Umago chiedono che la zona venga divisa a metà tra i due Stati. Sottolineata la latitanza dei politici di Zagabria sul problema

UMAGO Cresce il malcontento tra i pescatori di Umago e dintorni per l'indefinita situazione riguardante il Golfo di Pirano. Questo contenzioso tra Slovenia e Croazia è in atto ormai da un decennio, ovvero dall'indipendenza di Lubiana e Zagabria e secondo i pescatori umaghesi gli sloveni si starebbero ormai comportando da autentici padroni del golfo. A sentire Daniele Kolec, presidente dell'Assopescatori umaghese, Claudio Kozlovic, titolare della cooperativa Sargus, e Tonci Trevizan pescatore privato, le autorità slovene si «sarebbero ormai impadronite di fatto del golfo di Pirano, ponendo in una situazione del tutto particolare e delicato i pescatori dell'Istria croata». Secondo Kolec (le dichiarazioni dei tre pescatori sono state riportate dallo zagabrese Jutarnji list) il modo per risolvere la questione ci sarebbe. «La delimitazione potrebbe essere fatta in tempi brevissimi, dividendo questo braccio di mare esattamente a metà, seguendo cioè quanto fissato ai tempi dell'ex Jugoslavia e sempre rispettato». Per il capo dei pescatori di Umago la situazione si a facendo di giorno in giorno più difficile e le responsabilità vanno addebitate non solo ai vicini. Si vede lontano un miglio che gli sloveni vogliono per se tutto il golfo. Ma il loro atteggiamento è direttamente proporzionale al comportamento indolente, quasi menefreghista delle autorità statali croate. Purtroppo ci sentiamo indifesi e senza speranze per il futuro». Anche Claudio Kozlovic non risparmia critiche agli sloveni, sottolineando che a comportarsi in modo arrogante non sono solo i pescatori di Capodistria, Isola e Pirano ma anche e soprattutto la polizia del Paese subalpino. «Non è raro vedere la polizia slovena – afferma – entrare per due o tre miglia nelle acque territoriale croate, sovente sorvolate anche da un elicottero della «Dezela». Dalla costa poi ci osservano in continuazione, un controllo praticamente quotidiano e senza che a Zagabria si reagisca in qualche modo».

I tre pescatori hanno quindi ammesso di aver sentito che il golfo di Pirano potrebbe venir sacrificato da Zagabria in cambio del segmento autostradale Fiume-Trieste». Se la notizia fosse vera, chiediamo chi possa barattare in modo impunito aree in cui vige la sovranità dello stato croato. Regalare il golfo piranese agli sloveni costituirebbe un alto tradimento. In questo modo verrebbero soddisfatti gli appetiti delle destre slovene». Per Kolec, Ozlovic e Trevizan i politici sloveni sono quotidianamente al fianco dei loro pescatori connazionali, mentre dei politici croati non v'è manco l'ombra. L'ultima stoccata riguarda gli allevamenti di mitili che i pescatori umaghesi si videro costretti a chiudere anni orsono perché la loro presenza in mezzo al golfo alimentava tensione.

«Se la situazione non cambierà, resteremo senza lavoro e non ci resterà altro che andare a cercare fortuna in Italia. E dire che gli italiani ci hanno fatto sapere di voler investire nei nostri allevamenti. Ma abbiamo le mani legate».

Pirano, il via libera dei consiglieri comunali

Maxiautorimessa in città Ogni posto macchina costerà circa 23 milioni

PIRANO Dopo anni di estenuanti polemiche finalmente i consiglieri della municipalità piranese hanno dato il via libera al progetto di costruzione di una mega autorimessa pubblica. Il garage verrà costruito in un'area adiacente il locale cimitero. Si tratta di una superficie complessiva di 620 metri quadri, situata ai limiti del nucleo storico, la quale è stata assegnata all'impresa comunale Okolje. Da parte loro i dirigenti di questa azienda si sono impegnati a elaborare al più presto la documentazione tecnica dell'autorimessa, che dovrebbe ospitare all'incirca 195 veicoli. Stando a un primo preventivo il costo complessivo dell'investimento dovrebbe aggirarsi sui 730 milioni di talleri (all'incirca 7 miliardi e 300 milioni di lire). Gli esperti hanno calcolato che soltanto i lavori edili ammonteranno a 460 milioni di talleri (qualche cosa come 4 miliardi e 600 milioni di lire). L'enorme garage, oltre ai posti parcheggio, dovrebbe ospitare anche alcune rivendite. Alla costruzione dell'autorimessa dovrebbe contribuire anche la locale municipalità. Si propone che il Comune di Pirano accenda un credito di 200 milioni di talleri (all'incirca due miliardi di lire). Comunque i primi preventivi indicano che un solo posto parcheggio, oberato dalla speciale tassa comunale, potrebbe venire a costare circa 23 milioni di lire. Molti abitanti della cittadina sostengono che si tratterrà di un'autorimessa riservata alle persone abbienti. Se l'azienda Okolje ridurrà al minimo i tempi di elaborazione del progetto e riuscirà a ottenere le altre licenze necessarie la costruzione della prima autorimessa pubblica a Pirano potrebbe iniziare già il prossimo anno.

Fiera del Litorale fino a domenica stand e convegni

CAPODISTRIA Ieri nel nuovo palazzetto dello sport, alla presenza di un folto gruppo di imprenditori, uomini d'affari e numerose autorità, il sindaco di Capodistria, Dino Pucer, ha inaugurato la 7.a edizione della Fiera del litorale («Pimorski Sejem»).

La rassegna espositiva che rimarrà aperta fino a domenica, si estende complessivamente su una superficie di 5000 metri quadri al coperto e all'aperto. Hanno aderito alla manifestazione un centinaio di espositori, provenienti da tutto il Paese, i quali espongono una larga gamma di articoli di largo consumo, lasciando grande spazio all'attività artigianale. Anche quest'anno nell'ambito della mostra è stato allestito un interessante salone dell'automobile, con la presentazione di diversi modelli di alto prestigio. Sono in programma alcuni convegni. Oggi è la volta di una tavola rotonda dedicata agli investimenti nelle zone di confine di Slovenia, Italia e Croazia. Un altro simposio tratterà gli effetti provocati dall'Iva, l'imposta sul valore aggiunto introdotta lo scorso luglio in Slovenia. Infine la giornata conclusiva della fiera capodistriana verrà dedicata alle tematiche e ai problemi della terza età.

Le reazioni dei presidi al provvedimento ministeriale che «rivoluziona» la consegna della pagelle

Circolare Sturm, italiani perplessi

Nelle scuole non verrà eseguito l'inno - O.K. alle bandiere

CAPODISTRIA Inno nazionale sloveno in classe, le scuole italiane sono preplesse. Sulla fine dell'anno scolastico in Slovenia pesa quest'anno l'incomprensione del cerimoniale da seguire durante le manifestazioni conclusive per la consegna delle pagelle. La settimana scorsa, il nuovo ministro dell'istruzione sloveno Lovro Sturm, aveva fatto pervenire a tutte le scuole elementari del paese una circolare. Vi si sottolineava come la consegna delle pagelle non sia solo un atto estremamente importante soltanto per gli alunni ed i loro insegnanti, ma anche per lo stato. Agli istituti scolastici veniva ricordato che la fine delle lezioni coincide quest'anno con la Giornata della statualità, che ricorre il 25 giugno. Il ministro Sturm consigliava, pertanto, alle scuole di abbinare le due celebrazioni, preparando programmi particolarmente solenni. Si dovrebbero iniziare con l'esecuzione dell'inno nazionale sloveno, cantato possibilmente dagli stessi ragazzi. Sull'edificio scolastico poi andava innalzata la bandiera slovena. Il responsabile del settore istruzione nel nuovo esecutivo sloveno, pregava inoltre i presidi delle scuole di leggere agli alunni un suo messaggio personale, nel quale formulava i migliori auguri «in questo importante frangente, quando vengono ricompensate le fatiche di un intero anno di lavoro». La missiva non faceva cenno ai territori mistilingui e all'esposizione dei simboli delle comunità nazionali italiana ed ungherese. L'omissione è stata evidenziata nei giorni scorsi dalla Comunità autogestita della nazionalità italiana costiera (organismo di diritto pubblico della minoranza, riunitasi assieme ai presidi delle scuole italiane. E' stato deciso di esporre negli istituti oltre alla bandiera slovena, anche il vessillo della minoranza italiana (come previsto dalla legge). Siccome la comunità italiana non ha ancora definito qiuale sarà il proprio inno, le scuole hanno deciso di non far eseguire durante le celebrazioni nemmeno l'inno nazionale sloveno. La consegna delle pagelle è in programma per oggi.

Strugnano, match tennistico tra connazionali e politici

PIRANO Stasera alle ore 18, presso il «Tennis Club Salinera» di Strugnano una selezione di tennisti della Comunità Italiana incontrerà una rappresentanza del parlamento. La sfida, lanciata con l'intento di instaurare una maggiore conoscenza reciproca tra politici sloveni e comunità italiana, si svolgerà sulla distanza delle sei partite: quattro di singolare e due di doppio. Alla squadra vincente andrà una coppa messa in palio dalla Comunità autogestita della nazionalità costiera.

Stretto riserbo ancora sui nomi dei parlamentari che scenderanno in campo. La formazione, infatti sarà comunicata probabilmente oggi, dopo gli ultimi incontri di qualificazione per i prossimi campionati dei parlamentari europei in programma a Wimbledon in Gran Bretagna dal 20 al 23 luglio. E' data per scontata in ogni caso la presenza a Strugnano di Ciril Ribicic «Lista Unita» e di Tone Anderlic «Demoliberali».

La squadra della comunità italiana invece schiererà: i piranesi Edi Roj,vicecampione Unione Italiana agli ultimi giochi disputati a Capodistria e Boris Stefanic, il capodistriano Ilvio Vidovich e l'isolano Adriano Roj.

Convocati anche i capodistriani Silvio Odogaso,Gianni Katonar e Ivan Markovic nonché il piranese Stefano Lusa.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,42	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0049	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	253,10	Lire
Kuna 1,00	=	0,1307	Euro

Benzina super

SLOVENIA			
Talleri/l 163,40	=	1.617,99	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 6,68	=	1.690,71	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA			
Talleri/l 150,20	=	1.487,28	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 6,48	=	1.640,09	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Nei cantieri navali

Allarme-tumori da amianto: Croazia in testa nell'Est europeo

ZAGABRIA Sotto l'egida della Società Europea di Patologia e dell'Accademia Croata di Scienze Mediche si è svolto nei giorni scorsi a Zagabria il Simposio Internazionale di Patologia. Uno studio condotto nel Servizio di Anatomia Patologica dell'Ospedale di Monfalcone ha portato all'attenzione dei convenuti il problema dei tumori da amianto (mesoteliomi) nell'Europa centrale ed orientale. La Croazia fa eccezione tra i paesi dell'Est, presentando un numero di tumori da amianto molto superiore a quelli riscontrati negli altri stati del Centro-Est. Dati i lunghissimi periodi di incubazione dei tumori da amianto, gli effetti di tale impennata della cantieristica navale sono ancora da vedere. È necessario che l'emergenza dei tumori da amianto sia affrontata in modo efficace grazie alla cooperazione scientifica internazionale.

Stasera all'Arena di Lignano Sabbiadoro

Rivive la stagione del beat assieme all'Equipe 84, seppur orfana di Vandelli

LIGNANO *Dici Equipe 84 e pensi immediatamente a classici immortali come «29 settembre» e «Io ho in mente te» (vincitrice del Cantagiro del '66), «Bang bang» e «Tutta mia la città», «Una giornata al mare» e «Nel ristorante di Alice». Ma pensi anche a chi del gruppo era un po' il simbolo, ovvero il cantante e chitarrista Maurizio Vandelli. Ma nell'Equipe 84 che stasera alle 21 si esibirà all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, tenendo a battesimo la rassegna «Sotto le stelle», lo spilungone dai capelli ormai bianchi non ci sarà: ha infatti preferito la carriera solista, alla prospettiva dell'ennesimo revival.*

Avvengono cose davvero strane, nel mondo dello spettacolo. Per qualche gruppo che rimane quasi immutato nel corso degli anni e dei decenni (si pensi ai Pooh, all'interno dei quali l'ultimo cambiamento di formazione è datato - se non andiamo errati - 1973, quando Red Canzian prese il posto di Riccardo Fogli...), ce ne sono tanti altri in cui il nome è sempre quello, ma le formazioni si avvicendano quasi di stagione in stagione.

È il caso dell'Equipe 84, il gruppo forse più importante della stagione del beat italiano degli anni Sessanta. Mentre dall'Inghilterra arrivavano i Beatles e i Rolling Stones, qui da noi erano in tanti a mettersi in sintonia con la nuova musica. Ma gli unici in grado di tener testa ai Rokes - inglesi scesi a far fortuna da noi - erano proprio loro: Maurizio Vandelli, Victor Sogliani (che sarebbe morto nel '95), Alfio Cantarella e Franco Ceccarelli.

E proprio il chitarrista Ceccarelli è l'unico superstite della formazione originaria, in questa Equipe 84 che gira nell'estate 2000. Con lui sul palco, anche stasera a Lignano, ci sono Paolo Pigozzi (voce e tastiere), Roberto Poltronieri (voce, chitarra e basso), Claudio Bonora (batteria).

Vandelli ha preferito un'altra strada. L'altra sera Vandelli in televisione, in uno di quei varietà pieni di lustrini, fintamente allegri e in realtà tristanzuoli, che popolano i palinsesti indifferentemente Rai o Mediaset (ma doveva essere Canale 5: l'imprinting del genere ce l'hanno loro...). Stava in mezzo a suoi coetanei come Rita Pavone, Little Tony e Adriano Pappalardo.

Avevano l'aria di divertirsi un sacco. Ma revival per revival, allora avremmo forse preferito rivedere e risentire Maurizio Vandelli - una delle più belle voci del pop italiano - con i suoi vecchi compagni di strada. Piuttosto che con Rita Pavone e Little Tony.

Carlo Muscatello

APPUNTAMENTI

Domani la «Ragtime Jazz Band» a Trieste

La «Gorizia Guitar Orchestra» suona prima a San Giovanni e poi fa il bis in Val Rosandra

TRIESTE Oggi alle 20.30, alla Casa carsica di Rupingrande, serata di poesia e musica «Celebrando il fuoco».

Oggi alle 17, alla Casa dei Castagni (ex Opp di San Giovanni), nell'ambito della rassegna «H-Unplugged», suonerà la Gorizia Guitar Orchestra.

Oggi alle 21, al Rifugio Premuda, in Val Rosandra, concerto della Gorizia Guitar Orchestra.

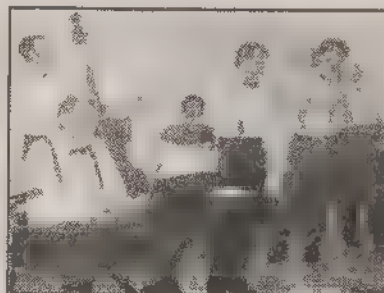
Oggi alle 21, al Club Ausonia, serata musicale con Deborah Duse, Enzo Zoccano e Davide Paganelli.

Oggi alle 22.30, al Macaki (viale XX Settembre), serata di musica e danza africana con il Manantial Percussion Ensemble.

Oggi alle 22, nell'ambito della manifestazione «Scopri il ghetto», in Cittavecchia suona il quintetto Art Beat Ensemble).

Oggi alle 20.30, al Centro Donna (Androna degli Orti), il Mediterraneo Folk Club e l'Associazione Luna e L'Altra presentano «Il teatro dell'amore» (teatro e danza dell'India del Sud).

Oggi alle 21, all'Auditorium del Conservatorio Tartini, va in scena «Suoni da lontano», laboratorio multimediale realizzato nell'ambito del seminario «Caro amico ti scrivo...».

Oggi alle 21, a Tor Cucherna, serata musicale con gli «Artisti di strada» Enzo e Fabio.

Domani alle 21, al Tempio Anglicano, concerto della Trieste Ragtime Jazz Band *(nella foto in alto)* intitolato «Cento anni fa... a New Orleans». Ingresso libero.

Lunedì alle 18, nell'aula magna dell'Università, concerto di beneficenza «Note di vita», in occasione del decennale dei Cameristi triestini.

GORIZIA Oggi alle 21.15, al Teatro tenda del Castello, «L'improvvisata compagnia» di Latina presenta «E fuori nevica», di Vincenzo Salemme.

UDINE Da oggi a domenica, a Povoletto, si terrà il Concorso internazionale per giovani musicisti (domani alle 19.30 concerto degli sloveni Slowind, *nella foto in basso*).

Domani alle 21.30, in piazza Italia a Majano, serata con Na'Babas e Rocco Burtone (sabato 8 luglio The Wild Flowers, sabato 15 Cold Coke, sabato 22 The Hammers).

Lunedì alle 21, in piazza Matteotti, concerto di Elisa.

GRADO Oggi alle 20.45, alla Basilica di Sant'Eufemia, si terrà un Concerto Jubilare con il Coro Illersberg di Trieste.

PORDENONE Oggi alle 21, all'abbazia di Sesto al Reghena, concerto degli Avion Travel.

Oggi alle 20.45, all'Auditorium di Cordenons, passerella finale del quinto Festival chitarristico internazionale del Friuli-Venezia Giulia.

LIGNANO Oggi alle 21, all'Arena Alpe Adria, per la rassegna «Sotto le stelle», concerto dell'Equipe 84. Ingresso libero.

VENETO Domenica nel centro storico di Rovigo si terranno la sesta edizione di Blues on the road e la Mostra mercato del disco da collezione.

SLOVENIA Stasera alle 22.30, al Casinò Park di Nova Gorica, serata con Lando Fiorini.

Presentata l'edizione 2000 dell'evento ippico in programma dal 7 al 10 settembre a Udine: parteciperanno anche quattro delegazioni straniere

Sbandieratori, sfilate, cavalli: sarà ancora Paliodonna

Sedici le fantine che si daranno battaglia in una gara che resta unica al mondo

UDINE Un tuffo nel passato per Udine, tra corse di cavalli, sbandieratori e sfilate in costumi d'epoca. Così l'edizione 2000 di Paliodonna, l'ormai tradizionale appuntamento ippico in programma dal 7 al 10 settembre nel capoluogo friulano, illustrato ieri in una conferenza stampa. In quei quattro giorni, sedici fantine (molto attesa come sempre la triestina Roberta Greco, detta «La Bora») in groppa a cavalli provenienti dagli allevamenti delle maggiori sedi di palii si sfideranno nella pista approntata nella maggiore piazza di Udine in rappresentanza di borghi cittadini, città d'arte e delegazioni straniere. Una manifestazione unica al mondo: Paliodonna resta la sola corsa di cavalli montati a pelo rigorosamente da fantine donne.

«Paliodonna – ha spiegato il presidente dell'Amu Piero Colle – vuole proporsi non come manifestazione sportiva, ma principalmente culturale e antropologica con cui far rivivere, pur rinnovandole, tradizioni secolari e popolari. Una rievocazione che, proponendosi quale contraltare dell'omologazione dovuta alla globalizzazione, non vuole però rinchiudersi nel localismo che caratterizza molti palii italiani. Oltre ai 7 borghi cittadini, si sfideranno 5 città d'arte (Cividale, Cori, Gubbio, Mozambano e Urbino) e 4 delegazioni straniere, due gallesi e due ungheresi».

Sedici i gruppi che si contenderanno i due palii (uno riservato ai borghi, l'altro alle delegazioni ospiti, realizzati rispettivamente dall'artista friulano Pier Toffoletti e da artisti dell'Accademia di Urbino) e che animeranno le vie del centro storico con sfilate in costume d'epoca e rappresentazioni. Tra le novità l'installazione di un megaschermo in piazza Primo maggio per seguire l'intero svolgimento delle gare, spettacoli di accoglienza per le delegazioni straniere e un nuovo progetto tecnico della manifestazione per garantire maggiore sicurezza a spettatori e concorrenti (fantine e cavalli).

Un'occasione, come hanno detto il vicesindaco di Udine Italo Tavoschi e il consigliere provinciale Francesco Mastroianni, che permetterà alla città di farsi conoscere oltre i confini della regione. «Il problema maggiore – per Tavoschi – è di proporsi all'esterno. Per questo Paliodonna merita di essere sostenuta e rafforzata». E per raggiungere questo obiettivo l'organizzazione ha chiesto al consigliere regionale Ennio Vanin di divulgare l'iniziativa inserendola nei calendari turistici redatti dall'amministrazione regionale. *(Nelle foto, un momento di Paliodonna delle scorse edizioni e il logo della manifestazione)*

Hubert Londero

Fine settimana con Bacco «Vini divini» a Villa Manin

E da oggi due mostre dedicate al Tocai friulano e al Picolit

UDINE Una giornata a Villa Manin all'insegna dei «Vini divini» e dei sapori agro-alimentari più rinomati della regione. È quanto propone domenica «Friuli-Venezia Giulia vino e territorio 2000», manifestazione promossa dal Movimento turismo del vino Friuli-Venezia Giulia assieme all'Ersa, all'Azienda regionale per la promozione turistica e alla Pro Loco Villa Manin. Dalle 10.30 alle 19, con un unico biglietto d'ingresso, si potrà approfittare di un'ampia vetrina degustativa per scoprire, oltre ai vini più noti, le novità dei vitigni autoctoni apprezzando anche i prodotti cosiddetti «100% Friuli», dal prosciutto di San Daniele al formaggio Montasio.

Intanto, a Villa Manin si aprono oggi due mostre dedicate rispettivamente a «Tocai friulano, un vino, una storia» e a «Il Picolit, oro del Friuli», visitabili a ingresso gratuito oggi e domani dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, domenica dalle 10.30 alle 19. Le rassegne vogliono offrire un excursus culturale nella storia dei vini-bandiera della regione. Del Tocai si potranno seguire le vicende che hanno portato alla coltivazione del vitigno denominato appunto «Tocai friulano», mentre del Picolit verrà tracciata una vera e propria «carta d'identità» attraverso la storia della sua produzione.

Rassegna all'Isola d'oro: in cartellone anche un'opera di Puccini

Dal tango alle canzoni gradesi Riparte «Musica a 4 stelle»

GRADO Si apre con le più belle melodie della tradizione gradese. Poi alcuni concerti di musica classica, quindi un paio di serate incentrate sul tango di Astor Piazzolla e per finire un'opera in un atto di Puccini.

È questo il cartellone della rassegna «Musica a 4 stelle» edizione 2000 proposto dall'associazione culturale Musica Viva con il Comune di Grado e l'Azienda di promozione turistica e l'intervento della Regione, della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia e dell' associazione Musica Aperta di Gorizia.

«Musica viva» è diretta da Giorgio Tortora che di recente ha eseguito con la sua chitarra classica, improvvisando sul momento alcune variazioni su un tema obbligato, un valzer che è andato a far parte della colonna sonora del film «In the mood for love» del regista cinese Wong Kar-Wai, vincitore di un paio di significativi riconoscimenti alla recente rassegna cinematografica di Cannes.

Il primo appuntamento della rassegna musicale, giovedì 29 giugno alle 21.30 all'Auditorium Marin, sarà incentrato sulle canzoni locali eseguite dalla Concordia Chamber Orchestra diretta dallo stesso Tortora con i cantanti Roberto Camuffo, Nico Gaddi, Gianni Raugna, Cesare Camuffo, Gianni Camuffo, Gian Marchesan e Lucio Pastoricchio. Si incomincia con «Mar e Palù» per poi passare a «Ritorno», «Note Graisana», «Ricordi», a «Cussì xe nato Gravo», «Cò sona l'Ave Maria», «Vol che 'na Mamola», «La storia de un Anzolo», «Tango de Palù» per chiudere con «Mamola», considerato l'inno di Grado e cantato anche dai turisti (non solo italiani).

Secondo e terzo appuntamento nella casilica di Sant'Eufemia alle 21.15, il 15 luglio per il concerto del due di chitarre Pierluigi Corona-Giorgio Tortora e il 24 luglio, con il gruppo cameristico «J.S. Bach». Il 31 luglio (con replica il 10 agosto) andrà in scena all'Auditorium Marin lo spettacolo «Chè Tanto Chè», testi di Horacio Ferrer musiche di Astor Piazzolla con la «Jazzy & Classic Orchestra».

Poi (sempre all'Auditorium Marin e sempre con inizio alle 21) un concerto per due pianoforti con Carlo Bernava e Loredana Romano (19 agosto), una serata per soprano e pianoforte con Veronica Vascotto e Franco Calabretto (26 agosto) e infine, il 7 settembre, appuntamento con «Suor Angelica», un'opera in un atto di Giacomo Puccini.

Tranne «Chè Tanto Chè» per il cui ingresso è previsto un tagliando unico da 10.000 lire, tutti gli altri spettacoli sono ad ingresso gratuito.

Antonio Boemo

Domenica sportiva in Val Rosandra E per finire si beve il «Gran Pampel»

TRIESTE Ritorna domenica «Rosandra, incontri di montagna», sesta edizione della manifestazione sportiva organizzata dalla Società Alpina delle Giulie tramite il suo gruppo Corsa in montagna. A ospitare la giornata sarà il Rifugio Premuda.

Ricco il programma proposto. Gli atleti si ritroveranno alle 8.30; alle 9.40 è fissata la partenza della terza Marcia dei ghiaioni non competitiva a passo libero di 5 chilometri e mezzo attraverso i paesaggi più classivi e suggestivi della Val Rosandra. Alle 10 prenderà il via la sesta Staffetta della Val Rosandra, meeting di corsa in montagna su tre frazioni di totali 14.7 chilometri per l'assegnazione del quinto trofeo Memorial Emilio Moro. Alle 12 invece prenderà il via la Sgambettata, gimkana dedicata ai bambini con premi per tutti. Seguiranno il pranzo al rifugio, le premiazioni di marcia e staffetta e l'esibizione del coro dell'Alpina delle Giulie.

La giornata proseguirà nel pomeriggio: alle 16, sull'impalcatura appositamente allestita, partirà la quarta Risalita Speleo, gara di risalita con tecnica speleologica sulla distanza di 50 metri valida anche come combinata con la staffetta (sarà presente un punto speleologia con informazioni e materiale divulgativo a cura del Gruppo spleleologico San Giusto). Poi ancora premiazioni e un'estrazione a premi. E per concludere la giornata sportiva, festa finale con il mitico «Gran Pampel», la bevanda infuocata degli speleologi triestini. Durante tutta la manifestazione ci sarà la possibilità, per adulti e bambini, di provare l'ebbrezza dell'arrampicata.

Le iscrizioni si ricevono ancora oggi nei negozi di via Madonna del Mare 21 e di via Imbriani 11; oppure domenica mattina fino a 30 minuti prima delle gare. Domani alle 21 nel piazzale antistante il rifugio «Rosandra 2000» avrà un prologo con una serata di proiezioni dedicate alla montagna.

Gli antichi riti al centro dei festeggiamenti in vari paesi: a Cercivento il lancio di «las Cidulas»

Carnia, le notti magiche del solstizio

Protagonisti a Ravascletto gli «sbilfs», i folletti dei boschi

UDINE Riti, magie, credenze, seppure sopite, continuano in Carnia a far parte della quotidianità, ricordi di antiche tradizioni dei Celti Carni che abitarono queste terre 2500 anni fa. La notte magica è quella del solstizio. E in questo fine settimana la tradizione si rinnoverà in diversi paesi, dove sarà festa nel nome del mondo fantastico della montagna.

Ravascletto il fine settimana sarà tutto dedicato alle erbe, ai fiori e agli «sbilfs», i folletti dei boschi della Valcalda che sono una sorta di via di mezzo tra gnomi ed elfi. Domani alle 9.30 è in programma l'escursione «Andare per erbe» alla scoperta di piante endemiche e dei fiori magici del tradizionale mazzo di San Giovanni. Alle 15 fiori ed erbe raccolti nella mattinata potranno essere trasformati in allegri centrotavola: chi lo vorrà potrà infatti partecipare al laboratorio di composizioni con fiori di campo e materiali naturali. Domenica, alle 9.30, protagonisti ancora gli sbilfs: in programma una passeggiata sulle loto tracce interrotta da un pic-nic nel bosco. Alle 12, a Ravascletto, musica folk e poi stuzzichini per tutti, con giochi e animazione per i più piccoli. Per iscriversi alle proposte: Apt di Ravascletto, tel. 043366477.

Nella notte tra domani e domenica a **Cercivento** si potrà assistere a due momenti topici, quello di «las Cidulas» e quello del «Mac di San Suan» nella notte di San Giovanni. Una notte in cui si raccoglierano i fiori di campo, ognuno dei quali racchiude un segreto particolare e miracoloso. Ai giorni nostri, unendo la fede religiosa agli antichi riti, il mazzo di fiori si raccoglie al mattino e, dopo la solenne benedizione in chiesa, lo si conserva per preservare la propria casa dalle disgrazie e propiziarsi la buona sorte.

Nella notte, invece, il lancio di las Cidulas, festa di ringraziamento che trae le sue origini dal popolo celtico in onore della divinità più potente, il dio sole Belenos: un rito propiziatorio affinché il sole splendesse donando luce e calore alle messi e alla gente.

Las Cidulas sono le rotelle di abete o di faggio incendiate e lanciate, con un canto cerimoniale, nel buio della notte.

WEEKEND IN MONTAGNA

È festa dei bambini a Forni Enemonzo, formaggi in vetrina

Corsa di mountain bike per tutti nell'area del Plan de Corones

TRIESTE Mostra mercato dei prodotti dei caseifici delle vallate carniche a **Enemonzo**. Si inizia domani alle 11 con l'apertura dei chioschi. Dalle 18 mostra di pittura di Mariano Rossi e in serata musica e danze. Domenica dalle 10 mercatino delle aziende agricole e artigiane della Carnia, e dalle 11, chioschi per la vendita di formaggi e latticini. Nel pomeriggio partitelle di calcio e musica per tutti.

Continua a **Forni di Sopra** la festa delle erbe. Nei ristoranti locali si possono assaggiare i piatti a base di erbe spontanee. Chi preferisce le passeggiate può partecipare, domani e domenica, alle escursioni guidate alla conoscenza delle erbe (prenotazioni allo 043388553). Sempre a Forni di Sopra protagonisti i bambini, cui è dedicata la festa del Touring Junior. Fitto il programma: stasera una lezione di astronomia all'aria aperta, domani una prova di orientamento e un'escursione alla malga Varmost con gli agenti del Corpo Forestale. Domenica mercato tradizionale e tante possibilità di gioco. Iscrizioni allo 043388553.

Domenica dalle 10 a **Sauris** raduno per auto fuoristrada sulla Via delle Malghe (03475384222). Domenica, a **Sutrio**, escursione aperta a tutti alla Cima di Mezzo del Coglians. Partenza alle 6 da piazzale del municipio; attrezzatura da montagna. Nell'area di **Plan de Corones** corsa di mountain bike per tutti a Gais: iscrizioni e informazioni allo 0474504220.

Anna Pugliese

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	22	33	HONG KONG	27	32	PECHINO	22	35
BOGOTA	9	20	JOHANNESBURG	6	16	RIO DE JANEIRO	16	22
BRUXELLES	14	26	KIEV	12	18	SAN FRANCISCO	12	23
BUDAPEST	17	35	L'AVANA	21	32	SANTIAGO	6	18
BUENOS AIRES	3	11	LIMA	15	17	SEOUL	20	28
CARACAS	20	27	LOS ANGELES	18	24	SINGAPORE	24	33
C. DEL MESSICO	13	22	MANILA	27	33	SYDNEY	11	20
DUBAI	26	39	MONTEVIDEO	3	11	TAIPEI	26	34
DUBLINO	11	18	NAIROBI	13	26	TEL AVIV	20	30
FRANCOFORTE	19	32	NEW YORK	21	27	TOKYO	24	30
GIAKARTA	23	31	NIZZA	18	26	TORONTO	17	28
HANOI	28	36	NUOVA DELHI	29	40	WASHINGTON	19	29

HELSINKI 13/26 – OSLO 14/19 – STOCCOLMA 14/24 – MOSCA 8/15 – COPENAGHEN 15/30 – LONDRA 13/20 – AMSTERDAM 15/25 – BERLINO 20/36 – VARSAVIA 16/33 – PRAGA 18/34 – PARIGI 14/25 – VIENNA 15/34 – GINEVRA 17/31 – LUBIANA 17/31 – ZAGABRIA 17/33 – BELGRADO 19/33 – BUCAREST 13/33 – LISBONA 16/25 – MADRID 14/30 – BARCELLONA 18/25 – ROMA 13/27 – SOFIA 13/29 – ISTANBUL 17/22 – ALGERI 15/27 – TUNISI 19/31 – ATENE 17/27 – LARNACA 19/30 – IL CAIRO 20/32

VIABILITA' **Collegamento autostradale: - SS 14 «della Venezia Giulia» - Tronco: Sistiana a Trieste** Senso unico alternato dal km 144,3 al km 146,1. **SS 52 «Carnica» - Tronco:** Bivio Camia-Passo Mauria Senso unico alternato al km 22; 34,4; 35,3; 43,5, 57,2; 58,8; 50,9 e 60,1. **SS 52 Bis «Carnica» - Tronco:** Tolmezzo-Passo Monte Croce Carnico - Senso unico alternato dal km 14 al km 15,4, dal km 16,3 al km 16,6 e al km 20,05. **SS 54 «del Friuli» - Tronco:** Passo Predil-Tarvisio-Ratece Senso unico alternato al km 90,6 e dal km 92,9 al km 93,1. Tronco: Trieste-Padriciano - Restringimento della carreggiata fra i km 5,6 e 7,4. Tronco: Cattinara- Molo VII - Restringimenti della carreggiata fra i km 37 e 38. **SS 352 «di Grado» - Tronco: Cervignano del Friuli a Grado** - Senso unico alternato dal km 34,6 al km 40,2

IL TEMPO OGGI

2 000 m +12 °C
1.000 m +19 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 26/29 Tmin. 21/24

Tmax. 27/30 Tmin. 17/20

IERI	min	max
TRIESTE	22.2	27.6
GORIZIA	18.3	31
MONFALCONE	18.1	31.3
UDINE	17.3	30
PORDENONE	19	31.2

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA

Previsione emessa il 22 giugno 2000

OGGI — attendibilità 80%

Al mattino tempo discreto con caldo afoso e cielo poco nuvoloso. In giornata aumento della nuvolosità con temporali, anche forti, che inizieranno prima sulla zona montana e in serata interesseranno anche la pianura. Sulla costa Scirocco moderato.

DOMANI — attendibilità 70%

Su bassa pianura e costa cielo poco nuvoloso, sul resto della regione variabile. Nel pomeriggio saranno probabili dei temporali sull'alta pianura, Pedemontana e in Carnia. Al mattino, sulla costa, soffierà vento da nord-est moderato, poi in rapida attenuazione.

TENDENZA PER DOMENICA

Nuvolosità variabile, possibili piogge nelle zone interne.

GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 23/26 Tmin. 19/22

DOMANI

	MIN.	MAX.
VERONA	np	29
VENEZIA	18	31
MILANO	18	30
TORINO	17	27
GENOVA	np	26
BOLOGNA	19	32
FIRENZE	17	29
PISA	14	27
ANCONA	17	np
PERUGIA	12	np
PESCARA	17	30
L'AQUILA	12	28
CIAMPINO	15	29
FIUMICINO	13	27
CAMPOBASSO	19	28
BARI PALESE	19	30
NAPOLI	17	29
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	22	27
R. CALABRIA	21	30
PALERMO	19	26
MESSINA	22	26
CATANIA	16	30
CAGLIARI	18	26
ALGHERO	17	np

SERENO – POCO NUV. – VARIABILE – NUVOLOSO – COPERTO – SOLE – MEDIA DEI VENTI – TEMPORALE

MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO

PIOGGIA: 0 - 5 mm debole – 5 - 10 mm moderata – 10 - 30 mm abbondante – sup. 30 mm intensa

NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

inf. -20°C – -20/-10°C – -10/0°C – 0/10°C – 10/20°C – 20/30°C – sup. 30°C

PRESSIONE: A alta – B bassa

FRONTE: caldo – freddo – occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al nord: da parzialmente nuvoloso a molto nuvoloso con addensamenti più consistenti sui rilievi alpini, ove si avranno locali precipitazioni a carattere di rovescio temporalesco, che, durante la seconda parte della giornata, interesseranno principalmente il settore orientale; al centro e sulla Sardegna: sereno o poco nuvoloso salvo annuvolamenti per nubi alti e stratiformi su Toscana, Umbria e Marche. Possibili annuvolamenti ad evoluzione diurna, specie sulle zone appenniniche; al sud e sulla Sicilia: sereno o poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti pomeridiani in prossimità dei rilievi appenninici.

TEMPERATURA: In diminuzione sulle zone settentrionali

VENTI: Deboli occidentali con locali rinforzi da sud-ovest sulla Liguria di ponente.

MARI: Poco mossi, localmente mosso il mar Ligure.

FITNESS

Dopo un lungo inverno sedentario, ecco come rimettersi in forma

Il segreto dello «stretching» ginnastica allunga-muscoli

Bella stagione, tutti in palestra per porre rimedio a tutti quegli inestetismi provocati da una cattiva alimentazione e da un lungo inverno sedentario.

Si raccomanda comunque una certa gradualità dello sforzo e dell'impegno cardiovascolare.

Chiedete al vostro istruttore in palestra una particolare attenzione agli esercizi cosiddetti di «stretching», che consistono nell'utilizzo di movimenti fisici di allungamento passivo al fine di migliorare e perfezionare sempre più quella particolare qualità definita «articolarità» o «scioltezza articolare» o «flessibilità».

Un aspetto fisico fondamentale che ci permette di compiere un gesto alla massima ampiezza possibile, fino a poco tempo fa al posto di questa metodica si usavano esercizi attivi o misti nei quali si forzava l'ampiezza articolare, mediante l'uso di movimenti lanciati o molleggiati sempre più ampi. Si tratta però di un esercizio in contrasto con l'azione delle fibre «fusali», recettori specifici al livello del muscolo che hanno il compito di farlo contrarre automaticamente ogni qualvolta esso venga allungato.

Tentare quindi di allungare un muscolo in queste condizioni dà come unico risultato il blocco automatico del sistema. Gli esercizi di stretching invece vengono effettuati molto lentamente e permettono di stirare i muscoli mentre sono rilassati, facendo raggiungere lunghezze altrimenti non ottenibili.

Si tratta di una tecnica altamente specifica che, se applicata correttamente dà risultati a breve tempo e spesso stupefacenti. Quando farlo? Prima e dopo ogni allenamento e ogni gara miglioreranno notevolmente la vostra articolarità ed elasticità muscolare consentendovi anche una preziosa forma dopo un allenamento o una gara, lo stretching favorirà un pronto recupero muscolare e ridurrà il senso di fatica derivante dal lavoro appena svolto, così potrete più velocemente passare alla sessione di allenamento successivo senza fastidiose pause anche di giorni dovute a dolori muscolari. Buon allenamento a tutti.

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Complicazioni finanziarie di poco conto nel lavoro. Avrete delle piacevoli sorprese dalla persona che frequentate assiduamente.

Toro 20/4 20/5
Anche le più piccole tensioni sul lavoro in questi giorni vanno evitate: siete in una fase decisiva. Vivete una profonda crisi sentimentale.

Gemelli 21/5 20/6
Siete molto ricettivi e riuscite sempre a cogliere al volo le occasioni di lavoro. In amore chiedetevi se vale la pena che duri.

Cancro 21/6 22/7
A poco a poco con fiducia e determinazione vi avvicinerete agli obiettivi professionali prestabiliti. Schermaglie amorose stimolanti.

Leone 23/7 22/8
Dovete imparare a ritagliarvi spazi di autonomia maggiori nel vostro lavoro. Ottime chance nelle relazioni sociali. L'amore non è tutto per voi.

Vergine 23/8 22/9
Concretezza e determinazione sono le vostre armi vincenti nel lavoro. Gli affari di cuore vanno egregiamente, ma fate in modo che la storia duri.

Bilancia 23/9 22/10
Siete perfettamente in grado di capire quando nel lavoro è il momento di agire. La vita di coppia in questo periodo è molto divertente.

Scorpione 23/10 21/11
Non c'è motivo di avvilirsi se al momento i superiori non vi apprezzano come dovrebbero: vi rifarete. Serata allegra e stimolante.

Sagittario 22/11 21/12
Avrete alcune proposte allettanti per il vostro futuro professionale vanno valutate seriamente. In amore siete disarmanti.

Capricorno 22/12 19/1
Vi si apriranno nuovi orizzonti professionali e personali solo frequentando più gente. Avrete un'intesa perfetta con un Ariete.

Aquario 20/1 18/2
Scoprirete ambienti nuovi e stringerete rapporti utilissimi. Non perdete mai di vista l'obiettivo. In amore siete al settimo cielo.

Pesci 19/2 20/3
Non è ancora il momento di agire, di intraprendere strade nuove nel lavoro: dovrete frenare l'impazienza. Sentimenti di ferro.

I GIOCHI

INDOVINELLO
Vieri sbaglia un goal sicuro
Fa spesso male il calcolo allorquando,
spostato a destra, all'ala va puntando;
ma vedere mangiarselo a quel modo,
credete a me, c'è da arrabbiarsi sodo!
Marin Faliero

CAMBIO DI DOPPIA CONSONANTE (10)
Diverbi tra marito e moglie
Poiché quel suo «spezzato» non mi piace
arriva al punto in cui ti dice «crepa!»;
a ogni rifiuto agisce nettamente
e d'eliminar gli sconci essa è capace.
Fra Bombetta

ORIZZONTALI: **1** Studia i complessi - **11** Va bene... - **12** Ce l'ha ogni delitto - **14** Mezzo nei prefissi - **16** Avidi di denaro e corruttibili - **18** Iniziali di Delon - **20** Il momento culminante - **22** Sigla di una ex mutua - **23** Estrema punta dell'America meridionale - **26** Chiusura lampo - **27** Scuola d'obbligo - **29** Norma da seguire - **30** Iniziali di Redford - **31** Il corpo dei votanti - **32** Tocca a chi promette - **33** Iniziali di Toscanini **34** Non mancano alla nonna - **35** Alto quello del nobile - **37** Per i tedeschi è no - **39** Solfuro di arsenico di colore rosso - **41** Tra le dita - **42** Strumento musicale ad ancia doppia - **43** L'Irlanda con Dublino.

VERTICALI: **2** Ripetute nel sorso - **3** Era il nomignolo di Eisenhower - **4** Care compagnette - **5** Si può dire con la testa - **6** Avvisare, far sapere - **7** Bruce del kung-fu - **8** Canti patriottici - **9** Hanno le pareti - **10** Armature di finestre - **13** Sinonimo di spartani - **15** Islamita - **17** Il kaiser era quello di Germania - **19** Nome della Di Lazzaro - **21** Guerrigliero dell'America latina - **24** Perpetui, eterni - **25** Regione spagnola che ha per capoluogo Pamplona - **28** Sistema di pagamento in più riprese - **33** Fu schiava e moglie di Abramo - **36** Navigazione Generale Italiana - **38** «E» telegrafica - **40** Escursionisti Esteri.

SOLUZIONI DI IERI: **Incastro:** *prosa, odi = prosodia* - **Indovinello:** *la coda.*

LOTTO

Su Genova consigliabili i numeri dall'1 al 9, con preferenza per l'8

Per le immediate estrazioni segnaliamo: su Genova i numeretti dall'1 al 9, i radicali di «8» e il segno «8», con preferenza alla formazione 8 28 31 41 89 (ricordando che l'ambo 8 89 non è mai sortito nella ruota e che i numeretti mancano per estratto da nove colpi).

Attuali gli zerati su Palermo con 10 30 3 22, mentre su Torino dovrebbero presto recuperare i numeretti e il segno «5» in finale, in breve con 1 55 7 65. Su Cagliari 3 10 88 90 su Milano 1 30.

Sortito il 15, su Roma resta tutto invariato con le seguenti combinazioni: 11 33 35 36 – 11 1 37 87 –. A breve i numeretti potrebbero sortire per ambo a Genova: 2.5.7.8.6.

Capilista: Bari 5 (57), Cagliari 34 (80), Firenze 13 (58), Genova 28 (101), Milano 69 (87), Napoli 24 (61), Palermo 72 (66), Roma 11 (134), Torino 7 (87), Venezia 64 (63).

g.c.

Gli svolgimenti delle seconde prove dell'esame di stato per il liceo scientifico e il liceo classico illustrati da due docenti triestini

Matematica, temi molto impegnativi

Soprattutto il secondo e il terzo quesito hanno presentato le maggiori insidie

1. Sia f(x) una funzione reale di variabile reale, continua su tutto l'asse reale, tale che:

[1] $$\int_0^1 f(x)\,dx = 2 \quad e \quad \int_0^2 f(x)\,dx = -5$$

a) Di ciascuno dei seguenti integrali

$$\int_0^1 f\left(\frac{x}{2}\right)dx, \quad \int_0^2 f\left(\frac{x}{2}\right)dx, \quad \int_2^4 f\left(\frac{x}{2}\right)dx, \quad \int_0^1 f(2x)\,dx,$$

dire se le condizioni [1] sono sufficienti per calcolarne il valore e in caso di risposta affermativa qual è questo.

b) Posto:

$$f(x) = a\,x^3 + b\,x + c,$$

dove a, b, c sono parametri reali con $a \neq 0$, determinare le curve di equazione $y = f(x)$ che soddisfano alle condizioni [1].

c) Dimostrare che ognuna delle curve trovate ha uno ed un solo punto di flesso che è centro di simmetria per la curva medesima.

d) Determinare quella, tra tali curve, che ha il flesso nel punto di ordinata – 4

e) Fra le curve suddette determinare, infine, quelle che hanno punti estremanti e quelle che non ne hanno

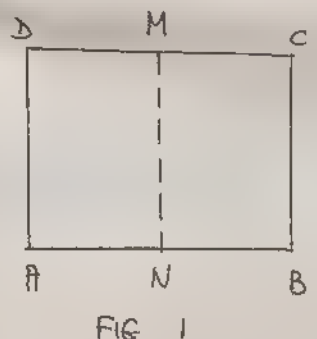
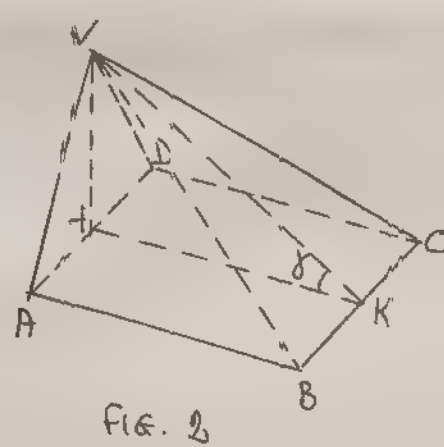
Soluzione quesito 1

a - Le condizioni [1] sono insufficienti per il calcolo del primo integrale; il secondo, con la sostituzione y=x/2, porge il valore 4; il terzo, sempre con la stessa sostituzione e per differenza, dà il valore -14; il quarto, con la sostituzione y=2x, dà -5/2.

b - Imposte le condizioni [1] alla famiglia di cubiche, si ottiene il sistema lineare: $a+2b+4c = 8$ e $4a+2b+2c = -5$. Risolvendo, si trova $a = \frac{1}{3}(2c-13)$ e $b = -\frac{7}{3}c+\frac{37}{6}$.
Dunque risulta $f(x) = \frac{1}{3}(2c-13)\,x^3 + (-\frac{7}{3}c+\frac{37}{6})\,x + c$, con $c \neq 13/2$.

c - Si tratta di una ben nota proprietà delle cubiche. Le derivate sono:
$$f'(x) = (2c-13)x^2 + (-\frac{7}{3}c+\frac{37}{6}), \quad f''(x) = 2(2c-13)x \quad e \quad f'''(x) = 2(2c-13) \neq 0.$$
Quindi $f'' = 0$ se e solo se x=0 e ciò corrisponde ad un punto di flesso con quota $f(0) = c$. Il punto C(0,c) è centro di simmetria in quanto, con la sostituzione (traslazione degli assi) $x'=x$ e $y'=y-c$, la funzione diventa dispari.

d - Per $c = -4$, la funzione richiesta è $f(x) = -7x^3 + \frac{31}{2}x - 4$.

e - Se si vogliono ottenere delle cubiche con massimi e minimi, basta porre $f'(x)=0$. Ciò equivale a risolvere l'equazione di II grado pura $x^2 = \frac{14c-37}{6(2c-13)}$. Essa ha soluzioni reali distinte (e opposte in segno) se e solo se $\frac{14c-37}{6(2c-13)} > 0$; cioè per $c<37/14$ e per $c>13/2$. I relativi punti sono sicuramente di estremo, in quanto la derivata seconda è ivi sempre non nulla (essa è nulla solo per x=0 ...). Si può anche osservare che per $c>13/2$ il punto di massimo precede quello di minimo, mentre succede il contrario per $c<37/14$. Ciò segue facilmente dall'analisi del segno della derivata seconda.

2. Il rettangolo ABCD è tale che la retta che congiunge i punti medi dei suoi lati più lunghi, AB e CD, lo divide in due rettangoli simili a quello dato. Tali lati hanno lunghezza assegnata a.

a) Determinare la lunghezza dei lati minori del rettangolo.

b) Sulla retta condotta perpendicolarmente al piano del rettangolo nel punto medio del lato AD prendere un punto V in modo che il piano dei punti V, B, C formi col piano del rettangolo dato .... angolo di coseno $\frac{2}{\sqrt{13}}$. Calcolare il volume della piramide di vertice V e base ABCD

c) Condotto il piano α parallelo al piano della faccia VAD della piramide, ad una distanza x da questo, in modo però che α sechi la piramide stessa, esprimere in funzione di x l'area del poligono sezione

d) Calcolare infine i volumi delle due parti in cui il piano α divide la piramide nel caso in cui $x = \frac{a}{2}$.

Soluzione quesito 2

a - La proprietà richiesta è quella ben nota dei fogli A4 (quelli per fotocopiatrici ...). Scritta la proporzione (vedi fig.1), la misura del lato minore del rettangolo risulta subito $a/\sqrt{2}$.

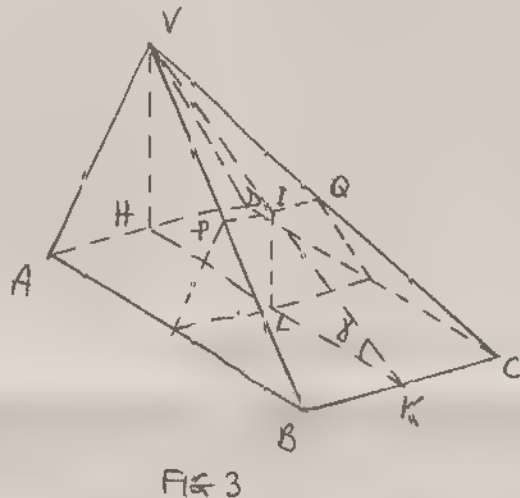
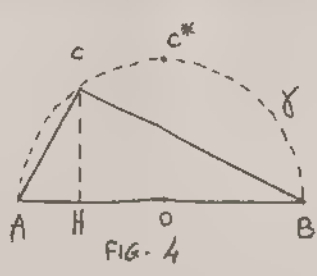
b - Detto γ l'angolo in questione, risulta $\cos\gamma=2/\sqrt{13}$, $\sin\gamma=3/\sqrt{13}$ e $\tan\gamma=3/2$; la misura di γ è di circa 56°. Dal triangolo rettangolo VHK (H e K sono i punti medi dei lati, vedi figura 2) risulta che l'altezza della piramide è: $\overline{VH} = a\cdot\tan\gamma = \frac{3}{2}a$. Inoltre $\overline{VK} = \overline{VH}/\sin\gamma = \frac{\sqrt{13}}{2}a$.

Il volume della piramide si calcola con la formula $\frac{1}{3}$(area di base)·altezza. Essendo l'area del rettangolo pari a $\frac{\sqrt{2}}{2}a^2$, si trova $V = \frac{1}{3}\,\frac{\sqrt{2}}{2}a^2\,\frac{3}{2}a = \frac{\sqrt{2}}{4}a^3$.

c - Il poligono in questione è un trapezio isoscele (fig.3). Per la similitudine dei triangoli rettangoli VHK e ILK, risulta $\overline{IL}:\overline{VH} = \overline{LK}:\overline{HK}$, da cui $\overline{IL} = \frac{3}{2}(a-x)$. Inoltre $\overline{IK}:\overline{VK} = \overline{LK}:\overline{HK}$, da cui
$\overline{IK} = \frac{\sqrt{13}}{2}(a-x)$ e $\overline{VI} = \overline{VK} - \overline{IK} = \frac{\sqrt{13}}{2}x$.

Per la similitudine dei triangoli isosceli VBC e VPQ, risulta $\overline{PQ}:\overline{BC} = \overline{VI}:\overline{VK}$, da cui $\overline{PQ} = \frac{x\sqrt{2}}{2}$.

L'area del trapezio è dunque $A(x) = \frac{1}{2}(\frac{a\sqrt{2}}{2}+\frac{x\sqrt{2}}{2})\frac{3}{2}(a-x) = ... = \frac{3}{8}\sqrt{2}(a^2-x^2)$

d - I volumi si possono calcolare integrando l'area A(x) del punto c) rispettivamente negli intervalli $0 \le x \le a/2$ e $a/2 \le x \le a$. Si trova facilmente $V_1 = \frac{11}{64}\sqrt{2}\,a^3$ e $V_2 = \frac{5}{64}\sqrt{2}\,a^3$.

3. Il candidato dimostri i seguenti enunciati:

a) Fra tutti i triangoli rettangoli aventi la stessa ipotenusa, quello isoscele ha l'area massima.

b) Fra tutti i coni circolari retti circoscritti ad una data sfera, quello di minima area laterale ha il suo vertice distante dalla superficie sferica della quantità $r\sqrt{2}$, se r è il raggio della sfera.

Il candidato chiarisca, infine, il significato di n! (*fattoriale di n*) e il suo legame con i coefficienti binomiali.

Soluzione quesito 3

a - Della prima proprietà si può dare una risposta per via elementare. Tracciata la semicirconferenza γ avente per diamentro l'ipotenusa data AB, il vertice dell'angolo retto C deve trovarsi su γ. L'area del triangolo sarà massima quando sarà massima la sua altezza, cioè quando essa sarà pari al raggio e il vertice C si troverà in C* (vedi fig. 4). Il relativo triangolo rettangolo ABC* risulta dunque isoscele, come si voleva.

b - Detto r il raggio della sfera iscritta e x la misura dell'angolo di semiapertura del cono e con le notazioni di fig.5, risulta:

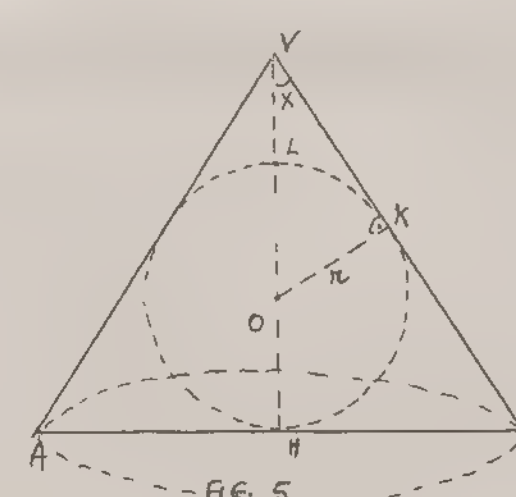
$$\overline{VO} = \frac{r}{\sin x}, \quad \overline{VK} = \frac{r}{\tan x}, \quad \overline{VH} = \frac{r}{\sin x}+r, \quad \overline{HB} = \overline{VH}\tan x = \frac{r}{\cos x}+r\tan x,$$
$$\overline{VB} = \overline{VK}+\overline{BK} = \frac{r}{\tan x}+\frac{r}{\cos x}+r\tan x.$$

La superficie laterale è $S(x) = \frac{1}{2}\,2\pi\,\overline{HB}\cdot\overline{VB} = \pi(\frac{r}{\cos x}+r\tan x)(\frac{r}{\tan x}+\frac{r}{\cos x}+r\tan x)$, che con facili conti si riduce a $S(x) = \pi r^2\frac{(1+\sin x)^2}{\sin x\cdot\cos^2 x}$, con $0 < x < \pi/2$. Essa è minima quando $S'(x) = 0$.
I conti per il calcolo della derivata e per la sua riduzione sono un pò complessi. Alla fine si trova:
$$S'(x) = \pi r^2\,\frac{(1+\sin x)^2(\sin^2 x+2\sin x-1)}{\sin^2 x\cdot\cos^3 x}.$$
Dunque $S'=0$ quando $\sin x_0 = \sqrt{2}-1$ (unica soluzione accettabile). La derivata è positiva quando $\sqrt{2}-1<\sin x<1$, negativa altrove; dunque la soluzione x_0 (circa 0.43 radianti, ovvero 24°) rappresenta il punto di minimo per la nostra funzione. Il valore minimo corrispondente è $S(x_0) = \pi r^2(3+2\sqrt{2})$. La distanza dal vertice V alla sfera risulta allora $\overline{VL} = \overline{VO} - r = \,.\, = r\sqrt{2}$, come si voleva.

Naturalmente i candidati potevano lavorare con altri parametri, ad esempio con l'altezza $h = \overline{VH}$ e il raggio $R = \overline{HB}$ del cono. In tal caso è $S = 2\pi R\sqrt{R^2+h^2}$. Essendo $R = r\sqrt{\frac{h}{h-2r}}$ (come si trova applicando la similitudine sui triangoli VHB e VOK) ed eliminando R dalla precedente, risulta $S(h) = 2\pi r\frac{h}{h-2r}\sqrt{h^2-2rh+r^2}$ o anche $S(h) = 2\pi r\sqrt{\frac{h^4-2rh^3+r^2h^2}{(h-2r)^2}}$, con $h>2r$.

S è minima quando è minimo il radicando $\rho(h) = \frac{h^4-2rh^3+r^2h^2}{(h-2r)^2}$

Derivando si ha: $\rho'(h) = ... = \frac{2h(h-r)(h^2-4rh+2r^2)}{(h-2r)^3}$, che si annulla solo quando $h=2r+r\sqrt{2}$, vale a dire nel punto di minimo richiesto.

Per quanto riguarda n!, esso è definito sui numeri naturali in modo ricorsivo come $0! = 1! = 1$ e, per $n \ge 2$, $n! = n(n-1)!$. In altri termini, $n! = n(n-1)(n-2) ... 2\cdot1$; ossia $3! = 3\cdot2 = 6$, $4! = 4\cdot3\cdot2\cdot1 = 24$, $5! = 5\cdot4\cdot3\cdot2\cdot1 = 120$, eccetera.
Risulta inoltre $\binom{n}{k} = \frac{n!}{k!(n-k)!}$, ove n, k sono numeri naturali e $n \ge k$

La seconda prova scritta dell'esame di stato per i licei scientifici, che ha riguardato come sempre la matematica, constava di tre problemi.

Il candidato doveva risolvere due dei tre quesiti proposti nel tempo massimo di cinque ore, potendo utilizzare soltanto una calcolatrice tascabile non programmabile.

In generale il tema conteneva risvolti tecnici un po' complessi e spaziava su argomenti di algebra, geometria dello spazio, trigonometria, analisi e calcolo combinatorio.

Un tema in ogni caso parecchio impegnativo, selettivo, forse più rispetto a quello proposto lo scorso anno, che ha richiesto da parte dello studente una buona dose di orientamento su molteplici questioni e un'altrettanto buona padronanza delle tecniche di calcolo.

Dei tre problemi, il secondo e il terzo sono apparsi quelli con le maggiori difficoltà. In particolare, nel corso della prova sembra che qualche candidato si sia spaventato di fronte al secondo problema, quello di geometria dello spazio.

Scendendo nel dettaglio, il primo problema riguardava una questione di analisi: si trattava di calcolare degli integrali utilizzando il metodo di sostituzione, poi si richiedeva lo studio di una famiglia di cubiche sulle quali venivano poste varie questioni, in particolare sui massimi e minimi.

Il secondo problema, come si è accennato, prendeva in considerazione la geometria dello spazio, e più esattamente una piramide, della quale il candidato doveva calcolare il volume.

Si doveva quindi sezionare il solido con un generico piano e calcolare l'area di questa sezione. Infine si richiedeva di calcolare i volumi delle due parti in cui la piramide restava divisa da un piano particolare.

In quest'ultima parte la principale difficoltà per il candidato consisteva nel rendersi conto che il risultato si conseguiva attraverso il calcolo dell'integrale dell'area di sezione.

Il terzo problema riguardava principalmente la teoria dei massimi e minimi. La prima parte ammetteva una risposta di tipo elementare. Per la seconda bisognava invece usare il calcolo differenziale. Il tutto si concludeva con una domanda di carattere teorico riguardante il calcolo combinatorio.

prof. Bruno Norbedo

La formazione dell'architetto
(da Vitruvio, «De Architectura», libro primo)

«Cum ergo tanta haec disciplina sit, condecorata et abundans eruditionibus variis ac pluribus, non puto posse se iuste repente profiteri architectos, nisi qui ab aetate puerili his gradibus disciplinarum scandendo scientia plerarumque litterarum et artium nutriti pervenerint ad summum templum architecturae.

At fortasse mirum videbitur imperitis, hominis posse naturam tantum numerum doctrinarum perdiscere et memoria continere. Cum autem animadverterint omnes disciplinas inter se coniunctionem rerum et communicationem habere, fieri posse faciliter credent, encyclios enim disciplina uti corpus unum ex his membris est composita. Itaque qui a teneris aetatibus eruditionibus variis instruuntur, omnibus litteris agnoscunt easdem notas communicationemque omnium disciplinarum, et ea re facilius omnia cognoscunt.

Ideoque de veteribus architectis Pytheos, qui Prieni aedem Minervae nobiliter est architectatus, ait in suis commentariis architectum omnibus artibus et doctrinis plus oportere posse facere, quam qui singulas res suis industriis et exercitationibus ad summam claritatem perduxerunt.

Id autem re non expeditur. Non enim debet nec potest esse architectus grammaticus, uti fuerat Aristarchus, sed non agrammatus, nec musicus ut Aristoxenus, sed non amusos, nec pictor ut Apelles, sed graphidos non imperitus, nec plastes quemadmodum Myron seu Polyclitus, sed rationis plasticae non ignarus, nec denuo medicus ut Hippocrates, sed non aniatrologetus, nec in ceteris doctrinis singulariter excellens, sed in his non imperitus».

Al classico, quasi rispettando un'alternanza, è ritornata la versione dal latino, che non presentava molti problemi

Latino, i «requisiti» del buon architetto

Quasi un «viatico» da tenere a mente per chi sceglierà questa strada

La traduzione. Poiché dunque questa disciplina è così vasta, ornata e ricca di diverse e molte conoscenze, credo che non possono subito dichiararsi a buon diritto architetti se non coloro che fino dalla prima età, salendo per questi gradini delle scienze e nutriti della maggior parte delle lettere e delle arti, sono giunti al sommo tempio dell'architettura. Ma forse sembrerà incredibile agli inesperti che la natura umana possa apprendere e tenere a mente un così grande numero di dottrine. Ma se hanno osservato che tutte le discipline hanno fra loro un legame e una parentela di argomenti, facilmente crederanno che ciò possa avvenire; infatti la scienza universale, come un solo corpo, è composta da queste membra.

Perciò coloro che fino dai teneri anni si sono arricchiti di varie conoscenze, trovano per ogni forma di cultura le stesse caratteristiche e una parentela fra tutte le discipline e per questo motivo conoscono ogni cosa con più facilità. Perciò fra gli antichi architetti Pytheos che costruì con finezza il tempio di Minerva a Priene, dice nei suoi commentari che l'architetto deve poter fare in tutte le arti e scienze più di coloro i quali fecero arrivare a grandissimo splendore gli argomenti particolari con il loro impegno e capacità. Ma nella realtà ciò non avviene. Infatti l'architetto non deve né può essere un grammatico, come era stato Aristarco, ma non privo di conoscenza linguistica, né musico come Aristosseno, ma non privo di senso musicale, né pittore come Apelle, ma non inesperto nel disegno, né scultore come Mirone o Policleto, ma non privo della legge della scultura, né ancora medico come Ippocrate, ma non estraneo alla medicina, né eccellente singolarmente nelle altre dottrine, ma in quelle non inesperto.

IL COMMENTO

Singolare la scelta di Vitruvio visto che la sua prosa non è un esempio di eleganza

Difficoltà con i vocaboli greci

La prosa di Vitruvio non è certo un esempio di eleganza artistica. Alla conclusione di un liceo classico era meglio proporre per l'esame un autore che rappresentasse degnamente ciò che esce dalle pieghe dell'animo umano, ossia piuttosto un brano di Seneca, o di Tacito, o di Livio, o di Cicerone che i nostri studenti dell'ultimo anno credo siano ancora in grado di tradurre.

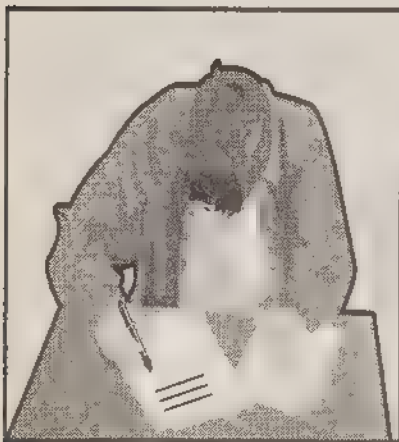
L'unica ragione che può aver indotto a scegliere Vitruvio sta nel fatto che per lui anche l'architetto deve essere un umanista. Questo lo collega alla concezione della cultura espressa da Cicerone nel «De oratore» e derivata dallo stoicismo di Panezio e che fornirà poi lo spunto a Quintiliano per fondare la sua scuola.

Forse pensando alle cementificazioni delle coste italiche e di tante valli alpine che appena oggi si stanno in un modo o nell'altro sanando a forza di ruspe, il tema sembra attuale.

Anche questo è un modo per insegnare che la tecnica aiuta a vivere, ma in se stessa non può giustificarsi nonostante il chiasso di coloro che strumentalizzano l'urbanistica per i loro interessi.

Quando alle difficoltà, che sono veramente pochissime, esse sono rappresentate da alcuni vocaboli più greci che latini, come «graphidos», «encyclios» e «aniatrologetus» che sono tutti riportati dai comuni vocabolari.

Prof. Duilio Tagliaferro

Al termine della seconda prova scritta degli esami, i giovani anziché il mare scelgono l'elettronica per confrontare il lavoro e fugare dubbi

Dai banchi ai pc, per consultare Internet

Professori dai nomi virtuali ma in carne e ossa sulle chat-line «fotografano» la maturità 2000

ROMA Dopo l'esame tutti a mare? Macchè! Abbandonati (sia pure temporaneamente) penna e dizionario i maturandi anno 2000, reduci dalle fatiche delle prove scritte, hanno scelto piuttosto di riversarsi in Internet. In migliaia si sono collegati, tra mercoledì e ieri, a siti specializzati alla ricerca d'informazioni ma, soprattutto, di conferme per debellare l'atroce dubbio del dopo-prova: avrò fatto bene?

Così nella giornata di mercoledì, dopo la prima prova scritta, quella d'italiano, il dilemma che ha attanagliato la maggioranza degli studenti è stato il dubbio di essere usciti fuori traccia. La conferma viene da Kwprof: un nome virtuale per un professore di materie letterarie in carne e ossa che, dal giorno prima del via agli esami di maturità, risponde a domande e dubbi degli studenti che si collegano alla chat-line del sito kwscuola.com. «Da ieri - ha affermato ieri Kwprof - sono migliaia gli studenti che si sono collegati alla chat, per chiedere informazioni o semplicemente dialogare tra loro». La maggioranza, spiega il docente on-line, «chiede di verificare se l'impostazione data al tema affrontato era giusta e, soprattutto, cerca rassicurazioni sul fatto di non essere fuori traccia». Più nello specifico, «in tanti - dice il prof. - hanno detto di aver scelto il tema sul lavoro minorile, ma erano incerti se si dovesse parlare del fenomeno solo in Italia o se, come molti hanno fatto, era preferibile illustrare anche la situazione negli altri Paesi».

Quelli che invece hanno scelto l'analisi della poesia di Saba, aggiunge Kwprof, «l'hanno giudicata comunque molto difficile». A collegarsi, studenti da tutti gli indirizzi scolastici: «Nessuno sfogo disperato, anzi, molti si sono dimostrati estremamente competenti, specie tra quanti hanno svolto il tema sui nuovi media». Ieri invece, gran parte delle richieste, ha rilevato Kwprof, ha riguardato naturalmente la traduzione corretta delle versioni di latino e la prova di matematica, già disponibili sul sito». «Boom» di collegamenti anche per Studenti.it, sito delle organizzazioni studentesche Udu e Uds: oltre 12.000 negli ultimi due giorni. «Già in mattinata - afferma il responsabile Enrico Milic - abbiamo pubblicato sul sito le versioni corrette di latino, intorno alle 11.30, e le soluzioni dei problemi di matematica alle 12.40».

ARABO Per cinque anni ha studiato l'arabo, che l'ha fatto innamorare di quella cultura. E ieri ha scelto di cimentarsi proprio con la traduzione di un articolo apparso di recente su di un quotidiano tunisino Massimo Castrovillari, maturando del Liceo scientifico Scipione Valentini di Castrolibero (Cosenza).

AGRICOLTURA Soddisfatto il ministro delle Politiche agricole Alfonso Pecoraro Scanio che la versione di latino delle magistrali fosse un brano di Cicerone che descrive la «soddisfazione di chi coltiva la terra». «È importante - ha detto - perchè così l'agricoltura si recupera anche dal punto di vista culturale».

COMMENTO

I dati forniti dal testo fanno esplicito riferimento alla duplice situazione che dovrà essere valutata in fase di stima: un'area ad esclusivo utilizzo agricolo ed una superficie ad imminente destinazione edificatoria. La stima del più probabile indennizzo da corrispondere all'espropriando dovrà quindi fare riferimento a queste due distinte condizioni, tenendo inoltre in particolare considerazione la presenza del fabbricato *rurale* nell'area agricola e lo status di conduttore del proprietario del fondo.

Sulla base delle informazioni a nostra disposizione sembra di poter escludere qualunque situazione di contrasto tra le parti in causa, fatto questo che ci permetterà di addivenire ad *una cessione volontaria*.

TRACCIA DI SVOLGIMENTO

Descrizione

Non sembra opportuno in questa sede dilungarci sulla parte descrittiva, peraltro spiccatamente soggettiva, se non per ricordare che trattandosi di un fondo rustico avranno importanza soprattutto le caratteristiche relative alla presenza di infrastrutture, alle condizioni geografiche e climatiche (*caratteristiche estrinseche*), alla giacitura ed alla fertilità dei terreni, alla conformazione ed alle dimensioni del fondo, alle condizioni generali del fabbricato ed alle sue misure (*caratteristiche intrinseche*). Questo potrà essere completato, a discrezione del candidato, con dati riguardanti le disposizioni urbanistiche della zona.

Stima dell'area a suscettività edificatoria

La legge 359/1992 individua l'indennità nella media tra il valore venale dell'area (V_v) ed il coacervo decennale dei redditi dominicali rivalutati (10 R.D.), con riduzione del 40%:

$$Ind = \frac{V_v + 10\,R.D.}{2} \times 0{,}60$$

Il valore venale dell'area potrà essere individuato nel più probabile valore di mercato attribuibile alla superficie di 1,70 ha. Allo scopo di ottenere questo dato si ritiene più corretto seguire un procedimento di stima sintetico parametrico, per sviluppare il quale sarà necessaria un'indagine accurata nella zona, tenendo conto delle compravendite che si sono verificate per aree simili in tempi recenti.

Premesso che i valori numerici che d'ora in poi saranno riportati sono puramente indicativi e funzionali alla traccia per lo svolgimento del tema, possiamo adesso procedere seguendo due modalità

- Determinazione del valore/mq, del tutto plausibile considerando costanti e ordinari nella zona gli indici di edificabilità ed utilizzazione, indicativamente individuabile in £. 300.000/mq
- Determinazione del valore/mc edificabile, più comune e professionalmente valido, stimabile in £. 200.000/mc edificabile.

Assumendo un indice di edificabilità pari a 1,5, in entrambi i casi si ottiene un valore complessivo dell'area di £. 5.100.000 000

Il Reddito Dominicale, rilevabile dai dati catastali dell'immobile, è di £. 155.000/ha.

Si ottiene la seguente *indennità provvisoria*

$$Ind = \frac{5.100.000.000 + 10 \times (155.000 \times 1{,}7)}{2} \times 0{,}60 = 2.551.317\,500 \times 0{,}60$$

Tenendo conto di quanto affermato in fase di commento introduttivo si procede ad una cessione volontaria, fatto che esclude la riduzione del 40%.

Per completezza appare opportuno ricordare che la stima del valore venale dell'area in oggetto può essere svolta anche seguendo un procedimento analitico rivolto alla determinazione del valore di trasformazione dell'area stessa. Tale procedimento prevede la stima del valore dell'immobile dopo la trasformazione (valore di mercato del fabbricato che si andrà a costruire) dal quale dovrà essere sottratto l'ammontare complessivo delle spese necessarie alla sua trasformazione.

Non avendo a disposizione alcun dato riguardante i tempi e le modalità di edificazione previsti si è ritenuto più opportuno e verosimile procedere seguendo la via sintetica,

Stima dell'area a destinazione agricola

La stima del più probabile indennizzo da corrispondere per l'area di 3,00 ha prevede la determinazione di un'indennità provvisoria comprendente

- Il valore del terreno effettivamente coltivato, calcolato moltiplicando la *sua superficie per il valore agricolo medio* (V.A.M.) della corrispondente qualità di coltura (nel nostro caso seminativo irriguo),
- Il valore dell'area occupata dal fabbricato, calcolato moltiplicando la sua superficie per il V.A.M. della qualità di coltura prevalente nel fondo (ancora seminativo irriguo);
- Il valore di costo di ricostruzione del fabbricato, tenendo conto del suo stato di conservazione

Assumendo un V.A.M. di £. 20.000.000/ha, si ottiene un valore complessivo per l'area di £. 60.000.000.

Il valore di costo di ricostruzione del fabbricato dovrà tener conto del costo di costruzione a nuovo dell'immobile in oggetto (stimabile presumibilmente intorno a £. 300.000/mc vuoto per pieno) e del suo stato di conservazione, espresso attraverso un *coefficiente di vetustà*.

I dati numerici riguardanti questa parte sono del tutto soggettivi e fanno riferimento a quanto il candidato ha esposto nella parte descrittiva del tema, per cui non si ritiene funzionale ipotizzare un calcolo.

Procedendo anche in questo caso ad una cessione volontaria, si giungerà ad una *indennità effettiva* nel calcolo della quale il proprietario conduttore si vedrà triplicare la cifra relativa al valore dell'area (£. 180.000 000).

La somma dei valori determinati con le due stime ci darà l'ammontare del più probabile indennizzo da corrispondere all'espropriando

Prof. Paolo Michelotti

Soddisfazioni di chi coltiva la terra

Venio nunc ad voluptates agricolarum, quibus ego incredibiliter delector, quae nec ulla impediuntur senectute et mihi ad sapientis vitam proxime videntur accedere. Habent enim rationem cum terra, quae numquam recusat imperium nec umquam sine usura reddit quod accepit, sed alias minore, plerumque maiore cum faenore; quamquam me quidem non fructus modo, sed etiam ipsius terrae vis ac natura delectat. Quae cum gremio mollito ac subacto sparsum semen excepit, primum id occaecatum cohibet, ex quo occatio quae hoc efficit nominata est; deinde tepefactum vapore et compressu suo diffundit et elicit herbescentem ex eo viriditatem, quae nixa fibris stirpium sensim adolescit culmoque erecta geniculato vaginis iam quasi pubescens includitur; e quibus cum emersit, fundit frugem spici ordine structam et contra avium minorum morsus munitur vallo aristarum.

Quid ego vitium ortus satus incrementa commemorem? Satiari delectatione non possum, ut meae senectutis requietem oblectamentumque noscatis. Omitto enim vim ipsam omnium quae generantur e terra, quae ex fici tantulo grano aut ex acini vinaceo aut ex ceterarum frugum aut stirpium minutissimis seminibus tantos truncos ramosque procreet; malleoli plantae sarmenta viviradices propagines nonne efficiunt ut quemvis cum admiratione delectent?

CICERONE

' Soddisfazioni di chi coltiva la terra '

Contestualizzazione :" Cicerone esalta l'agricoltura in perfetta sintonia con il suo culto del 'mos maiorum'

Vengo ora a parlare dei piaceri degli agricoltori ,nei quali io trovo un godimento straordinario,che nessuna vecchiezza impedisce e che a me sembra siano i più confacenti alla vita del saggio .
Infatti gli agricoltori hanno un conto aperto con la terra che non rifiuta mai il comando e mai rende senza interesse quello che riceve,ma se altre volte rende un frutto minore ,perlopiù rende con un guadagno maggiore . Comunque sia mi diletta non solo il provento ,ma anche la forza creatrice della terra .E la terra,quando riceve nel suo grembo rammollito e rivoltato il seme sparso,dapprima lo racchiude in sé nascosto e da ciò,quella che produce quest'effetto ,è chiamata 'accecamento'*(cioè l'erpicatura).Quindi il seme intiepidito dal caldo vapore e dal suo amplesso ,la terra dilata e fa germogliare un che di verde a mo' d'erba che ,sostenuto dai filamenti delle radici,a poco a poco si sviluppa e,ergendosi su uno stelo nodoso ,coprendosi,per così dire ,della prima lanugine ,si racchiude dentro le sue guaine e,da esse ,quando viene fuori , emette il frutto in forma di spiga , e si difende dai morsi degli uccellini con la palizzata delle reste .A che ricordare la nascita ,la piantagione ,i progressi delle viti ? Non posso sentirmi sazio del diletto che esse mi danno ,(dirò solo questo) ,affinché voi incominciate a conoscere la tranquilla gioia della mia vecchiaia. Lascio da parte infatti la forza stessa di tutti i frutti generati dalla terra ,forza tale che da un granellino sì piccolo di fico o da un vinacciolo del chicco d'uva o dai piccolissimi semi delle altre piante o arbusti procrea tronchi e rami tanto grandi. I magliuoli, le talee,i rampolli ,la barbatelle ,le propaggini , non è forse vero che riempiono chiunque d'ammirazione e di diletto ?

*Occatio è fatto derivare da 'occaecare': l'etimologia è errata. Quella giusta è da 'occare'=rompere le zolle con l'erpice.

(CICERONE ' Cato Maior De Senectute' XV,51-52)

Prof. Lucia Sardelli

Parte obbligatoria

Punto 1

Per sviluppare questo punto occorre una buona conoscenza del processo di riclassificazione dello Stato patrimoniale e del Conto economico e una buona conoscenza delle disposizioni civilistiche e dei principi contabili.

Viene richiesto infatti il commento dell'art. 2426 c.c. relativamente ai diversi punti che trattano della valutazione delle immobilizzazioni immateriali, materiali e delle rimanenze. Occorre inoltre prestare attenzione al fatto che lo Stato patrimoniale proposto dalla traccia è riclassificato e presenta una diversa aggregazione delle voci rispetto al bilancio civilistico.

Punto 2

Ciò premesso il testo richiede il calcolo degli indici finanziari ed economici necessari all'analisi di bilancio e una breve relazione sull'andamento dell'azienda in questione.

Gli indici più significativi che possono essere calcolati con riferimento al bilancio della Tele System, assumendo alcuni dati a scelta, risultano i seguenti:

INDICE	1999	1998
Autocopertura delle immobilizzazioni	0,70	0,75
Copertura globale delle immobilizzazioni	0,91	0,99
Disponibilità	0,89	0,99
Liquidità	0,87	0,97
Liquidità secca	0,06	0,12
Durata media dei crediti commerciali	136 giorni	158 giorni
Durata media dei debiti commerciali (tali debiti, non desumibili dai dati forniti dalla traccia, si ipotizzano pari a 3.800 euro per l'anno '99 e a 3.250 euro per l'anno '98)	172 giorni	183 giorni
ROE	15,19%	15,63%
ROI	15,83%	12,97%
ROD	8,47%	8,92%
ROS	12,69%	9,90%
Leverage	2,56	2,98

Il candidato a questo punto deve redigere una sintetica ma esauriente relazione sull'andamento dell'azienda.

Punto 3

La configurazione del Conto economico a ricavi e costi del venduto si ottiene rielaborando i componenti negativi del reddito della sola area tipica, secondo la *destinazione produttiva*.

Tenendo conto inoltre dei vincoli forniti dalla traccia, e assumendo gli opportuni dati a scelta si può costruire un Conto economico riclassificato a "ricavi e costo del venduto" così impostato:

Conto economico riclassificato a "ricavi e costo del venduto"

COMPONENTI DI REDDITO	1999	1998
Ricavi netti di vendita	11.128	8.400
Costo del venduto	(7 116)	(5 649)
Risultato lordo della gestione industriale	4012	2 751
Costi commerciali	(820)	(575)
Costi amministrativi	(1 780)	(1344)
Risultato operativo	1.412	832
risultato della gestione finanziaria	(460)	(380)
risultato della gestione straordinaria	12	160
Risultato prima delle imposte	964	612
imposte	(434)	(275)
Utile d'esercizio	530	337

Giorgio Bocca non perde la sua amara e scomoda lucidità: su Internet si prendono le idee altrui come comprare pomodori

«Il giornalismo non è una buona scuola»

L'articolo non è stato scelto per emulazione ma per mancanza d'idee più complesse

ROMA Giorgio Bocca, una delle figure più rappresentative del giornalismo italiano del secondo Dopoguerra, critica la maggioranza degli studenti liceali che ha preferito l'articolo, come prima prova scritta, al più «classico» tema.

Disincantato fino alla crudezza, Bocca non ha perso la lucidità e la semplicità che gli consentono di arrivare subito al problema, senza reticenze e pudori, fotografando e denunciando una situazione che molti, per falso pudore, evitano di analizzare o giudicare.

«Il giornalismo - afferma convinto l'opinionista de "L' Espresso" e de "La Repubblica" nonchè scrittore di saggi come "Storia dell'Italia partigiana" e "Il terrorismo italiano" - non è una buona scuola».

Perchè?

«Purtroppo si leggono tanti di quegli articoli scritti male, pieni di inesattezze e di errori grammaticali e sintattici che, se gli alunni si sono ispirati a questi "capolavori", allora è proprio un bel guaio. E ne siamo colpevoli proprio noi cosiddetti "operatori dell'informazione". Ma, secondo me, la maggior parte dei diciottenni neanche li legge oggi i giornali. Piuttosto, sono abituati a scrivere con frasi sempre più brevi pochi e semplici concetti. Per questo hanno scelto l'articolo di giornale: non è nè emulazione giornalistica nè grande capacità di sintesi.

È solo mancanza di idee più complesse».

Però molti giovani sono affascinati dalla figura del giornalista...

«Sono traviati da messaggi bugiardi e si illudono, idealizzando una professione che ormai sta naufragando in banalità e piaggerie».

Come considera il livello qualitativo della scuola di oggi? «Detesto gli esami. Ho ormai 80 anni e posso ben dire che sono solo una grande recita. Si copia di qua e di là.

Adesso poi c'è anche quella miniera d'informazioni che è Internet: si prendono i pensieri come si comprano i pomodori al supermercato. Sono veramente pochi gli studenti che riescono a sviluppare un senso critico».

Magari è colpa della giovane età...

«Non credo. È invece una conseguenza del cosiddetto "villaggio globale". La comunicazione di idee e informazioni è diventata tribale: poche parole, pochi concetti. Se poi si aggiungono altri due fattori - la mancanza di lettura e l'abitudine a scrivere messaggi brevi al telefonino - il gioco è fatto. Chi vuole che sprechi tante parole per esprimersi...».

Allora, la sintesi lascia il passo alla superficialità?

«Credo proprio di sì. Non ci può essere approfondimento se si apprendono concetti con troppa velocità. Non c'è più il processo di stratificazione del sapere che c'era quando si studiava sui libri. Adesso tutto fluisce leggero, come l'olio su una tavola di marmo».

Mariella Lestingi

Un motore diesel sovralimentato a 2 tempi, 6 cilindri sviluppa la potenza complessiva di 5000 kW alla velocità di rotazione di 320 giri/min..

Il candidato assumendo con opportuno criterio ogni altro dato necessario e/o utile, determini:
- *la dimensione dei cilindri,*
- *il consumo orario di combustibile,*
- *la coppia motrice*
- *la velocità media dei pistoni*

Descriva inoltre con una breve relazione corredata da eventuali schizzi, le principali caratteristiche tecniche di tale categoria di motori accennando anche ai più frequenti campi di applicazione

Svolgimento

Il tema si compone di due parti: una prima parte di tipo analitico e una seconda parte descrittiva

Prima parte:

Il motore indicato non risulta in linea con le attuali costruzioni in quanto il numero di giri al minuto (320 g/') è assai superiore a quello indicato dalle varie case costruttrici (80÷210 g/') D'altra parte affinché la fase di lavaggio avvenga correttamente occorre che il motore sia molto lento. Questa considerazione preliminare lascia supporre che si tratti di un motore di vecchia generazione con rapporto corsa-diametro non troppo elevato (es. 1,2; α=C/D attuale 2÷3,5) pressione media effettiva piuttosto bassa (es. 12 bar pme attuale 12÷16 bar) ed elevato consumo specifico (es. 210 g/(kWh), SFC attuale 166÷190 g/(kWh))

Con questi valori dei parametri menzionati vengono risolti i calcoli successivi.

Dati

PB=	5000 kW	potenza al freno
n=	320 g/'	giri al primo
t=	2	tempi
z=	6	n. di cilindri

Parametri presi a criterio.

Pme=	12 bar	pressione media effettiva
SFC=	210 g/(kWh)	consumo specifico di combustibile
α=	1,2	rapporto corsa-diametro

Quesito n.1: Dimensionamento dei cilindri

Vcg=	PB*10³*60*t/(pme*10⁵*z*2*n)=	0,130208 m³	volume della cilindrata geometrica
d=	(4*Vcg/(α*3,14))^(1/3)=	0,5170 m	alesaggio 1° tentativo
si assuma			
d=		0,500 m	alesaggio assunto
c=	4*Vcg/(3,14*d²)=	0,663 m	corsa
α=	c/d=	1,327 m	rapporto corsa-diametro effettivo

Quesito n.2: Consumo orario di combustibile

Gc=	SFC/10³*PB=	1050 kg/h	consumo orario di combustibile

Quesito n.3: Coppia motrice

Mm=	PB/(2*3,14*n/60)=	149 283 kNm	coppia motrice media

Quesito n.4: Velocità media dei pistoni

Wm=	2*c*n/60=	7,077 m/sec	velocità media dei pistoni

Seconda parte:

I moderni motori marini a due tempi vengono istallati prevalentemente su navi di grosse dimensioni (portacontenitori, bulkcarrier, petroliere, ecc.) che prestano servizio su percorsi medio - lunghi. Ciò è dovuto al basso consumo specifico di combustibile (meno di 170 g/(kWh)) che senza tener conto di altri fattori (costo iniziale, manutenzione, ecc.) li rendono competivi nei confronti dei motori a quattro tempi (oltre 200 g/(kWh)). Per ottenere dei consumi specifici di combustibile così bassi e conseguentemente dei rendimenti al freno elevati (fino al 50%) occorre che il motore sia molto lento per permettere in questo modo di limitare gli attriti e di avere una buona fase di lavaggio. Differentemente parte dei gas di scarico ristagnerebbe nel cilindro compromettendo le prestazioni del motore. Dalla relazione che lega la potenza alla coppia motrice e al numero di giri al minuto (PB= Mm x 2πn/60) si comprende come, a parità di potenza, una bassa velocità di rotazione (n) comporti un'elevata coppia motrice (Mm). Quindi i motori marini a 2 tempi avendo n molto basso (80÷210 g/') sono caratterizzati da un'elevata coppia motrice. Per ottenere questo risultato le case costruttrici, non potendo elevare oltre certi limiti la pressione media effettiva (pme) che comporterebbe una struttura del motore assai più pesante, hanno incrementato il raggio di manovella e conseguentemente la corsa del motore (2 volte il raggio di manovella). Questi motori pertanto risultano molto ingombranti e in particolare sono sviluppati in altezza con un rapporto tra corsa e alesaggio che in talune realizzazioni supera 3. La corsa "extra lunga" del motore ha determinato l'abbandono del classico lavaggio trasversale a favore di quello assiale con valvola di scarico comandata sulla testa. Questa scelta infatti permette di espellere in modo completo i gas di scarico del ciclo precedente.

Il basso valore del numero di giri consente di effettuare il collegamento diretto del motore all'elica senza l'impiego di un riduttore intermedio con conseguente semplificazione dell'impianto di propulsione da una parte ma minor prontezza di manovra in porto dall'altra. Detti motivi: grandi dimensioni e scarsa manovrabilità limitano come accennato precedentemente l'impiego dei motori a due tempi a navi di grosse dimensioni che entrano in porto raramente.

Queste brevi considerazioni permettono di affermare che il dato di velocità di rotazione del motore indicato dal tema non risulta certamente in linea con le attuale costruzioni e da ritenere pertanto che si tratti di un motore datato.

Prof. Antonio Ricciarini

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.16**
	tramonta alle	**20.58**
La Luna:	si leva alle	**0.33**
	cala alle	**11.17**

25.a settimana dell'anno, 175 giorni trascorsi, ne rimangono 191.

IL SANTO

San Lanfranco

IL PROVERBIO

Il ricco sta in vita grazie al dottore, il povero grazie al lavoro.

TEMPO

Temperatura:	**22,2** minima
	27,6 massima
Umidità:	**81** per cento
Pressione:	**1018,5** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**12,6** km/h da N-E
Mare:	**24,0** gradi

MAREE

Alta:	ore	0.46	**+16**	cm
	ore	15.30	**+29**	cm
Bassa:	ore	7.54	**-37**	cm
	ore	21.54	**-2**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	1.55	**+6**	cm
Bassa:	ore	8.47	**-30**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Due importanti avvenimenti sportivi calamiteranno l'attenzione dei triestini, che domenica saranno «prigionieri» nel circuito delle due-ruote

Grande vela e ciclismo in un weekend blindato

Già da oggi divieti di transito e di sosta e tra due giorni chiusura quasi totale del traffico cittadino

Il *match-race* e la gara ciclistica valevole per il campionato italiano professionisti: sarà un week-end di grande animazione per Trieste, ma soprattutto sarà una domenica di fuoco per il traffico con l'intera città bloccata e le corse degli autobus deviate o sostituite. I divieti, seppur ancora limitati, scatteranno già da oggi: a partire dalle 11 infatti saranno interdetti transito e sosta sul tratto delle rive antistanti piazza Unità, sul lato mare.

Del *match-race* parliamo nell'articolo più sotto, veniamo invece alla gara di ciclismo, che è poi la manifestazione che più creerà scompiglio a Trieste. La gara si disputerà domenica, su un circuito cittadino, da ripetersi ben 13 volte. Il percorso (*come si vede nella cartina a fianco*) si snoderà da piazza Unità d'Italia verso le rive, poi via Ottaviano Augusto, Passeggio Sant'Andrea, viale Campi Elisi, via Caduti del Lavoro, via Doda, via Carnaro, galleria di Chiarbola (verso la 202), bivio Strada di Fiume e via Brigata Casale, innesto con la 202, Statale 202, galleria di Cattinara, bivio ad H, strada per Basovizza in giù sino al bivio Faccanoni, via Valerio, via Fabio Severo, piazza Dalmazia, via Ghega, piazza Libertà, largo Città di Santos, nuova bretella viaria, piazza Duca degli Abruzzi, riva Tre novembre e piazza Unità dove ci sarà l'arrivo.

La competizione si svolgerà tra le 10.40 e le 16.30 circa. Attenti dunque se avete in programma uscite dalla città. Ci saranno blocchi e divieti e muoversi sarà davvero difficile e bisognerà farlo entro le 9 di mattina.

Dopo quello di stamani, davanti piazza Unità, a partire dalle 7 di domani il divieto di sosta e transito sarà esteso alle rive Tre Novembre (tra piazza Tommaseo e piazza Unità) e Mandracchio (tra piazza Unità e via Mercato Vecchio) sul lato mare. A partire dalle ore 12 poi solo divieto di sosta in riva Tommaso Gulli sul lato dei numeri civici dispari 1 e 3. Passiamo a domenica. Già dalla mezzanotte scatterà il divieto di sosta su tutte le strade interessate al circuito. Alle 9 il divieto si estenderà anche sul resto delle strade che corrispondono al percorso della corsa ciclistica. Il Comune informa che se non diversamente segnalato in loco le strade adiacenti a quelle interessate dalla corsa resteranno normalmente aperte al traffico veicolare e da tali strade non sarà possibile immettersi sul percorso della competizione.

Chi vorrà «fuggire» nel giorno festivo dovrà rassegnarsi ad alzarsi molto presto: dalle 9 sarà complicato

Dalle 7 di domenica inoltre ci sarà il divieto di sosta su ambo i lati di via Udine, tra via Martiri della Libertà e Rittmayer, dove dalle 10 in via eccezionale sarà istituito il doppio senso di circolazione e questo per agevolare il movimento dei mezzi pubblici. Tutti i divieti da oggi sino a domenica saranno validi sino al termine della manifestazione previsto tra le 16.15 e le 16.45 (massimo le 17) di domenica. Tutte le indicazioni comunque saranno fornite dalle forze dell'ordine che saranno presenti in maniera massiccia nei punti nevralgici del percorso.

Veniamo infine alle vie di fuga dalla città. Fino alle 9 non ci sarà alcuna limitazione, poi ci sarà il blocco quasi totale. L'uscita in direzione di Barcola, lungo viale Miramare è libera anche durante lo svolgimento della gara, a partire dalla Stazione centrale. Quella invece verso Valmaura-Muggia-confine di Rabuiese (lungo la direttrice via Carducci, viale d'Annunzio, piazza Foraggi, Cimiteri, Valmaura e via Flavia) non subirà alcuna limitazione, anche durante la gara, a partire da piazza Dalmazia.

Il valico di Pese (Basovizza) sarà raggiungibile solo attraverso via Marchesetti e le altre strade che portano all'Ospedale di Cattinara (e da qui lungo l'ultimo tratto di strada di Fiume (sino alla confluenza nella statale 14, all'altezza della diramazione per i campi di golf e di tennis) e poi l'ultimo tratto della statale 14 sino a Basovizza al valico.

Fernetti (Opicina) è raggiungibile solo dall'abitato di Basovizza, attraverso la provinciale del Carso e i collegamenti tra questa e il tratto carsico della Grande viabilità. Ma anche attraverso la via Martiri della Libertà, via Commerciale, strada nuova per Opicina. Lungo la 202 poi, tra il bivio ad H e l'imbocco a valle della Grande viabilità, sarà garantito, tramite la delimitazione di un'apposita corsia, il transito in discesa, che peraltro dovrà avvenire con la massima prudenza, in quanto lo stesso tratto sarà impegnato, nel senso inverso, dai partecipanti alla corsa.

Sarà garantito anche il collegamento con l'ospedale di Cattinara (e da qui eventualmente verso i valichi di Pese e Fernetti) attraverso via Brigata Casale e Strada di Fiume. Infatti al quadrivio costituito dall'intersecarsi delle due arterie (corsa permettendo) sarà delimitata una corsia in entrambi sensi di marcia, per assicurare la continuità tra il tratto a valle di via Brigata Casale e il tratto a monte di Strada di Fiume.

Ecco l'elenco di tutti gli autobus sospesi o «dirottati»

Domenica di fuoco per il traffico e anche per il trasporto pubblico. Proprio per questo l'Act ha predisposto un elenco con tutte le modifiche delle linee e un numero verde, l'**800-016675** che per l'occasione sarà attivo anche domani e domenica dalle 8 alle 13. E veniamo agli autobus. La **1** sarà limitata al tratto via Zorutti-piazza Oberdan. La **2** limitata a piazza Scorcola, la **3 sospesa** durante la manifestazione. Poi la **4** limitata a Opicina-campo Romano-Villa carsia-Opicina. Linea **5** piazza Perugino-via Mazzini, linea **6** direzione Barcola, percorso regolare, modificato quello in direzione piazzale Gioberti. Linea **8 sospesa**, **9** limitata tra piazza Gioberti e via Mazzini, **10** limitata tra Valmaura e via Mazzini, linea **11** tratto Ferdinandeo-via Mazzini. Regolari la **12** e la **15**. Linea **16** limitata al tratto piazza Oberdan-piazzale Resistenza. Linea **17 sospesa**, linea **18** solo da via Cumano-Mazzini-Roma-Corso Italia. Linea **19** limitata via Puccini-piazza Oberdan (capolinee 42-44). Linea **20** limitata Muggia-piazza Oberdan (Capolinea banca San Paolo). **21** limitata tra Borgo San Sergio e piazza Oberdan, **22** limitata tra Cattinara e piazza Oberdan (capolinea 2). La **24** avrà un capolinea unico e farà da circolare da San Giusto attraverso via San Michele, Venezian, Diaz, Teatro Romano, San Spiridione, Valdirivo, Roma, Mazzini, Goldoni, Sansovino, Bramante. Linea **26** limitata Cattinara-piazza Oberdan. **28** limitata Cologna-piazza Scorcola. La **29** da piazza Goldoni farà il percorso della 1, da via Doda, Visinada, Pirano, Baiamonti, Servola, Baiamonti, PIrano, Visinada e ritorno. Linea **30** capolinea unico, farà da circolare. Da via Locchi, piazza Hortis, Diaz, Teatro Romano, San Spiridione eccetera.**33-34-35** percorso regolare, **36** limitata da Grignano alla Stazione, **37** da Barriera a Strada di Fiume, **38** limitata Santorio-via Udine. **39** solo da Villa Carsia a Basovizza, **40** solo da San Dorligo a piazza Oberdan, **41** da Bagnoli a piazza Oberdan, **42**, tra Opicina e Stazione centrale, **44** tra il Villaggio del pescatore fino alla Stazione centrale, **48** e **49** regolari, linea **60** limitata alla Stazione centrale (capolinea 22).

Regate ogni giorno da dopodomani a giovedì: i match-races (come l'America's Cup) saranno visibili da terra

Nel golfo i più famosi timonieri del mondo

In città Russell Coutts (che ha battuto Luna Rossa), Paul Cayard e tutti i big

Un'immagine di Luna Rossa: è stata battuta all'America's Cup da Russell Coutts.

Regate ogni giorno, da dopodomani a giovedì 29, a partire dalle 11 del mattino. Regate visibili da terra, che si svolgeranno all'interno del Bacino San Giusto, sempre vento permettendo. La Nations Cup - regata a invito per i grandi timonieri internazionali, Russell Coutts (vincitore della Coppa America), Paul Cayard, John Cutler, Ed Baird, Vasco Vascotto e Tommaso Chieffi - è ormai alle porte. Gli allenamenti sono iniziati ieri a Porto San Rocco, a Muggia, e proseguiranno fino a sabato. Domenica «la carovana» si sposterà a Marina San Giusto, che ospiterà in ormeggio le due imbarcazioni (si regata a bordo di TuttaTrieste! e del suo scafo gemello, progetti di Giovanni Ceccarelli) e tutto lo staff tecnico, in una tensiostruttura messa in piedi dalla Bavisela.

A organizzare le regate ci pensa invece lo Yacht Club Adriaco, che dovrà seguire le indicazioni del capo dei giudici di regata, il triestino Luciano Giacomi. Secondo il programma, l'organizzazione farà tutto il possibile affinché le regate si possanoo vedere da terra, in particolare dal molo Audace, dalla Stazione marittima, ma anche dalla zona della Lanterna. Appostandosi in questi punti strategici si potranno vedere le manovre legate alla partenza, già note al pubblico televisivo che nei mesi scorsi aveva seguito con passione le vicende di Luna Rossa all'America's Cup. Le regole del *match race*, infatti, sono le stesse, ma per fortuna queste regate si svolgono a Trieste, e non ad Auckland, per cui l'orario è più consono, e si può anche decidere di mettere in mare il proprio canotto o barchetta, e godersi le regate in primo piano, direttamente dal mare, mucillagini e presunti squali permettendo.

Non mancheranno, infatti, i gommoni e i motoscafi dei giornalisti, accorsi a seguito dei grandi campioni, e tutto lo staff della Rai, che lavorerà per offrire ogni giorno una sintesi delle regate, fino alla attesa diretta delle regate finali, che si svolgeranno, al meglio di tre match, giovedì 29 giugno a partire dalle 11. Intanto, non sono solo i giornalisti, ad essere interessati alla presenza a Trieste di questi grandi campioni della vela. Numerosi giovani velisti triestini si stanno attrezzando per uscire con i loro Optimist nei prossimi giorni, e seguire le regate, per cui è presumibile che le scuole di vela locali, allestite dai vari circoli, debbano arrendersi a «sospendere» per quattro giorni le lezioni, e portare i ragazzi «in gita scolastica» ad ammirare le *performance* dei grandi campioni. Poi, finite le regate, si può sempre provare ad assediare la sala stampa e la zona antistante il Marina San Giusto per guadagnarsi l'autografo di questi campioni.

fr. c.

Inedita e originale seduta in Pineta: sindaco, vicesindaco e assessori comunali a sentire i problemi della gente

La giunta torna «indenne» da Barcola

Nessuna protesta, anzi. E molte proposte operative verranno realizzate

Erano quasi delusi di non vedere nè assembramenti, nè curiosi. E nessuno che protestava. Sindaco, vicesindaco e componenti della giunta (Illy e Damiani con gli assessori Neri, Bassa Poropat, Sambo, Tommasini, Pecol Cominotto) sono arrivati tutti alla spicciolata per partecipare alla prima giunta «esterna», per l'occasione sotto un gazebo nella pineta di Barcola a pochi passi dalla fontana. E tutti si guardavano attorno, quasi spaesati, prima e dopo la riunione, per vedere se davvero nessuno protestava. Niente. A far da pubblico, sparuto, solo il presidente del Consiglio Rosato, alcuni componenti delle commissioni (Dolenc e la Japoce), delle Circoscrizioni (Giorgi e Candot) e qualche curioso bagnante, appena giunto dalla scogliera o dai tavolini disseminati nella pineta, e comunque in religioso silenzio.

«Sior sindaco, la me scusi la sa, devo eser sincera, mi no la volevo votar – ha esordito prima dell'inizio una signora in costume accompagnata dal marito (la classica immagini dei coniugi triestini ogni giorno al bagno a Barcola)– ma desso no la ne stia andar via. La guantemo la sa; no lo lassemo. Però devo dirghe: quando la ne meti i gabineti, le doce e le scalete in questa bela pineta?».

Una richiesta al sindaco e al vice prima della Giunta

A quanto pare i due coniugi-tipo saranno accontentati ben presto, come il gestore del baracchino vicino alla fontana. A darne comunicazione è stato il vicesindaco Damiani, al termine della seduta, che ha fatto da collettore di tutte le richieste. Innanzitutto il semaforo all'altezza del Bagno ferroviario, sarà presto sostituito da un passaggio sopraelevato. Sono state date assicurazioni per il proseguimento dei lavori del campo di calcio a undici nella zona della discarica a mare, sarà pure completata la manutenzione del Cimitero di Barcola e della chiesa di Roiano. Il Comune poi procederà all'acquisto del ricreatorio Nordio (di proprietà attualmente dell'Ater).

Non basta. Sarà recuperato un progetto (già messo a punto dagli uffici del Comune) per studiare un sistema di dissuasione della velocità a livello del cavalcavia di Barcola. Poi il problema degli accessi a mare nella zona della Pineta e della riviera (dove ci sono le rocce). Damiani, visto che c'è anche l'ok da parte dell'Autorità demaniale, ha promesso che oltre a quelle esistenti davanti al California e alla Marinella, verrà realizzata una scaletta in acciaio anche a metà strada. E in ottobre poi verranno fatti i lavori di risistemazione della Pineta che sarà finalmente dotata anche di servizi igienici. «Ben, proprio ben, pulito – ha commentato un altro Barcolano puro in costume – cussì fioi, mame e none no doverà più traversar la strada». E, ultima chicca, sarà realizzato anche uno speciale «triciclodromo» per i bimbi in Pineta, protetto, con unica uscita e panchine per le mamme. Fin qui le novità per Barcola. Ma ci sono altre e grosse notizie per la città, decise ieri in giunta su iniziativa dell'assessore Tommasini. Con i lavori partiti in piazza Unità (oggi il primo colpo di piccone) le celebrazioni dei matrimoni nella pur bella sala matrimoni sotto il municipio, mancando la piazza, hanno perso di fascino e magia. Ecco la soluzione. «Stamani abbiamo fatto un accordo con il teatro Verdi – ha annunciato Tommasini – utilizzeremo per i matrimoni, già dal primo luglio, la saletta del pian terreno, usata normalmente per le conferenze. E' prenotata tutti i sabati e una giornata la settimana (il lunedì). Abbiamo fatto di tutto per tovare una sala confrontabile a quella del municipio. L'unica era quella del Verdi».

Finita la giunta, qualche chiacchera con i bagnanti di passaggio, qualche «witz» e poi tutti a casa. E a Barcola è cominciata la festa dei Rioni che continuerà anche oggi. E'la giornata conclusiva del Palio a Barcola: giochi per bambini, aerobica sul mare, gara dei rollerblade e alle 21 un concerto con i gruppi Jeko Baobab, Etoile Filante e Ripidi.

«Colgo con grande interesse l'iniziativa della Giunta comunale – ha commentato il segretario dei Popolari, Walter Godina – e mi fa piacere perchè vuol dire che i popolari hanno fatto scuola con le loro iniziative rione per rione che stanno dando grandi risultati. E sono soddisfatto anche perchè noto che da parte della giunta c'è una percezione nuova dei contatti con il territorio, la gente e i suoi problemi».

Giulio Garau

L'INTERVISTA

Il segretario di Rifondazione al «Miela»

Legge di tutela: Bertinotti prevede tempi lunghi No a intese col nuovo Ulivo

Completo blu e nemmeno un velo di sudore: Fausto Bertinotti sembra in gran forma quando recita l'ennesimo De Profundis per questo centrosinistra, quando spiega ai disillusi rappresentanti delle comunità slovene che sarà difficile che la legge per la tutela ancora in discussione alla Camera venga votata entro questa legislatura.

- La legge per la tutela riuscirà a vedere la luce?

«Sinceramente, mi sembra difficile perché l'agenda parlamentare è piena. Si dovrà discutere di legge elettorale e poi, alla ripresa dopo le ferie estive, gran parte dei lavori alle Camere dovrà essere dedicata alla Finanziaria. Noi siamo all'opposizione, l'agenda la stila il governo e la maggioranza. Rifondazione comunista assicura che verrà fatto un passo col presidente della Camera, Violante, per dare uno scossone alla discussione. Anzi, Rifondazione assicura che ritirerà gli emendamenti migliorativi per snellire i lavori. Sarebbe forse opportuno che i rappresentanti della comunità slovena chiedano un incontro con Violante e con Mancino.»

Fausto Bertinotti

- Gli sloveni si dicono delusi da questo governo. A loro sembra che non ci sia più interesse per la legge che li riguarda.

«Beh, questo centrosinistra ha deluso anche su altri terreni: sulle garanzie sempre più labili ai lavoratori, sui minimi di pensione scandalosamente bassi. Ma almeno sui diritti civili questo centrosinistra dovrebbe mostrare più sensibilità. La legge per la tutela delle minoranze è frutto di un compromesso e gli sloveni, pur di avere finalmente un quadro normativo, sono pronti ad accettarla così com'è. In questa Europa dove spuntano certi nazionalismi alla Haider non basta condannarli, bisogna anche proporre qualche cosa che faccia avanzare la società interetnica, pluralista. Su questa strada si andrebbe col riconoscimento normativo delle minoranze. Sarebbe importante dal punto di vista della civiltà. Gli sloveni potrebbero recriminare ben altri diritti!»

- Segretario, lei è a Trieste per rilanciare un progetto di alternativa di sinistra. Quale alternativa?

«Il progetto è un'alleanza tra sinistra moderata e noi. Per fare una politica di sinistra. Il governo sta facendo da tempo una politica di centro. Ha dimenticato il suo popolo, quello che l'ha fatto vincere alle elezioni. Noi siamo usciti dalla maggioranza perché abbiamo capito dove si stava andando. Con questa politica si fa un favore alle destre. Bisogna cambiare, bisogna abbandonare i partiti del centro e fare l'alleanza delle sinistre. Il centro e la sinistra moderata come alleati sono sconfitti. l'abbiamo visto alle elezioni europee e a quelle regionali.»

-Si parla di un nuovo Ulivo: Rifondazione ha intenzione di discutere del progetto?

«Nemmeno per sogno! Non vogliamo venir fagocitati in un'alleanza moderata e ambigua. Siamo per un'idea opposta. E' la stessa politica che ha portato il 30 per cento degli italiani all'astensionismo. Questo schieramento, in momenti di forte crescita economica e di erosione del potere d'acquisto di salari e pensioni, non riesce neanche a partorire l'iniziativa di un abbattimento dell'Irpef.»

Un gruppetto di studenti ferma Bertinotti dopo l'incontro con le comunità slovene, dopo le interviste. Il compagno Fausto è lieto di chiacchierare sul comunismo, sulla caduta del governo Prodi. Poi il segretario di Rifondazione può entrare nella sala del teatro Miela, colma di gente accaldata e desiderosa di una parola di sinistra. Gli applausi lo accolgono.

Bruno Lubis

Oggi alle 11 all'interno del cantiere di piazza Unità comincerà la demolizione dell'opera di Chersicla

Ruspe all'attacco del mega-graffito

Dopo i primi simbolici colpi di piccone di Illy e di Damiani

Partono le ruspe in piazza Unità, all'attacco del «graffito». Oggi alle 11, infatti, all'interno del cantiere di piazza Unità, dopo i primi simbolici colpi di piccone assestati dal sindaco Illy e dal vicesindaco Damiani sulla stella gialla che li vide, una domenica mattina di alcuni mesi fa, apporre le proprie firme ad inaugurare la più grande e più effimera opera artistica collettiva mai compiuta nella nostra città, le ruspe inizieranno la loro opera demolitrice per asportare l'asfalto e consentirè l'avvio del grande lavoro di ripavimentazione della più bella piazza d'Italia sul mare.

Sarà distrutto con ciò - con il consenso esplicito dell'autore - l'enorme dipinto stradale - definito ormai da tutti il «mega-graffito di piazza Unità» - che, comportando l'utilizzo di 3 tonnellate di vernice, su una superficie di esatti 9.323 metri quadrati, con l'intervento di circa 5 mila «pittori» triestini e non, concorrerà alla prossima assegnazione del «Guinness dei primati».

I tempi d'inizio effettivo dei lavori di cantiere per il rinnovo della piazza hanno prolungato, oltre il previsto, la vita del «mega-graffito» che fin dall'inizio si sapeva non avrebbe potuto essere molto «longevo» e a cui peraltro i triestini si erano ormai affezionati.

Il «padre» del mega-disegno, il pittore Bruno Chersicla, assieme ai suoi collaboratori, tutti perfettamente convinti del maggior valore dell'opera effimera secondo i dettami più recenti dell'arte contemporanea, non mancheranno di essere presenti, per assistere al momento «magico» della sua scomparsa.

E allo «spettacolo» non mancheranno di assistere anche i triestini di passaggio che non mancheranno di sbirciare verso l'interno della piazza Unità attraverso i varchi della barriera che circonda il cantiere.

Il mega-graffito di Chersicla com'era appena ultimato.

Un concerto in piazza al termine dei corsi tenuti da Enaip e Scuola 55

La musica e i suoi mestieri

I corsi per tecnici del suono e fonici e sulla tecnica di registrazione in studio per musicisti si avviano a conclusione e l'occasione ha indotto il Comune a organizzare una serata in piazza Hortis, domenica alle 20.30, con un concerto in cui saranno protagonisti gli allievi dei corsi stessi, organizzati dall'Enaip in collaborazione con la Scuola 55.

L'assessore Tommasini ha voluto presentare l'iniziativa ricordando anche che la Casa della Musica sarà pronta entro un anno (affidata alla Scuola 55) dove troveranno posto studi di registrazione, aule, un centro multimediale e tutto quanto serve a creare un vero e proprio centro di produzione. Nella casa della Musica troverano posto anche alcuni degli allievi licenziati nei corsi specifici che hanno trovato una loro ufficialità. Insomma, un modello di nuove professionalità sta nascendo.

I bandi di concorso del Comune non sono riusciti a soddisfare tutte le richieste e i quasi 40 allievi di fonici, tecnici di registrazione e tecnici del suono saranno ripetuti mentre già alcuni degli allievi stanno trovando offerte per lavorare presso radio e studi di registrazione.

Progettista dei corsi è stato Paolo Craighero, mentre Angelo baiguera della Scuola 55 si augura che chi prima, per fare musica, era costretto a emigrare, ora trovi posti di lavoro a Trieste. E la Casa della Musica potrà offrire una decina di contratti.

In visita Mariela Castro nipote di Fidel promuove un'immagine diversa dell'isola

«Stop al turismo sessuale a Cuba»

«Bisogna invertire la rotta è valorizzare paesaggio e tradizione»

Fidel Castro? A chiederle del celebre zio, Mariela si blocca un attimo («è la prima volta che mi fanno questa domanda»). Poi s'illumina di un sorriso: «Ho pensato a lui come uno zio solo quand'ero bambina. Poi è diventato "Fidel": per me come per tutti i cubani. M'identifico con il suo pensiero e con i suoi valori. Ma è qualcosa che non ha nulla a che fare con il legame familiare».

Mariela Castro (figlia del fratello di Fidel, Raul) è a Trieste in questi giorni, insieme a Mayda Alvarez della Federazione nazionale donne cubane, per discutere alcuni progetti di cooperazione internazionale e per raccontare un'immagine di Cuba diversa dagli stereotipi. Ed è di quest'impegno, più che dell'illustre parente, che preferisce parlare. «Essere nipote di Fidel – taglia corto – non comporta vantaggi o privilegi di alcun tipo».

Mariela Castro, nipote di Fidel, a Trieste (foto Sterle).

Trentasei anni, tre figli amatissimi, pedagogista, Mariela Castro dirige il Centro nazionale cubano di educazione sessuale, che si occupa della formazione degli operatori e della prevenzione dei comportamenti a rischio. «La sessualità non è certo una malattia che va prevenuta – dice –. Ma è una responsabilità che va assunta con consapevolezza, sia dall'uomo sia dalla donna». Ed ecco dunque l'impegno contro le gravidanze precoci, i progetti per l'educazione sessuale dei bambini e degli adolescenti, il lavoro con le donne più in là con gli anni. E, più di recente, la campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sull'omosessualità, il travestitismo, il transessualismo. Temi scottanti, ammette Mariela Castro, per un paese dalla mentalità ancora assai machista, segnato da un recente passato di dura repressione dei «diversi». («Ma non per volontà di Fidel – precisa Mariela –. Quella politica è stata voluta da una parte della dirigenza, ed è cessata quando Fidel ne è stato messo al corrente in maniera corretta»).

La vera emergenza – sottolineano però Castro e Alvarez – è oggi la prostituzione, maschile e femminile. «Nell'immaginario collettivo – dice Mariela Castro – Cuba si identifica con le belle mulatte della pubblicità. E sull'onda di quest'equazione in questi ultimi anni il fenomeno del turismo sessuale ha assunto dimensioni preoccupanti».

«Il turismo di massa è stato una tappa necessaria allo sviluppo economico del paese, soffocato dall'embargo – commenta –. Ma è giunto il momento di invertire la rotta. E di puntare su un'immagine di Cuba diversa, che valorizzi il paesaggio, i siti storici, le tradizioni. Forse ciò farà calare l'afflusso dei turisti. Ma ciò che conta è rafforzare l'identità culturale del paese». Anche in questo senso è importante potenziare i progetti della cooperazione internazionale. Su questo fronte il legame con Trieste è ormai una realtà. Da due anni è infatti operativo il programma dell'Unops per lo sviluppo umano che – attraverso la Rete internazionale contro l'esclusione sociale il cui segretariato ha sede nella nostra città – vede impegnati la Federazione nazionale delle donne cubane e il centro diretto da Mariela Castro nello sviluppo dell'economia locale, nel sostegno ai bambini e nella costituzione di Centri di salute mentale comunitari.

Ma fra breve potrebbero aggiungersi al mosaico un ulteriore tassello. In un incontro in Comune il vicesindaco Damiani ha infatti annunciato che il prossimo progetto di cooperazione internazionale sostenuto dall'amministrazione potrebbe riguardare proprio Cuba.

Daniela Gross

La guida alpina triestina Corrado De Monte, 38 anni, cade sul Dente della Pala nelle Dolomiti di San Martino

Precipita per quaranta metri, salvo

Ha perso l'appiglio, ma i rami degli alberi hanno attutito l'impatto con il suolo

Ha perso l'appiglio ed è precipitato. Un volo di 40 metri, conclusosi prima tra i rami di alcuni pini mughi, poi sull'erba sottostante.

A quest'erba e a questi pini mughi deve la vita Corrado De Monte, 38 anni, triestino, di professione guida alpina. E' caduto ieri alle 12.30 sul Dente della Pala, nelle Dolomiti di San Martino. Ora è ricoverato all'ospedale di Bolzano con alcune costole rotte. In un primo momento i medici avevano temuto che il volo e il successivo impatto avessero provocato devastanti lesioni interne. Invece muove le mani e i piedi, non ha perso sensibilità e le analisi non hanno rivelato emorragie o traumi neurologici.

Corrado De Monte a Trieste è conosciuto negli ambienti alpinistici come «Icaro». Un soprannome che ieri gli ha portato fortuna perchè per uscire con ammaccature relativamente modeste da un simile volo, non è da tutti. Di certo Qualcuno in alto lo teneva d'occhio. Benevolmente.

«Icaro» da anni ha lasciato la nostra città per stabilirsi a Riva del Garda: ieri, una giornata splendida e calda, avrebbe dovuto accompagnare lungo la fessura «Franceschini» due clienti che con lui erano saliti al rifugio «Canali». La via non è difficile e nemmeno lunga: quarto e quinto grado, duecento metri di sviluppo.

Lui è partito per primo. I clienti hanno atteso il loro turno sul sentiero. Un attimo prima di piantare il primo chiodo «Icaro» ha perso l'appiglio o forse l'appiglio si è staccato dalla roccia della parete. Un volo senza fine di quattro secondi, un dislivello simile a quello che intercorre tra il dodicesimo piano di uno stabile e l'asfalto della strada.

Uno dei due clienti è corso trafelato al rifugio Canali e ha dato l'allarme. Erano le 12.40 e l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites poco dopo ha depositato il medico Udo Schwarz accanto al ferito.

«L'ha stabilizzato, poi gli ha fatto una flebo» racconta Marco Brunet, responsabile del Soccorso alpino di Fiera di Primiero. «Fortunamente fino all'arrivo del medico nessuno ha spostato il corpo di Corrado De Monte. Lui non ha mai perso conoscenza. Era cosciente e diceva di sentire un gran dolore dentro. Temevamo lesioni ai polmoni». Il ferito è stato inserito nel «vacuum», una sorta di sacco rigido che garantisce un adeguato trasporto anche a chi potrebbe aver subito lesioni interne.

L'elicottero si è alzato in volo verso le 13.30. Alle 13.50 il pilota Markus Kostner ha fatto scendere la grande libellula di alluminio e carbonio sulla piazzola dell'ospedale di Bolzano. Un attimo dopo «Icaro» è entrato nel reparto di neurochirurgia. Nel tardo pomeriggio è risultata chiara la sua situazione. Ammaccato ma salvo. Lassù qualcuno lo ama.

Claudio Ernè

Dolomiti di San Martino con la cima teatro dell'incidente.

Nonostante abbia fatto perdere le sue tracce e non si sia più fatto vedere

Resta l'allarme per lo squalo

Lo squalo è scomparso ma l'allarme resta.

L'avvistamento di una verdesca due giorni fa all'interno del bacino della Sacchetta, ha fatto alzare la guardia. Specie negli stabilimento balneari. Ma ieri gli equipaggi delle motovedette della Finanza, della Guardia Costiera e dei carabinieri non hanno visto alcuna pinna fendere la superficie del golfo. Nessun avvistamento nemmeno da riva o dai tanti diportisti che sono usciti in mare aperto con le loro barche e i loro motoscafi.

Il fatto che nessuno abbia visto la verdesca significa poco o nulla. Lo squalo potrebbe esser rimasto in golfo, dal momento che secondo alcuni biologi marini l'Alto Adriatico è una sorta di «nursery» per verdesche e squali volpe. Qui le femmine dopo aver risalito l'Adriatico verrebbero a partorire.

«Inutile creare allarmismi. Le verdesche nelle acque del golfo ci sono sempre state» aveva affermato Marco Costantini, uno dei ricercatori dell 'Istituto Thetis che per alcuni anni hanno studiato il fenomeno della nursery per ricondurlo dall'ambito della diceria popolare e quello dell'oggettività scientifica. «Può capitare che questi squali vengano sottocosta ma il fatto stesso che a bagnanti e pescatori non è mai accaduto nulla di grave, dimostra che si può stare tranquilli».

c.e.

Qualche preoccupazione al liceo scientifico per il compito di matematica, più rilassati al classico con le lingue

Batticuore all'Oberdan, serenità al Dante

E lunedì, dopo una pausa di tre giorni, si affronterà l'ultima prova scritta

Con la mente assorta fra i testi latini di Vitruvio, per gli studenti del liceo classico e di Cicerone per quelli delle magistrali, o impegnata nel calcolo del volume delle piramidi per i maturandi dei licei scientifici. Così hanno trascorso ieri la seconda giornata dell'esame di Stato alcuni dei circa 1.300 studenti triestini che hanno iniziato questa settimana le fatiche di fine ciclo scolastico. Sono tornati in aula, smaltita la fatica dell'esordio dedicata a esprimere fantasia e capacità di sintesi sui vari argomenti proposti per il tema d'italiano, per la seconda giornata consecutiva, prima della breve sosta: si riprenderà lunedì con la terza e ultima prova scritta, prima di passare agli orali su tutte le materie. Sarà questa l'autentica novità del nuovo esame di Stato «inaugurato» l'anno scorso.

All'Oberdan il primo parere, preoccupato, è quello di Laura Scarpa: «l compito di matematica che ci è capitato non me lo sarei potuto sognare nel peggior incubo notturno - afferma - ma credo ugualmente di essermela cavata. Ho presentato le soluzioni di due problemi su tre». Paolo Tolloi è sulla stessa linea: «Uno degli argomenti di matematica verteva su aspetti che non abbiamo approfondito nel corso dell'anno e poi i commissari - sottolinea maliziosamente - sono stati più severi di ieri (mercoledì per chi legge, ndr) controllandoci affinché non fossero possibili suggerimenti 'interni'».

Appare più sicuro Davide Klense Mayer: «Il calcolo del volume della piramide per me era piuttosto semplice - afferma - bastava osservarla da diverse angolature. Altre parti del compito però erano decisamente difficili». Per Giovanni Foti invece il problema è stato un altro: «Ho presentato tutte le soluzioni richieste - racconta con orgoglio - anche se i commissari mi hanno chiesto di ricopiare tutto perché avevo un po' pasticciato».

Atmosfera di sostanziale tranquillità davanti al liceo classico Dante Alighieri: «Vitruvio è un autore poco impegnativo anche se non lo si studia molto durante l'anno», dice Edoardo Fulio Bragoni.

Patrizia Barbieri, appartenente ai corsi sperimentali di lingue straniere, ha dovuto cimentarsi in una traduzione dall'inglese: «Ero più preoccupata per il tema d'italiano del primo giorno - confessa - in quanto la lingua inglese la conosco molto bene».

Eugenia Fenzi ha preferito la traduzione dallo spagnolo: «Era abbastanza facile - dice - e me la sono sbrigata presto, anche se un po' di emozione c'è stata».

Lara Bubich guarda avanti: «La traduzione non mi ha preoccupato più di tanto - spiega - invece le difficoltà reali, a mio avviso, iniziano adesso, perché lunedì la materia sulla quale sarò chiamata a cimentarmi sarà decisa all'ultimo istante della commissione».

Infine Erika Bidoia, avvantaggiata dagli studi fatti: «Ho frequentato la scuola internazionale - sottolinea - perciò tradurre dall'inglese non è un problema. Ma adesso ci aspettano gli orali, e sarà un'altra musica».

u. sa.

Davide Klemse Mayer

Edoardo Fulio Bragoni

Giovanni Foti

Erika Bidoia

Patrizia Barbieri

Eugenia Fenzi

Lara Bubich

Quattro romene minorenni da mandare sul marciapiede

Tre mesi fa le avevano rapite in Romania a Craiova, nel Sud del paese. Le hanno tenute segregate. E nella prigione le avevano violentate. Una ha appena 16 anni, le altre tre hanno compiuto da poco i 17.

Le ha trovate l'altra mattina una pattuglia dei carabinieri di Aurisina. Erano in fila assieme a un gruppo di connazionali. Con loro anche cinque pakistani. In tutto 21 persone di cui due passeur rumeni. Questi sono stati arrestati non solo con l'accusa di aver favorito l'immigrazione clandestina ma anche con quella di aver rapito e violentato le quattro bambine per poi avviarle al mercato della prostituzione in Italia. Rischiano una condanna superiore a sei anni di carcere. Nei prossimi giorni saranno interrogati dal sostituto procuratore Luca Fadda.

Le ragazze hanno parlato e hanno raccontato storie agghiaccianti di miseria. Una, i cui genitori sono morti in un incidente stradale, era stata prelevata per strada nel suo paese. Era stata caricata di peso su un'auto e poi picchiata a sangue, quindi violentata, per farle capire chi comanda. Le altre sono sparite dalle loro famiglie, all'improvviso.

Ora le quattro giovani sono ospiti di un centro di accoglienza dove alcuni volontari stanno compiendo una missione impossibile. Quella di far restituire loro, l'infanza rubata da due aguzzini.

Presi i nomadi che il 30 marzo scorso avevano rubato la valigetta di un rappresentante di preziosi

Cadono nella rete i tre uomini d'oro

I carabinieri di via dell'Istria nel blitz scattato a Codroipo

Elvis Cari

Pietro Cari

Roberto Caris

Una mazza, una tenaglia. Con questi attrezzi alla sera del 30 marzo avevano messo a segno un colpo teoricamente perfetto: sette chili di oro per un valore di un centinaio di milioni. I malviventi erano stati tanto sicuri da utilizzare una Fiat Punto la cui targa faceva riferimento proprio a uno di loro. Il colpo era stato effettuato in viale Campi Elisi.

La vittima era stata Walter Miglioranza, un rappresentante di gioielli di Vicenza. Quel giorno aveva momentaneamente fermato l'auto per andare alla toilette in un bar per un'improvvisa necessità. I quattro banditi erano scattati all'improvviso. Avevano sfondato il lunotto della sua Passat grigia con una mazza e poi avevano tagliato la catena con la quale era legata la valigia contenente il campionario di gioielli. Con il bottino erano saliti su una Punto bianca e si erano dati alla fuga.

Un mese fa i carabinieri della compagnia di via Dell'Istria avevano arrestato uno degli autori materiali del furto, Samson Ahmetovic, 30 anni e Edoardo Sosig, 59 anni, accusato di ricettazione. L'altra mattina in uno spettacolare blitz al campo nomadi di Codroipo hanno fatto scattare le manette ai polsi degli altri tre presunti autori: Elvis e Pietro Cari, rispettivamente di 27 e 36 anni e Roberto Caris, 32 anni. Sono stati raggiunti da tre ordini di custodia cautelare richiesti al Gip dal sostituto procuratore Federico Frezza.

I militari ora stanno cercando di scoprire come mai i quattro nomadi fossero stati a conoscenza della presenza in città del rappresentante di gioielli vicentino soprattutto del fatto che non era armato. Quello infatti avrebbe dovuto essere un colpo tranquillo, senza rischi. Non solo. I banditi sapevano anche che trasportava i gioielli: chi li aveva avvisati con tanta precisione?

Le indagini alle quali hanno collaborato i militari di via Hermet sono partite dalla targa della Punto. Un testimone aveva riferito alcuni numeri agli investigatori e dallo screenig dei dati erano arrivati a un nomade che nei giorni precedenti al furto si era fermato al campo di Borgo San Sergio. Poi la pista ha portato in Slovenia dove un mese fa erano stati sorpresi Ahmetovic e Sosig. Quindi c'è stata l'operazione finale a Codroipo. Il campo è stato circondato ed Elvis e Pietro Cari e Roberto Caris sono stati arrestati.

c.b.

Chiamati i militari dell'Arma

Ladri alla porta Inquilina in ansia

A casa da sola sente dei rumori alla porta. «Sei tu?», domanda credendo che sia il figlio. Ma non riceve alcuna risposta. Allora si avvicina alla porta: è chiarissimo il rumore di qualcuno che sta tentando di forzare la serratura. «Chi è?, Chi è», urla la donna spaventata. Dall'altra parte nessuna risposta.

A questo punto A.T. 58 anni, telefona ai carabinieri di via Hermet. La pattuglia non ci impiega molto tempo ad arrivare in riva Grumula. I militari corrono su per le scale. Dei ladri sono rimaste solo le tracce del loro passaggio. I segni sulla porta fatti servendosi di un cacciavite.

Con ogni probabilità i malviventi sono scappati quando hanno sentito le sirene e poi i rumori dei passi dei militari che salivano su per le scale.

Dietro i cancelli del Centro di salute mentale di Domio, che risponde a un bacino di 67 mila abitanti spesso in difficoltà

Quando bussa l'ansia della periferia

L'Azienda sanitaria ha appena acquistato la sede dall'Ezit, e la ristrutturerà

Un interno del Csm di Domio e (a sin.) i medici intervistati.

Nelle zone rurali, o abitate da immigrati istriani, o con reddito basso, paura e depressione sono spesso la spia di un disagio economico e sociale

Si chiamano con un sigla asettica, «Csm». centri di salute mentale. Luoghi che per la gente comune sono ancora avvolti dal pregiudizio e dalla diffidenza, quali «surrogati» dei manicomi di vecchia memoria, frequentati dai «matti» e da quelli che hanno qualche rotella fuori posto. Altro non si sa e non si vuole sapere, a meno che i casi della vita non portino direttamente, o a causa di qualche familiare o qualche amico, a varcare quelle soglie.

Noi, una di queste porte l'abbiamo aperta, per cercare di capire qualcosa di più dell'altra faccia della «normalità», del lato oscuro e lunare che, insito in ognuno, a volte può emergere con effetti devastanti, e dei metodi di prevenzione e di cura. Siamo andati al Csm di Domio, autentico avamposto, fin dai primi anni '80, subito dopo la legge Basaglia, di un territorio molto vasto di cui ha raccolto le istanze connesse non solo al disagio psichico, ma anche a quello sociale.

Di recente il centro è stato venduto dall'Ezit all'Azienda sanitaria, su richiesta di quest'ultima, che per anni aveva pagato all'Ente zona industriale l'affitto per i locali di via Morpurgo 7, e che ora può pensare a una ristrutturazione interna ed esterna, comprensiva di un grande giardino (il progetto è già fatto).

Ma vediamo come funziona questa struttura, che dipende dal Dipartimento di salute mentale, quali sono i suoi programmi terapeutici, come è composta l'utenza. Ce ne parlano Alessandra Oretti e Mario Colucci, componenti di uno staff di quattro medici psichiatrici guidato dal dott. Massimo Marsili. Accanto a loro, lavorano in rapporto di stretta collaborazione, 21 infermieri, due assistenti sociali, e una psicologa (tra poco sarà assunto anche un tecnico della riabilitazione psicosociale).

Un'équipe che a sua volta opera in rete con gli altri servizi dell'Ass, con la comunità e le sue istituzioni, con i medici di base. Pronta a intervenire, 24 ore su 24, su un territorio di 67 mila abitanti, coincidente con il terzo distretto sanitario. Vi rientrano aree della periferia urbana con forte presenza di famiglie istriane immigrate negli anni '50-'60, quali Servola, Chiarbola, Valmaura e Borgo san Sergio, zone rurali abitate in prevalenza dalla minoranza slovena, come le frazioni di San Dorligo della Valle, il comune di Muggia con i suoi insediamenti industriali delle Noghere e quelli agricoli collinari. Una mappa disomogenea, nella quale i punti nevralgici del disagio psichico coincidono con i rioni più degradati (Strada vecchia dell'Istria, via Grego, via Baiamonti). Meno gravi invece, le situazioni di Muggia e San Dorligo.

Del resto è facile immaginare come l'ambiente dei casermoni dell'edilizia popolare, l'appartenenza a fasce sociali basse e medio-basse, la conflittualità con famiglie spesso «sfilacciate», le difficoltà economiche e occupazionali possano incidere - dicono i medici - negativamente sulla sanità mentale. E allora può succedere che la paura, la tristezza, il dolore, la rabbia prendano il sopravvento e comincino a distruggere un'esistenza fino ad allora «normale».

Tanti sono i volti della malattia: nevrosi, crisi d'ansia depressiva, attacchi di panico, disturbi del comportamento, fino alle psicosi, gravi patologie mentali invalidanti, come la schizofrenia, che portano una persona a perdere il lavoro e le relazioni sociali.

Il centro, che dispone di otto posti letto e ha una convenzione con una trattoria vicina, ha una soglia d'accoglienza molto bassa. Non occorre l'impegnativa del medico, né pagare il ticket: basta telefonare o presentarsi di persona per avere un colloquio con l'operatore competente. Poi, a seconda dei casi, si procederà al ricovero, all'ospitalità diurna o alle visite domiciliari, integrando il lavoro terapeutico individuale con quello familiare e di gruppo. Non ci si limita a prescrivere dei farmaci, dunque, ma si interviene nella vita del malato – casa, famiglia, amicizie, ambiente professionale – cercando di rispondere alla complessità dei suoi bisogni, aiutando il suo inserimento lavorativo, fornendo una continuità terapeutica fino alla guarigione o al miglioramento della sue condizioni.

Barbara Muslin

In un anno oltre 700 pazienti Più della metà femminili

Si calcola che la sofferenza psichica colpisca un quinto degli abitanti del pianeta, oltre 11 milioni di italiani e 3200 triestini che si rivolgono ogni anno alla sanità pubblica. Di questi, 1600 hanno bisogno di un aiuto psichiatrico forte, che può essere fornito dalle unità operative del Dipartimento di salute mentale dell'Ass. Una rete costituita da quattro Csm (Barcola, Aurisina, Molino a Vento, San Vito, San Giovanni e Domio), dal servizio residenziale di riabilitazione e reintegrazione sociale, da quello psichiatrico ospedaliero di Diagnosi e cura, dalla Clinica psichiatrica universitaria, dai servizi per i minori e per le donne.

Il centro di Domio (come riferiamo a parte) ha a che fare con uno dei bacini d'utenza più problematici e popolosi (67 mila abitanti). Nel '99 hanno bussato alle sue porte 732 persone (il 59 per cento donne), delle quali 212 (pari a un terzo) per la prima volta. Con tutto il nuovo carico di lavoro che ne consegue, in termini di costruzione di un rapporto di conoscenza e di fiducia tra il paziente e gli operatori. Cifre, queste, che confermano la media annuale (600-700 persone con disturbi psichici gravi, che si rivolgono alla struttura di via Morpurgo).

Tornando ai dati relativi al '99, si tratta di utenti soprattutto di età adulta: il 31 per cento compreso tra 26 e 45 anni, il 35 pr cento tra 46 e 65 (del resto, il centro non è competente per i minori). A essi sono state erogate 90 mila prestazioni, dall'assistenza sociale all'approccio infermieristico, dalla visita specialistica con il medico ai programmi di formazione e di reinserimento. I ricoveri, quando necessari, possono durare una notte, più settimane, o pochi mesi (mediamente 10 giorni).

La precocità di intervento è infatti determinante per l'evoluzione della malattia mentale: un terzo delle persone affette da patologie severe guarisce, un terzo ha una «guarigione sociale» (la persistenza del disagio viene cioè compensata dalla reintegrazione nella famiglia e nel lavoro), mentre per il terzo restante l'esito è sfavorevole.

b.m.

Martedì alle 20

Consiglio comunale a Muggia: Maresca parla del porto e dei suoi sviluppi

Il consiglio comunale di martedì prossimo a Muggia, alle 20, sarà aperto dall'intervento di un ospite: Maurizio Maresca, presidente dell'Autorità portuale di Trieste. Maresca, parlerà delle future attività economiche legate allo sviluppo dei servizi portuali.

Oggi intanto sarà presentato un progetto di «parco sottomarino» nella baia di San Bartolomeo, che aspira ai fondi Interreg, e per il quale è stato siglato un accordo tra la Provincia di Trieste e i Comuni di Muggia e Capodistria.

In aula a Monrupino bilanci e case comunali

Oggi si riunisce il consiglio comunale di Monrupino, con il compito di approvare il rendiconto 1999, le variazioni al bilancio 2000, e di nominare i revisori dei conti per il triennio 2000-2003. Saranno anche approvate direttive per la gestione degli immobili comunali Casa di cultura di Zolla e Dom «Bubnic» di Rupingrande.

L'estate musicale si presenta domani al centro «Millo»

Sarà presentato domani alle 11.30, al centro culturale «Millo», il programma del 47.o Carnevale muggesano nella sua versione estiva, che sta diventando sempre più una stagione di spettacoli e intrattenimenti, da fine giugno a settembre.

Alla presentazione interverranno il sindaco Dipiazza, il vicesindaco e assessore alla cultura Italico Stener, il presidente delle compagnie di Carnevale, Mario Vascotto, e la responsabile dell'Ufficio cultura, Barbara Negrisin. L'incontro è aperto al pubblico.

L'INAUGURAZIONE

Lo scoprimento domani a Servola: accettata la dicitura bilingue

E finalmente le donne del pane hanno la loro targa (doppia)

Di solito i monumenti, i cippi, le targhe e gli altri segni commemorativi sono dedicati a chi si è meritato fama per aver fatto qualcosa di importante. È invece un riconoscimento dedicato alle persone semplici quello che il Comune di Trieste e Museo etnografico di Servola hanno pensato di dedicare alla pancogole servolane. Domani alle 17.30, davanti alla sede del museo, in via del Pane Bianco 52, sarà scoperta una targa in bronzo, opera dell'artista Claudio Palcich, che eternerà la memoria delle portatrici di pane, che per quasi 300 anni hanno fatto la spola dal borgo servolano a Trieste recando sulla testa le ceste col famoso pane bianco. Una tradizione spentasi alla metà degli anni Cinquanta, a causa della nuova normativa sulla panificazione.

E sarà proprio l'ultima pancogola, Biagina Godina, a tagliare simbolicamente il nastro dell'inaugurazione, alla presenza del vicesindaco Damiani. Una manifestazione fortemente voluta dal direttore del Museo etnografico di Servola, don Dusan Jakomin, che alle pancogole ha già dedicato un libro, divenuto ormai introvabile.

«Con questa iniziativa abbiamo voluto ricordare un aspetto storico che è stato così importante per il borgo di Servola - dice don Dusan -, ma soprattutto rendere un giusto omaggio a quelle donne che con il loro lavoro, semplice ma importante, hanno dato a volte un decisivo contributo alla sicurezza finanziaria delle proprie famiglie».

Il parroco ricorda inoltre come anche il regista Sandro Bolchi, memore degli anni giovanili trascorsi a Trieste, abbia dedicato alle pancogole un racconto. «La portatrice di pane», che, tradotto in diverse lingue, è stato pubblicato una decina di anni fa a cura del museo. A dimostrazione di come le pancogole rappresentino un patrimonio importante nella memoria della collettività servolana, nella manifestazione di sabato sono state coinvolte le varie realtà associative, da «Servola Insieme» al coro «Ivan Grbec», che darà un saggio delle sue capacità musicali, al Dom «Jakob Ukmar».

Non poteva mancare la solita polemichetta. Il carattere bilingue, italiano e sloveno, della targa aveva sollevato proteste tempo fa da parte dei consiglieri circoscrizionali di Forza Italia. Ma l'intervento del Comune ha permesso di risolvere la questione con il buon senso: sarebbe stata una beffa rendere omaggio alle pancogole senza utilizzare anche la loro lingua madre.

Paolo Marcolin

Si rinnova in moltissimi luoghi la tradizione antica del falò di San Giovanni, rito propiziatorio del solstizio

Una notte di fuoco, di fiori e di musica

In origine era un omaggio al Sole, la direzione del fumo raccontava il futuro

Questa notte, la magica notte della vigilia di San Giovanni, torneranno ad ardere i fuochi propiziatori: un'antichissima usanza che nasce dalla tradizione pagana e col tempo ha assunto connotati diversi a seconda delle zone. Il solstizio d'estate ha sempre avuto grande significato per molti popoli e differenti culture, e i fuochi vengono accesi ancora oggi in molte nazioni. I falò di San Giovanni sono legati alle leggende e alle tradizioni delle genti slave e nell'antichità venivano accese fino ai Carpazi. Originariamente si trattava di un auspicio e un ringraziamento al dio Sole, un segno di gioia: la direzione che prendeva il fumo aveva significati differenti, sul raccolto, sulla stagione che iniziava, e così via. Quando le strade non erano ancora asfaltate ogni androna, ogni cortile, ogni rione ne accendeva uno proprio e le case venivano agghindate con i lumini accesi.

Ma ecco alcuni appuntamenti locali. Nel rione di San Giovanni stasera il circolo «Skemperle» e l'associazione Bor accendono il falò nel campo sportivo di Guardiella, dopo la messa delle 20 e il concerto dell'orchestra di fiati «San Giuseppe». Un fuoco anche nell'oratorio della parrocchia, in via San Cilino 101. A Opicina l'associazione «Mitja Cuk» con gli scout e il «Tabornik Rmv» prepareranno il fuoco alle 20, nello spazio conosciuto come «Pikelc» (di fronte al poligono di tiro in via Nazionale 443): una volta il falò veniva preparato proprio nel cuore del paese, tra danze e canti. A Contovello, a cura dell'associazione Kontovel, falò (dopo sette anni di assenza) lungo la strada che dal cimitero porta a Borgo Santo Stefano, e, alle 21, a Sales, vicino all'abbeveratoio. E poi ancora: a San Pelagio presso lo stagno, nella piazzetta di Conconello, a Cattinara in salita Vuardel e (a cura dell'associazione Stadion) in Salita Monbeu. Anche San Dorligo rinnova la tradizione, mentre il circolo «Slovan» di Padriciano fa festa dalle 21, con la premiazione delle più belle ghirlande di fiori e musica. Alla Casa carsica di Rupingrande, alle 20.30, serata di poesia e musica, a cura del Gruppo 85 e della cooperativa «Carso nostro».

Giulia Stibiel

GLI APPUNTAMENTI

Corsi di arte alla Casa rurale

Dal 2 luglio al 13 agosto si terranno alla Casa rurale di Duino Aurisina, col patrocinio del Comune, stage di pittura curati dall'artista Paolo Cervi Kervischer: si insegneranno disegno dal vero, studio dell'anatomia, pittura impressionista a olio e acquerello. Saranno visibili anche i video delle lezioni di arte di Cervi Kervischer. Dal 3 luglio al 10 agosto sono previsti anche stage per bambini (tempera, acquerello, collage, pastelli a cera, ecc). Per informazioni: 040-300025 o 0347-3804193.

«Aurisina Cup» per l'Agmen

La quindicesima edizione dell'Aurisina Cup – manifestazione sportiva benefica a favore dell'Agmen (Associazione genitori malati emopatici) – si ripropone quest'anno, domani e domenica sul campo del San Giovanni, in viale Raffaello Sanzio. Il torneo di calcio a 5 è suddiviso in tre giorni per il settore maschile a cui si aggiunge il Trofeo Lady «Stefania Cortello». Le partite inizieranno alle 17; domani alle 22.30 le premiazioni. La manifestazione è organizzata con il contributo della società sportiva San Giovanni e della «Latte Carso», in collaborazione e con il patrocinio della Provincia di Trieste, del Comune di Duino Aurisina e del Centro sportivo italiano. La manifestazione ha avuto un prologo nella mostra fotografica sulle 15 edizioni del torneo, con oltre 200 foto esposte, lo scorso fine settimana alla Casa della pietra «Igo Gruden» di Aurisina.

«Sentiero scientifico» in mostra fino a domani

Resta aperta fino a domani, al centro civico di Opicina, la mostra «Il sentiero scientifico. Progetto di recupero ambientale per nuovi incontri sul Carso», che attraverso una serie di foto illustra un percorso di passeggiata che tocca le varie istituzioni scientifiche triestine. L'orario di visita è dalle 8.30 alle 12.

DUINO AURISINA Da oggi a domenica, dopo un'assenza che durava dal '94

Rinasce la Festa dell'Unità

Mercatino nella baia con musica e altro

Dalle 16 a mezzanotte si riapre oggi nella baia di Sistiana allo stabilimento Caravella il mercatino delle cose usate, a corollario delle manifestazioni serali denominate «Un'estate d'a... mare», previste a partire da domani e che proseguiranno per tutto luglio e agosto. Stasera «Week end di festa» con musica e animazione.

Da oggi a domenica torna nel territorio del comune di Duino Aurisina la «Festa dell'Unità e del Nuovo Delo», organizzata dai Democratici di sinistra (Unione comunale di Duino Aurisina), con orario 17-1.

È dal '94 che questa festa non veniva più organizzata nel comprensorio del comune, e per questa edizione si sposterà dal tradizionale sito del campo di Aurisina a quello di Prepotto. Sono previsti chioschi enogastronomici, ballo, pesca di beneficenza, ma anche dibattiti e incontri culturali. Questa sera alle 19 il vicepresidente del consiglio regionale, Milos Budin, interverrà all'assemblea pubblica su «Dibattito nel partito dopo le conclusioni dell'ultima direzione nazionale», mentre domani alle 19 ci sarà il comizio conclusivo con le relazioni del segretario Massimo Veronese e del vicesindaco Marisa Skerk Kosmina. «È un'iniziativa che torna – commenta Veronese – perchè vogliamo dare un preciso segnale al territorio. Nel nostro comune feste organizzate da partiti politici non ce ne sono, e noi – che ci consideriamo un partito di massa – desideriamo rilanciare con ogni mezzo la nostra attività, perchè crediamo che la gente si debba incontrare per discutere, confrontarsi, stare assieme».

Cessioni di alloggi Ater

In relazione all'articolo apparso «Casa comprata, non posseduta, è un paradosso o peggio» pubblicato il 24 maggio nella rubrica «Consumatori», si chiarisce, quanto segue.

Quest'azienda, quale gestrice degli alloggi di edilizia sovvenzionata di proprietà dello Stato situati nell'ambito della Provincia, procede all'istruttoria dei procedimenti di cessione in proprietà sino alla stipulazione dei contratti conseguenti. L'intero procedimento di controllo sui contratti stipulati è normato da leggi che prevedono che i contratti di compravendita dei suddetti alloggi, per essere efficaci, debbono essere approvati dall'amministrazione finanziaria e che tale decreto di approvazione deve essere sottoposto al visto della Corte dei Conti, Delegazione regionale per il controllo.

Allo stato risulta che gli uffici statali non hanno proceduto né all'approvazione di detti contratti, né a eventuale diniego di detta approvazione. Invece per l'approvazione dei contratti stipulati sono stati richiesti ulteriori documenti che a quest'azienda appaiono estranei e inconferenti al procedimento, ma che per correntezza e nell'interesse delle parti si sono forniti per una sessantina di procedimenti, mentre per gli ulteriori si sta provvedendo a fornire, anche atteso che l'amministrazione statale ha espresso preoccupazione per la regolazione del flusso di provvedimenti da emettere e da sottoporre alla Corte.

L'amministrazione statale ha provveduto invece solo per alcuni casi, ritenuti significativi per le problematiche che comportano, in relazione ai quali si è avuto da ultimo un provvedimento istruttorio, da parte della Corte, che potrebbe prefigurare un rifiuto di visto, in riferimento al sistema di calcolo del prezzo di cessione, ritenuto fonte di corrispettivi più bassi del dovuto.

Al fine di superare le lungaggini evidenziate (che coinvolgono circa 1300 assegnatari), quest'Ater ha perfezionato una proposta tecnica da sottoporre agli organi legiferanti regionali per la promulgazione di una norma di legge con effetti sananti. Trattandosi di procedimenti non gestiti da quest'Ater (che ha fatto stipulare quasi tutti i contratti in sofferenza) non è possibile allo stato effettuare serie e corrette previsioni di termini finali, si assicura invece il massimo impegno, anche al di là degli obblighi istituzionali, per ridurre il disagio nascente dall'incresciosa situazione.

Il presidente,
Ater Trieste
Alberto Mazzi

Giovanni, un secolo di primavere

Questo giovane sposo del 1929 è Giovanni Ukmar, nato cent'anni fa a Capriva del Carso. A lui, che oggi festeggia un secolo di vita, i migliori auguri da parte delle figlie Mirella e Anna con i mariti, dai nipoti, dai parenti e da tutti gli amici.

Ancora su via Solitro

Sebbene abbia già risposto in più occasioni alle Segnalazioni su via Solitro, riprendo di buon grado l'argomento, rispondendo così al signor Micalizzi (segnalazione del 12 giugno). La preclusione a riasfaltare la via Solitro non deriva da «cattiva volontà» di amministratori e funzionari o da «cattive scelte» di programmazione, come adombra signor Micalizzi, ma da una questione giuridica che cerco di spiegare il più semplicemente possibile.

Siamo tutti d'accordo che la manutenzione della stradina di accesso che dal cancello porta alla villetta sul Carso spetta al proprietario. Se invece di una villa si tratta di un condominio, spetta ai condomini. Se i condomini sono più di uno, spetta all'intero corpo dei condomini. E non basta togliere il cancello d'ingresso perché quella strada diventi comunale!

Micalizzi dà per risolutivo, nello stabilire la proprietà della strada, la presenza di un accesso a un ricreatorio comunale. Se il Comune possedesse uno degli appartamenti in loco, non per questo diverrebbe automaticamente proprietario della strada, sarebbe uno dei condomini. Ora, il Comune ha applicato la regola generale secondo cui se una strada (sia pure originariamente privata) congiunge due strade pubbliche ed è attraversata abitualmente da cittadini (non solo residenti) di fatto può considerarsi pubblica (anche se tavolarmente privata) e in genere il Comune provvede alla sua manutenzione.

Ora, la via Solitro è tavolarmente iscritta a privati ed è a fondo cieco. In cima troneggia un cartello di «proprietà privata» per cui non mi pare sostenibile che possa rientrare nel caso sopra descritto, ciò in maniera assolutamente indipendente dalla spesa. Confesso che anch'io sono perplesso su questa situazione, visto l'elevato numero di cittadini ivi residenti che formano quasi un piccolo quartiere. Ma non si può avere due pesi e due misure. L'amministrazione deve agire con equità: comportamenti uguali in uguali fattispecie.

Ho già esposto ad alcuni cittadini residenti nella via che l'unica soluzione che intravedo, facilmente percorribile, può essere quella per cui i proprietari (che forse purtroppo manco sanno di esserlo) cedano la proprietà al Comune. La strada così sarebbe inserita nel demanio comunale e potrebbe essere mantenuta dal Comune.

Voglio spiegare ancora a Micalizzi che non tutte le strade sono uguali per importanza e che di conseguenza la manutenzione viene graduata, appunto, secondo l'uso. Vi sono arterie di scorrimento (per esempio passeggio S. Andrea) molto trafficate, altre percorse praticamente solo dai residenti; altre, come piazza Unità, sono patrimonio storico e tradizionale di tutti i triestini. È facile contrapporre ora, nel pieno dei disagi che investono tutti gli utenti della piazza, la necessità di pavimentazione di piazza Unità a quella delle vie periferiche, il vero coraggiò sarà di ripeterlo il giorno dell'inaugurazione.

Non entro poi nel merito dell'arringa politica con cui Micalizzi conclude la segnalazione che è, e deve essere, estranea a un funzionario pubblico.

Paolo Pocecco
direttore di area
del Territorio e Patrimonio
Comune di Trieste

La spartizione dei «governatori»

Ho letto i comunicati e i commenti giornalistici su quella che per me è stata la più comica pagliacciata dei giorni scorsi. I presidenti delle Regioni del Nord – Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto e Friuli – autoproclamatisi governatori (o qualcuno li ha nominati?) hanno annunciato di aver ritenuto più equo dare parte dei contributi concessi dalla Comunità europea allo Stato nazionale alle due Regioni che hanno maggiori problemi e cioè Liguria e Friuli (ma chi ha dato loro la facoltà di spostare contributi da una regione all'altra?).

Attenzione: tutti i comunicati ufficiali parlano di «Friuli» e non Friuli-Venezia Giulia e questo è avvenuto perché il rapporto popolazione Provincia di Trieste-Risorse del territorio non dà il coefficiente necessario per ottenere i contributi europei. Si sa che le Regioni menzionate sono amministrate dal Polo e quindi dal centrodestra. Perché non è stata chiamata a far parte di questo gruppo anche la Regione Trentino-Alto Adige? Perché forse le due province Trento e Bolzano sono del centrosinistra?

È da chiedersi: e se la Regione Friuli-Venezia Giulia fosse amministrata dal centrosinistra avrebbe ottenuto i contributi che «generosamente» le Regioni del Polo ci hanno offerto?

Teniamo presente che lo Stato ha concesso alle Regioni a statuto speciale autonomia finanziaria così come recita lo Statuto del Friuli-Venezia Giulia all'articolo 49: «Sono devolute alla Regione le seguenti quote fisse dei sottoindicati proventi dello Stato, riscossi nel territorio della Regione stessa. 1) nove decimi delle imposte sui terreni e fabbricati situati nel territorio della regione; 2) nove decimi dell'imposta erariale sul consumo del gas ed energia elettrica, consumati nella regione; 3) nove decimi dei canoni per le concessioni idroelettriche; 4) quattro decimi della quota fiscale dell'imposta erariale di consumo relativo ai prodotti dei monopoli dei tabacchi consumati nella Regione; 5) cinque decimi dell'imposta generale sull'entrata di competenza dello Stato riscossa nel territorio della Regione; 6) quattro decimi delle imposte di ricchezza mobile e sulle società ed obbligazioni di competenza dello Stato riscosse nel territorio della Regione nel primo esercizio finanziario regionale; cinque decimi del secondo esercizio, sei decimi a decorrere dal terzo esercizio».

E dulcis in fundo l'art. 50: «Per provvedere a scopi determinati, che non rientrano nelle funzioni normali della Regione e per l'esecuzione di programmi organici di sviluppo, lo Stato assegna alla stessa, con legge, contributi speciali». (N.B. vedi: terremoti, alluvioni, opere pubbliche straordinarie, ecc.).

Per quanto sopra auspico che in seguito non si faccia più speculazione politica su denaro assegnato tramite lo Stato. Sono per uno Stato federale ma sempre in armonia con il governo centrale che si mette a servizio di tutte le regioni piccole o grandi, ricche o povere come la Costituzione recita all'art. 5: «La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali...». Non sono convinto che il programma del Polo, che richiama tutti alla «Casa delle Libertà», sia effettivamente rispettato.

Lodovico Cufersin

Saverio, sono 50

Saverio festeggia oggi i 50 anni: auguri da mamma e papà, dalla moglie, dai figli, dai fratelli e sorelle e dalla zia Franca.

Auguri a Nadia

Nadia, qui nel giorno della prima comunione, compie oggi 50 anni: mille cari auguri da parte di tutti quanti le vogliono bene.

Una doccia sulla Rive

Lunedì 5 giugno alle 19.15, passando per le Rive, ho assistito casualmente a un fatto decisamente insolito (per fortuna) considerando il contesto in cui si è svolto: sul retro dell'edificio alla base del molo Audace, che un tempo ospitava la locale Azienda del turismo e ora è in uso (se non sbaglio) agli ormeggiatori, due individui in tenuta balneare stavano facendo tranquillamente (e allegramente) una doccia improvvisata con acqua e sapone con un tubo di gomma proveniente dall'interno dell'edificio, provocando pozzanghere d'acqua schiumosa che sono rimaste poi per almeno un'ora. Il giorno successivo attorno alle 19.30 lo spettacolo si è ripetuto.

Tempo fa, nello stesso posto, ho assistito invece a una specie di picnic con tanto di seggiole e tavolini; a completare la sensazione di degrado, varie moto e motorini posteggiati in palese divieto al lato della costruzione che guarda verso il canale di Ponterosso.

Tali episodi contribuiscono a dare, a chi vi assiste, una cattiva immagine della città e sarebbe il caso che le persone che si servono di quella struttura per il loro lavoro si rendessero conto del contesto nella quale la stessa è situata e che, di conseguenza, si comportassero in modo più civile.

Paolo Parenzan

Una tessera per i musei

Ringrazio il signor Claudio Sivini (Segnalazioni del 17 giugno) per aver rilanciato l'idea di una tessera, con validità annuale per l'accesso a tutti i musei e agli eventi espositivi, e confermo di dare contestuale mandato a Sergio Dolce, nuovo direttore dell'Area cultura del Comune, di dar quanto prima pratica attuazione al progetto, di cui sono fervido sostenitore.

Roberto Damiani
vicesindaco e
assessore alla Cultura

Nuovi parcheggi a pagamento

La giunta Illy sta per colpire ancora, con l'istituzione, nei prossimi giorni, dei parcheggi a pagamento su tre lati di Campo S. Giacomo e tra qualche settimana nella zona vicino all'ospedale Maggiore nel rione di Barriera Vecchia.

La Lega Nord Padania è contraria alla creazione di questa nuova tassa, che ancora una volta va a colpire i residenti e le fasce deboli della popolazione, come i pensionati e gli operai che vivono nella circoscrizione più popolata di Trieste. Con questa logica, qualsiasi zona della città con disponibilità di parcheggio può diventare a rischio e subire la stessa sorte a scapito della popolazione e nell'interesse di qualche Spa. L'istituzione di questi parcheggi a pagamento non sconvolgerà solo la vita degli abitanti della piazza, ma di un intero rione, con conseguente mancanza di parcheggi in via S. Marco, via dell'Industria, via Vespucci, via Colombo e così via fino ai Campi Elisi.

Forte della mia esperienza, nel mandato precedente, come coordinatore della commissione traffico nella IV circoscrizione amministrativa, ricordo le lotte contro questa amministrazione comunale per i parcheggi della Segepark di via Locchi e dell'Italinpa di Foro Ulpiano. A mio avviso, queste sono solo le prove per quanto verrà a crearsi a S. Giacomo, e in Barriera Vecchia con la costruzione dei nuovi parcheggi sotterranei, dove il Comune attraverso una convenzione (già stipulata con l'allora Segepark e con Italinpa) darà ai concessionari dei parcheggi sopraccitati la possibilità di gestire anche i parcheggi di superficie per garantire un corretto equilibrio economico, finaziario e gestionale degli impianti.

Franco Lonzar
consigliere
Lega Nord Padania
nella V circoscrizione

A proposito di «nordisti»

È stato per me molto divertente leggere il «fondo» di Ferdinando Camon «Dagli giù al nordista» apparso sabato 10 giugno. Con un humour adeguato alla sua penna, egli mette alla berlina alcuni saccenti giornalisti del Centro-Sud, che non perdono l'occasione di sfottere la gente del Nord secondo stereotipi non meno irreali di quelli che vogliono i meridionali tutti sfaccendati e indolenti.

E mi è venuto in mente l'intervento del giorno prima sulle Segnalazioni di un immigrato meridionale – Fabio Campanella – il quale, nel criticare le considerazioni di Bruno Benevol (presidente di un istituto superiore cittadino) sulla severità degli esami di concorso al Nord rispetto alla tolleranza del Sud (fatto clamoroso, che ha attirato l'attenzione di tutta la stampa nazionale) conclude l'intervento giustificando la «manica larga» con la considerazione che «i ragazzi del Sud devono acquisire buone capacità culturali poiché la fame di lavoro, spesso, aguzza l'ingegno». Insomma, niente indulgenza, ma migliore preparazione; prova ne sia che, per esempio, Trieste «fa cattivo uso della lingua italiana e ignora del tutto l'uso del congiuntivo».

Giudizio piuttosto severo, specie se raffrontato a certi strafalcioni che ascoltiamo, nelle varie accezioni centro-meridionali, al cinema, per radio e televisione da parte di certuni, la cui arroganza è tale da trascurare l'uso della lingua per esprimersi addirittura in romanesco.

Quanto al patrimonio culturale delle genti del Meridione, posso citare un occasionale colloquio che ho avuto con una signora siciliana in una sala d'attesa di una clinica romana. Sembrava persona istruita e parlava un buon italiano con proprietà di linguaggio. A un certo punto mi chiese da dove venissi. «Da Trieste», risposi. «E dove sta?» Stupito che una donna che sembrava di buona cultura mi facesse una simile domanda, per spiegare feci riferimento a Venezia. «Ah, ho capito! Dalle parti di Bari, dunque!». Cambiai prudentemente argomento di conversazione.

Giorgio Candot
(Lista per Trieste)

ORE DELLA CITTÀ

Società Teosofica italiana

Oggi alle ore 19.30, nella sede della Società Teosofica (via Toti 3) Claudio Biagi terrà una conferenza sul «Concetto di Kundalini».

«Estate al Ghetto»

Ancora stasera si tiene la manifestazione «Estate al Ghetto» organizzata dal comitato per la salvaguardia e il ripristino della zona. I negozi dell'area resteranno aperti fino alle 22; buffet e musica con il quintetto Art Beat Ensemble.

Internet: navigare informati

Se ne parlerà in una conferenza dibattito aperta a tutti gli interessati, nella sede provinciale della Lega Consumatori Acli in via San Francesco 4/1, oggi alle 18 interverranno l'esperto Telecom Claudio Roberto Negrini. Per i quesiti legali l'avv. Tullio Moro; moderatore Sergio Ramani, responsabile provinciale Lega Consumatori Acli.

Presentazione di un volume

Su iniziativa dell'Istituto regionale per la storia del Movimento di Liberazione nel Friuli-Venezia Giulia e dell'Università, oggi alle ore 18 alla Libreria Minerva (via San Nicolò 20) Giovanni Miccoli, direttore del Dipartimento di storia e di storia dell'arte, presenta i volumi «Razza e fascismo - La persecuzione contro gli ebrei in Toscana (1938-1943)» a cura di Enzo Collotti saranno presenti il curatore ed alcuni degli autori.

Anziani Pro Senectute

Oggi al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 «Cielito Lindo» con il trio dei soci: programma musicale con intermezzi di brani operistici e romanze celebri interpretate dal soprano Denise Mangoni. Al pianoforte Cristina Zonch. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Artisti in mostra

A Grignano stasera alle 20, al ristorante di riva Massimiliano e Carlotta 2, si inaugura a cura del Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia una collettiva di artisti triestini che resterà aperta fino al 31 luglio.

«L'impiccione viaggiatore»

Oggi alle ore 11.10 circa (con replica domani alla stessa ora) andrà in onda su Radio Punto Zero (101.1, 101.3, e 101.5 FM Mhz) «L'impiccione viaggiatore», il rotocalco giornaliero curato da Andro Merkù. Fra i servizi quello dedicato alla «Nation's Cup-La sfida», in programma a Trieste dal 25 al 29 giugno).

Associazione Italia-Cuba

L'associazione Italia-Cuba del Friuli-Venezia Giulia si riunisce in assemblea straordinaria per l'elezione del consiglio direttivo e per la modifica dello statuto, oggi alle 19.30, al circolo La Rosa d'Europa, al pianoterra di via Pascoli 23.

Unione micologica

Si chiude la prima sessione del corso di micologia organizzato da Umi, Anisn e dal circolo culturale Cral Porto. Oggi alle 18, nella sede dell'associazione Panta Rhei (via Roma 23), interverrà Vezio Panzani dell'Azienda sanitaria.

Serra club

In occasione della chiusura dell'anno sociale, incontro conviviale dei soci assieme alle signore e amici, oggi alle 20.30, al Jolly Hotel. Ospite il neosacerdote Alex Cogliati.

Associazione laureati

La riunione conviviale del mese di giugno si terrà oggi assieme a soci e ospiti, alle 20.30, allo StarHotel Savoia Excelsior: durante la serata Pierpaolo Dorsi parlerà di «Alcuni aspetti della presenza della comunità armena a Trieste tra '700 e '800».

Musica all'ex Opp

Parte stasera alle 20 la manifestazione «H-Unplugged», concerti acustici d'estate nel salone della residenza H dietro la chiesa del comprensorio ex Opp di San Giovanni. Oggi suonerà il Gorizia Guitar Ensemble.

Democratici di sinistra

Lucio Ghersi, della segreteria provinciale Ds, interviene all'assemblea aperta al pubblico, alle 18, in via della Guardia 44. Milos Budin, vicepresidente del consiglio regionale, interviene all'assemblea aperta al pubblico, alle 19, a Prepotto, sul tema «Il dibattito nel partito dopo le conclusioni dell'ultima direzione nazionale».

Festa dello sport

Si invitano soci e non della Polisportiva San Sergio Trieste Calcio alla Festa dello sport che avrà luogo oggi dalle 19 sul campo sportivo di via Petracco 8.

PICCOLO ALBO

Mercoledì smarrito un braccialetto con targhetta d'oro con la scritta «Roberto» in zona via S. Marco - via Alberti. Tel. 040/820069. Ricompensa.

Smarrita ieri mattina spilla d'oro con pietra onice nel tratto piazza della Borsa, piazza Unità, capo di Piazza, bar del Municipio. Valore affettivo: si prega tel. 040/307532. Mancia.

VETRINA

Da Penelope 3 matassine Muliné L. 3000

Per il ricamo, per confezionare fiori, per bracciali. Via Carducci 43.

La magia di Pokemon da Anni Verdi

T-shirt L. 10.000, completini L. 20.000. P.zza Ospedale 6/F.

RISTORANTI E RITROVI

Bronzi in giardino Alla Tolada

Birreria - Pizzeria - Griglia - in via di Vittorio 3/1. Oggi cabaret, sabato Italia-Romania. Domenica Piano Bar - 040/382530.

Restaurant Tor Cucherna, carne e pesce alla brace

Alla sera venerdì e sabato nelle terrazze sulla città. Prenotazioni 040/368874 - 0338/6060413.

Grigliate con contorno tutto compreso L. 20.000

Tutta l'estate pranzi e cene nel fresco giardino. Ristorante al Britannia, Servola centro 040/830708.

Concerto a favore della Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin

Cameristi e Madrigalisti di scena in aiuto ai bambini che soffrono

La cultura e l'arte al servizio della vita. Da questi presupposti prende le mosse la manifestazione di beneficenza che i Cameristi triestini e i Madrigalisti di Trieste terranno lunedì alle 18 nell'aula magna dell'Università e il cui ricavato andrà a favore della Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.

«Note di vita», concerto patrocinato dall'Ateneo (in programma musiche di vari autori, da Mozart a Verdi), vedrà la partecipazione di coro, orchestra e solisti in occasione del decennale dell'associazione «I cameristi triestini» (che per l'occasione hanno ricevuto il sigillo d'argento della Provincia), rappresentati nella conferenza stampa di presentazione tenutasi nella sala verde del Consiglio regionale dal loro presidente Fabio Nossal.

«La collaborazione instauratasi con i Cameristi triestini ha già portato dei buoni frutti alla nostra causa, ha detto il presidente della Fondazione Cristiano Degano. La nostra struttura è ormai una realtà consolidata, anche se ci rendiamo conto che il nostro impegno è solo una piccola goccia di solidarietà in un mare di bisogni e di necessità. Nella nostra casa di accoglienza di via Valussi ospitiamo tanti bambini provenienti dalla Cecenia, dall'Albania, dalla Serbia e da altri Paesi del continente di recente teatri di guerra. Ragazzi che una volta recuperati si cerca di reinserire tra mille difficoltà nei Paesi di origine».

«I nostri interventi non si limitano alla sola gestione della casa – ha aggiunto l'amministratore della Fondazione Gianni Scarpa. Secondo le indicazioni che ci giungono cerchiamo di inoltrare farmaceutici e altri prodotti nelle zone bisognose. Proprio di recente, grazie alla sensibilità di un'azienda, abbiamo potuto inviare a un orfanotrofio di Belgrado un tir di pannolini, sollevando gli operatori di quell'istituto dal lavaggio quotidiano di bende e pannolini di stoffa per oltre 300 piccoli orfani».

«Ci sono davvero tanti problemi per superare l'embargo nei medicinali in Serbia e in altri posti. Anche una banale tonsillite – è intervenuto il medico Marino Andolina – può diventare un serio problema; se pensiamo poi che l'embargo riguarda anche dei vaccini – per fare solo un esempio quello della poliomielite – si rischia di provocare delle epidemie di malattie che da tempo risultano sotto controllo in buona parte del pianeta. Così l'aiuto che si dà a queste nazioni non è solo un atto loro rivolto, ma pure un'operazione di buon senso che può evitare al resto del continente e nel mondo di vedersi scoppiare in casa propria delle epidemie gravissime».

Maurizio Lozei

Domani visite gratuite

Il «de Henriquez» prende forma Oggi presentazione dei lavori

Nella nuova sede del Civico museo di guerra per la pace Diego de Henriquez, in via Cumano 24, saranno presentate oggi alle 17 la sistemazione dei mezzi pesanti nei ricoveri appena restaurati e alcune tra le nuove acquisizioni più significative tra donazioni, depositi, acquisti e recuperi. Verranno anche esposti gli elaborati del progetto esecutivo per la sistemazione della palazzina uffici, lavori che consentiranno a breve di concentrare tutto il museo nella sede unica di via Cumano. In via eccezionale, nell'attesa dell'apertura con orario museale, la sede di via Cumano potrà essere liberamente visitata dal pubblico domani dalle 9 alle 12. Resta, per ricercatori e studiosi, la possibilità di prenotazione telefonando allo 040948430.

In un volume la figura di Bellomi, «vescovo che unì la Chiesa alla città»

Un vescovo che a Trieste ha promosso una pastorale che, raccogliendo i valori del suo predecessore Santin, alla conservazione ha preferito la missione, cercando di puntare all'unità nel rispetto delle diversità, operando per una costruttiva convivenza pacifica. Si può cercare di sintetizzare così l'opera pastorale, svolta a Trieste dal 1977 al '96, del compianto vescovo Lorenzo Bellomi, ora raccolta in un corposo volume curato da Sergio Galimberti (Mgs Press). La presentazione l'altra sera è stata tenuta nella sala del consiglio comunale dal vescovo di Vicenza Pietro Nonis, presenti il sindaco Illy, il vice Damiani, il presidente del consiglio comunale Ettore Rosato e il vescovo Ravignani.

In una sala gremita (foto Lasorte) *Nonis ha ricordato Bellomi, «uomo che ha sofferto e lottato, vivendo la malattia con grande coraggio e dignità» manifestando un grande «amore per Trieste, un amore non manicheo né catastrofico né pignone, ma realistico, che non chiude gli occhi sul male della città e cerca di minimizzarlo, che non disdegna di affondare la mano nel marcio. Un amore che punta sui caratteri della stima e del rispetto per tutto il positivo, il valido, il nobile che forma l'indiscusso patrimonio della popolazione giuliana, con uno sguardo ottimista...»*

Illy ha ricordato l'impegno generoso e franco di Bellomi nei momenti difficili della città, come la crisi della Ferriera di Servola: «Ricordo il suo impegno generoso, fianco a fianco, la sua semplicità e generosità d'animo, la sua attenzione per persone deboli e in difficoltà. Questo libro ci aiuterà a conoscere l'uomo e a seguirne l'esempio». «Mi considero un piccolo fratello di mons. Bellomi – ha evidenziato Ravignani – perché ho ricevuto molto da lui. La malattia lo consumava ma il cuore era ancora per Trieste. È stato un vescovo che ha unito la Chiesa alla città, un vescovo che ha molto amato, molto ha saputo soffrire e che non dimenticheremo mai».

Comune, servizio tributi Gli orari degli uffici

Il Comune ricorda che gli uffici del servizio tributi sono operativi in via Genova 6 (ex uffici Acegas) nel salone al piano terra. Orari di apertura al pubblico: per la Tarsu il lunedì e il mercoledì dalle 9 alle 11.30; informazioni sull'Ici dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11.30, il lunedì e mercoledì anche dalle 14 alle 16; per la presentazione delle dichiarazioni Ici dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11.30, il lunedì e mercoledì anche dalle 14 alle 16.

FARMACIE

Dal 19 al 24 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Baiamonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8 (San Giovanni),tel. 54393; viale Mazzini 1 Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Baiamonti 50; piazzale Gioberti 8 (San Giovanni); piazza Oberdan 2; viale Mazzini 1 Muggia; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, tel. 364928.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
23/6	6.00	Pa WOURI	San Pedro	57
23/6	7.00	It SCORPIUS	Skikda	Siot 2
23/6	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31 B
23/6	12.00	Gr PELLA	Capodistria	15
23/6	16.00	Po CAPONOLI	Venezia	52
23/6	16 00	Ma IDEAL	La Skihrra	Siot
23/6	20.00	Li KARA SEA	Jebel Ali	rada
23/6	20.00	It MARCONI	Brioni	St. Mar.
23/6	21.00	Sv BUGOVO	Eilat	13
23/6	23.00	It CONNY	Cartagena	Silone

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
23/6	6.00	Ac C. EBERHARDT	Venezia	VII
23/6	8.00	It MARCONI	Brioni	St. Mar.
23/6	8.00	Ma SEASALVIA	ordini	Siot 4
23/6	12.00	Li ALPHATANK	ordini	Siot 1
23/6	15.00	Ma PIYI D.	Venezia	45
23/6	20.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31 B
23/6	21.00	Ue VOLGOBALT 242	ordini	39
23/6	22.00	Sy WIDAD	ordini	44
23/6	22.00	Gr PELLA	Durazzo	15
23/6	23.00	Oa WOURI	ordini	57

La danza classica dell'India stasera in Androna degli Orti

Nella sede del Centro donna di Androna degli orti 4, a due passi dall'Arco di Riccardo, sarà di scena oggi alle 20,30 la danza classica indiana interpretata e spiegata da uno dei suoi maggiori esponenti, Ujwal Mukund Bhole. Diplomatosi come insegnante di yoga a Lonavia, in arte drammatica e danza a Pune e conseguito un master di danza all'Università di Bombay, Bhole ha iniziato un percorso internazionale che l'ha portato in giro per il mondo a illustrare questa particolare forma artistica. Attraverso i movimenti del corpo e il mimo, la danza classica indiana, chiamata Bharata Natyam, esprime una grande creatività. Nel corso della serata, organizzata dal Mediterraneo folk club in collaborazione con l'associazione Luna e l'altra, Bhole darà vita a uno spettacolo in due tempi.

Università Popolare Saggio finale del corso di violino

Con il saggio finale si è concluso nei giorni scorsi il corso di violino tenuto da Furio Belli e organizzato dall'Università Popolare di Trieste in collaborazione con la scuola media Fratelli Fonda Savio-Manzoni. Il saggio ha visto protagonisti i giovani allievi Galahad Benussi, Francesco Bernasconi, Andrea Giulia Bertazzoli, Giovanni Fragiacomo, Sara Parisini e Federica vascotto, che si sono esibiti nell'aula magna della scuola, riscuotendo gli applausi del pubblico. Anche quest'anno le lezioni individuali sono state integrate da quelle collettive. Il corso riprenderà ora dopo la pausa estiva. Chi volesse avere ulteriori informazioni in merito può contattare Belli al numero telefonico 040392547.

«Nordio» e «Tartini» Studenti sul palco in «Suoni da lontano»

Giunge al termine la prima fase del seminario teatrale «Caro amico ti scrivo. Parole private che io ti dedico in pubblico» promosso da Contrade aperte, iniziativa della Contrada rivolta ai giovani e alle scuole che in questi mesi si è sviluppata, in collaborazione con il Teatro di Verona, con la partecipazione di varie scuole superiori cittadine. La fase pilota del laboratorio è stata realizzata a Trieste con gli allievi dell'istituto Nordio, oltre che a Monfalcone e a Verona. Oggi alle 21 nell'auditorium del conservatorio Tartini (via Ghega 12) gli studenti del Nordio e quelli del Tartini proporranno «Suoni da lontano», spettacolo multimediale realizzato nell'ambito del seminario e tratto dal carteggio «Lettere a Theo» di Vincent Van Gogh, da liriche di Paul Klee e da testi originali degli allievi del Nordio; musiche degli alunni del Tartini.

ELARGIZIONI

– In memoria di Giuseppe Petrini nell'anniv. (13/6) dalla figlia Renata 25.000 pro Centro missionario diocesano.

– In memoria di Addario Salvino per il compleanno (21/6) dalla moglie Adilia e dalla figlia Adriana 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Astad.

– In memoria di Mario Albanese nel IV anniv. dalla moglie Elda 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Maurizio Botteri nel V anniv. da Sonia ed Elio Botteri 100.000 pro Frati di Montuzza.

– In memoria di Fulvia Cheni nel IV anniv. (23/6) dai genitori e dalla sorella 100.000, dalla zia Augusta 50.000, dalla zia Bruna 50.000 pro Chiesa Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Renata nell'anniv. (23/6) dalla zia 50.000 pro Unitalsi.

– In memoria del nostro caro Giovanni Rizzo (23/6) da Luciana, Fulvia, Massimo e Francesca 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Ugo Sartori per il XXXI anniv. (23/6) dalle figlie Isa ed Edda 25.000 pro Ass.ne de Banfield, 25.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

– In memoria di Mario Sestan nel XX anniv. da Marco Sestan 20.000 pro Comitato ex allievi Ricreatorio Giglio Padovan; da Rita e Marco 100.000 pro Lega tumori Manni.

– In memoria di Claudio Skilan per il compleanno (23/6) da Nidia e Mario Lauri 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

– In memoria di Bruno Zotter nel XII anniv. (23/6) dalla moglie Nerea 50.000 pro Lega tumori «Manni», 50.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Paolo Silli da N. N. 100.000 pro Airc.

— In memoria del caro Silvano dai suoi cari 300.000, dalla sorella Leda 100.000 pro Airc.

— In memoria di Maria Temilde e Sabia Sinigoi da Silvia Zonchi 30.000 pro Circolo Tomè.

— In memoria di Mario Sossi da Silvio e Wanda Movia 100.000 pro Airc.

— In memoria di Tullio Sponza dalla fam. Nemarich 100.000 pro chiesa S. Maria del Carmelo.

— In memoria di Carmen Sulligoi da Nino e Nuccia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Antonio Tartarelli da D. Callisto Gerolimich Cosulich 150.000 pro Fond. Cap. Giovanni Banelli.

— In memoria di Carlo Tartarelli dalla famiglia Vitas 100.000 pro padri di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Nela Tissini dall'associazione Rena Cittavecchia 20.000 pro Tribunale per i diritti del malato.

— In memoria dell'avv. Franco Zenari da Fulvia, Alberto, Andrea Kostoris 100.000 pro asilo Gentilomo, da Gabrio e Licia Szombathely 100.000 pro ass. de Banfield.

— In memoria di Giordano Zucchi dai colleghi della figlia Marina 250.000 pro Medici senza frontiere.

— In memoria dei propri cari defunti da Corrado Fontana 400.000 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

— Da L. Trauba 50.000 pro Basilica S. Antonio di Padova (Padova).

— In memoria dell'ing. Araldo Franco Romano da Marina, Ugo Margon, Adriana, Roberto Glavina 100.000 pro Unicef.

— In memoria della prof. avv. Cecilia Assanti dall'avv. Antonio Peinkhofer 50.000 pro Com. San Martino al Campo.

— In memoria di Sergio Barzelogna dalla famiglia Baroncini e dalla famiglia Messina 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Deborah Bencina da mamma, papà e nonno Francesco 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Rosina Blasigh dai nipoti Blasigh e Scagnetti 100.000 pro Sweet Heart.

— In memoria di Giovanna Delben ved. Schiavon dalla nuora Liliana e dalla nipote Daniela 200.000, dalla consuocera Luigia Dussi 100.000 pro Astad.

— In memoria di Giorgio Fumis dalla fam. Crechici 50.000 pro Airc, 50.000 pro Cav; dai muli del campetto, Fermo, Reggente, Doppuggi, L. Soldano, Tagliaferro, Tommasini, Benedetti, Tellini 90.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di genitori e sorella dal figlio e fratello 30.000 pro Astad, 20.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Laura Masè in Marco da Elsa Cargnelutti-Baldassi 50.000 pro Com. San Martino al Campo (don Vatta), 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Eleonora Montini dalla famiglia Bressi e Stefano Miali 100.000 pro Airc.

— In memoria di Lidia Ritossa dalla fam. de Manzini 60.000 pro Ass. de Banfield (Alzheimer).

— In memoria di Tullio Sponza da Leda Valenti 50.000 pro Leado, 50.000 pro chiesa S. Maria del Carmelo (Gretta).

— In memoria di Bruno Sterni dalla fam. Dario Bullo 100.000 pro Agmen.

— Da Pellegrino Amorosi 50.000 pro Sweet Heart.

— Da Petronilla Brisot 15.000 pro Sweet Heart.

RIMPATRIATE

«Petrarchini» cinquant'anni dopo

Nel corso di una simpatica conviviale assieme alle mogli, gli ex alunni della terza B del liceo Petrarca che nel 1950 sostennero l'esame di maturità hanno ricordato il mezzo secolo dalla fine degli studi superiori. Da sinistra in piedi Sergio Leban, Claudio Bevilacqua, Claudio Parchi, Claudio Tramer, Gabriele Battaglia; seduti Luciano Verri, Riccardo Skoff e Fabio Vidali.

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio

AVVISO

Per l'individuazione dei partecipanti alla società, da costituire ai sensi dell'art. 12 commi 5 e 6, della L.R. 25/1999, per la promozione turistica e dei prodotti del comparto agroalimentare del Friuli-Venezia Giulia.

Sono ammessi a presentare offerte di partecipazione **enti pubblici** e soggetti privati appartenenti alla categoria degli **operatori nel settore dell'offerta turistica, della promozione, ovvero nel comparto agroalimentare.**

CAPITALE SOCIALE COMPLESSIVAMENTE RISERVATO: lire 990 milioni.

OFFERTE MINIME DI PARTECIPAZIONE: lire 20 milioni.

REQUISITI DI PARTECIPAZIONE DEI SOGGETTI PRIVATI: assenza, a carico del titolare ovvero degli amministratori, delle situazioni previste dall'art. 15 della legge 55/1990.

DOMANDE DI PARTECIPAZIONE:

Le domande di partecipazione, sottoscritte dal legale rappresentante, devono contenere l'indicazione della quota capitale sociale che l'offerente intende sottoscrivere e l'accettazione preventiva delle eventuali minori quote che dovessero essere attribuite, nonché, per i soggetti privati, la dichiarazione dell'assenza a carico del titolare o degli amministratori delle situazioni previste dall'art. 15 della legge 55/1990.

Nel caso di offerta da parte di soggetti privati, la firma del legale rappresentante deve essere autenticata con certificazione dei poteri, e deve recare in allegato il certificato di iscrizione nel Registro delle Imprese ovvero nel Repertorio Economico Amministrativo attestante l'attività svolta.

A tutte le domande di partecipazione deve essere allegato lo schema di statuto della costituenda società, debitamente sottoscritto per accettazione dal legale rappresentante con le modalità indicate per le domande medesime.

Le domande di partecipazione dovranno essere inviate a mezzo lettera raccomandata A.R. o recapitate a mano, e pervenire entre le ore 17 del sessantesimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia (n. 24 dd. 14 giugno 2000), ovvero, se festivo, del giorno lavorativo immediatamente seguente alla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione regionale degli Affari finanziari e del Patrimonio - via Carducci, 6 - 34133 Trieste.

Le domande che, per qualsiasi motivo, non risultassero conformi a quanto previsto dal presente avviso, o fossero trasmesse in forme diverse da quelle specificate oppure oltre il termine fissato, ovvero prive degli allegati, o corredate da allegati non sottoscritti nelle forme richieste, non saranno tenute in considerazione ai fini dell'attribuzione delle quote di capitale della società.

DOCUMENTAZIONE E INFORMAZIONI

La deliberazione della Giunta Regionale contenente i criteri per la costituzione della società, nonché lo schema di statuto sociale della stessa, è pubblicata nel Bollettino Ufficiale n. 24 del 14 giugno 2000 (consultabile sul sito http://www.regione.fvg.it della Regione Friuli-Venezia Giulia).

Ulteriori informazioni possono essere richieste alla Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio, via Carducci 6, Trieste - sig.a Mattei tel. 040/3772076.

IL DIRETTORE REGIONALE
dott. Alessandro Baucero

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI

Corso Paolino d'Aquileia n. 2 - Provincia di Udine
C.A.P. 33043 - C.F.- Part. Iva 00512830308

ESTRATTO DEL BANDO DI GARA PER PUBBLICO INCANTO

Ente appaltante: Comune di Cividale del Friuli - Tel. 0432/731816 (centralino) - Fax (0432) 731955. Oggetto: Servizio di refezione con pasti veicolati alle scuole elementari e media statali per gli anni scolastici 2000/2001 - 2001/2002 - 2002/2003. Procedura di aggiudicazione: pubblico incanto - D.Lgs. 17.3.1995, n. 157 di attuazione della direttiva 92/50/CEE come modificato dal D.Lgs. 65/2000, a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 157/95. Termine di ricezione delle domande: ore 12 dell'8/8/2000. Apertura buste: ore 10 del 10/8/2000 presso Sala riunioni Municipio in seduta pubblica. Importo appalto: L. 673.560.000 (oneri Iva esclusa - Euro 347.864,71) per il triennio scolastico. Data d'invio del Bando al G.U.C.E. il 15/6/2000. Modalità partecipazione, capitolato e informazioni: Ufficio pubblica istruzione del Comune di Cividale del Friuli (tel. 0432/734153).

Il bando integrale è disponibile su Internet al sito www.comune.cividale-del-friuli.ud.it.

Dalla residenza municipale, lì 15/6/2000

IL RESPONSABILE DELL'U.O. PUBBLICA ISTRUZIONE
(dott.ssa Elisabetta Gottardo)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

ALTURA (adiacenze piscina) stabile recente appartamento nel verde, ingresso, soggiorno, terrazza abitabile, cucina abitabile, matrimoniale, ampia singola, bagno, soffitta, area condominiale per parcheggio. L. 150.000.000. CASAIMMEDIA 040/941424.

CASAPROGRAMMA Boccaccio ottime condizioni soggiorno con cucina all'americana due stanze, servizi separati, ripostiglio, cantina, autometano. 200.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Castagneto nel verde cucinino con tinello, due camere matrimoniali, bagno, ripostiglio, balcone. 152.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Ghirlandaio buone condizioni soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, balcone, autometano. 115.000.000. Tel. 040/7366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Ghirlandaio piano alto, ascensore, soggiorno, cucinotto, bistanze, bagno, ripostiglio, balconi, vista mare. 185.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Massimo D'Azeglio ristrutturato soggiorno, angolo cottura, due stanze, bagno, autometano. 120.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Paisiello soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, biservizi, ripostiglio, terrazza, veranda, posto auto. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Roiano recente, ottime condizioni, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, bagno, ripostiglio, veranda. 225.000.000. Tel. 040/366544.(A00)

CASAPROGRAMMA Rossetti recente ampio soggiorno, cucina abitabile, due stanze, bagno, balcone, autometano, ascensore. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA S. Giovanni recente, nel verde, soggiorno, cucina, bistanze, bagno, ripostiglio, terrazza, soffita, garage, posto auto. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA S. Giusto caratteristica casetta storica completamente ristrutturata disposta su tre livelli, composta da taverna/cucina, una stanza, bagno e mansardina. 315.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA S. Vito epoca vista aperta soggiorno, cucina abitabile, due stanze, servizi separati, ascensore. 230.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Settefontane tranquillissimo, recente, soggiorno con cucinino e balcone verandato, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 124.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Tarabochia ottime condizioni, ampia metratura, soggiorno, cucina, 4 stanze, servizi separati, autometano. 325.000.000. (A00)

Continua in 22.a pagina

Continuaz. dalla 21.a pagina

CASAPROGRAMMA Valmaura recente soggiorno, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio, due terrazze. 220.000.000. Cod. 1841. (A00)

CASAPROGRAMMA via Ricci perfettamente ristrutturato con ottime rifiniture soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, ampio bagno, autometano. Tel. 040/366544. (A00)

GALLERY Grado centro: vista laguna ampio appartamento soggiorno, cucina, tre camere, bagno, veranda e terrazza abitabile. Cod. 277. 0431/81200. (A00)

GALLERY Grado Pineta: fronte mare attico con lastrico solare, posto auto, giardino di proprietà al piano terra. Cod. 306. 0431/81200. (A00)

GALLERY via Rossetti in stabile d'angolo con la via Pascoli, appartamento da restaurare: cucina, saloncino, tre camere e bagno. L. 130.000.000. Cod. 312. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY via Stuparich appartamento panoramico, piano alto con ascensore: soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, poggiolo. Cod. 63. Tel. 040/7600250 (A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato: appartamento 200 mq spiaggia. Monolocale terrazzato: vista mae. 90.000.000.

LIGNANO 0431/71296 Mercato: appartamento 30 m spiaggia. In palazzina trilocale arredato. 200.000.000. (A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato: appartamento centralissimo, bilocale, climatizzato, 3.o piano: ampia camera. 170.000.000. (Fil 47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato: appartamento in palazzina bilocale, piano terra, posto auto. 138.000.000.

LIGNANO 0431/71296 Mercato: appartamento monolocale 2.o piano, nicchia, terrazza, vista canale. 150.000.000. (Fil47)

PROGETTOCASA Barriera appartamento come primo ingresso, salone, cucina, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, balcone, possibilità doppio garage. 405.000.000. Cod. 362. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Borgo Teresiano (via Trento) appartamento composto da soggiorno, cucina, tre camere, servizi separati, due poggioli. 165.000.000. Cod. 363. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Foscolo appartamento salone, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, posto macchina in garage. 300.000.000. Cod. 365. 040/368283.(A00)

VIA Santi Martiri recente con ascensore piano alto, panoramico, doppio ingresso, salone, cucina abitabile, quattro matrimoniali, doppi servizi, due terrazzini, cantina. CASAIMMEDIA 040/941424.(A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. AZIENDA informatica ricerca programmatori/ci e analisti programmatori/ci Cobol Cics Db2 Ims Dl1 C++ Java. Inviare dettagliato curriculum a Fermo Posta Trieste Centrale c.i. AB3377854. (A7892)

ASSUMIAMO Gorizia-Trieste settore telecomunicazioni funzionari con esperienza di vendita. Offresi formazione affiancamento auto aziendale. Inviare curriculum con foto via fax 0422612120.(A00)

AZIENDA agricola Livon cerca trattorista. Telefonare solo ore ufficio da lunedì a venerdì allo 0432/757173.

AZIENDA settore servizi cerca ragioniera/e come impiegata/o per la propria sede di Gorizia. Si richiede disponibilità immediata. Telefonare ore ufficio 0481/521688.

AZIENDA vitivinicola del Manzanese ricerca trattoristi. Tel. allo 0481/60203 (orario 8-12 e 14-18). (B00)

BIRRERIA cerca cameriera/e di bella presenza max 25 anni. Presentarsi lunedì dopo le 19.30 in via Fianona 9 con fototessera.

CAMERIERA/E ristorante dell'altopiano triestino cerca urgentemente (solo se interessati). Tel. 040/220619.

CENTRO elaborazione dati per sostituzione maternità cerca persona con comprovata esperienza nella tenuta meccanografica della contabilità ordinaria e semplificata. Sede di lavoro Trieste. Astenersi se privi di requisiti. Inviare curriculum vitae a fermo posta Trieste centrale C.I. AA8377740. (A7948)

CERCASI magazziniere dai 20 ai 35 anni residente Ronchi e zone limitrofe. Scrivere C.P. n. 25 Cervignano del Friuli. (C00)

GELATERIA Germania cerca urgentemente ragazze/i possibilmente pratici per fine stagione 2000. Tel. 004965913175. (A8139)

PER costruzione nuove unità locali azienda produttrice ricerca capigruppo e venditori esperti di vendita diretta. Si offrono elevate retribuzioni iniziali e possibilità di carriera. Tel. 049/8235816 – 0321/466467 – 051/4198695 – 055/6575608. (A7400)

SOCIETÀ commerciale operante con l'estero, sede lavoro Gorizia, cerca un'impiegata/o conoscenza almeno lingua inglese, per immediato inserimento con mansioni di segreteria commerciale e amministrativa a diretto contatto con l'amministratore. Tel. ore ufficio 0481/33650. (B00)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

Feriale 2200 - Festivo 3500

BIBIONE spiagga, vacanze 12.000 giorno/persona frontemare: piscina, condizionatore, tv, cassaforte, ultimi posti. Vendiamo frontemare, 2 camere. Gratis catalogo. Ag. Boreal 0431/438085. (Fil48)

LUGLIO in montagna all'hotel «Bellavista» di Camporosso (Tarvisio). 1 settimana mezza pensione con tre entrate libere nelle piscine termali Warmbad (A) a L. 490.000. Bambini fino a 5 anni gratis. Hotel Bellavista, via Sella 61, Camporosso, tel. 0428/653901 - fax 0428/653910. (Fil 47)

RIMINI RIVABELLA HOTEL CAROL*** Tel. 0541/27165 - www.riminiholidays.com - Piscina, climatizzato, vicinissimo mare, camere tutti i comfort, colazione buffet in giardino, cucina ricercata, parcheggio, animazione, bimbi gratis. (Fil 44)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

Continua in 30.a pagina

CULTURA & SPETTACOLI

STORIA *Con l'incontro fra i due leader si riaccendono i riflettori su una guerra dimenticata*

Corea, anche l'ultimo muro si sgretola

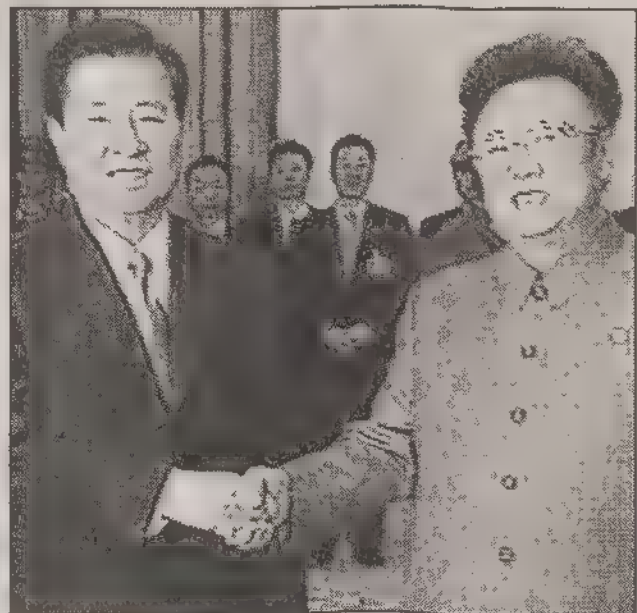
Ma fu proprio quel conflitto a provocare l'avvio della corsa agli armamenti

Pochi giorni fa è stato dato ampio risalto all'incontro fra i due leader della Corea del Nord e del Sud, che sembra aver cominciato a sgretolare l'ultimo muro della guerra fredda.

Questo muro, che corre lungo il 38.o parallelo, è assai più tenace dell'altro, quello di Berlino, crollato più di dieci anni fa. Nato, come aggiustamento provvisorio di carattere militare alla fine della guerra nel Pacifico, ha assunto la configurazione che ancor oggi ha esattamente cinquant'anni fa, allorché l 25 giugno 1950 le truppe della Corea del Nord invasero il territorio del Sud. Pochi giorni dopo fu deciso l'intervento americano, che passò poi sotto l'egida dell'Onu e coinvolse anche altri Paesi occidentali. Anche noi italiani andammo in soccorso alla Corea del Nord: con un ospedale militare. Si potrebbe aprire qui un discorso sul mito del «bono italiano», ma non è questo il punto.

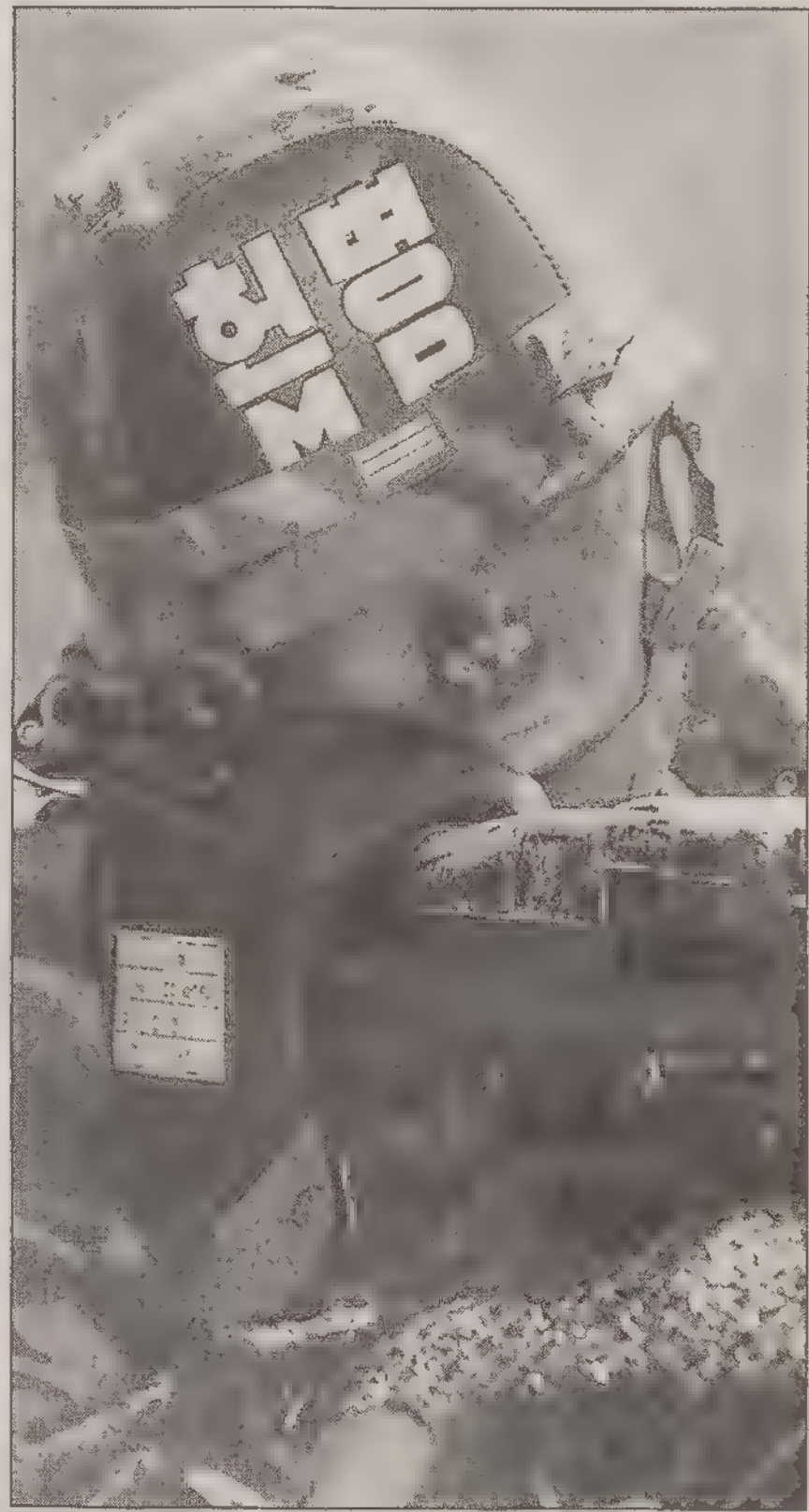
Chiusasi dopo alterne vicende con l'armistizio del luglio 1953, la guerra di Corea diventò presto negli Stati Uniti e in genere in Occidente un conflitto dimenticato. Del resto fu lo stesso segretario di Stato americano, Dean Acheson, a definirla come un conflitto sbagliato (nel momento, nel luogo e nella forma); per di più essa provocò una grave crisi istituzionale fra il presidente Truman e il generale MacArthur, il quale intendeva allargare il conflitto alla Cina, e contribuì a quel clima di parossismo anticomunista, che va sotto il nome di maccartismo. Così, durante la campagna presidenziale del 1952 il generale Eisenhower (poi risultato vincitore) promise che avrebbe posto fine al conflitto e l'armistizio del luglio 1953, che riportò la situazione al punto di partenza, fu infatti un dei primi atti rilevanti della sua presidenza.

Eppure la guerra lasciò una traccia rilevante: in Europa più che nell'Est asiatico. Truman infatti decise di iniziare una politica di riarmo in tutti i campi, alla quale si può attribuire l'avvio di quella corsa agli armamenti che avrebbe riempito a dismisura gli arsenali militari a Est come a Ovest. Per quanto ci riguarda più da vicino, alla fine del 1950 gli Stati Uniti e gli alleati europei decisero di affiancare al Patto atlantico, firmato poco più di un anno prima, una struttura militare permanente. Da allora la presenza americana in Europa è stata un fatto costante: l'esercito americano in Europa ha compreso più di 300 mila uomini, e accanto a esso si è creata una fitta rete di basi militari.

Sulle circostanze che hanno portato allo scoppio della guerra ha avuto luogo un aspro dibattito fra gli storici americani. Qualcuno ha voluto darne un'interpretazione machiavellica spiegando che la guerra era stata architettata a Washington come pretesto per poter appunto iniziare il riarmo. Forse a qualcuno piacerà ancora pensare che gli americani sono così perfidi. In realtà alcuni anni fa sono usciti dagli archivi di Mosca, e sono stati pubblicati, alcuni documenti che fanno piazza pulita di ipotesi del genere. Si tratta dei colloqui fra Stalin e Mao, fra la leadership nordcoreana, cinese e sovietica. Già nel marzo 1949 il dittatore nord-coreano Kim Il Sung (il padre dell'attuale leader) informò Stalin della sua intenzione di «lanciare una controffensiva contro la Corea del Sud». In un primo tempo Stalin negò il proprio consenso, mentre Mao non lo scoraggiò e promise due divisioni dell'esercito cinese: tanto, egli commentò, «sembrano tutti uguali, nessuno lo noterà».

A pensare all'attacco si cominciò all'inizio del 1950. Nel marzo, nel corso di un pranzo ufficiale – «in stato di leggera ebbrezza», come osservò nel suo rapporto l'ambasciatore sovietico – Kim Il Sung confessò di «non poter dormire la notte, pensando a come risolvere la questione dell'unificazione dell'intero Paese». A ridargli il sonno provvide Stalin, il quale poco dopo cominciò a rifornire di armi la Corea del Nord (non disinteressatamente: in cambio ricevette piombo, oro e altri metalli preziosi). Il 13 maggio egli dette la luce verde in una lettera a Mao nella quale affermò di «concordare con la proposta coreana di muoversi verso la riunificazione» e lasciò a costui «l'ultima parola». Per parte sua questi non se lo lasciò dire due volte; egli fra l'altro aveva una pessima reputazione degli americani: «non c'è ragione di aver paura di loro».

Perché la prova di forza sovietica? Stalin era ossessionato dal bisogno di saggiare – nel modo più concreto possibile – la capacità di risposta americana. L'aveva fatto più volte nel teatro europeo e medio-orientale a partire dal 1946: prima la crisi in Iran, poi le pressioni sulla Turchia per rivedere il controllo sui Dardanelli, il via libera alla guerra civile in Grecia; nel 1948 il blocco di Berlino. Anche se sulla base di questi precedenti l'attacco in Corea segnava un escalation, quel bisogno finì per diventare un abito mentale della leadership sovietica e non scomparve affatto con Stalin. La crisi di Berlino nel 1961 e quella di Cuba l'anno dopo furono opera di Kruscev ma risposero in sostanza allo stesso bisogno. Lo stesso vale per gli euromissili sovietici installati dal 1977; e questa volta la decisione fu di Breznev.

La ragione di tutto ciò? L'insicurezza sovietica. Malaguratamente, solo molto più tardi si è scoperto che quello sovietico era un colosso dai piedi di argilla. Per porlo in luce non c'è stata altra possibilità che rispondere.

Giampaolo Valdevit

Un militare sudcoreano controlla i movimenti dell'esercito nordcoreano nella zona di Panmujon. Sotto il titolo, da sinistra una ragazza con il fratello in Corea nel '51 e lo storico incontro fra i due leader nel luglio scorso.

PENNE ITALIANE

«La dea digitale» di Giampaolo Proni

Detective informatico fra hacker e pacifisti

«Dettagli, sfumature, microcosmi - e subito dopo vertiginose visioni d'assieme, dirupi, fughe di pareti verticali». Lo scrittore Raul Montanari introduce così, e così definisce, i racconti di **Luca Ricci**, 25 anni, al suo esordio come narratore in **«Duepigrecoerre d'amore» (Edizioni Addictions, pagg. 94, lire 15 mila)**. Ricci proviene direttamente dal vivaio della rivista «Addictions» (telefono 0266710816), un magazine letterario che offre spazio ai nuovi narratori dando corpo alla giusta idea per cui il modo migliore per imparare a scrivere è appunto scrivere.

Predilizione per una narrativa di genere, dal giallo all'horror, ma anche per una scrittura che dimostri occhi aperti sul mondo sono le coordinate seguite da «Addictions» nella scelta degli autori da proporre in volume, spesso presentati da autori già affermati, come Pinketts o, appunto, Montanari. Luca Ricci appartiene alla categoria dei narratori alla ricerca, come dice Montanari, «di un ordine diverso». Le sue sono geometrie di vita scompaginate, smontate e ricomposte attraverso la costruzione di racconti brevi e brevissimi, contrassegnati da uno stile di semplice immediatezza, non privo di una sua sobria eleganza, calato in una struttura narrativa minimale ed essenziale. Sono dannate storie d'amore, quella raccontate da Ricci, dove una follia lantente, suicida od omicida, esplode in silenziosa deflagrazione tra mariti che non accettano case «tetre», amanti assassini, spasimanti delusi, in un continuo alternarsi di Lui e Lei.

E scrittore esordiente «in seconda» potrebbe essere considerato **Giampaolo Proni**, che ebbe buona accoglienza di critica quando, nel lontano 1989, pubblicò per Bollati Boringhieri «Il caso del computer Asia». In un'Italia letteraria dove sfornare un volume all'anno è la regola, stupisce soprattutto il tempo impiegato da Proni a pubblicare questo suo secondo romanzo **«La dea digitale» (Fazi, pagg. 267, lire 25 mila)**. Siamo in pieno «cyber thriller», prosecuzione ideale del primo libro, con il detective informatico italoamericano Giovanni Ravelli impegnato a capire cosa accade intorno ad Asia, l'intelligenza artificiale creata dallo scienziato informatico Labscher per assicurare all'Occidente la supremazia militare. Ma ci si mettono di mezzo hacker e pacifisti e il detective Ravelli arriverà all'imprevedibile finale in un susseguirsi di colpi di scena. Proni è l'ennesimo esempio di come vi siano anche in Italia autori che poco hanno da invidiare ai colleghi anglosassoni nella narrativa di intrattenimento intelligente.

Torniamo nell'alveo di una narrativa più tradizionale con il romanzo «di formazione ed educazione sentimentale» di **Luciano Ricci «La farfalla rossa» (Sperling & Kupfer, pagg.216, lire 26.900)**. Siamo in terra d'Abruzzo, dove un collezionista di scritte e frasi anonime, «con un cuore di montagna», è pronto seguire le tracce di esistenze altre suggerite da quelle scritte. E si imbatte in vicende come quella della giovane cieca Failla, campionessa di sci, che ha lasciato in linguaggio Braille il suo messaggio d'amore.

Pietro Spirito

Scelta la pattuglia dei cinque finalisti: la premiazione il 6 luglio, a Roma, al Ninfeo di Valle Giulia

«Premio Strega»: faccia a faccia tra Ferrero e Maraini

Il romanzo su Napoleone al primo posto (95 voti) davanti al libro del celebre orientalista (82)

ROMA Ernesto Ferrero con 95 voti per il suo romanzo «N» (Einaudi) si è conquistato il primo posto della cinquina del Premio Strega davanti a Fosco Maraini, 82 voti con «Case, amori, universi» (Mondadori). Al terzo posto Andrea Canobbio, 51 voti con «Indivisibili» (Rizzoli), al quarto Luca Doninelli, 41 voti con «La nuova era» (Garzanti), e al quinto Renata Pisu 39 voti con «La via della Cina» (Sperling e Kupfer). Lo spoglio dei voti è stato presieduto da Dacia Maraini: 362 i votanti e 35 i non votanti. Tra i telegrammi arrivati quello di Elvira Sellerio che ha votato per Maraini anzichè per il suo autore Giuseppe Quatriglio.

Da sinistra Luca Doninelli e Fosco Maraini, tra i cinque finalisti del premio fondato da Goffredo e Maria Bellonci.

ROMA Lo scorso lo Strega andò alla figlia, quest'anno potrebbe andare al padre. Detta così suona piuttosto bizzarra, ma in effetti l'ipotesi che a cavallo del secolo si passino il testimone del più illustre premio letterario italiano Dacia Maraini e il padre Fosco, non solo non è improbabile ma è praticamente data per certa.

E' infatti Fosco Maraini, celebre orientalista ottuagenario, il super favorito di questo cinquantaquattresimo Premio Strega, dopo il ritiro di Sandro Veronesi, anche elettore, che ha annunciato di votare il celebre orientalista. Nel caso questa vittoria annunciata fosse confermata - come è prassi allo Strega, da sempre costellato di vincitori annunciati, da Moravia nel 1952 a Eco nel 1981 o Magris nel 1997 - l'autore di «Case, amori, universi» (Mondadori), riceverebbe il testimone proprio dalla figlia Dacia Maraini, vincitrice dello Strega l'anno scorso, con la raccolta di racconti sulla violenza sull'infanzia «Buio» (Rizzoli).

Il più antico e chiacchierato premio letterario italiano ha scelto ieri sera la cinquina che andrà alla finale, come sempre prevista il primo giovedì di luglio, sempre al Ninfeo di Valle Giulia. Tra i finalisti probabili, oltre a Maraini, Ernesto Ferrero, ex top manager in Mondadori, ora responsabile della Fiera del libro di Torino. Al suo debutto come romanziere Ferrero ha raccontato in «N.» (Einaudi) i giorni de grande corso Napoleone durante l'esilio dell'Elba. Tra gli altri autori forti il garzantiano Luca Doninelli («La nuova era», Garzanti), che ha raccontato il trasformarsi del nostro quotidiano in orrore e la falsa illusione della New Age.

Due le giornaliste in gara, Adele Cambria («Storia d'amore», Marsilio) e Renata Pisu inviata di punta di Repubblica con «La via della Cina» (Sperling & Kupfer), mentre Andrea Canobbio con «Indivisibili» (Rizzoli) racconta il viaggio in India di due sorelle diverse e legate. Per la prima volta partecipa allo Strega anche l'editore romano Castelvecchi con il romanzo «In quattro tempi» di Roberto Parpaglioni, noto come animatore culturale. Tra i piccoli editori in gara figurano Odradek, in corsa con «Afa» di Alessandro Pera, Avagliano con «L'ospite della vita» di Vladimiro Bottone, e la raffinata Sellerio con «Sabir» di Giuseppe Quatriglio.

Dalla morte di Maria Bellonci, nel 1986, il premio è passato nelle mani della sua fedele segretaria, Maria Rimoaldi, e da un paio di anni la selezione della cinquina si svolge in una villa sull'Appia e non più nello storico appartamento Bellonci, a via Fratelli Ruspoli, dove Maria e Goffredo, nel 1947 cominciarono ad invitare gli Amici della domenica.

Sicuramente in cinquina entrerà il romanzo autobiografico, scritto in terza persona, di Fosco Maraini che la Mondadori ha pubblicato nella prestigiosa Sis (Scrittori italiani e stranieri), la cosiddetta collana alta della narrativa della casa editrice. Per il primo posto della cinquina, così come probabilmente anche nel giorno della premiazione, sarà dunque lotta tra l'Oriente e la Sicilia di Maraini e il Bonaparte esiliato di Ferrero. Entrambe le vittorie servirebbero comunque a dare lustro a un premio che è arrivato invecchiato al cinquantesimo anniversario: sempre più chiacchierato - e sempre più snobbato nei salotti che contano - lo «Strega» oggi vale assai meno di un tempo. Le 100 mila copie che un tempo la fascetta Strega garantiva oggi sono un lontano ricordo: per i vincitori degli anni scorsi si parla di qualche decina di migliaia di copie, poco più di un esordiente fortunato.

Carlotta Mismetti Capua

STORIA *Un volume di Mario Isnenghi e Giorgio Rochat sul primo conflitto mondiale*

La Grande Guerra vista dal basso

A ottantacinque anni di distanza si parla ancora della prima guerra mondiale, con contributi e studi di valore e qualità diversi. **Mario Isnenghi e Giorgio Rochat** in **La Grande Guerra. 1914-1918 (La Nuova Italia, pagg. 562, lire 55 mila)**, volume della collana «Storia d'Italia del secolo Ventesimo», propongono un'articolata sintesi sulla guerra combattuta dagli italiani, ponendo l'attenzione tanto alle novità emerse dalle ricerche più recenti, quanto all'attenzione sociologica e antropologica posta in questi ultimi vent'anni sulla figura del soldato in relazione alle condizioni e alle regole poste dal conflitto.

Infatti, sono perfettamente individuabili le attenzioni poste da Rochat all'aspetto propriamente militare e quelle di Isnenghi agli aspetti «vissuti» dal basso, che s'integrano a vicenda senza dar luogo a spessori diversi.

Il volume parte dalla crisi del modello politico e sociale dell'età liberale, dando adeguato spazio alle premesse coloniali e alle conseguenze del conflitto economico prodotto dalla rivoluzione industriale, per giungere al dibattito, tutto italiano, sulla portata e le conseguenze del conflitto.

I capitoli finali risultano pure interessanti, proprio perché prospettano futuri scenari di ricerca su alcune figure – manca, per esempio una biografia ragionata su Diaz – o su alcuni aspetti di ricaduta pratica del conflitto nel forgiare nuove esperienze belliche.

Sembrano ormai completamente superate tutte le interpretazioni ideologiche della guerra e di ciò sarebbe stato ma che non fu, a dimostrazione che quel tipo di ricerca, tesa a operare per modelli interpretativi, è destinata a declinare; invece emerge una certa attenzione nel rivalutare lo sforzo nazionale interno al conflitto e i due autori non sembrano imbarazzati nel parlare di vittoria italiana con le armi e di riconoscere altrettanto coraggio e abnegazione ai combattenti avversari.

Soldati durante la prima guerra mondiale a Caporetto.

Non per questo si deve pensare a un'opera di revisionismo, ma alla giusta – finalmente – attenzione per i fatti e, soprattutto, per una letteratura storica, che in questi ultimi decenni non è rimasta certamente a guardare.

Ecco allora le belle pagine dedicate al caso dei trentini e dei giuliani davanti alla guerra: non solo irredentisti, ma anche onesti combattenti sotto le bandiere imperial-regie; le condizioni poste dal conflitto in territorio etnicamente ostile; il senso della difesa della terra come strumento di propaganda e di sostegno dello spirito combattivo.

I soldati trentini e giuliani, irredentisti ma onesti combattenti per l'Impero

Le note storiografiche conclusive, curate rispettivamente dai due autori, si presentano non solo come un'articolata guida, ma si pongono come un bilancio degli studi tutt'altro che irrilevante.

Roberto Spazzali

MUSICA Imperversa ovunque il tormentone del cubano Michael Chacòn, con i suoi inequivocabili doppisensi

Sotto il sole, al ritmo della «banana»

Ma gli danno filo da torcere Tonino Carotone e la «Sex bomb» di Tom Jones

«E la banana, e la banana, è l'unico frutto dell'amor...». L'estate è appena cominciata, ma il perfido ritornello, irto di inequivocabili doppi sensi, non ci dà tregua già da settimane. Sulle spiagge affollate o sudati in fila al semaforo, sotto il sole di mezzogiorno o nelle serate danzerecce, nel fresco artificiale di un supermercato e persino alle festicciole di bambini in età prescolare, che ormai conoscono la canzone a memoria.

Niente e nessuno viene insomma risparmiato dal motivetto cantato da questo Michael Chacòn, trentaquattrenne bellimbusto cubano di bellissime speranze, soprattutto dopo aver resuscitato questa cover di un brano che negli anni Sessanta cantavano, con minor successo ma altrettanta convinzione, Ben Sa Tumba & Son Orchestra.

Sarà dunque con ogni probabilità questo, il tormentone numero uno dell'estate 2000. Ma non rimarrà da solo. Sì, perchè la novità degli ultimi anni è la proliferazione delle bandiere canore di una stagione. Insomma, non esiste più un solo successo a dettar legge sotto gli ombrelloni o la sera in discoteca, come avveniva ai tempi eroici di «Legata a un granello di sabbia» (Nico Fidenco, nel '61) e «Guarda come dondolo» (Edoardo Vianello, '62), «Sei diventata nera» (Marcellos Ferial, '64) e «Luglio» (Riccardo Del Turco, '68), «Lisa dagli occhi blu» (Mario Tessuto, '69) e «In the summertime» (Mungo Jerry, '70).

O in tempi più recenti con l'accoppiata dei Righeira «Vamos a la playa» e «L'estate sta finendo», il successone battiatesco di Giuni Russo «Un'estate al mare, e via ricordando, fra la «Kalimba de luna» di Toni Esposito e la «Tropicana» del Gruppo Italiano.

A sinistra, il cubano Michael Chacòn, artefice del successo «La banana». A destra, lo spagnolo Tonino Carotone, che gli insidia il primato canoro dell'estate con «Me cago en el amor».

Da qualche anno, invece, ogni stagione calda ha più bandiere musicali. L'estate scorsa, per esempio, è stata sicuramente quella di Lou Bega, che con il suo «Mambo n.5» ha azzeccato il sei al superenalotto rivisitando con gusto e astuzia un successo di Perez Prado degli anni Cinquanta. Ma sotto il solleone del '99 c'è stato spazio anche per «Mi piaci» di Alex Britti, per «Livin' la vida loca» di Ricky Martin, per «Troppo bella» di Davide De Marinis, persino per il «Supercafone» di Er Piotta.

E l'anno prima si erano spartiti la torta gelato Los Umbrellos con «No tengo dinero», ancora Ricky Martin e Alex Britti (rispettivamente con «La copa de la vida» e «Solo una volta o tutta la vita»), Alexia con «The music I like», Nek con «Se non avessi te», «Le ragazze» di Luca Carboni.

Dunque il cubano Chacòn dovrà comunque sudare, per issare la sua bandiera sul pennone più alto dei tormentoni dell'estate in corso. Gli darà sicuramente filo da torcere un certo Tonino Carotone, vero nome Antonio De La Cuesta, spagnolo, che canta «Me cago en el amor» (della serie: siamo su un livello ancor più basso della citata banana...).

Lo pseudonimo è originato dalla passione dell'artista per il nostro Renato Carosone, che infatti spunta come riferimento musicale - assieme a Fred Buscaglione e a un composito mix di reminiscenze latinoamericane - nella musica da lui proposta. Gli dà ulteriore man forte il fatto che la Fila ha scelto la canzoncina come colonna sonora per gli spot della campagna Sport Life. E l'accoppiata con la pubblicità, da qualche tempo a questa parte, è una garanzia di successo pressocchè assoluta.

Ma tormentone per tormentone, e aspettando le sempre possibili sorprese dell'ultima ora, un terzo incomodo potrebbe essere rappresentato dallo stagionato Tom Jones (arzillo gallese sessantenne che frequentava le hit parade già nel '64) e dalla sua ballabilissima «Sex bomb». Il disco è uscito nell'autunno scorso e ha già stazionato per mesi ai vertici delle classifiche di vendita. Ma qualcuno lo ha paragonato a un motore diesel. Ci mette un po' per partire, ma dopo che è avviato non lo ferma più nessuno.

Carlo Muscatello

CINEMA Il direttore della fotografia friulano famoso a Hollywood oggi a Udine

Omaggio a Dante Spinotti

UDINE Dante Spinotti *(nella foto)*, di Muina di Ovaro (Udine), da anni attivo a Los Angeles e per due volte - con «L.A. Confidential» e «Insider» - candidato all' Oscar per la fotografia, parteciperà oggi, a Udine, all' apertura del ciclo «Cinema all'aperto» (all'arena cinematografica del Giardino del Torso), organizzato dal Centro espressioni cinematografiche (Cec) e dedicato al grande fotografo friulano.

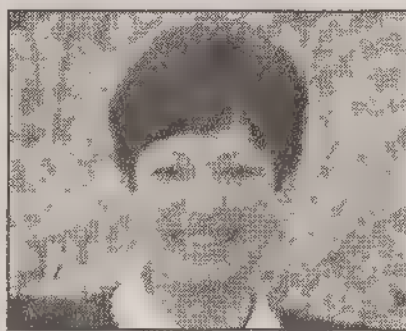
I titoli dedicati a Dante Spinotti sono cinque: la rassegna, infatti, partirà con «Insider», del regista americano Micheal Mann, alle 21.15 circa, che sarà presentato dallo stesso Spinotti. Seguiranno «Quartetto basileus» di Fabio Carpi, «Sogno di una notte di mezza estate» di Gabriele Salvatore, «Goodbye lover» di Roland Joffè e «L.A. Confidential» di Curtis Hanson, in cui Spinotti, inondando le immagini di colori caldi e sfumati, ha potuto dare il meglio dei sé nella rappresentazione di una Los Angeles anni '50 molto vicina a quella nata nella mente di James Ellroy.

Spinotti - che sta progettando per il comune di Udine una nuova illuminazione del castello - presenterà il suo progetto a fine estate, dopo i sopralluoghi alla città di Udine che l'artista effettuerà nei prossimi mesi.

LETTERATURA

Viene presentato oggi alla Biblioteca dell'Isola d'oro il libro di Marisa Madieri

Conchiglie nel mare di Grado

GRADO Verrà presentato oggi alle 18.15, alla Biblioteca civica Falco Marin, il libro di Marisa Madieri «La conchiglia», edito da Scheiwiller. Carlo Campanini, docente di lettere in un liceo milanese, presenterà il volume, mentre il poeta friulano Pierluigi Cappello, le insegnanti milanesi Catia Gusmini e Clara Monesi, la studentessa Laura Ferraiuolo e l'attrice friulana Tiziana Perini leggeranno testi tratti dalle opere della Madieri. La lettura dei testi sarà accompagnata alla viola da Luca Vonella.

Il coordinamento della serata è a cura di Anna De Simone, che spiega: «Lo spunto per questa presentazione e per la lettura di passi tratti anche dalle opere precedenti di Marisa Madieri, preziose per una conoscenza approfondita di quest'autrice dalla scrittura naturalmente lirica e lieve, ci è stato offerto dal progetto sulle scritture al femminile a cui stiamo lavorando da tempo. A Milano, al liceo Carducci, è stato organizzato un corso all'interno del Progetto 26 Voci, nel quale ci siamo inseriti concentrando la nostra attenzione sulla poesia e sulla narrativa».

«La Madieri *(nella foto)* - conclude la De Simone - sa rendere fiabesca la vita e sa innestare nella fiaba i drammi dell'esistenza, ma senza calcare la mano. Con leggerezza, appunto».

IN BREVE

Luciano Rispoli: addio a Tmc ma non a «Tappeto volante»

ROMA Dopo 12 anni Luciano Rispoli *(nella foto)* lascia Tmc e annuncia che a settembre sarà protagonista di un nuovo programma «che stupirà molti, su una grande rete nazionale». Ma non è tutto. Da gennaio riprenderà «Tappeto volante», che andrà in onda «su un'altra grande rete nazionale», diversa da quella per cui lavorerà in autunno. A Rai e Mediaset dicono di non saperne nulla.

«Per me questo è un momento molto particolare - dice Rispoli, considerato «il più garbato conduttore italiano» - lasciare Tmc dopo 12 anni è una scelta che ha molte implicazioni». Rispoli dice subito di «non voler parlare« di Sonia Raule, neodirettore dei programmi di Tmc, comunque le fa gli «auguri perchè - aggiunge - sono molto affezionato a Tmc e il successo della nuova direzione significa il successo della rete. Ne sarei sinceramente contento, conosco bene il personale, che è di qualità, e merita fortuna».

Il Premio Scanno per la narrativa a Enzo Bettiza Nella sezione letteratura è stato scelto McCullogh

ROMA Il centottesimo Premio Scanno ha assegnato i suoi riconoscimenti - che saranno consegnati oggi e domani - a Colleen McCullogh per la letteratura; a Enzo Bettiza (*nella foto*) per la narrativa italiana, a Paolo Graldi per il giornalismo, a Massimiliano Naef per l'informatica, a Stefano Balsamo per l'economia, a Nicola Picardi per il diritto, a Anna Veneziano per il diritto «Opera prima», a Giacomo Santoleri per l'alimentazione, a Franco Ferrarotti per la sociologia, a Vito Moretti Mazzacane per le tradizioi popolari, a Viasat per l'innovazione tecnologica, alla Noec per l'ecologia.

E invece «Codici e segreti» di Simon Singh il libro vincitore del 310 premio europeo «Cortina - Ulisse 2000». Scelto da una giuria di giornalisti del settore tra una trentina di titoli a carattere scientifico-divulgativo il volume è stato premiato, come si legge nella motivazione, «per lo sforzo di rendere attraente un settore abitualmente trascurato dalla divulgazione scientifica e al tempo stesso di particolare attualità». La giuria ha premiato «per la ricchezza di spunti d' attualità e d' interesse» la storia dei messaggi cifrati dall' antico Egitto a Internet narrata da Simon Sigh.

Accademia della canzone di Sanremo: sarà un notaio a «sorvegliare» le giurie, dopo le recenti polemiche

MILANO Dopo le polemiche della scorsa edizione, l'Accademia della canzone di Sanremo, il concorso canoro che porta tre finalisti direttamente al Festival, ha modificato il suo regolamento. Come è stato spiegato in una conferenza stampa a Milano, sarà un notaio a formalizzare la composizione delle giurie regionali e nazionali e della commissione di vigilanza, che vedrà la partecipazione di tre rappresentanti dei sindacati di categoria (finora erano solo due). La fase nazionale del concorso, organizzato dalla Publimod ma di proprietà del Comune di Sanremo, si terrà nella città ligure dal 25 settembre al 28 ottobre: le prime quattro settimane saranno di stage, audizioni e seminari, nell' ultima verranno esaminati i 120 finalisti. Tra questi, attraverso varie eliminatorie, ne verranno selezionati dodici.

Aveva 77 anni

È morto lo scrittore Michel Droit: il solo a intervistare de Gaulle in tv

PARIGI Lo scrittore e giornalista Michel Droit, accademico di Francia, è morto ieri all'età di 77 anni.

È a Michel Droit che il generale de Gaulle concesse le sue uniche interviste televisive, in circostanze storiche: nel dicembre 1965 in occasione del secondo turno delle presidenziali, nel maggio '68, e nell'aprile '69 per il referendum che precedette la sua partenza dall'Eliseo.

Impegnato nella resistenza, Droit fu corrispondente di guerra e nel '44 si occupò dell'insurrezione di Parigi. Fu tra i primi presentatori e commentatori di politica estera della televisione francese e inaugurò la rubrica di critica televisiva su «Le monde», nel 1950. Direttore del Figaro litteraire, e consigliere della casa editrice Plon, ha scritto numerosi romanzi. Il più famoso è «L'homme du destin» dedicato al generale de Gaulle.

Debutto ieri sera

Canzoni e cicogne volano assieme con il tour di Vecchioni

MILANO È partito ieri sera da Treviglio (Bergamo) il nuovo tour di Roberto Vecchioni, intitolato «Canzoni e cicogne». Tra le altre piazze toccate, Reggio Emilia (stasera), Riva del Garda (il primo luglio), Varallo Sesia (l'11), Bologna (il 12), Volterra (il 14), Saint Vincent (il 22). Il cantautore milanese presenta dal vivo gli inediti «Vincent» e «Canzoni e cicogne», contenuti entrambi nel suo ultimo doppio live «Canzoni e cicogne». Ma accanto alle novità, non mancheranno i brani storici e i «cult». Nei concerti Vecchioni canterà anche la versione ska di «Signor giudice» e «Fratel coniglietto», rivisitate in duetto con il gruppo Matrioska, supporter in tutte le città toccate dal tour. I fan potranno seguire Vecchioni tramite «Appunti di viaggio», la rubrica curata dall'artista nel sito di Rock Online Italia (www.rockol.it/vecchioni).

IN GALLERIA

Opere dell'artista di origine laziale alla Sala espositiva del Circolo Generali

Antonio Fiore, futurista del 2000

I paesaggi di Ravalico; dall'astratto al simbolico con Modigo

TRIESTE *Un futurista del 2000 è* **Antonio Fiore**, *presente fino al 30 giugno presso la Sala espositiva del Circolo Generali. Di origine laziale, formatosi anche grazie alla frequentazione dello studio del pittore e scultore marchigiano Sante Monachesi, Fiore porta a Trieste tutta la forza centrifuga del futurismo post-litteram, dal cromatismo acceso e dal vivo impulso cinetico, declinati con grande efficacia attraverso una trentina di opere tra acrilici, tecniche miste e sculture. Anche se gli afflati futuristi di un contemporaneo possono apparire oggi inevitabilmente un tantino manieristi. Antonio Fiore* (nella foto una sua opera), *la cui energia cinetica e ricchezza cromatica coinvolge il fruitore in una sorta di vivace e fantasiosa kermesse, ha coniato in riferimento al proprio lavoro artistico il termine «Ufagrà», in cui il concetto di «Agrà» (senza gravità) inventato da Monachesi, si applica all'artista stesso e ai suoi potenziali interlocutori. In tal modo, Fiore ha trasferito il dinamismo futurista dal contesto terrestre a quello cosmico e dal livello materiale a quello spirituale, grazie anche al suo sentimento religioso, trasmettendo un'ineffabile e oggi quanto mai preziosa gioia di vivere.*

«Lungo la marina» s'intitola la personale del pittore piranese di nascita ma triestino d'adozione **Ireneo Ravalico**, *allestita fino al 30 giugno presso la galleria «Rettori Tribbio 2». Classe 1922, l'artista propone – attraverso poco meno di una trentina di opere recenti, accuratamente realizzate in gran parte ad olio, ma anche a tempera e con pastelli oleosi – un'interpretazione essenziale e levigata del paesaggio, soprattutto marino, in cui la composizione delle superfici e dei volumi all'interno di una linea geometrica precisa infonde alla sua pittura un'inclinazione metafisica, frutto del silenzio, della meditazione e di grande laboriosità. Le atarassiche marine di Ravalico risultano così senza tempo e quasi senza luogo, dal momento che le architetture stesse, che s'intravedono in lontananza e connotano il paesaggio, sono trasfigurate mediante linee essenziali. Interessanti, e apparentemente ingenue, nella loro semplicità compositiva e nei vivaci e appropriati accostamenti cromatici sono le nature morte e le poche figure umane, fra cui emerge, per freschezza e qualità, la bambina che gioca, festosa, con i gabbiani.*

Musica e pittura s'intersecano nella personale del pittore belgradese **Bojan Zivadinovic**, *allestita fino al 20 luglio presso l'Hotel Savoia. Il giovane artista, innamorato del jazz, anche quale ideale trait d'union tra la cultura balcanica e quella occidentale, propone una sequenza di grandi tele dipinte a olio, in cui con tratto postimpressionistico vengono immortalati alcuni grandi miti di questo genere musicale, tra i quali Miles Davis, Louis Armstrong, Enrico Rava e Max Roach.*

Il pittore triestino **Francesco Modigo** *espone fino al 2 luglio presso la Società triestina canottieri Adria una quindicina di opere realizzate a olio su tela in cui l'autore passa dalla figurazione di tendenza astratta a quella simbolica ispirata al soggetto femminile.*

All'«Art Gallery» è visitabile fino al 30 giugno la personale di **Anna Rita Atalan**, *dedicata all'universo femminile, alle sue mille pulsioni e ai variegati stati d'animo che lo compongono.*

Marianna Accerboni

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Festival Trieste Operetta estate 2000 - Festival Internazionale della danza. Prenotazione e vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Festival Trieste Operetta estate 2000 - Festival internazionale della danza. «La contessa Mariza». Venerdì 30 giugno, ore **20.30,** prima rappresentazione. Repliche: 1, 5, 13 luglio, ore **20.30.** Domenica 9 e 16 luglio, ore **18.** Vendita dei biglietti. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» in collaborazione con le Assicurazioni Generali. I concerti d'estate. Concerto del pianista Eugeni Ganev. Musiche di Beethoven, Prokofiev, Paganini/Liszt, Balakiev e Vladigeroff. Lunedì 26 giugno, ore **20.30**, Auditorium del Museo Revoltella. Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. Http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. In ferie. Dal 7/7: «Mission impossible 2».
ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Ingresso L. 8000. Ore **17.50, 19.55, 22:** «I ragazzi del Marais» di Jean Becker. Domenica: «Terra del fuoco».
EXCELSIOR. Ingresso L. 8000. Ore **17.55, 20.05, 22.15:** «The beach» con Leonardo DiCaprio. Da lunedì: «Una relazione privata».
GIOTTO. In ferie.
MIGNON. In ferie.
NAZIONALE. In ferie. Dal 7/7: «Il gladiatore».
SUPER. In ferie.

2.a VISIONE

ALCIONE. 20, 22: «Lies - bugie» di Jang Sun Woo. Il film scandalo della Mostra di Venezia.
CAPITOL. 16.45, 18.30, 20.20, 22.10: «Un marito ideale» con R. Everett. **A L. 5000.**

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Pane e tulipani» di Silvio Soldini, con Licia Maglietta, Bruno Ganz, Marina Massironi. 9 premi David di Donatello, il gioiello del cinema italiano nel 2000. Anche domani e domenica.
ARENA ARISTON. ANTEPRIMA FILMAKERS. Mercoledì 28 giugno ore **21.30:** «Lacapagira» di Alessandro Piva, il regista sarà presente e incontrerà il pubblico.

GRADO

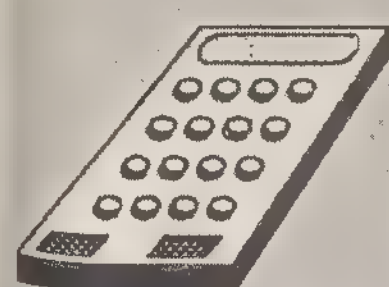
CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «South Park». Vietato 14 anni, cartoni animati.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. Chiusura estiva.
Sala blu e Sala gialla. Chiusura estiva. Riapertura 7 luglio: «Missione impossibile-2» con Tom Cruise. Aria condizionata.
VITTORIA. Sala 1. 20, 22: «Da ladro a poliziotto».
Sala 3. 20.10, 22: «Bugie».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 20, 22.10: «Battaglia per la terra».

TELECOMANDO

Solfrizzi, un maestro troppo deamicisiano

di Giorgio Placereani

Nel 1886 Edmondo De Amicis («Edmondo dei languori», lo beffeggiò il Carducci) pubblicò «Cuore». L'intenzione era di offrire alla nuova Italia unificata un'impostazione pedagogico-morale: basata su un richiamo etico e sentimentale, come risulta fin dal titolo (un suo rivale pubblicò un'opera programmaticamente intitolata «Testa»). Un libro che – anche grazie al suo bozzettismo facile ma efficace – lascerà un segno forte sulla nostra cultura.

La serie di telefilm «Sei forte maestro» (la domenica su Canale 5) ha meno ambizioni del «Cuore», ma si riallaccia in pieno alla sperimentata linea deamicisiana. Forse è indicativo che la sigla – e le sigle sono il portale di un programma, la faccia con cui si presenta al mondo – declini la parola «cuore» in tutte le salse («un cuore tutto sentimento / che non sa fare i conti in matematica...»; «al cuore non si comanda mai / tu segui la sua strada e non ti pentirai / d'amare»; «un cuore grande è / un bimbo che non cresce mai / che ognuno ha dentro di sé»). L'appellativo «dei languori» si può applicare anche a questa serie: peraltro, molto noiosa ma in fondo non ignobile, e sorretta da una buona interpretazione di Emilio Solfrizzi.

Solo che perfino De Amicis era più dialettico. Il problema di «Sei forte maestro» è che la fa un po' troppo facile. Vedi la storia, nel primo dei due episodi di domenica, del bambino difficile Nicola. Costui è un mega-rompiscatole, perché – veniamo a sapere – ha scoperto che suo padre è in realtà un patrigno, ed è geloso del fratellastro. Ma vediamo dal telefilm che questo patrigno è una stella d'uomo, o come dicono a Napoli «'nu babà»; quello che tutti in simili condizioni vorremmo avere (durante la visione, ci aspettavamo che saltasse fuori almeno ch'è un pedofilo, e invece niente).

Chiunque conosce la scuola sa che bambini o ragazzi disturbati come Nicola esistono; ma che vengono da situazioni molto più misere, pericolose, conflittuali; ed è questo semmai che porta a comprenderli senza cadere nel perdonismo all'italiana. Qui il telefilm, per eccesso di semplificazione didattica rivolta agli spettatori, allontana troppo i poli bambino/famiglia. Così trasforma il bambino in un cretinetti (botte ci vogliono!, vien da pensare poco caritatevolmente; così almeno avrà qualcosa di cui lamentarsi). E proprio perché ha posto un tale iato fra causa ed effetto, il telefilm deve risolverla in un attimo. Il maestro Solfrizzi e nonno Gastone Moschin aiutano Nicola a vincere una sfida al pallone contro un prepotente e alè-hop, tutto risolto, in casa e a scuola; il pluribocciato Nicola vuole perfino cominciare a studiare.

Andasse davvero così... Non è invenzione – di questi miracoli un buon insegnante qualcuno ne fa, anzi, è pagato (poco) proprio per farli – ma una semplificazione accelerata, entro la faciloneria narrativa tipica del telefilm. Vedi, per fare un altro esempio, come il pur bravo Massimo Ciavarro si trovi costretto a parti caricaturali, troppo esplicitate, solo per ribadire ai telespettatori che non è lui l'uomo adatto per la fidanzata Gaia De Laurentiis, che piace anche al maestro Solfrizzi.

Perché ovviamente il telefilm incentra lo svolgimento sul personale del maestro e dei suoi colleghi. I bambini sono, come sempre, deliziosi ma il telefilm tende a isolarne uno (Nicola nel primo episodio, Amy nel secondo) tenendo la classe come sfondo. Soluzione legittima, ma limitante.

OGGI IN TV

Gwyneth Paltrow su Retequattro

L'ordinaria follia di un genitore

Fra i film da segnalare:

«**Ordinaria follia**» (Usa '92), di Bill Condon, con Gwyneth Paltrow *(nella foto)* e Robert Urich (Retequattro, ore 20.35). Nel piano di un padre per truffare l'assicurazione c'è anche un omicidio. E la situazione, in casa, diventa un po' pesante.

«**Sorveglianza speciale**» (Usa '87), di John Badham, con Richard Dreyfuss (Raitre, ore 20.50). Due ispettori di polizia, un evaso, una refurtiva, una bella cameriera. Di cui uno dei poliziotti s'innamora.

«**Hardcore**» (Usa '79), di Paul Schrader, con George C. Scott (Retequattro, ore 22.35). La figlia di un industriale bacchettone sparisce. Un detective privato la ritrova nell'ambiente della prostituzione e della pornografia.

Canale 5, ore 21

Anche Arbore da Proietti

Saranno Renato Zero e Renzo Arbore gli ospiti di Gigi Proietti nello show «A me gli occhi 2000», che sarà trasmesso in diretta dalla curva sud dello stadio Olimpico di Roma. I nomi degli ospiti, che Gigi Proietti non aveva voluto svelare dicendo soltanto «interverranno due amici», sono stati confermati da Adriano Aragozzini, produttore ed organizzatore dello show. È ancora una sorpresa, invece, quello che Zero e Arbore interpreteranno con Proietti: si sa soltanto che Renato Zero proporrà il nuovo brano «Via dei martiri». Aragozzini ha annunciato la presenza all'Olimpico di personaggi della politica e dello spettacolo oltre a dirigenti Rai e Mediaset. Tra i nomi confermati - è detto in un comunicato - anche quello del ministro dei Beni culturali Giovanna Melandri.

Italia 1, ore 20.45

Agenti per missioni estreme

Spaventose esplosioni, armi sofisticate, congegni ad alta tecnologia, pericoli mozzafiato: questi gli ingredienti degli «Specialisti», la nuova serie al via in prima serata su Italia 1. Nel cast, anche Dennis Rodman, lo stravagante cestista della Nba, licenziato l'anno scorso dai Los Angeles Lakers e attualmente in forza ai Dallas Mavericks. Guidati dal maggiore Matthew Q. Sheperd (Brad Johnson), gli «Specialisti» sono in realtà agenti segreti chiamati dal governo americano a compiere missioni estreme muovendosi nell'ombra e a combattere il crimine e la corruzione nelle situazioni più delicate. Accanto a Sheperd, Benny Ray Riddle (Tim Abell), tiratore scelto ed esperto di munizioni; Margo Vincent (Melinda Clark), ex spia della Cia; Nick Delvecchio (David Eigenberg), esperto di trasvestimenti e Xavier Trout (David Selby), specializzato nella lotta al terrorismo.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.45 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.00 LA FAMIGLIA ROBINSON. Telefilm. "La caverna del mistero" - 1^ e 2^ episodio
10.55 ANNIVERSARIO GUARDIA DI FINANZA
11.30 TG1
12.00 LA FAMIGLIA ROBINSON. Telefilm. "La caverna del mistero" - 3^ episodio
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Ascolta la mia voce" - 2a parte
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 ALLE 2 SU RAIUNO ESTATE
16.30 SOLLETICO
17.50 TG PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 VARIETA'
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.50 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Una folle corsa" "Paura in citta'"
22.45 TG1
22.50 PASSAGGIO A NORD OVEST
0.05 TG1 NOTTE
0.25 STAMPA OGGI
0.30 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.40 RAI EDUCATIONAL 42. PARALLELO - LEGGERE IL '900
1.15 SOTTOVOCE
1.45 RAINOTTE
1.47 SPENSIERATISSIMA
2.00 TG1 NOTTE (R)
2.25 COPKILLER ASSASSINO DEI POLIZIOTTI. Film (thriller '82). Di Roberto Faenza. Con Harvery Keitel, Nicole Garcia.

RAIDUE

9.50 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm.
10.10 PORT CHARLES. Telefilm.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 DRIBBLING SPECIALI EUROPEI
15.00 UN CASO PER DUE. Tl.
16.00 TG2 FLASH (17.30)
16.05 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Tl.
16.50 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm.
17.50 PORT CHARLES. Telefilm.
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH - L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 E.R.. Telefilm.
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 I TRE MOSCHETTIERI. Film (avventura '93). Di Stephen Herek. Con Charlie Sheen, Kiefer Sutherland.
22.50 TG2 DOSSIER
23.25 TG2 NOTTE
0.10 TG PARLAMENTO
0.20 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 L'AMORE DI UNA MADRE. Film tv (thriller '97). Di Paul Ziller.
2.00 RAINOTTE
2.02 ITALIA INTERROGA. Documenti.
2.10 PER ANIMA MUNDI: MUOVE LA REGINA
2.20 MICROFONI APERTI. Documenti.
2.40 ANIMA
3.20 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 LOGICA MATEMATICA - LEZIONE 13. Documenti.
4.30 CODICOLOGIA - LEZIONE 33. Documenti.

RAITRE

8.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
8.30 RAI EDUCATIONAL - FRAMMENTI
9.30 E' LA STAMPA... BELLEZZA
10.00 GEO MAGAZINE.
10.35 002 OPERAZIONE LUNA. Film (commedia '65). Di Lucio Fulci.
12.00 T3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 REPORT (R)
13.10 T3 BELLITALIA
13.40 T3 CULTURA & SPETTACOLO
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 T3 NEAPOLIS
15.15 SARO' GRANDE NEL 2000 - LA MELEVISIONE
16.15 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.20 CICLISMO: CAMPIONATI ITALIANI UNDER 23
16.35 MOTOCICLIMO: G.P. D'OLANDA 125-250-500CC (PROVE)
17.00 GEO MAGAZINE.
18.05 UN FILO NEL PASSATO. Telefilm. "Un sogno impossibile"
19.00 T3
20.00 RAI SPORT TRE - EUROCALCIO
20.15 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 SORVEGLIANZA SPECIALE. Film (giallo '87). Di John Badham. Con Richard Dreyfuss, Emilio Estevez.
22.55 T3
23.20 STORIA D'AMORE CON I CRAMPI. Film. Di Pino Quartullo. Con Pino Quartullo, Sergio Rubini.
1.00 T3 - T3 EDICOLA
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 RAI SPORT PIT LANE-CF54>1.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ABECEDARIO DI MIKA MAKA
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "L'albero genealogico"
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 A TU PER TU. Con Gianfranco Funari.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 UN SOGNO DA REALIZZARE. Film tv. Di Robert Munic. Con Lou Diamon Phillips, Lee Jay Bamberry, Lenno Britos.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 ESTATISSIMA SPRINT. Con Roberta Lanfranchi e Raul Cremona.
21.00 A ME GLI OCCHI 2000. Con Gigi Proietti.
23.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 ESTATISSIMA SPRINT (R). Con Roberta Lanfranchi e Raul Cremona.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm. "Mancanza di rispetto"
3.10 TOP SECRET. Telefilm. "Morte improvvisa"
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

ITALIA1

9.30 SEAQUEST. Telefilm. "Scomparsi"
10.25 TUTTI AL MARE. Film (commedia '87). Di Lyndall Hobbs. Con Frankie Avalon, Annette Funicello.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BIGODINI - IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA. Con Massimiliano Novaresi.
14.00 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.30 MAI DIRE MAIK - ULTIMA PUNTATA. Con Gialappa's Band.
15.00 FUEGO
15.30 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. "Strada pericolosa"
16.00 SANDY DAI MILLE COLORI
16.30 IL MISTERO DELLA PIETRA AZZURRA
17.15 XENA PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e il guerriero Melicerte"
18.05 PACIFIC BLUE. Telefilm. "L'uomo dei sogni"
19.00 REAL TV. Con Roberta Cardarelli.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 GLI SPECIALISTI. Telefilm. "Sotto copertura"
23.20 SPECIALE REAL TV. Con Guido Bagatta.
0.00 STUDIO SPORT - SPECIALE EURO 2000
0.45 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.55 MAI DIRE MAIK (R)
1.30 BIGODINI (R)
2.20 FUEGO (R)
2.45 LE AVVENTURE DI BRISCO COUNTY. Telefilm. "Lo spirito saggio"
3.30 THUNDER IN PARADISE. Telefilm. "Ritorno di Mowgly"
4.15 SIMON & SIMON. Telefilm. "La farina del diavolo"
5.05 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm. "Gli scrocconi"
5.30 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "Un vero amico"

RETE4

6.00 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
7.15 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 ALEN. Telenovela.
9.45 LA MADRE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 BELLEZZE IN BICICLETTA. Film (commedia '51). Di Carlo Campogalliani. Con Silvana Pampanini, Delia Scala.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.35 HUNTER. Telefilm. "L'occasione buona"
20.35 ORDINARIA FOLLIA. Film tv (drammatico '92). Di Robert Cordon. Con Robert Urich, Shelley Fabares.
22.35 HARDCORE. Film (drammatico '78). Di Paul Schrader. Con George C. Scott, Peter Boyle.
0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.00 TV TV: AUDIO 2 "UNA COME TE"
1.10 SPIA SPIONE. Film (comico '66). Di Bruno Corbucci. Con Lando Buzzanca, Teresa Gimpera.
2.55 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.20 LO SCERIFFO CHE NON SPARA. Film (western '65). Di Jose' Luis Monter. Con Mickey Hargitay, Vincent Cashino.
4.40 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
5.30 RIRIDIAMO (R)

TMC

7.05 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA/METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.20 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 ROBIN HOOD. Telefilm.
9.00 FURIA (R). Telefilm.
9.30 SUSSURRI. Film tv (thriller '89). Di Douglas Jackson. Con Victoria Tennant, Jean Leclerc.
10.30 TMC NEWS (ALL'INTERNO)
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 DRAGNET. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 EURO 2000 - ORE 13
13.20 EURO 2000: FRANCIA - OLANDA (R)
15.30 LA MASCHERA DELLA MORTE. Film (poliziesco '84). Di Roy Ward Baker. Con Peter Cushing, John Mills.
17.30 POLTERGEIST. Telefilm. "Serial killer"
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE
20.10 TMC SPORT
20.30 A DOMANDA RISPONDO
20.40 IL RE DEL VENTO. Film (avventura '93). Di Patrick Duffell. Con Richard Harris, Anthony Quayle.
22.40 TMC NEWS
22.55 EURO 2000 "IL PROCESSO DI BISCARDI". Con Aldo Biscardi.
23.45 TMC MOTORI. Con Camilla Moreno.
0.15 TMC NEWS EDICOLA NOTTE/METEO/OROSCOPO
0.45 LA MASCHERA DELLA MORTE. Film (poliziesco '84). Di Roy Ward Baker. Con Peter Cushing, John Mills.
2.40 CNN

TELEQUATTRO

11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
11.30 COMINGSOON TV & WEB
12.00 ARTE MODERNA.
12.30 COMUNE - ON
13.10 L'OPINIONE DI GIULIO GIUSTINI
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 ALLAN POE. Telefilm.
15.30 COOMINGSOON TV & WEB
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 OBIETTIVO REGIONE
17.45 CARNIA LEADER
18.30 ARTE MODERNA.
18.30 ARTE MODERNA
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 DAI MERCATI
20.10 DRIVE
20.30 MIX CULTURA
21.00 SFIDA SUL FONDO. Film (drammatico '76). Di Melchiade Coletti. Con Dagmar Lassander, Frederick Stafford.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 DAI MERCATI
23.35 MIX CULTURA
0.00 VIDEO ONE
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 DAI MERCATI
1.50 COMINGSOON 3A PARTE
2.00 A DOPPIA MANDATA. Film.
3.30 I PASCOLI D'ORO. Film.

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE - 5^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
8.10 ATENEO - AGGIORNAMENTO CULTURALE
9.10 UNA MEDICINA PER LA VITA
10.10 IL SICOMORO
11.30 LA LUNA CAPOVOLTA
12.15 CASA COOP
12.40 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 COMMERCIALI
14.00 SPRINT TRIVENETO
14.45 VOLLEY TIME
15.15 WANT TO PLAY? STREETBALL IS FOR YOU
15.30 COMMERCIALI
16.30 ATENEO - AGGIORNAMENTO CULTURALE
17.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.15 COMMERCIALI
20.45 IL GRANDE VIAGGIO DELLA VITA
21.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
22.30 ASTA DI ANTIQUARIATO
0.40 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TPN CRONACHE - 3^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
2.00 FILMATO EROTICO. Film.
2.40 UN ANGELO PER PAPA'. Film. Di Robert Ellis Miller. Con Diana Scarwid, Robert Urich.
4.00 TPN CRONACHE - 4^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
5.30 THE BOX

CAPODISTRIA

14.00 T3 F.V.G.
14.20 EURONEWS
14.45 SCOOP. Telefilm.
15.30 L'ALTALENA
16.00 UN REGISTA A CONFRONTO
17.40 BECCHI, BATTIBECCHI E...REBECCHINI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI
20.30 GOLDEN LEAGUE DI ATLETICA LEGGERA
22.20 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.35 PARLIAMO DI...NOTTE
23.15 IL BANDITO NERO. Film.
0.45 TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)
0.50 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 HIT LIST ITALIA
15.00 SUMMER HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 MTV MAD
22.00 WEEK IN ROCK
22.30 MTV ON THE BEACH
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
0.00 BRAND: NEW
1.00 MTV MOVIE SPECIAL "MOVIE AWARDS 2000"
1.30 MTV NIGHT ZONE

ANTENNA 3 TS

12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI
13.30 NUOVO TEGIORNALE NAZIONALE
18.00 BLUE INVEST.COM
19.00 PUNTO FRANCO
19.10 P. FRANCO P. ROVIS
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 TRIPLOZERO
20.30 TG DI TEAM TV NAZ.
20.45 STATEBBONI
22.00 COLPO GROSSO
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO
23.40 P. FRANCO P. ROVIS

TELEFRIULI

12.45 NONSOLOAUTO
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.07 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.15 TG CONTATTO
17.00 SHAKER PLANET
17.35 TOP MODEL. Telefilm.
18.52 BORSA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 SPORT SERA
19.46 IL NOSTRO D(I)ARIO
20.00 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
20.10 OBIETTIVO SU DRENCHIA
20.40 CORPO SPECIALE. Film (azione '92). Di Peter Yuval. Con Aldo Ray, Ben Schick.
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.19 SPORT SERA

TMC2

12.00 NEW
13.00 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 A ME MI PIACE
15.00 CLIP TO CLIP
16.30 VIDEO DEDICA
17.00 4U
19.00 VIDEO DEDICA
19.30 COME THELMA & LOUISE - VIAGGIO IN GRECIA
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 LA VILLA DEL PIACERE. Film (drammatico '87). Di G. Gold. Con F.Annese, J. Barret.
22.40 CLIP TO CLIP
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE

DIFFUSIONE EUR.

13.45 ATLANTIDE PRO-POST@ INCONTRO CON L'ESPERTO
14.00 TNE CONSIGLIA
18.30 COMING SOON TV E CINEMA
18.45 TNE GIORNALE 1A EDIZIONE
19.00 INFORMALMENTE
19.15 ATLANTIDE PRO-POST@ INCONTRO CON L'ESPERTO
19.30 PASSAGGIO A NORDEST FLASH
19.45 TNE GIORNALE
20.30 PASSAGGIO A NORDEST. Con Fabio Fioravanzi.

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUN COLLEGE
8.00 UOMO TIGRE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
13.30 SUN COLLEGE
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 ELLERY QUEEN. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 IL GIALLO DEL BIDONE GIALLO. Film (commedia '90). Di Emilio Estevez. Con Charlie Sheen, Emilio Estevez.
22.50 IL FATTO DEL GIORNALE
22.55 L'OSESSIONE CHE UCCIDE. Film tv.
0.45 NEWS LINE 16/9
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 TV MOVIE
3.00 NEWS LINE 16/9
3.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 UN VENERDI' DA ODEON
21.00 LA FEBBRE DEL GIOCO
21.30 GIMMI'S FEVER
23.30 FILM. Film.
0.30 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

12.45 VIVENDO PARLANDO
13.00 GLI AMICI DELL'UOMO
15.30 ROSARIO
16.00 GIUBILEOSAT
16.30 MOOMIN
17.00 TELEFILM. Telefilm.
17.30 BUON POMERIGGIO
17.45 SCOOP. Telefilm.
18.30 NORDESTATE
19.00 GLI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 GIUBILEOSAT
20.30 TG 2000
20.30 MOOMIN
21.00 SHAF: INCONTRO PERICOLOSO. Film.
22.50 TG ECONOMIA
23.00 NORDESTATE
23.30 ANGOLO DEGLI AFFARI

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6 00 GR1, 6 13. Go den Goal, 6 20 All'ordine del giorno, 6 25 Italia, istruzioni per l'uso, 7 00 GR1, 7 20: GR Regione; 7 35 Questione di soldi; 7.44. Citta' Italia Radioritiro con gli azzurri; 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.00: GR1; 9.05: Radio anch' io, 10 00: GR1; 10.10: Il baco del Millennio; 11.00: GR1; 12.00 GR1; 12.07: Come vanno gli affari, 12.10: GR Regione, 12.35: Radioacolori - 1a parte; 13.00 GR1; 13.30: Parlamento news; 13 35: Radioacolori - 2a parte; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 15.00: GR1; 15.05: Ho perso il trend, 16 00: GR1; 16 03: Baobab; 17.00: Come vanno gli affari; 17 30: + Borsa; 18 00: GR1; 19.00 GR1; 19.25: Ascolta si fa sera, 19.35 GR1 Zapping; 21.05: Zona Cesarini; 21.40. GR1; 22.35: Uomini e Camion; 23 00 GR1; 23.05: All'ordine del giorno; 23.35: Uomini e camion; 23.40: Radiouno Musica, 0.00. Il giornale della mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2.00. GR1; 3.00: GR1, 4.00: GR1; 5 00: GR1, 5.30 Il giornale del mattino.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit (R); 6.30. GR2; 7.30: GR2, 8 30: GR2; 8.45. Anime perse, 9.00: Il programma lo fate voi; 10.20: Il cammello di Radiodue; 10 30: GR2 Notizie; 10.40: 3131. Fatti e sentimenti; 11.45: Il cammello di RadioDue; 12.00: L'importante e' partecipare; 12.30: GR2; 13.00: A prescindere dal Duemila; 13.30: GR2; 14.00: L'altra musica; 15.00. Fuori giri; 15.35: Il Cammello di Radiodue; 16.00: Niente di personale; 16.35: Il Cammello di RadioDue, 17 30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30 GR2; 20.00: Alle 8 di sera: Scrittori alla sbarra; 20.30: GR2; 20.35: Il Cammello di RadioDue; 21.30: GR2; 22.45: Boogie Nights; 2 00: Incipit (R); 2.05: 3131. Fatti e sentimenti; 3.30 Solo Musica,

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 00: Mattinotre; 6.45 GR3; 7.15: Prima Pagina; 8.45. GR3, 9 00: Mattinotre - 2a parte; 9.45. Ritorni di fiamma; 10.00: Radiotre Mondo; 10.45. GR3; 10.50: Mattinotre - 3a parte; 11.30: Incontro con Antonio Ballista; 12 00 Agenda, 12 45 Centotre, 13 00 La Barcaccia, 13 45 GR3, 14 00: Radio 3 Doc; 15 00 Fahrenheit, 16 45: GR3; 16 50: Fahrenheit - 2a parte; 18.00: Invenzione a due voci; 18.45. GR3; 19.05: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite; 20.30: Serate Musicali di Primavera, 22 30. Oltre il sipario; 23.25: Storie alla radio; 0.00: Notte classica;

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte, 0 30: Notturno Italiano, 1 00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30. Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

7.20: Onda verde - T3 Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30. T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia; 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia; 18.30. T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30. Notiziario; 15.45: L'altraeuropa.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale, 8.10: Diagonali cuturali (replica); 9.10: Libro aperto; 9.30. Concerto: Carillon, segue: Jazz e dintorni; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale, 13.30: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Cercafrottole; 14.25: Rock party; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 19. Segnale orario, Gr; 19 20. Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isole

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50. Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45. Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19 45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25. Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13 10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23 05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11 05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9 55, 10 55, 11 55, 13, 13 55, 15 55, 16.55, 17.55, 18 55, 20. Notiziario; 8,15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30 Meteo – I dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05. Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13 05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività, 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16 Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24. Radio Traffic e meteo, 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.

Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30. Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14 05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35. Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6 35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance. 20' mixati (7, 11, 15, 19), Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30 Rai Il giornale del mattino.*

SAMP, GARUFI

Enzo Garufi, figura storica della Sampdoria, è il nuovo presidente della società blucerchiata. Lo ha nominato ieri mattina il consiglio di amministrazione dopo aver preso atto delle dimissioni irrevocabili di Enrico Mantovani. Garufi, 80 anni, una vita trascorsa nella Sampdoria, finora era il vice presidente. La famiglia Mantovani resta comunque azionista di maggioranza.

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
13.00 Telemontecarlo: Euro 2000 - Ore 13
13.20 Telemontecarlo: Euro 2000: Francia - Olanda (R)
14.00 Raidue: Dribbling Speciali Europei
16.15 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
16.20 Raitre: Ciclismo: Campionati Italiani Under 23
16.35 Raitre: Moto: G.P. d'Olanda 125-250-500 (Prove)
18.40 Raidue: Sportsera
19.34 Telefriuli: Sport sera
20.00 Raitre: Eurocalcio
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.30 Capodistria: Golden league di atletica leggera
22.55 Telemontecarlo: Euro 2000 "Il processo di Biscardi"
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Videomusic: TMC2 Sport Magazine
23.19 Telefriuli: Sport sera

PAVAN «POSITIVO»

È Simone Pavan del Venezia il calciatore di serie A risultato positivo per steroidi ad un controllo antidoping. Il test venne effettuato il 22 aprile scorso dopo la partita Venezia-Verona. La notizia che un calciatore di serie A era risultato positivo all'antidoping venne fuori, senza fare il nome del diretto interessato, durante i recenti Europei under 21.

SPORT

NAZIONALE Solito ermetismo del c.t. sull'utilizzo domani contro la Romania di Del Piero. Probabile ripescaggio di Di Biagio

Fanno sempre più chiasso i silenzi di Zoff

Si fa strada la staffetta tra il romanista e Alex con un tempo ciascuno. Punto fermo Albertini

GEEL Domani contro la Romania Totti o Del Piero? Il tormentone è in dirittura d'arrivo perchè oggi Zoff dovrebbe risolvere il dubbio schierando la squadra nell' allenamento pomeridiano. Il borsino odierno vede un leggero movimento in favore dello juventino, dato in risalita. Ma la differenza la fanno il tono delle dichiarazioni. Giovedì Alex Del Piero sembrava rassegnato al ruolo di comprimario, ieri Totti ha parlato da titolare, con il piglio e l'autorità dell' uomo squadra che non è in discussione. In mezzo c'è l'allenamento in cui Zoff ha rimischiato le carte schierando Del Piero con Inzaghi e Totti riserva. Se il romanista avesse avuto sentore del pericolo di restar fuori forse avrebbe parlato diversamente.

Ma con Zoff nessuno è mai sicuro perchè il ct segue una sua logica. Però in genere gli esperimenti a 48 ore da una partita non vengono mai fatti a caso. Se così fosse ci dovrebbero essere due novità: a parte Del Piero sarebbe in predicato di giocare anche Di Biagio, utilizzato al posto di Conte. L'interista, che sembrava in recupero affannoso per problemi muscolari, ha svolto tutto l'allenamento ed è stato schierato con i titolari. Ma se la sentirà Zoff di rinunciare a Conte, protagonista delle prime due partite, e che si è riposato a Eindhoven?

Diverso il discorso per l'attaccante da affiancare a Inzaghi. Zoff ha detto fin da martedì che le azioni di Del Piero sono in rialzo e che il dubbio lo avrebbe accompagnato tutta la settimana. Però il desiderio di non toccare la squadra delle prime due gare e la considerazione che Totti ha goduto di un lungo recupero sono importanti come la consapevolezza che Del Piero ha rotto il digiuno con il gol su azione ed è l'azzurro più in forma.

L'impressione è che la volata sia ancora in corso e che il margine in favore di Totti si sia di molto assottigliato. Un eventuale cambio in favore dello juventino sarebbe però un po' traumatico per il romanista e, secondo i ragionamenti tattici del ct, muterebbe in parte l'equilibrio della squadra. Se prevarrà quindi la tesi di partire con Totti, la soluzione Del Piero si imporrebbe comunque nella ripresa. Potrebbe essere una staffetta, come una coabitazione tra i due duellanti da determinare con l' uscita di Fiore. Ma molto dipenderà dal risultato acquisito. Il ricorso a Di Biagio in presenza di Albertini potrebbe avere una sua logica con la necessità di imbrigliare la manovra dei romeni con un contributo maggiore in costruzione. Ma anche questa potrebbe essere un'operazione da fare in corso d'opera. Zoff trae buoni auspici dal fatto che i vari acciaccati (Di Biagio, Di Livio, Iuliano, Maldini) sono abili e arruolati. Per battere i romeni, decimati da infortuni e squalifiche, serve il contributo di tutti.

Tra tanti dubbi Zoff ha una certezza: Demetrio Albertini è un altro uomo rispetto a qualche mese fa. «I fischi dei tifosi milanisti sono dimenticati, anche se a quell' episodio non avevo mai dato troppa importanza». Ora sta bene, Zoff lo ha riproposto perno del centrocampo e non teme un possibile dualismo con Di Biagio. «Gigi ed io possiamo anche giocare assieme, ma ora le cose sono cambiate rispetto a Francia 98, quando Maldini lo preferì a me.

I marcatori

4 Milosevic (Jug)
3 Zahovic (Slo), Conceiçao (Por)
2 Henry (Fra) Hakan Sukur (Tur) Alfonso (Spa) Shearer (Ing-1 r.) Smicer (R.Ceca) F.De Boer (1 r.), Kluivert, Zenden (Ola)
1 Goor, E.Mpenza (Bel); Blanc, Wiltord, Djorkaeff, Trezeguet, Dugarry (Fra); Scholl (Ger); Scholes, Owen, Mcmanaman (Ing); Conte, Inzaghi (r), Totti, Fiore, Di Biagio, Del Piero (Ita); Drulovic, Komljenovic, Govedarica (Jug); Iversen (Nor); R.De Boer (Ola); Figo, Joao Pinto, Nuno Gomes, Costinha (Por); Poborsky (R.Ce-r); Moldovan, Munteanu, Chivu, Ganea (r) (Rom); Pavlin (Slo) Exteberria, Munitis, Mendieta (r), Raul (Spa); Mjallby, Larsson (Sve) ; Okan (Tur)

ANSA-CENTIMETRI

IL PERSONAGGIO

Il giocatore giallorosso è tranquillo: si sente più maturo e adesso ha un buon rapporto con il cittì - «Le scelte si fanno solo nell'ultimo allenamento»

Totti: «Se dovessi farmi da parte non sarebbe un problema»

GEEL Dai campi delle zone degradate di Roma a stella degli Europei, da apprendista al servizio di Mazzone a titolare della Nazionale, da fantasista rissoso e irascibile a esempio di correttezza, da Zeman a Zoff: Francesco Totti si scopre diverso, più grande e maturo. Decine di microfoni lo circondano, la Cnn e la Tve se lo contendono, gli fanno domande in varie lingue, ma lui non rinnega il passato: «All'inizio è stato difficile gestire le critiche, ero un bulletto di periferia - spiega a due giorni dalla gara con la Romania - poi ho cambiato idee, sono maturato. Ora ho confidenza con Zoff. Ma non ci sono differenze rispetto a quando gioco nella Roma. Tutti ricordano quando ho strattonato l'arbitro. Ho sbagliato, tanto sbaglio sempre io..., però quando a strattonare gli arbitri sono altri non succede niente. Sono tranquillo, consapevole di giocarmi molto, ma sento la fiducia intorno».

Francesco Totti con Dino Zoff.

Nell'allenamento di ieri mattina Totti viene schierato riserva con Del Piero titolare. Ma il romanista non sembra preoccuparsene: «Zoff prova sempre vari schieramenti, ma quello che conta è l'ultimo allenamento. Se pure dovessi farmi da parte non sarebbe un problema». Ma non mostra titubanze: «È un vantaggio il fatto di non avere giocato con la Svezia, faceva un caldo impressionante. Così ho risparmiato energie e sono pronto».

Non lo dice mai espressamente, ma Francesco Totti sente di essere titolare anche alla luce di un ragionamento tattico: «C'è un modulo da rispettare per cui Zoff finora ha fatto giocare una prima, una seconda punta e poi Fiore come centrocampista d'attacco. All' interno di questo assetto c'è l'equilibrio».

Ma Totti e Del Piero sono simili? Possono giocare insieme? «Giocare insieme sarebbe un sogno - dice Totti - e Zoff ha detto che in futuro sarà possibile. Per ora preferisce fare una scelta. Secondo alcuni Alex e io siamo simili, io penso che siamo un pò diversi sul piano fisico. Sono più potente, Del Piero è più punta di me, io nella Roma faccio il trequartista.

Fare la punta è più difficile, devi gestire la palla e ti ritrovi l'avversario addosso. Mi dispiace se Del Piero rimane fuori, ma a decidere è il tecnico. Fra di noi i rapporti sono buoni, ci scherziamo sopra, ci rispettiamo».

Il campionato delle scommesse

Le quote nei gruppi prima del torneo — I verdetti della prima fase (*qualificate)

Gruppo	Squadra	Quota	Verdetti
GRUPPO A	Germania	2,75	Portogallo*
	Inghilterra	2,60	Romania*
	Romania	5,50	Inghilterra
	Portogallo	5,00	Germania
GRUPPO B	ITALIA	1,90	ITALIA*
	Svezia	4,00	Turchia*
	Belgio	4,00	Belgio
	Turchia	9,00	Svezia
GRUPPO C	Spagna	1,70	Spagna*
	Norvegia	3,00	Jugoslavia*
	Jugoslavia	5,50	Norvegia
	Slovenia	33,00	Slovenia
GRUPPO D	Olanda	1,90	Olanda*
	Francia	4,00	Francia*
	Rep. Ceca	4,00	Rep. Ceca
	Danimarca	9,00	Danimarca

Francia favorita per il titolo

Squadra	Quota
Francia	3,00
ITALIA	3,75
Olanda	3,75
Spagna	5,50
Portogallo	7,50
Jugoslavia	12,00
Romania	16,00
Turchia	34,00

Quote Sna. ANSA-CENTIMETRI

LE «CRITICHE»

La donna più desiderata d'Italia aveva un debole per Beckham ma non le piace il selezionatore Dino Zoff

L'ex pornostar Selen: «Azzurri poco sexy»

ROMA Il sesso fa male ai calciatori? Gli svedesi, cui è stato tassativamente proibito, sono finiti a casa. Vietato anche ai romeni, ma sono ai quarti con l'Italia. Argomento bollente, come il caso di Beckham che gioca con le ridottissime mutandine della moglie, la spice Victoria Adams. La parola all'esperta, al secolo Selen, la donna più amata dall'Italia a luci rosse, ma anche protagonista del Maurizio Costanzo Show, di Ciro (programma Mediaset), oggi mezzo busto del Tg Rosa (Odeon Tv).

Precisazione: Selen, che ha abbandonato il mondo dell'hardcore, è completamente disinteressata al calcio, tanto che è stata avvicinata da Vieri ma non l'ha riconosciuto. Conosce Zoff a malapena, ma un calciatore l'ha bene in testa: David Beckham.

«Mi piaceva», ammette Selen che sta brillantemente al gioco. «Bel ragazzo, ma da quando si è sposato è scaduto. Ho letto che gioca col perizoma della moglie, che delusione: non sarà minidotato?

L'ex pornostar Selen

Sesso vietato a Svezia e Romania, che ne pensa? «Giusto. Si allenano duramente, la testa e il corpo debbono rimanere concentrati sulla competizione. Vi stupirò, ma la penso così. Ma bisogna distinguere: un rapporto tranquillo con la moglie o la compagna abituale può non creare problemi, ma se caschi nell'avventura, travolto dalla passione, con battaglie di due o tre ore, sei steso».

Uno strip per l'Italia se vincesse gli Europei? «So che deludo molti maschietti, ma lo farei per Greenpeace, anche in una piazza qualsiasi, ma per il calcio no. Ci sono la Ferilli e la Falchi, chiedete a loro».

Zoff è un duro, ce lo vedrebbe in un film porno? «Dai, va bene scherzare, Dino non attizza le donne! Acnhe gli altri azzurri sono da bocciare. Poco sexy».

Chiuso con l'hardcore? «Sì, faccio altre cose. Mi piace la radio: "Lezioni di sesso" mi ha fatto capire una cosa: che in fondo tra me e le donne "normali" è che io mi sono fatta filmare».

Zeman dà ragione a Sacchi

ROMA L'Italia è una squadra passiva. È questo, dopo la prima fase degli Europei, il giudizio che il neo allenatore del Napoli Zdenek Zeman esprime sugli azzurri di Zoff in un articolo che sarà pubblicato sul numero di «Rigore» in edicola oggi. «In base a quanto visto fino a oggi - si legge nell'anticipazione dell'articolo fornita dal settimanale - potremmo dividere le squadre in due gruppi. Il primo formato dalle formazioni attive e aggressive, quelle cioè che per atteggiamento tattico e cultura calcistica cercano di fare la partita, imporre il proprio gioco, pressare e invadere la metà campo avversara. Tra queste ci sono sicuramente la Francia e l' Olanda. Il secondo gruppo è invece quello delle squadre attendiste che, a loro volta, possono essere divise in attendiste attive e passive. Quelle attive sono le squadre che mantengono il possesso della palla, costruiscono il gioco anche con i difensori e cercano di colpire al momento opportuno, come il Portogallo (che in alcuni momenti potrebbe passare fra le attive e aggressive), la Jugoslavia, la Romania. Quelle passive sono invece le formazioni che rinunciano alla costruzione, si difendono e sfruttano le ripartenze grazie alle grandi individualità che posseggono. L'Italia ne è un tipico esempio. Tre partite, nove punti - però ammette Zeman - il gioco di Zoff finora dà i suoi frutti».

Il cittì romeno: «Abbiamo paura dell'arbitraggio...»

MEISE «Paura dell'Italia, mister?': «No, dell'Italia non ho paura», replica sereno l' allenatore romeno Emerich Jenei, «ma - aggiunge - dell' arbitraggio sì». I gialli hanno appena finito la partitella di allenamento giornaliera sul campetto di Meise, un paesino a nord di Bruxelles, con «il Maradona dei Carpazi» Giga Hagi visibilmente in gran forma.

«Ci sono state due o tre decisioni contestabili degli arbitri, a favore di grandi squadre» insiste Jenei.

Comunque, promette, la partita di domani con l'Italia «sarà molto spettacolare, fra due squadre che hanno lo stesso stile. Siamo soddisfatti di essere arrivati ai quarti di finale, ma ora vogliamo andare il più lontano possibile, vincere questa partita».

ROMA Il colpo a sorpresa della Juventus annunciato mercoledì da Gianni Agnelli potrebbe essere David Trezeguet. L' attaccante ventitreenne del Monaco potrebbe essere la spalla ideale per Kovacevic, con alle spalle Alex Del Piero ed un altro giovane da schierare in panchina per ogni evenienza.

Questa sarebbe l' ipotesi più accreditata sulla quale stanno lavorando i dirigenti bianconeri su indicazione diretta di Carlo Ancelotti.

Tutti, a questo punto, si domanderanno cosa farà Pippo Inzaghi. Il giocatore ha sempre manifestato l' interesse per la Lazio, il voler creare un tandem d' attacco con il fratello Simone, questo sogno potrebbe avverarsi. Hernan Crespo costa troppo, Cragnotti non è disposto a cedere alle richieste di Tanzi; per Vieri è in corso una cena d' affari tra Moratti ed il patron della Lazio, e Bobo-gol sembra destinato a restare a Milano. Nel caso in cui dovesse restare a Torino, Pippo Inzaghi, potrebbe comunque giocare con Trezeguet, non essendo i due incompatibili. Però che fine farebbe Del Piero? Ieri si sono fatte poche cose di concreto. La trattativa più importante riguarda il fantasista dell' Udinese Tomas Locatelli, che ha firmato un contratto con il Bologna.

Potrebbe essere l' Inghilterra la nazione dove Edoardo Artistico, punta del Torino, potrebbe concludere la sua carriera. Comunque lo vuole anche il Cagliari.

Napoli e Vicenza stanno, invece, lottando per aggiudicarsi Vincenzo Sommese, il centrocampista destro del Torino. Probabilmente i partenopei, allenati da Zeman potrebbero avere la meglio, anche per espressa volontà del giocatore che è napoletano.

Ancora ferma la trattativa per Olive al Torino. Il capitano del Perugia avrebbe già trovato l'accordo con la sua nuova squadra (un miliardo e mezzo netto a stagione per tre anni), ma tra le due società non c'è ancora nulla di definito. Olive è richiesto anche dal Genoa.

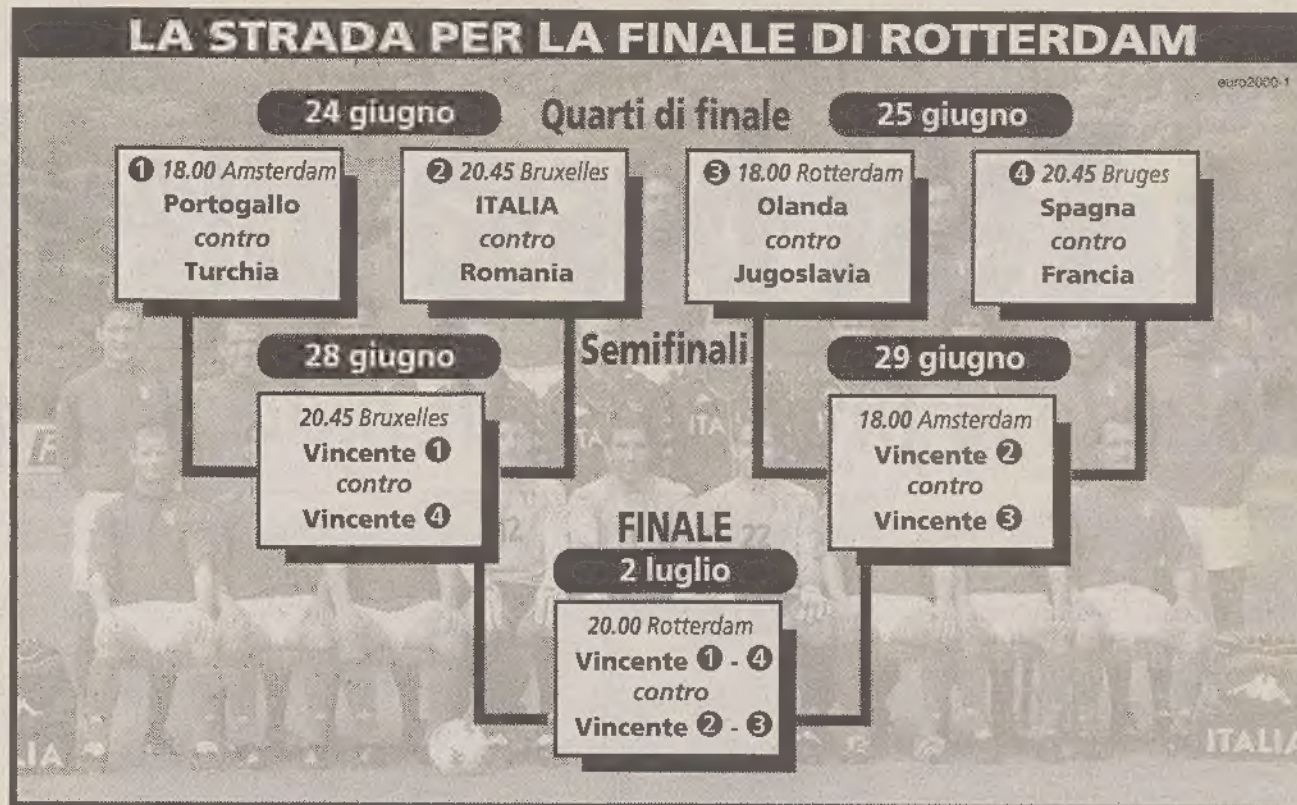
Problemi per la Roma: Sensi tentenna, e non è più così certo l'arrivo dell'uruguayano con passaporto italiano Guigou, che dice di aver ricevuto un'offerta anche dall'Inter. Intanto il San Paolo ha fatto sapere al presidente romanista che non intende tenersi Vagner (che era in prestito), in procinto quindi di tornare in giallorosso. La Roma intanto ha ceduto a titolo definitivo Daniele Conti al Cagliari, per un miliardo e 250 milioni.

Dal Portogallo arriva la notizia che il Benfica ha acquistato il bomber olandese Van Hooydonk, e a questo punto è certo che Joao Pinto lascerà il club di Lisbona. Fiorentina e Chelsea sono in prima fila per assicurarsi il portoghese che, se andrà con Vialli, potrebbe dare via libera a Gianfranco Zola per il passaggio al Napoli.

MERCATO

L'Udinese ha ceduto il fantasista - La Juve insegue il francese Trezeguet

Locatelli emigra a Bologna

EURO 2000

IL CASO Quei due gol degli iberici nel finale hanno destato qualche perplessità ma la Jugoslavia non vuole sentire parlare di arrendevolezza

Sospetti di combine sulla rimonta spagnola

Mihajlovic: «Prendetevela con l'arbitro che ha concesso un rigore e 7' di recupero»

ANVERSA Sospetti pesanti sul finale di Jugoslavia-Francia (a rimetterci è stata la Norvegia) ma la squadra di Boskov non ci sta. Le voci di arrendevolezza nel finale di Jugoslavia-Spagna sono un'infamia perchè la squadra di Boskov credeva addirittura di essere stata eliminata; il quarto con l'Olanda giunge a proposito perchè ha un conto in sospeso con Bergkamp dopo l'eliminazione ai mondiali di Francia; l'Italia è più forte tecnicamente per cui l'appuntamento è per la semifinale. Sinisa Mihajlovic si riposa dopo la faticaccia del 3-4 di mercoledì sera e cade dalle nuvole quando gli vengono riferite le insinuazioni norvegesi per il finale folle che ha sancito la vittoria spagnola. «Noi arrendevoli? - si chiede stupito - mi sembra un'accusa ridicola soprattutto perchè non avevamo fatto calcoli e al fischio finale pensavamo di essere stati eliminati. Solo dopo ci hanno avvertito che ci eravamo qualificati al 2/o posto. Le considerazioni norvegesi sono fuori luogo, fra l'altro hanno avuto un comportamento poco corretto anche nel confronto diretto».

Il difensore della Lazio rincara la dose: «Se poi vogliono prendersela con qualcuno devono chiamare in causa l'arbitro che ha fischiato un rigore inesistente e ha concesso 7' minuti di recupero, una cosa mai vista. Poi abbiamo sbagliato anche noi dato che non siamo riusciti a mantenere la concentrazione. Ma questo è il bello e il brutto del calcio: una partita vibrante, spettacolare che stavamo vincendo nettamente e che poi abbiamo perso».

Mihajlovic ricostruisce la scena finale: «Dopo il gol di Alfonso e la fine della partita ci siamo stesi per terra, eravamo convinti di essere stati eliminati. Poi la gioia è stata grande. Tanti jugoslavi in Spagna? E che vuol dire? Non esistono calcoli di questo tipo. È assurdo pensare a una cosa del genere».

Meglio la Francia o l'Olanda nei quarti? «È la stessa cosa, anzi è meglio l'Olanda perchè con loro ci sono delle questioni in sospeso dai mondiali 1998. In particolare con Bergkamp, che mi ha calpestato in campo. C'è qualcosa da chiarire con lui».

Che Italia ha visto? «Un'ottima Italia - prosegue Mihajlovic - come del resto mi aspettavo perchè la squadra di Zoff è tecnicamente la migliore. Quindi do un appuntamento per la semifinale. A quel punto ce la vedremo fra di noi».

Milosevic la migliore punta europea? «Sta giocando molto bene - conclude il difensore jugoslavo - ha segnato parecchi gol, sta crescendo e sa farsi rispettare. Ma sono tanti gli attaccanti che stanno eccellendo. I conti bisogna farli alla fine».

La prodezza dello spagnolo Alfonso.

È il campionato del Mediterraneo

EURO 2000

Olanda
ITALIA
Francia
Romania
Turchia
Portogallo
Spagna
Jugoslavia
ANSA-CENTIMETRI

Alfonso, un eroe per caso fortemente voluto da Camacho

TEGELEN Champagne, brindisi, abbracci e poi di corsa dinanzi alla Tv per rivedere la sua grande impresa da raccontare ai nipoti: quella semirovesciata a pochi secondi dalla fine che ha dato la qualificazione alla Spagna. Perez Munos Alfonso non ha dormito per la gioia pregustando l'arrivo dei giornali per ritagliare le foto che lo ritraggono sfinito sotto il mucchio dei giocatori spagnoli che lo festeggiano. E la mattina dopo l'attaccante è ancora in estasi dopo essersi scoperto eroe per caso. Dopo una stagione mediocre nel Real Betis, Alfonso è stata la vera sorpresa delle convocazioni fatte da Camacho per la spedizione ad Euro2000.

Preferito a Morientes, stella del Real Madrid, era stato, suo malgrado, preso di punta dalla stampa, che non digeriva tale scelta. «Quante polemiche, quante malignità - spiega re Alfonso, sovrano per un giorno - troppe pressioni, non solo per quanto riguarda la mia vicenda, che hanno finito con il turbare la serenità della squadra. Ma ora grazie anche alla mia doppietta spero che l'atmosfera finalmente sia cambiata e che cambi presto anche il nostro europeo». Presentata come una delle candidate alla vittoria, la Spagna si è qualificata ai quarti per il rotto della cuffia e con qualche dubbio, dal momento che tra i norvegesi sono in molti, sia pure sottovoce, a insinuare che ci sia stata una tacita combine con la Jugoslavia, che anche perdendo, era ormai qualificata.

«Ma quale accordo - replica Alfonso - abbiamo raggiunto la vittoria con i denti e con le unghie e quella mia rovesciata è stata la giocata della disperazione. Quando ho visto la palla indirizzatami da Urzaiz ho perso il tempo per stopparlo ed ho pensato che l'unico modo di colpirla era in acrobazia. Sono colpi che sono una grande determinazione ti consente di fare». L'eroe, che compirà 28 anni a settembre, si riposa per un giorno, e convinto di essere confermato accanto a Raul nell'attacco iberico, si sofferma a parlare dei prossimi avversari della Spagna, i campioni del mondo di Francia.

«Che dire - si domanda Alfonso - è ovvio che partiamo battuti dal pronostico. Loro sono i campioni e per di più hanno una squadra formata da grandissimi giocatori che mietono successi su successi con i rispettivi club di appartenenza».

L'Italia ritrova Melo Pereira. Collina dirigerà Francia-Spagna

BRUXELLES Lunedì ad Eindhoven ha diretto senza particolari problemi Italia-Svezia, una gara tranquilla; domani sarà il fischietto del quarto di finale degli azzurri contro la Romania a Bruxelles: all'Italia, in un bis insolito nella storia delle grandi manifestazioni calcistiche, è toccato nuovamente il portoghese Vitor Manuel Melo Pereira.

«L'allenatore della Romania dice di aver paura dell'arbitro? Affari suoi - risponde Melo Pereira - io non sono condizionato e penso solo a fare il meglio possibile. Sono molto contento di essere rimasto agli europei, è la mia terza partita. Sì, ritrovo l'Italia che ho arbitrato con la Svezia. È stata una gara regolare, molto corretta».

L'inglese Kenneth Ridden, membro del Comitato arbitri della Uefa, spiega la scelta di Melo Pereira in modo molto semplice: «Nel fare le designazioni - dice - non abbiamo guardato alle squadre arbitrate in precedenza, ma alla qualità delle performance. Certo, se ci fossero stati episodi contestati o decisioni dubbie di Melo Pereira nei confronti di Italia o Romania, ne avremmo tenuto conto. Ma la sua direzione di gara in Italia-Svezia è stata buona».

L'Uefa ha invece assegnato all'arbitro italiano Pierluigi Collina la direzione della partita Francia- Spagna di domenica a Bruges.

L'INTERVISTA

A Grado per le sabbiature, l'ex udinese parla di arbitri, di scudetto e di un Montella di troppo

Paolino Poggi; «core» de...Udine

GRADO Cominciano con la nota dolente di quest' anno: gli arbitri. Tante polemiche, tanti sospetti. Che ne pensa?

«I calciatori non pensano a questi problemi se non sul campo. Sono le società che politicamente fanno le loro mosse, talvolta, diciamo così, anche intimidatorie».

Parla chiaro Paolino Poggi, l'ex attaccante dell'Udinese ora romanista, che in questo periodo trascorre le vacanze a Grado, anche per sottoporsi alle sabbiature.

Chi è secondo lei l'arbitro migliore?

«Braschi».

Come si trova alla Roma?

«E' una piazza esigente. La pressione è molto più forte rispetto a Udine. Ma nelle cosiddette provinciali si trovano altre cose, altri valori che non si trovano nelle grandi».

Ma Udine è sempre nel suo cuore...

«L'amicizia che c'è fra me e la gente di queste zone vale di più di qualsiasi altra considerazione».

All'Udinese si parla della cessione di Giannichedda e di Fiore...

«Spero che almeno uno dei due rimanga a Udine».

Emerson, Samuel e soprattutto Batistutta sono i nuovi acquisti della Roma. Forse troppi attaccanti?

«Probabilmente cederanno qualcuno, forse Montella che aveva espresso il desiderio di andarsene. Non certamente a Delvecchio e Totti».

Ci sarà quindi sempre posto per Poggi?

«Se qualcuno andrà via sì. Del resto era stato l'allenatore Fabio Capello a volermi in squadra. Non credo che cambi idea».

Si sente comunque parlare dell'interessamento della Fiorentina...

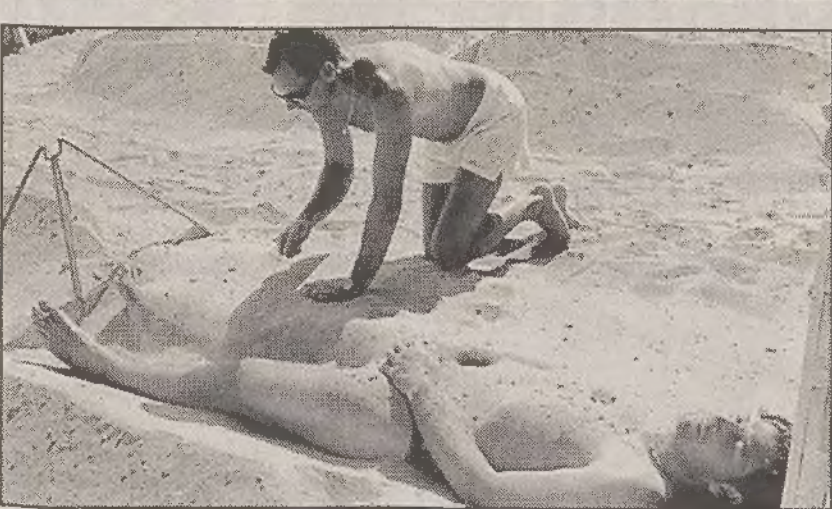
«L'ho letto dai giornali, ma credo comunque di rimanere a Roma».

Come considera la stagione appena conclusa e quale pensa siano gli obiettivi futuri della Roma?

«Se abbiamo perso la Champions Leagues è colpa nostra. Abbiamo buttato via troppe partite. Per il futuro, e penso soprattutto all'arrivo di Batistutta che ti garantisce 15-20 reti a stagione, credo che la Roma si sia notevolmente rinforzata e che davanti ci siano veramente tutti i traguardi possibili, dallo scudetto alle coppe europee».

E dell'Italia cosa ne pensa?

«Mi è parsa una squadra più divertente del passato con un buon gruppo molto unito».

Antonio Boemo

Poggi mentre fa le sabbiature.

SERIE B

Pillon sulla panchina della Pistoiese Maifredi in C1

PISTOIA A due giorni dall' addio di Andrea Agostinelli, la Pistoiese ha annunciato il nome del nuovo allenatore che guiderà la squadra nel prossimo campionato di serie B. Si tratta di Giuseppe Pillon, 44 anni, proveniente dal Lumezzane (serie C/1).

Pillon sarà seguito a Pistoia dall' allenatore in seconda Marco Rossinelli, un gradito ritorno per i tifosi arancioni toscani.

Franco Dal Cin, amministratore delegato della Reggiana calcio ha annunciato l' ingaggio di Gigi Maifredi quale allenatore per la prossima stagione di C/1.

LA CURIOSITA'

Catania: Dossena non si fa sentire. Preso Iaconi

CATANIA Ivo Iaconi è il nuovo tecnico del Catania (C1). Il contratto tra l' ex allenatore della Fermana e la società è stato firmato nel tardo pomeriggio negli uffici romani della famiglia Gaucci. Secondo fonti della società siciliana, l' accordo con Iaconi è stato siglato dopo l' ennesimo appuntamento non rispettato da Beppe Dossena e i vertici della società. L' attuale tecnico del Ghana avrebbe dovuto telefonare mercoledì' a Luciano Gaucci, ma il contatto telefonico non c' è stato.

IL CASO

Congelato il nuovo metodo per individuare l'Epo e il Coni ha deciso di diminuire i controlli ordinari

Doppia frenata sulla lotta al doping

ROMA «Non si tratta di abbassare la guardia, nè di cambiare quella che è sempre stata la nostra politica, ci adeguiamo alle nuove direttive del Cio». Il presidente del Coni, Gianni Petrucci, non vuole essere frainteso: quello che il Consiglio nazionale ha deciso ieri mattina non è un taglio sull'antidoping. Ci sarà una riduzione nei controlli ordinari, quelli che vengono effettuati di routine agli eventi sportivi, ma verranno aumentati i controlli a sorpresa e soprattutto quelli fuori competizione «per essere competitivi e attenti al fenomeno doping». Di fatto ci sarà anche un rallentamento per la campagna «Io non rischio la salute», ma si aspetta l'esito delle decisioni del Cio sull'impiego dei test per identificare l'Epo nelle urine. «Questo renderebbe punibile il cosiddetto doping ematico - spiega Petrucci - e sarebbe possibile sanzionarlo senza ricorrere alle autosospensioni della nostra campagna a tutela della salute». Oggi vengono effettuati in Italia circa diecimila controlli antidoping l'anno, con i nuovi criteri il numero globale diminuirà e il laboratorio romano potrà effettuarli tutti senza ricorrere ai centri stranieri.

Ma proprio ieri l'Uci ha deciso che il metodo per individuare l'EPO (messo a punto dal Laboratorio francese antidoping di Chatenay-Malabry) e annunciato come utilizzabile già dal Tour de France non sarà invece disponibile nell'immediato. Il test consiste nell'esame delle urine in grado di individuare l'assunzione di Eritropoietina. La decisione è stata adottata dall'UCI sentito il parere di tre esperti indipendenti, due dei quali hanno chiesto ulteriori approfondimenti per rilasciare il loro benestare sull'insieme del nuovo metodo.

In consiglio si è parlato anche dello spinoso problema degli statuti federali. «Avendo ricevuto lo statuto approvato il 6 giugno - ha spiegato Petrucci - le federazioni avranno sei mesi di tempo, cioè fino al 6 dicembre, per approvare i loro, anche se le federazioni che attualmente sono commissariate dovrebbero fare queste assemblee entro il 15 di ottobre». Il presidente non ha voluto parlare delle singole federazioni ma ha ribadito «il pensiero del Coni che è quello che atleti, dirigenti e tecnici eleggano i presidenti federali». Questo fa pensare che verrà chiesto alla Federbasket di rivedere il proprio statuto che non prevede la votazione del presidente da parte di tutto il corpo elettorale.

BASKET Ha scritto all'Uleb mostrando interesse a entrare nella Lega dello «scisma»

La Telit bussa alle ribelli europee

Moltedo si presenta: «Mi piace lottare, gioco con il cuore»

Banchi dà il benvenuto a Juan Manuel Moltedo. (Lasorte)

I biancorossi battono gli Emirati Arabi Uniti. Benino Castle ma non resterà

TRIESTE Anche la Telit bussa alla porta dei «ribelli». Da Trieste è stata inviata nei giorni scorsi una lettera all'Uleb (l'Unione delle Leghe europee, che ha deciso la secessione dalla Federazione internazionale). I dirigenti biancorossi hanno spiegato che il club avrebbe i titoli per poter fare parte del campionato europeo. «Un Palasport da 7mila posti, un pubblico appassionato, buone infrastrutture, una grande tradizione e interessi rivolti al resto d'Europa» è il biglietto da visita proposto, come racconta il consigliere della Pall. Trieste Roberto Cosolini.

La Telit, insomma, ci prova. Del resto, all'Uleb stanno fioccando le richieste di adesione: la tassa d'iscrizione costa 250mila dollari ma incassi, diritti televisivi e marketing assicurano a chi sale sul carrozzone che non finirà in passivo. Se davvero la SuperLega alternativa si farà, tuttavia, Trieste rimarrà al palo. L'adesione varrà tra un anno, quando forse l'Uleb lancerà anche un torneo alternativo alla Saporta della Fiba. Per adesso la Telit potrebbe «accontentarsi» dell'Europa tradizionale, probabilmente la Korac.

La notizia dell'autocandidatura triestina a far parte del gruppo dello scisma ieri ha rubato la scena a Juan Manuel Moltedo. L'italo-uruguagio, 200 cm, 26 anni, è stato presentato da Luca Banchi: «Ci permette di consolidare il settore esterni, può giocare sia da guardia che da ala piccola. Penso si tratti di un potenziale inespresso, può avere un impatto immediato sulla squadra». Moltedo si racconta così: «A Pesaro si era chiuso un ciclo difficile. Mi definisco un giocatore 'caliente', cercherò di trasmettere il mio entusiasmo ai compagni. Spero che al pubblico piaccia uno che si dà la carica dopo un canestro segnato». Attorno, lo staff biancorosso annuisce: di «personaggi» c'è bisogno come il pane.

Per Moltedo sarà un'estate di lavoro: «Devo migliorare in difesa, nel palleggio e nell'arresto e tiro. Non sono uno che si tira dietro in allenamento». Banchi lo stuzzica: «Tutti lo conoscono come un grande attaccante ma sa che a Trieste bisogna anche lottare in difesa». L'italo-uruguayano ha firmato un biennale.

Sotto contratto con Pesaro sino al 30 giugno, Moltedo non ha partecipato all'amichevole disputata dalla Telit a Lignano contro la Nazionale degli Emirati Arabi Uniti allenata da Mario Blasone. I biancorossi si sono imposti 69-65, miglior realizzatore lo sloveno Bellina con 27 punti, aggregatosi per permettere ai triestini di schierare dieci pedine. Diciotto punti per Castle, il play statunitense in prova. Una prova che non diventerà un contratto, interpretando il giudizio di Banchi sul suo conto: «Ha notevoli mezzi fisici ed è un ottimo ragazzo. Ha dovuto giocare con una formazione assemblata con cadetti e juniores, quindi non è stato visto all'opera nelle condizioni ideali. Credo, però, che dobbiamo tenere presente il nostro obiettivo: migliorare l'ultima stagione».

A proposito di mercato, ieri la Benetton ha firmato Petar Naumoski. Una curiosità, infine. Le rivalità tra Trieste e Rimini si arricchisce di un nuovo capitolo: i romagnoli saranno sponsorizzati da «Riviera di Rimini», il consorzio velico che ha animato con TuttaTrieste le querelle sull'ultima Barcolana.

Roberto Degrassi

«COPPA FVG-ISOLA DEL SOLE» Oggi al Carnera Italia-Slovenia

Un monologo azzurro abbaglia le «stelle»

Italia	**92**
San Marino All Stars	**68**

ITALIA: Scarone 5, Basile 18, Galanda 10, Fucka 8, Maggioli 8, Abbio 8, Mian 5, Damiao 8, Camata 5, Sambugaro 10, Livecchi 7, Tonolli, n.e. Chiacig. All. Tanjevic.
SAN MARINO: Angelov, Barnes 13, Edwards 15, Moore 2, Robinson 9, Kavanagh 10, Karebin 9, Bowen 4, Alexeev 6, Trunic. All. Mc Millen.
ARBITRI: Zancanella e Vianello.
NOTE: p.t. 52-37. T.l. Italia 12 su 16, San Marino 16 su 21. Spettatori 700.

LATISANA Più che una partita, per gli azzurri, un allenamento contro i raccogliticci yankees di Mc Millen. Un'occasione, per Boscia Tanjevic, di provare verticalmente uomini e assetti facendo nel contempo divertire il caldo ed accaldato pubblico di Latisana. Spettatori involontari gli indisponibili Myers, De Pol, Meneghin e Chiacig, Boscia ha l'occasione di provare il veronese Camata e il siciliano Li Vecchi, entrambi promossi senza comunque abbagliare.
Gli americani hanno una partenza alla Cipollini, poi, come l'asso del pedale, si afflosciano. Pronti via e 12 a 0 firmato tutto da Edwards, con tre bombe e tre su tre dalla lunetta. Ma gli All Stars del segaligno Mc Millen non hanno lunghi di valore e gli azzurri, sotto canestro, vanno a notte. Tanjevic, nell'inedito quintetto d'avvio (insieme ai veterani Abbio, Fucka e Basile fa partire Li Vecchi e Camata) trova un Fucka che, come un diesel, ingrana lentamente e poi devasta. Il pari (15-15) giunge al 7' da Li Vecchi (1 su 2 dalla lunetta) poi l'Italia allunga e si diverte.Entrano contemporaneamente al 12' Galanda, Mian e Sambugaro, il punteggio si allarga e al 15' è +15 (36-21), mentre anche Maggioli, pur in un test relativo, ha modo di evidenziarsi. Insiste a lungo anche nella ripresa, Tanjevic, su Li Vecchi, nuovo probabile snaiderino, ma il ragazzo pare sentire il peso della maglia azzurra. Sotto canestro all'inizio dei secondi 20' appare anche Damiao a fianco di Galanda, mentre Chiacig (anch'egli «tastato» dalla Snaidero) parcheggia in panchina, con una caviglia in disordine. La partita assume gradualmente i toni della passeggiata. Tra gli americani nessuno pare choccare gli osservatori, mentre gli esterni azzurri si divertono con alterna fortuna. All'8' il tabellone parla chiaro: 71-49, e ancor più chiaro al 15' (83-56). Storia ce n'è ormai ben poca, così come nel precedente incontro: la Croazia strapazza la Slovenia 89-59. Oggi a Udine alle 19 Italia-Slovenia.

Edi Fabris

IN BREVE

Moto, Gp d'Olanda Capirossi il migliore nelle prove della 500

ASSEN Il primo appello è stato superato. Brillantemente, anche se la lode è finita sul libretto del solo Loris Capirossi. Il romagnolo, autore della provvisoria pole position della classe 500, è stato l'unico azzurro a passare a pieni voti il primo esame all'università delle due ruote di Assen. Tra uno scroscio di pioggia e una schiarita, la prima sessione di prove ufficiali ha visto brillare discretamente anche Max Biaggi, quarto miglior tempo, mentre Valentino Rossi, 12.o, è stato rimandato alla seconda e decisiva sessione del G.P. d'Olanda. L' Aprilia ha piazzato Waldmann e Melandri davanti alla concorrenza nella 250, Locatelli buon terzo nella 125.

LA TRIS. L'ippodromo San Siro di Milano ospita stasera la Tris di trotto e i riflettori potrebbero essere tutti per Zagor Dei. Ha i numeri per emergere tra i 16 al via del Premio Keystone Spartan. Pronostico Tris: 16-7-3.

RUGBY. L'Italia del rugby torna nel Sud Pacifico dopo vent'anni e lo fa con un nuovo capitano. Sarà Cristian Stoica, il centro italo-romeno, a guidare la nazionale che partirà oggi per la tournee nel Sud Pacifico, dove l'8 luglio affronterà Samoa e il 25 le Fiji.

TYSON. Nuovi guai giudiziari per Mike Tyson. Un gioielliere britannico si è rivolto all'Alta corte di Londra per ottenere dall'ex campione del mondo dei pesi massimi circa 1,2 miliardi di lire per un orologio di diamanti che il pugile non ha mai pagato. Tyson prese l'orologio presso la Graff Dimonds di Bond Street, nel centro della capitale inglese, a gennaio.

PALLAVOLO

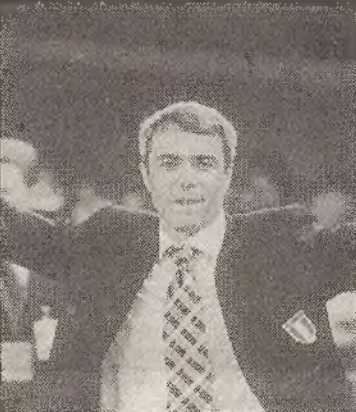
Il ct della nazionale (che oggi gioca a Bassano contro il Canada) presenta la sfida di World League in programma domenica

Anastasi: «Trieste vedrà una grande Italia»

TRIESTE «Non prometto spettacolo, giocheremo per vincere perchè adesso la cosa più importante è conquistare la finale di Rotterdam. Ma ho una squadra di fuoriclasse, e vederli all'opera è sempre un'emozione».

Andrea Anastasi, ct della Nazionale, da Bassano (dove stasera gli azzurri affronteranno il Canada nella gara-1 del quinto turno della World League) parla volentieri della presenza a Trieste dell'Italia, domenica alle 19 al PalaTrieste, contro la nazionale Nordamericana. «Ci teniamo molto a giocare nel capoluogo giuliano. Ci attende una gara molto impegnativa. Il Canada vanta campioni di primo livello. Per questo parlo di priorità del risultato da parte nostra».

Il ct Andrea Anastasi

Primi nel girone di World League, i campionissimi di Anastasi si presenteranno a Trieste al completo. E con la solita determinazione. Parola di Anastasi. Che aggiunge: «Ho bellissimi ricordi della vostra città. Da giocatore, con il Parma, venivo a Chiarbola a sfidare la mitica Arc Linea dei fratelli Sergio e Walter Veljak e del bravissimo allenatore Adriano Pavlica. Anno 77, me lo ricordo bene».

La vostra presenza coincide con il tentativo di riportare la grande pallavolo a Trieste da parte dell'Adriavolley. Si riparte dalla B1 ma con un grande allenatore, Kim Ho Chul. Che ne pensa? «Che Trieste manca alla grande pallavolo, e non lo dico perchè ci vengo a giocare domenica. L'importante è avere progetti seri e il giusto tempo per realizzarli. Speriamo che la presenza della Nazionale faccia aumentare ulteriormente l'interesse per questo sport. Sono sicuro di sì».

Per la partita di domenica continua la prevendita a Trieste (Linea Gialla e Ufficio centrale viaggi), Gorizia (Caffè Garibaldi), Udine (Area Sport) e Pordenone (Sportswear). Ma domenica la pallavolo vivrà una festa nella festa. Dalle 15, sul prato del Rocco, quasi 300 ragazzini daranno vita al megatorneo di minivolley organizzato dai comitati Fipav regionali e provinciali.

Giappone travolto: azzurre ai Giochi per la prima volta

TOKYO Per la prima volta nella sua storia la pallavolo femminile italiana prenderà parte ai Giochi Olimpici. La certezza della qualificazione è arrivata dopo il trionfo sul Giappone: 3-0 senza discussione con ben due giornate di anticipo sulla conclusione del torneo di Tokyo. Un risultato storico, meritato che evidenzia la bontà del lavoro svolto da quel 31 maggio di due anni fa, da quando cioè l'allenatore lombardo, Angiolino Frigoni, prese in eredità da Julio Velasco questa squadra. L'Italia in Giappone è riuscita a giocare un grande volley, orchestrato con giudizio e bravura da Maurizia Cacciatori, costruito attraverso le difese del libero Anna Paola De Tassis, le ricezioni e i muri delle centrali Manuela Leggeri e Antonella Bragaglia, concretizzato soprattutto dalla potenza di Simona Rinieri e della goriziana Elisa Togut, oltre che dalla completa Francesca Piccinini. L'Italia per essere certa di andare a Sydney doveva vincere ancora una gara e l'ha fatto in maniera imperiosa proprio contro il Giappone, in un impianto trasformato in una bolgia da diecimila tifosi locali. L'ha fatto con la sicurezza dei grandi, non lasciando mai l'iniziativa alle avversarie, battendole sul piano del gioco e travolgendole su quello del punteggio. In una giornata da incorniciare, eccezionali Bragaglia (6 muri all'attivo), Piccinini (che brava in questo torneo) e Rinieri. Inizio di gara non facile sul piano psicologico. L'Italia sbaglia qualche pallone di troppo e permette al Giappone di rimanere vicino nel punteggio. Le azzurre allungano 18-13, ma si fanno rimontare sul 20-20, poi sono perentoria nel momento piy importante Piccinini e Rinieri scandiscono gli ultimi punti. Avvio tutto italiano nel secondo, ma sul 7-2 qualcosa s'inceppa. Il Giappone con orgoglio rimonta, ma subisce un nuovo break e alla fine cede netto 25-19. Il terzo sembra una passerella. L'Italia non sbaglia più niente, il pubblico del Metropolitan Gymnasium non ha più la forza di far nulla deve solo ammirare Cacciatori e compagne che chiudono 25-13.

Italia 3
Giappone 0
(25-22 25-19 25-13)

CAMPIONATI ITALIANI Sul traguardo di Udine la reggiana vince in solitudine

Pregnolato regina, Zocca valletta

Fuori tempo massimo Marianna Gegerly, triestina di... Budapest

Gabriella Pregnolato dominatrice a Udine. (Anteprima)

UDINE Stupirsi della forza e della resistenza delle donne non è più «politicamente» corretto. Però vedere 60 ragazze partire con il sole a picco e oltre 30 gradi, su un percorso che regala poca ombra e neppure un refolo di vento, muove qualcosa a metà tra l'ammirazione e un pizzico di compassione: 118 km in bici, in queste condizioni, sono una razione difficile da digerire, anche se c'è in palio il tricolore.

A vincere, dopo aver percorso per 8 volte un circuito con pochi avvallamenti disegnato tra lo stadio Friuli e la collina di Brazzacco, è stata una delle favorite: la reggiana Gabriella Pregnolato, la migliore passista del gruppo, che a 29 anni si è regalata il primo titolo italiano su strada, categoria Elite due giorni dopo aver ottenuto a Pordenone quello a cronometro, e a sei anni da una brutta frattura alle gambe che fece temere il suo addio al ciclismo.

Una gara perfetta la sua, condotta in testa dal 60.mo km alla fine, con una fuga irresistibile per le altre. La media della corsa dà la misura dell'accelerazione impressa dalla Pregnolato: 35,5 km all'ora nei primi quattro giri, quasi 39 nella seconda metà, con un picco sopra i 40 alla quinta tornata, quella dello scatto decisivo. Da record il distacco inflitto al gruppo: 3 minuti e 10", grazie anche al lavoro della sua squadra, la Gas, una corazza che nei propri ranghi annovera tra le altre la campionissima Fabiana Luperini (con poche chances su un percorso privo di asperità) e Greta Zocca, vincitrice un anno fa alla Sanremo e seconda a Udine.

Resistere alla Pregnolato, in gran forma in vista della partenza del Giro, era impossibile, e per molte lo è stato anche arrivare al traguardo. Impresa riuscita solo a metà delle concorrenti, ultima delle quali la triestina Marianna Gegerly, 31.a a 16 minuti e rotti dalla Pregnolato. Troppi per entrare in classifica (è finita fuori tempo massimo), ma non abbastanza per non considerarla un personaggio: col ciclismo infatti ha iniziato meno di un anno fa, a 32 anni suonati, e per pura passione, visto che corre a sue spese: «Ho fatto sci, equitazione, freeclimbing, fondo e roccia – racconta – poi mi sono innamorata della bici. Da novembre mi alleno regolarmente, dalle 2 alle 6 ore al giorno, quasi sempre sul Carso. Corro nella nazionale ungherese perché sono nata a Budapest e ho la doppia cittadinanza, ma vivo a Trieste da 26 anni». A tempo perso studia, e le manca la tesi per laurearsi in Scienze biologiche. Non farà il Giro: «Quest'anno lo seguirò come interprete, poi vedremo».

Riccardo De Toma

CLASSIFICHE

UDINE Ordine di arrivo campionato femminile Juniores (km 72,5): 1) Anna Gusmini (Sc Cene Bergamo) in 2h 05'18", media 34,717 km/h; 2) Elisa Gatto s.t.; 3) Vania Rossi; 4) Valentina Alessio; 5) Cinzia Gal Zovo s.t.

Elite (km 116): 1) Gabriella Pregnolato (SG Gas) in 3h 06'57", media 37,228 km/h; 2) Greta Zocca a 3'12"; 3) Sara Felloni; 4) Sonia Rocca; 5) Luisa Tamanini.

Il grande vecchio del ciclismo locale

Cottur: «Manca Pantani? Meglio, brilleranno altri»

TRIESTE «Non c'è Pantani? Meglio. Domenica, sul circuito di Trieste, il campionato italiano professionisti sarà più aperto». A pensarla così, all'indomani della rinuncia da parte del «Pirata» all'appuntamento triestino, è Giordano Cottur. «Quello di domenica è davvero un evento importante per la città - spiega Cottur, classe 1914, - Il campionato italiano è un traguardo prestigioso. Io sono arrivato una volta secondo e una volta terzo, non mi ricordo nemmeno più in quali anni ma quella volta il Tricolore era articolato su più prove».

E Trieste come risponderà? «La città deve ringraziare gli organizzatori, la Regione e gli altri enti pubblici che l'hanno scelta. Sono sicuro che il pubblico non tradirà le attese dell'organizzazione. Anzi, colgo l'occasione per lanciare un appello: dico ai miei concittadini di non entrare nel tracciato e di rispettare i consigli degli addetti alla sicurezza. Il circuito non è molto selettivo ma è stata una decisione giusta quella di disegnarlo dentro i confini del comune di Trieste. Comunque la corsa la fanno i concorrenti e certamente daranno spettacolo».

Giordano Cottur

A proposito di corridori, non ci sarà Marco Pantani. «Io dico che è meglio così. Pantani è bravo ma i media stanno sempre addosso a lui. È un fenomeno gonfiato dalla comunicazione. Senza Pantani gli altri avranno più spazio. In Italia ci sono tanti ottimi corridori, da Casagrande a Bartoli, a Rebellin a Garzelli e poi a me piacciono i giovani. Di Luca è il più promettente anche se so che è infortunato ma credo che Ivan Basso sia uno da tenere d'occhio. Che Pantani vada pure al Tour de France, così il palcoscenico di Trieste sarà tutto per questi altri corridori».

Tra i probabili protagonisti della gara tricolore ci saranno i reduci dal Giro di Svizzera, conclusosi ieri con il successo dell'elvetico Camenzind, che ha preceduto di 14" Dario Frigo. Stefano Zanini ha vinto la decima e ultima tappa, disputata lungo un percoso di 177 km da Herisau a Baden. È ancora in corso invece il Giro di Catalogna: lo spagnolo José Maria Jimenez ha vinto anche l'ottava tappa, una cronoscalata di 12,4 km tra San Julià de Loira e Alto de La Rabassa. Leonardo Piepoli si è piazzato terzo a 28 secondi dal vincitore.

LA CORSA DI OGGI

Caneva offre agli Under 23 un circuito da iride

TRIESTE Si gareggia per il tricolore under 23 oggi dalle 11.30 a Caneva, a casa di una delle squadre dilettantistiche più forti d'Italia, il Record Caneva San Marco. 145 i km da percorrere, tra Caneva, Sarone Cava, Fischetti, Ronche, sino a ritornare a Caneva, in pratica un doppio circuito con il gpm di Sarone Cave da percorrere 7 volte e un «giro basso» tra Caneva, Fischetti e Ronche da ripetere tre volte, dove il gruppo potrebbe ricompattarsi dopo essersi spezzettato in salita. Un percorso impegnativo, per atleti completi, capaci di allungare in salita ma anche di tenere il passo dei migliori nei lunghi piani tra Caneva e Fiaschetti. Un doppio circuito che presenta, in parte, il percorso proposto dal Record Caneva all'Uci per l'organizzazione dei Mondiali 2004 su strada. In pratica dove oggi corrono gli under 23, le promesse italiane, nel 2004 potrebbero gareggiare i big mondiali. Gli iscritti alla corsa sono 193. I team più pericolosi saranno la Zalf Euromobil Fior (al via con Cacco e Comacchio, entrambi vincenti l'anno scorso), il Team Parolin e il San Pellegrino Bottoli con due punte come D'Aniello (due vittorie nel '99) e Tosoni (tre vittorie nel '99). Il Record Caneva, con una squadra giovanissima, non ha grosse velleità. Correre in casa, però, potrebbe galvanizzare i canevini. Saranno al via i passisti Dalla Nora, Casagrande e Caccamo e gli scalatori Di Leone, De Conto, Turdo e Purismi. Infine, l'unico regionale, il 21nne Riki Gobbo, un passista-scalatore di Pasiano di Pordenone. Tante le squadre regionali al via: il Civibaik Re Mida Cronos (Bon, Germano, Cossio, Nadalutti e Tronchin) il Team Friuli Sanvitese (Bevilacqua, Fruch, Galante, Praturlon e Zoratti), l'Uc Sandanielesi (Perinello, Bellotti, Frattini), il viceiridato juniores di cross Stefano Toffoletti (Civibaik '98), Ciro Diquigiovanni (Sonego Sport Fontanafredda) e Burlon e Montagner (Isontina Marillion Gorizia).

an.p.

CALCIO SERIE C2 La Lega ieri ha comunicato la data di inizio del campionato - La Coppa Italia partirà il 17 agosto (girone triveneto a cinque squadre)

La Triestina si rimetterà in moto il 3 settembre

Una rilevante novità nei play-off: la finale non sarà più unica in campo neutro ma durerà 180'

TRIESTE Alabardati al «via» domenica tre settembre. E' la data decisa dalla Lega per la partenza dei campionati di C1 e C2. Lo ha ufficializzato ieri mattina il presidente Mario Macalli nel corso di una conferenza-stampa tenutasi a Roma. La stagione regolare si concluderà il 13 maggio e sarà intervallata da tre soste le cui date non sono state ancora definite. Saranno individuate non appena saranno pronti i calendari, ossia alla fine di luglio. Ma la loro elaborazione potrebbe slitttare ai primi di agosto.

PLAY OFF Una sola novità rispetto allo scorso campionato e riguarda i play-off che purtroppo finiscono. per interessare sempre da vicino la Triestina. La finale non sarà più unica e in campo neutro. Come nelle partite di Coppa è stata programmata una sfida con gare di andata e ritorno per cui i play-off si protrarranno fino al 17 giugno.

Un cambiamento quasi obbligato data l'oggettiva difficoltà a reperire campi neutri per gli spareggi. Le città e le società sono piuttosto riottose a mettere a disposizione i loro impianti per la frequenza con cui poi si verificano incidenti e danneggiamenti. La tifoseria perdente, difatti, di solito sfoga la sua rabbia su tutto quello che trova dentrò lo stadio. E' accaduto anche quest'anno in varie parti.

La doppia finale (come nel primo turno dei play-off) risolve il problema. I criteri per il passaggio di categoria in caso di parità dopo 180' sono i seguenti: differenza reti, due tempi supplementari e la posizione in campionato al termine della reagular season.

COPPA ITALIA Sono stati formati sedici gironi di cinque squadre ognuno. Si qualificherà la prima arrivata mentre saranno ripescate le migliori sei. La manifestazione prenderà avvio subito dopo ferragosto, il giorno 17. Si giocherà poi il 20, il 23, il 27 e il 31. Un buon rodaggio per il campionato. Il girone triveneto dovrebbe essere compostoo da Triestina, Sandonà. Padova, Mestre e SudTirol. La seconda fase comincerà appena l'11 ottobre (il primo novembre la gara di ritorno).

m.c.

Oggi al «Rocco» la finale del «Torneo Mini Calci»

TRIESTE Oggi alle 15.30, allo stadio «Rocco», avrà luogo la finale del primo «Torneo Mini...Calci» svoltosi nel mese di giugno, promosso dall'assessorati all'educazione e condizione giovanile e alla cultura e sport del Comune. Il torneo ha visto la partecipazione di 16 squadre formate da bambini dai 4 ai 6 anni provenienti da altre scuole. Il programma odierno prevede la finale tra «La stella marina» di Chiarbola e «Primi voli» di San Vito e le premiazioni.

IL GIULIA

Le armi del Nistri: un super-Fantina e ottima mira

Nistri Abb. 7
Carr. Monica 6
dopo i rigori

MARCATORI: pt 4' e 18' Fantina; st 20' Veronelli (aut), 24' Vignali.
NISTRI ABBIGLIAMENTO: Ferluga, Veronelli (Scala), Zollia, Pocecco, Amarante, Olivieri (Stefani), Fantina. All. Milocco.
CARROZZERIA MONICA: Scrignar, Stulle, Porcorato (Tomasi), Biondi (Messina), Silvestri, Vignali, Pase. All. Biloslavo.
ARBITRO: Calogero.

TRIESTE Girone B alla ribalta al Giulia. Spunta il segno «X», un po' atipico sul terreno a sette tra il Nistri (nucleo San Luigi rinforzato da tasselli del Costalunga) e la Carrozzeria Monica, una discreta miscellanea di giocatori estrapolati da formazioni dell'altipiano. Il Nistri regala in avvio segnali concreti di una maggior coesione e geometria a centrocampo senza contare un'arma come Cristian Fantina, penalizzato solo dal nervosismo nonostante le raffinate vesti di realizzatore e funambolo. Proprio «Flipper» confeziona le prime due reti del Nistri: la prima stupenda dopo un lussuoso palleggio in area e raddoppio al 18' con un preciso diagonale. Comanda il Nistri, ma la Carr. Monica esce alla distanza. A pareggiare i conti ci pensano prima uno sfortunato stinco di Veronelli su tiro di Silvestri e quindi una bellissima girata di Vignali in piena area, a pochi secondi dal fischio di chiusura. Si va ai rigori. Dal dischetto impeccabile la Nistri per la vittoria finale, agevolata anche dal rigore di Messina. Oggi, alle 21.15, Finzi Carta contro Sant'Andrea e alle 21.30 Tomaso Prioglio contro Mediterranea Pizzart.

Francesco Cardella

La società ha raggiunto l'accordo con il difensore centrale del Sandonà che firmerà un contratto biennale

Il ritorno di Sandrin a «casa Alabarda»

Luigino Sandrin

TRIESTE A volte ritornano. E' il caso del difensore centrale Luigino Sandrin, 28 anni, di Chiopris, che rientrerà alla Triestina dopo sei anni di peregrinazioni tra Centese, Palmanova, Pordenone, Sandonà e Cittadella. Aveva debuttato giovanissimo con la maglia alabardata nell'ultima giornata della sciagurata stagione '90-91 che sancì la retrocessione della Triestina dalla B in C1. Sandrin è rimasto qui ancora tre stagioni senza trovare molto spazio. E' andato quindi a costruirsi la carriera o a mangiare erba (come dice Ezio Rossi) altrove ricominciando quasi da zero, dall'Interregionale.

Ha raggiunto il top nel Sandonà di Rocchi e l'Alabarda ne sa qualcosa. E' stato il suo giustiziere nello spareggio di Mantova di un anno fa quando calciò con molta freddezza il rigore generosamente concesso dall'arbitro Saccani. Dopo la promozione in C1, Sandrin è passata al Cittadella, dove però è restato solo un paio di mesi. Con Glerean non si è trovato a suo agio perchè lo faceva giocare terzino anzichè centrale. E' un difensore fisicamente prestante, arcigno e abile nel gioco aereo. In anni di battaglie sui campi della C2 ha acquisito esperienza e personalità. L'affare sta andando in porto con una certa facilità visto che la Triestina cercava Sandrin e Sandrin cercava la Triestina. Passerà però ancora una settimana prima che il contratto possa essere firmato (con ogni probabilità un biennale) e depositato in Lega.

Il diggì Fioretti sembra intenzionato a fare ancora un tentativo per trattenere il mediano Carmine Coppola che il Vicenza vorrebbe girare a qualche squadra di serie C1. Il giocatore e il suo procuratore sono due ottimi alleati ma anche il prestito resta un'operazione difficile. La società alabardata ora è a caccia di un altro difensore e di un laterale sinistro. Domani Ezio Rossi e Fioretti faranno un sopralluogo nel ritiro di Arta Terme.

Cat.

VELA

NATIONS CUP È giunto ieri a Porto San Rocco il timoniere di Young America, l'imbarcazione che durante la Louis Vuitton si spezzò in due inghiottendo l'equipaggio

Baird: «Che bello poter sfidare ancora Russell Coutts»

L'americano nega contatti con Prada per la prossima Coppa America e promuove le barche TuttaTrieste!

TRIESTE «Sono molto impressionato da queste barche, e davvero contento, di poter regatare contro Russell Coutts. Sono più di due anni che non ci scontriamo direttamente in un match race».

Parola di Ed Baird, il primo timoniere famoso ad assere approdato a Trieste, in occasione della Nations Cup che inizierà domenica. Baird è il timoniere che, nel corso della Louis Vuitton Cup, si è visto la sua barca, Young America, spezzarsi in due sotto i piedi. «Quell'esperienza mi resterà incollata addosso per sempre - ha commentato il velista - ma come dico sempre, non abbiamo nemmeno avuto il tempo di avere paura. Eravamo solo molto arrabbiati».

Cosa si dice negli Stati Uniti della prossima Coppa America?

«C'è moltissimo fermento. Si stanno formando molti possibili consorzi».

Per lei c'è forse un impegno in Italia, a fianco di Francesco De Angelis, visto che il consorzio Prada ha comprato le sue barche?

«Non credo. Ho molti contatti con Prada, ma sono cose legate al contratto della vendita delle imbarcazioni. Accetterò un challenge che mi veda protagonista, ma solo se alla base ci sarà budget e credibilità necessaria a poter competere per la vittoria».

Cosa guadagnerà Prada dall'acquisto delle barche Young America?

«Alcune nostre soluzioni tecniche permetteranno agli italiani di migliorare moltissimo. Stannò studiando le nostre barche da cima a fondo».

Veniamo alla Nations Cup: è la prima volta che viene a Trieste?

«Ci sono passato anni fa, per andare in Croazia, ai match race Omega. Ma non mi ero mai fermato qui».

Come saranno queste regate?

«Combattute. Ci sono delle gran belle barche, veloci e agili. E poi c'è modo di scontrarsi ad armi pari».

È sorpreso dal fatto che in Italia la vela sia diventata così importante da radunare tanti campioni?

«No, direi che è un fatto fisiologico, dopo la Coppa America, per uno paese dove si è ottenuto un risultato così importante. Prada ha fatto storia, e la gente si è accorta della vela. Adesso è importante organizzare manifestazioni come questa, che tengano alta l'attenzione della gente e dei mass media».

Francesca Capodanno

Cominciati ieri gli allenamenti. Atteso per oggi l'arrivo di Paul Cayard

Pubblico ostaggio del vento

TRIESTE Primi allenamenti ufficiali, ieri a Porto San Rocco, per i velisti della Nations Cup. In attesa dell'arrivo di Russell Coutts (dovrebbe essere atterrato a Ronchi intorno a mezzanotte) e di Paul Cayard (arriverà oggi intorno alle 14) è stato l'americano Ed Baird a prendere per primo in mano il timone di una delle due TuttaTrieste!. Per l'occasione non è mancato il vento, anche se l'afa ha fatto faticare non poco i 12 membri di equipaggio, (8 stranieri, 4 locali) che il timoniere ha fatto correre e manovrare per tutto il pomeriggio. Sull'altro scafo, Vasco Vascotto e il suo team ha continuato a perfezionare le manovre legate alle partenze. Poi, nel tardo pomeriggio, un cocktail dal Prefetto - unico momento davvero ufficiale di questa dieci giorni di impegno triestino - e quindi una serata da ospiti alla Fiera. Oggi proseguiranno gli allenamenti, che partono da Porto San Rocco, ma si svolgono in mezzo al golfo, così come vuole il vento, e quindi si possono vedere solo direttamente dal mare.

Le regate cominceranno domenica, dopo un briefing tecnico. Vi sarà la copertura televisiva della Rai, ma i triestini potranno vedere le regate in diretta dal mare, o anche da terra. I fortunati possessori di imbarcazioni potranno posizionarsi vicino all'area di partenza (il campo di regata sarà delimitato dagli organizzatori a bordo di gommoni) o anche lungo tutto il percorso. Se il vento sarà sufficiente, le regate verranno realizzate proprio all'interno del Bacino San Giusto, tanto che la partenza potrebbe essere visibile perfettamente (come accade a ottobre, durante la Fincantieri Cup) dal Molo Audace, o dalla Stazione Marittima. Sarà comunque il vento a decidere: se l'aria non sarà sufficiente, sono stati individuati altri due campi di regata, uno nel Vallone di Muggia (le regate si potranno vedere quindi da Muggia) o al largo di Barcola (in questo caso potranno vederle i bagnanti). La prima partenza è prevista, da domenica a giovedì 29 alle 11, ma come detto sarà in realtà il vento a decidere e l'organizzazione (curata dall'Adriaco) sarà sufficientemente flessibile da poter modificare gli orari per seguire il vento. In ogni caso, si potrà restare aggiornati sui campi di regata e sulle partenze grazie alla radiocronaca in diretta (Radio Punto Zero) o attraverso i messaggi SMS che giungeranno ai possessori di telefonini TIM che aderiscono al servizio.

fr.c.

Ed Baird (a destra) con Vasco Vascotto. (Foto Lasorte)

Noè su «Zenzero» vince a Punta Ala

TRIESTE Un gruppo di skippers triestini si è fatto onore nelle regate alturiere di Punta Ala comprese nel circuito italiano della classe Mum 30 consistente in otto «bastoni» di otto miglia ciascuno. Su oltre 20 yacht concorrenti ha vinto in assoluto Zenzero di Mazzeschi, di Punta Ala, con Gianfranco Noè tattico, barca che ha totalizzato 20 punti. Secondo Madina, di Ferrari dello Yc Italiano per l'apporto dei triestini Bressani e Lanza. A metà classifica si è piazzata Alina con Benussi.

GIRAGLIA

Pelaschier al comando dell'ultima regata lunga

GENOVA Si concluderà oggi, dopo 250 miglia di navigazione, la 48esima edizione della Giraglia, la regata lunga che completa la settimana di prove della Rolex Cup, organizzata tra Saint Tropez e Genova. Al via, ieri mattina, un centinaio di imbarcazioni, guidate, dopo la partenza, da Mauro Pelaschier al timone di Rrsoe Selavy. Terzo posto al disimpegno per la adriatica Shining, mentre Riviera di Rimini, che si trova a dover difendere il suo record di percorrenza in è partita un pò attardata. 250 miglia sono molte, e le condizioni meteo variabili saranno determinanti per la vittoria. Partecipa alla regata, tra gli scafi più piccoli, anche il triestino Wind di Gratton (Bressani al timone), in prima posizione dopo le regate costiere dei giorni scorsi.

TENNIS

GO&GO Il pubblico goriziano ha adottato la Randriantefy

Serra Zanetti lanciatissima

GORIZIA Adriana Serra Zanetti a Gorizia sta sfruttando al meglio la wild card messa a disposizione della federazione. La tennista modenese che solo pochi anni era classificata tra le prime 50 tenniste mondiali. Poi nonostante la ancora giovane età ha avuto un calo ed ora occupa la posizione numero 207. Adriana Serra Zanetti nel primo turno si è imposta con relativa facilità sulla sudafricana Steck e ieri ha battuto non senza fatica la statunitense Middleton una lucky loser rispescata dopo il forfait datto dalla cinese. La tennista italiana ha vinto, solo un solo spaccapietre il primo set 7-5, poi nel seconda innervositasi dopo alcuni errori gratuiti ha dovuto arrendersi alla avversaria 6-4. Nel terzo e decisivo set la modenese si è impegnata mettendo in mostra alcuni colpi di gran classe, specie di rovescio, conquistando 6-4 la partita e l'incontro.

Molto seguito il confronto tra Dally Randriantefy e la colombiana Catalina Castano, testa di serie n.6 del torneo. La Randriantefy proveniente dalle qualificazioni e n.365 mondiale aveva già fatto il colpaccio eliminando al primo turno l'Usa Dawn Buth, 189 al mondo. Ieri si è ripetuta battendo la Castano, 164.ma. La malgascia è quella che finora ha colpito di più per il suo gioco diverso da quello di quasi tutte le altre viste a Gorizia. La tennista di colore, beniamina del pubblico, che già a 16 anni era considerata una grande promessa del tennis mondiale, si è imposta 6-4, 6-1.

Antonio Gaier

Il TcT monopolizza con Novi Ussai e Fantina il torneo di San Pier

TRIESTE I colori del Tc Triestino sono stati fra i protagonisti del torneo di terza categoria disputato al Tc San Pier d'Isonzo. Lavinia Novi Ussai ha conquistato il suo secondo successo stagionale, dopo il trofeo «Il campione», battendo in finale un'altra tennista triestina, Raffaella Fantina. Ma la prova di forza la Novi Ussai l'ha data in semifinale dove per la prima volta si è imposta sulla goriziana Papagna al termine di un match davvero equilibrato. Nel tabellone maschile invece Sebastiano Franco si è arreso in finale alla solidità di Granzotto, di San Donà di Piave già vincitore quest'anno di tre tornei. Granzotto dopo un primo set agevole ha avuto difficoltà a battere la varietà dei colpi del triestino presentatosi spesso a rete per tirare il match al terzo set. Nella partita finale però la maggior lucidità del veneto ha fatto la differenza soprattutto negli ultimi games.

Risultati singolare maschile semifinali: Franco b. Zulian 4-6 6-1 6-1, Granzotto b. Marcon 7-6 6-1. Finale: Granzotto b. Franco 6-2 4-6 6-3. Singolare femminile semifinali: Novi Ussai b. Papagna 3-6 6-4 6-4, Fantina b. Comelli 6-4 4-6 7-6. Finale: Novi Ussai b. Fantina 6-2 6-4.

Gaja k.o. con Bergamo Si chiude in semifinale l'avventura in serie B2

TRIESTE Finisce in semifinale la corsa dell'Ss Gaja nel campionato nazionale di serie B2, fermata dal Tc Foppa Pedretti Bergamo. È stato comunque un cammino pieno di soddisfazioni quello del giovane circolo di Padriciano culminato con la promozione in B1 nella prossima stagione e un terzo posto sicuramente di prestigio.

Nell'ultimo incontro il Gaja privo della sua stella l'imbattuto Jaka Bozic ha schierato un altro tennista sloveno, Mazé, che non ha fatto certo rimpiangere Bozic dominando Richelmi giocatore di terza categoria. Vittoria anche per Ales Plesnicar sul 2-3 Tabacchini che ha racimolato soltanto tre giochi. Le sconfitte di Cannone, Borut Plesnicar e Ruzzier davano però ai bergamaschi il vantaggio parziale dopo i singolari, sfruttato poi con il successo nel doppio di Albani e Ocera sui fratelli Plesnicar.

Risultati: Ss Gaja-Tc Foppa Pedretti Bergamo 2-5 (A. Plesnicar b. Tabacchini 6-0 6-2, Ocera b. Cannone 6-1 6-1, Mazzolini b. B. Plesnicar 6-3 6-4, Pagnoni b. Ruzzier 6-4 7-5, Mazé b. Richelmi 6-0 6-4, Albani-Ocera b. Plesnicar-Plesnicar 6-1 6-1, Longhi-Erati b. Mazé-Cannone 5-7 7-6 ritiro).

Sebastiano Franco

CONI

Parata di Aquile oggi a Grado: ecco i premiati

TRIESTE Si svolgerà oggi al Palacongressi di Grado, alle 19, a cura di Regione e Coni, la cerimonia delle Aquile dello sport. Ecco i premiati.

Premio speciale a Nino Benvenuti. **Dirigenti Coni**: Silvano Dionisio (Gorizia), Duilio Rosset (Pordenone), Gabrio de Szombathely (Trieste), Tullio Pittini (Udine). **Aquile d'oro**: Denis Zambon (Fib), Marco De Gasperi (Fidal), Mateja Bogatec (Fihp), Cristina Mauri (Fisi), Aaron Nider (Fiss), Stefania D'Andrea, Daniele Conte (Fit), Vasco Vascotto, Mattia Pressich, Federico Stopani, Alberto Lonza, Stefano Spangaro, Lorenzo Bressani (Fiv), Matteo Mallardi (Figb). **Aquile d'argento**: Marina Cergol, Eva Trevisan, Katia Boscarol, Marina Cergol, Simona Ciantelli, Simona Fanfetti, Francesca Furlan, Cecilia Graziano, Irene Graziano, Anouk Mels, Cristina Mininel, Elisa Mininel, Francesca Pappa, Elisa Pastore, Cristina Patemich, Claudia Petracchi (Fibs), Francesca Lovrecich, Erik Visini, Diego Sergas (Fic), Roberto Sodero (Filpjk), Paola Zago, Lorenzo Visintin (Fin), Gabriele Benussi, Furio Benussi (Fiv). **Aquile di bronzo**: Claudio De Cecco (Aci), Marco Calcich (Fiwuk), Alberto Barigelli (Aci), Massimo Piccini (Aeci), Giovanna Del Gobbo, Morena Baradel, Matteo Lostuzzo, Michele Da Ros, Maurizio Tabotta (Fci), Martina Bremini (Fgi), Dino Di Fant, Marco Ziraldo, Massimo Degano, Bruno Puppis, Marco Mezzarobba, Deborah Innocente, Francesco Feruglio, Michele Metus (Fib), Giulia Della Zonca, Aaron Tremul, Marco Franco, Andrea Lovrecich, Alessandro Mariola, Riccardo dei Rossi, Matteo Montagnini, Davide Iersettig, Massimo Hrovatin, Diego Iersettig, Marino Milos, Piero Todesco (Fic), Barbara Nadalin, Daniele Molmenti, Francesco Bertoli, Mirko Moroni, Margherita Boeri, Eleonora Gambon, Aky Redivo, Mariateresa Bordon, Giada Variola, Francesca Fonda (Fick), Alessandro Tolotti, Stefano Quaia, TOmmaso Peresson, Stefano Baraldo, Ilaria Goi, Enrico Minetto, Daniele Scodeller, Elisa Borin (Fidal), Tanja Romano, Veronika Bogatec, Dario Friso, Eros Sullini, Nicole Bernardon, Marco Spena, Mateja Paulina, BSara Pezzarini, Francesco Bonutti, Ana Kosuta, Emanuele Faleschini (Fihp), Giorgina Zanette, Monica Minniti, Lisa Martina, Gilda Rovere, Ivan Tomasetti, Andrea Cester, Gianluca De Santi, Luigi Grando, Marco Rigo, Mirco Turchet (Filpjk), Alessandro Corbatti, Giulio Cassio, Denis Radin, Alan Radin, Stefano Linda (Fin), Tiziano Floreancig, Diego Prampararo, Emanuele Santo, Ronnj Tonasso, Benedetto Posocco, Marco Solini, Carlo Furlan, Piergiorgio Ferino, Fabio Cosciani, Mauro Ventin, Maurizio Fradel (Fipsas), Margherita Granbassi (Fis), Alessandro Kuris, Stefano Lippi, Mauro Pettarin, Andrea Sterle, Spertaco Zugno, Erik Marchetti, Ettore Malorgio (Fisd), Carlo Giacomelli (Fise), Christian Corona, Walter Giordani, Mauro Grava, Christian Moglia (Fisgh), Andrea Ferin, Oscar Romanin, Marina Piller, Marina Santarossa, Giulia Manfrè, Simone Lepre, Daniele Errath, Giuseppe Michielli, Marco Beltrame, Stefano Chiapolino (Fisi), Francesco Semenzato, Michela Spangher, Darinka De Lucia (Fit), Franco Mottin, Mario Cocco, Chiara Cainero (Fitav), Lisa Ridolfi, Mateja Crismancich, Jasmin Kralj, Roberta Ridolfi, Bojan Simoneta (Fitet), Arianna Bogatec, Larissa Nevierov, Giacomo De Gavardo, Samuele Nicolettis, Francesca Pagan, Camilla Tognacchini, Emanuela Sossi, Andrea Ferin, Marina Vallongo, Riccardo Gratton, Walter Jagodich, Mauro Parladori, Alessandro Chersi, Roberto Zanasi, Dario Scaglia (Fiv), Simone Terenzani (Fmi), Andrea Maida, Simone Tadiello, Paolo Spazzini, John Barbetta, Soni Francovig (Fmi), Brunet Zamora Fernandes, Mauro Montesano (Fpi), Marianna Pepe, Elena Revelant, Giulia Tasca (Uits), Flavio Coianiz, Ivan Del Medico, Giovanni Negro, Luciano Bertocchi, Elvis Forabosco (Fiso), Erika Hrovatin, Francesco Callegari, Manoia Minniti, Sydney Simicic (Fiwuk), Sara Cividin, Ornella Colonna, Alessandra Piacentini, Annamaria Matteucci (Figb). **Aquile bianche**: Arrigo Del Forno, Marino Bon, Franco Novelli, Mirto Canzian, Natale De Pieri (Fci), Guido Masiero (Fihp), Silvio Cassio (Fin), Paolo Petrina (Fipsas), Giorgio Rohrich, Bepi Zambon, Giancarlo Milesi, Radames Pizzolitto, Gianni Missinato, Fatima Cristiani (Fit), Sonja Milic, Gea Polli, Aldo Donda (Fitet).

Continuaz. dalla 22.a pagina

AZIENDA Italia Finanziamenti alle imprese. Aperture di credito Liquidità Fiduciari sconto portafoglio mutui leasing fideiussioni operazioni Merchant Banking. Interventi immediati 045/6305110.(Fil7026)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800969565. (Fil17)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti tutte categorie con tassi dal 3% da... 10 milioni a un miliardo. Esempi: 50 milioni, 360.000 mensili; 100 milioni 698.054 mensili. Tel. 004191/9249004.

PRESTITO immediato! Emergenza di domenica? Risolviamo immediatamente fino a 15.000.000. 040/634025.

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche a protestati, mutui 100% consulenza gratuita. Tel. 049/8935158. (Fil17)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Fil1)

VELOCISSIMI semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 4,20%. Trieste 040/772633. (Fil47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4000 - Festivo 6000

AFFASCINANTE e fisicamente perfetta esegue massaggi professionali, massima serietà e riservatezza. Ore 12-19 tel. 0349/4224125. (A8026)

ALESSANDRA triestina sexy maggiorata tutta curve veramente O.K. aspetta amici. 0349/6352389. (A8179)

BELLA ricca felicemente sposata cerca uomo per segretissima relazione fisicamente impegnativa. 0339/5374151. (Fil60)

BELLISSIMA ragazza cerca anima gemella da coccolare e viziare. Telefonare 0347/0896247. (Fil 7027)

CIAO sono Melissa ti aspetto per momenti gradevoli 0333/3519824. (A8095)

CORINA eccitante sensualissima golosa piena di energia 0338/1659511. (A8092)

DOLCE e trasgressiva 25enne cerca uomini soli a cui mostrarsi senza pudore. Tel. 0368/7699647. (FIL52)

ELENA bella giovane nuova riceve tutti i giorni. Tel. 0338/1281839. (A00)

FIOR di loto il massaggio orientale dolce come una carezza. Per informazioni tel. 0360/791669. (A7663)

LEIDY bella giovane ti aspetta tutti i giorni dalle 9-21 0338/4799104. (A8039)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerò gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 0349/6663653. (A8175)

NUOVA bellezza tutta da scoprire. Ti aspetto per momenti frizzanti 0347/9937413. (A8145)

NUOVA ragazza sexy e molto bella ti aspetta. Tel. 0339/1139560. (A7927)

RITROVA il benessere presso centro relax, massaggi rilassanti - antistress, californiani. Tel. 0333/2809017. (A00)

ROBERTA riceve sempre... inviti audaci. Prenotati per primo. 0347/9424359. (A00)

SESSO rovente anche dal tuo domicilio. Chiama subito 0348/3139317. (A00)

SIAMO due sorelle gemelle, dividiamo tutto, anche te. 0339/3295998. (A00)

SONO Carolina giovane molto carina cerco amici anche domenica. 0347/7172722. (A7832)

TRIESTE ciao sono Dayana affascinante ricevo tutti i giorni 0339/4809603 sempre valido. (A8105)

TRIESTE Ingrid bella massaggiatrice ti aspetta dalle 10-23 tutti giorni. Tel. 0339/4221539. (A7931)

TRIESTE sono Noheli, bella prosperosa ti aspetto dalle 10 alle 23. Tel. 0339/6286183. (A7934)

TRIESTINA frizzante e simpatica cerca nuovi amici. Tel. 0349/4422650.

11 MATRIMONIALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

GIULIETTA Romeo propone donne e uomini con serie intenzioni future 0432/229856 – 040/3728533. (FIL47)

LUDMILA incontri con stupende ragazze ucraine direttamente in Italia oppure in Ucraina, amicizia, convivenza, matrimonio. 040/274578. (A00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti 02/29518014. (A00)